

LICEO CLASSICO E DELLE SCIENZE UMANE “F. DURANTE” FRATTAMAGGIORE

P.O.F.

(Piano dell’Offerta Formativa)
a. s. 2016-2017

INTRODUZIONE: IL LICEO “F. DURANTE”

1. Un po’ di storia

Il Liceo Classico Statale “Francesco Durante” nasce nel 1959. E’ pertanto il più **antico** liceo del comprensorio frattese-atellano e può vantare un profondo radicamento socio-culturale nel territorio circostante, avendo contribuito alla formazione di una larga parte dei suoi ceti dirigenti. □Intitolato all’insigne musicista Francesco Durante (1684-1755), il Liceo è ubicato sin dalla sua nascita nell’attuale sede di via Matteotti n.132 a Frattamaggiore. All’inizio il Liceo contava solo tre classi ginnasiali e una liceale; poi il progressivo aumento degli alunni portò ben presto all’utilizzo di ambienti situati in Via Cavour e, nel 1976, la sede di via Matteotti fu dotata di dodici nuove aule, in un corpo di fabbrica edificato accanto all’originario. Ben presto, però, anche questa struttura edilizia si rivelò insufficiente e, dal 1981, si passò ad utilizzare la sede succursale di via Volta. Nel 1988 venne istituita la sezione staccata di Casoria e, alla metà degli anni ’90, il Liceo crebbe fino a superare le 40 classi. Nell’anno 2000, col Piano di dimensionamento regionale degli istituti scolastici, avvenne la separazione della sede di Casoria, che divenne autonoma.

Attualmente il Liceo, che dall’anno scolastico 2012/2013 ha ampliato la sua offerta formativa con l’attivazione dell’indirizzo delle Scienze Umane, conta circa mille alunni divisi in 54 classi, sparpagliate nel territorio di Frattamaggiore su ben quattro sedi: via Matteotti, via Volta, via Don Minzoni, via Siepe Nuova; buona parte di queste strutture non erano state costruite per fungere da ambienti scolastici, ma successivamente sono state tutte ristrutturate, adeguate alle vigenti norme di sicurezza e fornite di avanzate infrastrutture logistiche e strumentali (cablaggio, LIM, laboratori scientifici e multimediali). □Fin dalla sua istituzione, il Liceo “Durante” ha rivestito un ruolo di rilievo nella formazione culturale e professionale delle classi dirigenti locali: tra i suoi alunni ha annoverato futuri docenti in università italiane e straniere, un presidente della giunta regionale campana, magistrati, medici, artisti e narratori di livello nazionale.

Il Liceo intende proseguire e incrementare questa proficua simbiosi socio-culturale con il suo territorio.

2. Il Liceo “F. Durante” oggi

La sede centrale del Liceo “Francesco Durante”, ubicata a Frattamaggiore in via Matteotti, è costituita da due distinti corpi di fabbrica collegati tra loro. La struttura originaria, edificata per servire a residenza privata, risale ai primi anni del ’900 ed è costituita da un piano terra e un primo piano con soffitta parziale; in aderenza a questo primo edificio è stata costruita a metà degli anni Settanta una parte nuova, costituita da un piano terra, un ammezzato, un primo e un secondo piano. In questo primo sede plesso sono attualmente allocati gli uffici di direzione e amministrazione dell’Istituto (tutti accolti nella parte più antica del fabbricato), quindici aule scolastiche con i relativi servizi (tutte cablate e dodici delle quali dotate di LIM), una sala insegnanti, la palestra coperta, la biblioteca, il laboratorio scientifico e un laboratorio linguistico-multimediale con 20 postazioni.

Il laboratorio scientifico, dal 2012 arricchito con un laboratorio di chimica, è fornito delle più moderne attrezzature: dispone di apparati informatici e multimediali che consentono di eseguire esperimenti sia di tipo tradizionale che *on line*; è dotato di un banco centrale di controllo e di postazioni docente e alunni, nonché di armadi speciali per lo stoccaggio di prodotti chimici e di una cappa aspirante. Collocata al piano ammezzato e attualmente adibita ad aula scolastica, la biblioteca dispone di una saletta d’ingresso e di servizi autonomi; i suoi armadi a vetro custodiscono circa 4000 volumi, con una dotazione libraria che risulta di buon livello soprattutto per le discipline umanistiche e letterarie: pur non mancando testi di Matematica e Fisica, abbondano infatti in particolare i classici di grandi autori italiani e stranieri (soprattutto dell’Ottocento e del Novecento) e i testi di Storia dell’arte. La palestra, dotata di docce e servizi, accoglie un campo di basket e pallavolo.

La sede succursale di via Volta è costituita da 3 distinte palazzine a uno e a due piani collegate da un vasto cortile centrale. Le strutture, risalenti agli anni Ottanta, sono anch’esse nate per uso privato e poi adibite a uso scolastico e più volte ristrutturate per adeguarle ai parametri di legge. I suoi ambienti, tra cui un laboratorio informatico-multimediale, sono attualmente destinati ad ospitare diciannove aule (tutte cablate grazie ai finanziamenti del FESR 2002, sette delle quali dotate di LIM) con i relativi servizi, più una sala docenti con postazione informatica.

Dal 2006-2007 è in funzione una terza sede in via Don Minzoni, presso l’istituto “Cristo Re”; costruita per ospitare ambienti scolastici, l’intera sede è stata recentemente ristrutturata e adeguata alle vigenti disposizioni di legge e accoglie sedici aule con i relativi servizi (tutte cablate e quattordici delle quali dotate di LIM), più una sala multimediale e una sala docenti. □A partire da quest’anno, a ragione dell’incremento della platea scolastica, è stato necessario organizzare un quarto plesso in Via Siepe nuova, laddove sono ubicate cinque aule, messe a disposizione dalla SMS “Giulio Genoino”, destinate ad accogliere quattro classi più un’aula docenti.

□

Che cosa è il P.O.F.

Il POF (= Piano dell'Offerta Formativa) è il documento programmatico-operativo che definisce l'identità culturale e la proposta formativa di ciascuna scuola italiana, esplicitando le linee-guida della sua progettazione educativa (sia curricolare che extra curricolare), nonché la sua struttura organizzativa interna (cf DPR 275/1999, art. 3). Il presente POF del Liceo "Durante" di Frattamaggiore, redatto secondo le modalità indicate nell'art. 3 del già citato Decreto, è stato adottato dal Consiglio di Istituto nella seduta del

Linee generali e valoriali di intervento

Il POF del Liceo Classico e delle Scienze Umane "Durante" intende essere un progetto didattico-educativo elaborato a partire dalle tre seguenti *fonti ispiratrici*, che il Piano cerca di intrecciare in una prospettiva di intervento formativo il più possibile equilibrata ed efficace:

- a) i più avanzati principi e valori formativi proposti dalla pedagogia e dalla didattica contemporanea; □
- b) gli indirizzi educativi dell'istruzione superiore sia classica-umanistica che 'umanistica-sociale' (con riferimento al nuovo Liceo delle Scienze Umane da poco istituito) attualmente vigenti nell'Ordinamento scolastico italiano; □
- c) i bisogni formativi propri del contesto territoriale in cui opera il Liceo "Durante".

Riguardo al **punto [a]**, il POF del Liceo "Durante" recepisce e si ispira ai *Quattro pilastri dell'educazione* individuati dalla *Commissione internazionale sull'educazione per il XXI secolo*, presieduta da J. Delors. Essi sono:

- *Imparare a conoscere*. Questo primo pilastro educativo non implica tanto "l'acquisizione di informazioni classificate e codificate", quanto il "venire in possesso degli strumenti stessi della conoscenza". E' quindi "l'imparare a imparare", un *habitus* mentale che implica il ricorso costante agli esercizi dell'approfondimento, della riflessione, della concentrazione, della memoria.
- *Imparare a fare*. Questo secondo criterio di intervento concepisce l'educazione non solo come trasmissione/acquisizione di competenze pratiche e di abilità tecniche, ma come "maturazione di competenze flessibili applicabili a problemi sempre nuovi"; è quindi l'affinamento della capacità di affrontare e poi risolvere questioni inattese proponendo soluzioni praticabili e innovative, di reagire in modo originale e creativo alle sfide quotidiane della vita, nonché di gestire autonomamente il proprio lavoro.
- *Imparare a vivere insieme*. E' l'indirizzo educativo che promuove la "capacità di relazionarsi a persone", di affrontare insieme ad altri esseri umani i problemi della comune convivenza e di lavorare in gruppo per la loro risoluzione. Implica l'accettazione del pluralismo e delle diversità, e nel contempo la consapevolezza della basilare somiglianza e interdipendenza esistente tra uomini, gruppi, popoli e nazioni a dispetto d'ogni diversità economico-tecnologica, storica, culturale presente tra loro.
- *Imparare a essere*. E' l'idea che l'educazione debba contribuire allo "sviluppo totale di ciascun individuo", il che la spinge a diventare un complesso di interventi mirati a promuovere in ogni singolo discente allo stesso tempo "spirito e corpo, intelligenza e sensibilità, senso estetico, responsabilità personale e valori etici".

□

I succitati principi generali di intervento educativo ben si coniugano con i *valori formativi di cui appare portatore l'ordinamento scolastico italiano*, il quale nelle sue principali fonti normative (e in tutti i progetti di riforma avanzati negli ultimi anni, sia dall'area politica di centro-destra che di centro-sinistra) mostra di avere posto al centro della formazione – sino a considerarla come valore cruciale dell'intervento educativo – la *persona umana, considerata nella totalità delle sue espressioni e dimensioni costitutive*. Già nel 1998 lo *Statuto degli studenti* sanciva che "la scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni" (DPR 249/1998, art. 1.2); due anni dopo, il poi inattuato 'Progetto Berlinguer' sosteneva che "il sistema educativo di istruzione e formazione è finalizzato alla crescita e alla valorizzazione della persona umana" (Legge 30/2000, art. 1.1); ancora in seguito, la 'Riforma Moratti' individuava come obiettivo primario del Sistema scolastico nazionale quello di "favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno" (Legge 53/2003, art. 1.1).

I provvedimenti più importanti dei successivi Ministri dell'Istruzione Fioroni e Gelmini (riguardanti le nuove procedure di effettuazione dell'esame finale e di saldo dei debiti formativi, nonché la rinnovata importanza riconosciuta alla valutazione del comportamento degli alunni), pur dando segno di ricercare maggiore rigore educativo, ribadivano sostanzialmente rispetto alle finalità formative gli indirizzi dei loro predecessori, i quali – come ancor meglio vedremo al successivo *punto [b]* – caratterizzano anche le attuali offerte formative sia del Liceo Classico che del Liceo delle Scienze Umane, il nuovo indirizzo di studi medio-superiori istituito dalla sopravvenuta riforma Gelmini (cf DPR n. 89 del 15/03/2010).

Alla luce delle precedenti considerazioni, la finalità primaria che il Liceo "Durante" si propone di perseguire nei suoi interventi formativi è dunque quello di *promuovere la crescita integrale della 'personalità' degli alunni*, e di fornir loro tutti gli strumenti atti a raggiungere livelli di conoscenza, abilità e competenze in grado di valorizzarli pienamente come *persone umane*.

Riguardo al **punto [b]**, il Liceo "Durante" fa propri e mira a rendere pienamente operativi gli *indirizzi formativi per la Scuola superiore previsti dagli ordinamenti scolastici vigenti in Italia*, in particolare quelli recentemente stabiliti dalle *Indicazioni nazionali per i Licei* (cf DM MIUR n. 211 del 7/10/2010). Tali *Indicazioni*, pur nella coscienza che esse "non dettano alcun modello didattico pedagogico" (10), in quanto provano semplicemente a declinare l'intero progetto formativo medio-superiore finalizzandolo alla acquisizione di tutte le competenze e abilità atte a delineare quel *Profilo culturale dello studente* in cui "sono recepite pienamente le Raccomandazioni di Lisbona per l'apprendimento permanente e il Regolamento sull'obbligo di istruzione" (7), continuano a mettere al centro dell'intervento formativo preconizzato i "risultati 'trasversali' cui concorrono le diverse discipline" (8), nonché le "conoscenze e competenze comuni" che rendono omogeneo "lo 'statuto' dei differenti percorsi [...] al fine di fornire a tutti gli strumenti culturali utili a esercitare la propria cittadinanza, ad accedere all'istruzione superiore, a poter continuare ad apprendere lungo l'intero arco della propria vita" (6). Per cui, al secondo dei propri fondamentali "criteri costitutivi", le stesse *Indicazioni* individuano e rimarcano l'"unitarietà della conoscenza" secondo la quale "conoscere non è un processo meccanico, implica la scoperta di qualcosa che entra nell'orizzonte di senso della persona che 'vede', si 'accorge', 'prova', 'verifica', per capire" (9).

Insomma, anche l'odierna "scuola della conoscenza", pur incentrata sul cosiddetto 'sviluppo delle competenze', si sente e si propone finalizzata a fornire ai propri alunni "gli strumenti atti a consentire a ciascun cittadino di munirsi della cassetta degli attrezzi e ad offrirgli la possibilità di sceglierli e utilizzarli nella realizzazione del proprio progetto di vita" (9).

Quanto appena detto è stato ben chiaro al Liceo "Durante" sin dal momento in cui, a partire dall'a. s. 2012/1013, è stata attivata al suo interno una sezione di Scienze Umane. Le attuali *Indicazioni* e l'apertura del nuovo indirizzo hanno indotto l'Istituto a puntare, attraverso interventi educativi mirati, alla parallela promozione nei propri alunni di abilità/capacità *allo stesso tempo professionali e umane*, e di competenze *contemporaneamente classiche, umanistiche e sociali*: coscienti che gli ordinamenti scolastici di tutti i paesi – non solo quindi quelli italiani – confermano la validità degli studi classico-umanistici per la formazione di persone 'integrali', il Liceo "Durante" punta a diventare un 'laboratorio' in cui sia possibile attuare una proficua integrazione di entrambi gli indirizzi di studio, in vista della formazione di persone *abili e consapevoli* che, forti delle competenze acquisite in campo sia umanistico che sociale, siano capaci di *rendere operative tutte le conoscenze* apprese e di *intervenire positivamente sui problemi della convivenza umana e della società reale* che si apre intorno a loro (la quale a sua volta si mostra effettivamente bisognosa di nuova linfa e di rinnovate modalità di convivenza). □ Del resto, è negli stessi "trends" educativi internazionali che si prova a far raggiungere agli studenti di scuola superiore un equilibrato *mix formativo* tra competenze professionali e umane, e le stesse istanze di convivenza poste dall'epoca contemporanea richiedono non solo uno sviluppo materiale fondato su un progressivo affinamento e perfezionamento della formazione/educazione in vista di *performances* storiche sempre più incisive ed efficaci, ma anche una loro applicazione *umanamente e socialmente sostenibile*, in cui gli auspicati processi di sviluppo economici possano riflettere e rendere conto delle *diversità culturali dei singoli individui, popoli e nazioni*, nonché *dei limiti ambientali in cui essi agiscono* e infine *delle ragioni etiche che li sottendono*.

Vale la pena riportare qui le *Linee guida* normative relative ai percorsi liceali classico e delle scienze umane previsti dalla cosiddetta "Riforma Gelmini" del 2010 (in corsivo i passi che il presente POF ritiene notevoli):

"Il percorso del **liceo classico** è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica. Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica *idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori*. Favorisce l'acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, *consente di cogliere le intersezioni fra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze a ciò necessarie*" (Art. 5 comma 1, DPR 15 marzo 2010).

"Il percorso del **liceo delle scienze umane** è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane" (art. 9 comma 1, DPR n. 89 del 15/03/ 2010).

Oggi più che mai, si può dunque ragionevolmente sostenere che i due indirizzi classico e delle scienze umane costituiscano aspetti *fondamentali e complementari* in vista di una piena crescita *personale, professionale, sociale* degli alunni: gli studi classici e umanistici ben concorrono a forgiare quelle *duttilità e agilità mentali*, nonché una superiore *capacità di relazionarsi ad altri uomini*, che consentono di utilizzare con 'saggezza' tutte le conoscenze e le abilità tecniche acquisite, in modo da orientarsi/agire con efficacia e di affrontare con coscienza e consapevolezza le *complesse sfide di convivenza sociale e interculturale* proposte dal mondo contemporaneo. Secondo il progetto educativo del Liceo 'Durante', le discipline dei due campi classico e umanistico *lavoreranno in solido* in entrambi gli indirizzi di studio per contribuire alla formazione di *persone integrali, coscienti della complessità dell'esperienza umana e abili a intervenire creativamente su di essa*, grazie alla varietà e all'ampiezza delle conoscenze e competenze acquisite, sia sul piano umano-professionale che su quello sociale-relazionale.

Riguardo al **punto [c]**, il Liceo 'Durante' propone la seguente *Analisi dei bisogni formativi* del proprio territorio di utenza scolastica: Il Liceo "Durante" opera nell'area Nord di Napoli; il suo bacino raccoglie una decina di Comuni posti a cavaliere tra le Province di Napoli e Caserta, in una fascia che si sviluppa da Caivano a S. Antimo lungo l'asse Est-Ovest, e da S. Arpino ad Arzano lungo l'asse Nord-Sud. Tale regione territoriale corrisponde in buona parte all'antica zona atellana di epoca romana, e costituisce ai nostri giorni un originale *mix socio-economico di insediamento umano*, in cui si mescolano attività economiche tradizionali (agricoltura intensiva di nicchia), zone industriali di settori avanzati (aree ASI di Arzano/Frattamaggiore e Caivano-Pascarola), servizi commerciali e terziari. Questo complesso risultato di convivenza è frutto di *profondi e radicali cambiamenti della struttura economico-sociale del territorio* avvenuti negli ultimi trenta-quaranta anni, nei quali si è assistito a:

- un *intenso e incompiuto processo di industrializzazione* che ha scosso e trasformato la struttura economica tradizionale, producendo negli anni '70 e '80 cospicue fortune finanziarie ma anche (a partire dagli anni '90), crisi e riconversione della struttura produttiva verso il settore terziario (soprattutto commerciale); su di essa è poi piombata da un decennio a questa parte la *grave crisi economica internazionale* che ha colpito profondamente la Campania e ha provveduto ad aggravare il quadro socio-economico con problemi urgentissimi, quali quello dello *saltamento dei rifiuti caduto in mani criminali* che ha visto il territorio circostante degradato a pattumiera d'Italia, e trasformato l'ex *Campania felix* e Terra di Lavoro nella famigerata "terra dei fuochi"; □
- una *forte e disordinata urbanizzazione*, la quale ha accorpato i singoli paesi del circondario in un denso e affollato *agglomerato edilizio* quasi senza soluzione di continuità, con le conseguenti *difficoltà nella efficiente erogazione dei servizi* offerti dai Comuni; □
- notevoli *mutamenti demografici*, con *forte incremento della popolazione* negli anni '70-'80 (a causa dell'aumento del tasso di natalità e di flussi migratori provenienti dalla immediata periferia napoletana), e poi *variazioni della natura stessa della popolazione* (a ragione di una ingente immigrazione extra-comunitaria, in particolare nord-africana e di paesi dell'area balcanica), la quale ha ulteriormente aggravato i problemi di una *convivenza umana già tradizionalmente incline a piccole illegalità e sotterfugi*.

Per conseguenza, negli stessi anni è avvenuto: □

- lo *stravolgimento del corredo culturale-spirituale* dei nostri 'padri', con il *rischio di perdita delle identità storiche* dei singoli paesi e con il risultato di una *composizione architettonico-urbanistica tradizionale devastata e violentata*; □

- l'irreversibile *passaggio da una struttura economico-sociale agricolo-patriarcale* forse un po' statica ma solidale e comunitaristica a una *'effervescente' ma sostanzialmente incontrollata economia di piccoli imprenditori*, attivi soprattutto nei settori industriale e terziario, la quale ha violentemente inciso sulle connotazioni sociali e urbanistiche del territorio senza per questo riuscire a dare efficace risposta di impiego alla cospicua massa dei senza lavoro e arrecando spesso danni incalcolabili all'equilibrio ambientale del territorio.

Le stesse trasformazioni sono state l'*humus* fertilissimo nel quale si è radicata la *criminalità organizzata* che, soprattutto tra gli anni '70 e '80, si è posta come un vero e proprio anti-Stato al quale facevano riferimento per i bisogni ordinari non solo i ceti meno abbienti, ma persino l'imprenditoria e le istituzioni locali. Fu quella una stagione nerissima vissuta dalla nostra terra, un periodo nel quale sono cresciute e si sono formate due intere generazioni, e i cui effetti socio-antropologici si fanno sentire ancora oggi, radicati in forme criptiche nel quotidiano vivere civile delle nuove generazioni. Tra esse emerge una *illegalità diffusa* e una *abituale inosservanza delle più elementari regole della convivenza*, atteggiamenti che finiscono per *calpestare la dignità delle persone, disconoscendo i diritti fondamentali* che competono a ogni essere umano e allo stesso ambiente in cui quotidianamente gli uomini vivono.

Ai nostri giorni, ci si trova così posti di fronte a un *quadro fortemente variegato, ricco di luci e ombre*, in cui si nota:

- un evidente *aumento del livello del reddito* (con progressivo superamento di antiche situazioni di marginalità sociale) e una *cospicua presenza di flussi finanziari* (Frattamaggiore è tra le prime città italiane nel rapporto tra ammontare dei depositi bancari e popolazione residente);
- un evidente *ammodernamento strutturale e infrastrutturale* (sono nate importanti "Aree di sviluppo industriale" a Caivano e Arzano-Frattamaggiore ed è stata completata una efficiente rete di comunicazione stradale; si nota la *presenza sempre più diffusa di enti e istituzioni socio-culturali*, con l'emersione di esempi di sussidiarietà in numerose associazioni di volontariato e *no profit*, nonché sprazzi di *evidenti miglioramenti dell'efficacia delle macchine amministrative comunali*);
- una perdurante *carenza di senso civico e di cultura imprenditoriale*. La stessa popolazione studentesca presente al "Durante" mostra un basso livello di partecipazione civica alle sorti della propria "*polis*" e la tendenza a prefigurare il proprio futuro lavorativo costantemente lontano da essa; allo stesso tempo, la figura-tipo di cittadino al momento formata dal Liceo "Durante" resta quella di un libero professionista o di un operatore del terziario che agirà nell'ambito locale.

Di fronte a tutto ciò, e in considerazione che la Legge 53/2002 invita le scuole superiori a sviluppare capacità e competenze "adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, anche con riguardo alle dimensioni locale, nazionale ed europea", in modo da promuovere una "formazione spirituale e morale, anche ispirata ai principi della Costituzione, e lo sviluppo della coscienza storica e di appartenenza alla comunità locale, alla comunità nazionale ed alla civiltà europea" (art. 2.1, commi *a* e *b*),

il Liceo "Durante" punta a diventare un polo culturale e formativo che:

- educi al *rispetto della legalità e dei diritti umani*, alla tolleranza e alla pace, nonché alla costante *valutazione dei valori etici e delle risorse 'ambientali'* (= umane e naturali) impegnati nei processi di sviluppo del territorio frattese-atellano;
- stimoli la formazione di personalità *capaci di iniziativa imprenditoriale e di cittadinanza attiva*;
- abitui alla *cura costante del territorio in cui si sviluppa la propria vita* e quella dei propri simili, e alla *protezione-promozione dei più importanti prodotti culturali* e anche "naturali" presenti in esso.

In conclusione, il Liceo Classico e delle Scienze Umane "F. Durante" si propone con la sua azione educativa di perseguire per i suoi alunni le seguenti *finalità formative*:

- l'acquisizione di un *bagaglio culturale rigoroso e integrale*, in grado di favorire l'accesso all'Università e al mondo delle professioni in un *contesto ampio, vario e pluralista* ma sempre avendo un occhio di riguardo per le proprie radici originarie;
- l'acquisizione di una *cultura flessibile*, basata sulla capacità di utilizzare i saperi acquisiti in modo dinamico e creativo;
- la *capacità di esprimersi correttamente, equilibratamente e compiutamente* nei confronti di ogni problema e nell'ambito di qualsiasi situazione che riguardi la convivenza umana;
- la capacità di collocarsi e di orientarsi puntualmente nello spazio e nel tempo: il che significa *capacità di situare i singoli elementi* *della conoscenza in una visione ampia ma sempre contestualmente radicata*, tale anche da consentire all'alunno, anche nel prosieguo della sua carriera di studio e di lavoro, l'*assunzione di ruoli culturali e civili non meramente esecutivi, ma attivi e propositivi, forieri di solidale convivenza e di responsabilità sociale*.

Per cui, l'azione educativa del Liceo "Durante" si svilupperà attraverso i seguenti *indirizzi generali di intervento*, che costituiscono il "cuore pulsante" della sua proposta formativa:

- *centro* dell'intervento formativo è *la persona umana*, nell'integralità delle sue espressioni culturali;
- *obiettivo* fondamentale dello stesso intervento è una *cultura flessibile, operativa, partecipativa e creativa*, tale da rendere gli alunni del "Durante":
 - *aperti e interessati* ai maggiori problemi della convivenza contemporanea;
 - *specialisti delle problematiche locali e/o del territorio* in cui essi sono nati e auspicabilmente vivranno;
 - *protagonisti attivi* della propria esistenza e della vita civile.

Tutte le discipline previste dal curriculum scolastico del Liceo "Durante" ed entrambi i suoi indirizzi di studio sono chiamati a *concorrere in modo solidale a un unico processo educativo*, in modo da fornire agli allievi una preparazione *integralmente umana e culturalmente impegnata*, capace di intrecciare e coinvolgere sia l'ambito classico che quello umanistico in un solo *fine sociale di pacifica convivenza*. Temi ed elementi peculiari di questo impianto di studi sono il valore della persona, la conoscenza delle origini e la coscienza degli sviluppi dei processi culturali dell'Occidente, le competenze in ambito linguistico-espressivo (sia classico che moderno), l'attitudine socio-relazionale verso gli altri uomini, le abilità tecnico-operative, l'approccio analitico e problematico a ogni oggetto di conoscenza, l'attenzione e la cura costanti per il proprio territorio e per ogni ambito espressivo dell'esperienza umana.

A conclusione del ciclo di studi, gli studenti del Liceo "Durante" dovranno risultare culturalmente preparati, consapevoli del lungo e complesso percorso storico compiuto dall'umanità e capaci di orientarsi all'interno dei suoi più recenti sviluppi tecnologici, attenti alle varie teorie etico-filosofiche e alle espressioni culturali-spirituali dell'umanità, in grado di cogliere e apprezzare i multiformi aspetti e l'articolazione pluralista dell'attuale società, sinceramente aperti a ogni forma di innovazione e ammodernamento che favorisca la convivenza pacifica di uomini diversi, rispettosi del vivere civile e dei bisogni degli uomini marginali, consci delle loro personali possibilità di intervenire positivamente sui processi della convivenza umana così da renderla più coesa e solidale, pronti a interagire

proficuamente con le istituzioni vigenti per trasformarle in meglio e a dialogare positivamente con le culture ‘altre’. □Il Liceo “Durante” vuole proporre un *insegnamento completo e rigoroso, finalizzato a far interagire i propri alunni in modo propositivo con la realtà*, aggiornato nelle metodologie e capace di condurre a spontanei e personali percorsi di approfondimento inter- e pluri-disciplinari; i suoi studenti sono e saranno chiamati a manifestare rispetto e attenzione per ogni persona umana e spiccata sensibilità formativa per i suoi prodotti culturali e artistici, a esprimere rigore metodologico, senso critico e attitudini operative, e infine a diventare portatori di una tradizione culturale e di un processo relazionale-sociale basati sulla propria e altrui libertà. □

QUADRO ORARIO DEL LICEO CLASSICO

Disciplina	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
Italiano	4	4	4	4	4
Latino	5	5	4	4	4
Greco	4	4	3	3	3
Geostoria	3	3	-	-	-
Storia	-	-	3	3	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Lingua Straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Totale	27	27	31	31	31

QUADRO ORARIO DEL LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Disciplina	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
Italiano	4	4	4	4	4
Latino	3	3	2	2	2
Geostoria	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze Umane (=Antropologia, Pedagogia, Psicologia, Sociologia)	4	4	5	5	5
Matematica (più Informatica al I biennio)	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze (=Biologia, Chimica, Scienze della Terra)	2	2	2	2	2
Lingua Straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Totale	27	27	30	30	30

Premessa esplicitiva

A partire dal DM 139 del 22/08/2007, i *saperi* e le *competenze* che gli alunni debbono acquisire per poter dapprima assolvere l'obbligo di istruzione e poi raggiungere il grado culturale di Diploma superiore sono riferiti a quattro “*assi culturali*” (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale: cf *Allegato 2* dello stesso DM), i quali costituiscono la ‘trama’ su cui le singole scuole sono invitate a tessere *percorsi di apprendimento curricolari* orientati all'acquisizione di *competenze chiave* capaci di preparare i giovani alla vita adulta e di fungere da base – così recita testualmente il DM – per “consolidare e accrescere i loro saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente, anche ai fini della futura vita lavorativa”. La *Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea* datata 18/12/2006 relativa alle “Competenze chiave per l'apprendimento permanente”, a sua volta ha identificato otto *competenze chiave* (Comunicazione nella madre lingua, Comunicazione nelle lingue straniere, Competenza matematica, Competenze di base in scienza e tecnologia, Competenza digitale, Imparare a imparare, Competenze sociali e civiche, Spirito di iniziativa e imprenditorialità, Consapevolezza e espressione culturale), e stabilito che i saperi indicati nei curricula scolastici proposti dalle varie discipline debbano essere articolati in *abilità-capacità* e in *conoscenze*; in questo modo ha fatto riferimento al sistema di descrizione proprio del *Quadro europeo dei Titoli e delle Qualifiche* (EQF), il quale contiene le seguenti definizioni esplicative:

- *Conoscenze*: “indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche”;
- *Abilità*: “indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare *know-how* per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti);
- *Competenze*: “indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia”.

A partire da queste premesse, lo sforzo dei docenti del Liceo “Durante” è stato quello di costruire un percorso formativo che da un lato recepisca le indicazioni del quadro normativo generale ancorandole strettamente ai concreti bisogni del territorio in cui opera la Scuola, e dall'altro provi a coinvolgere in un unico progetto i due indirizzi di studio “Classico” e “Scienze Umane”; questa prospettiva di intervento si mostra al momento possibile per quasi tutte le discipline escluse *Italiano* e *Latino* (stante il monte-ore complessivo diverso per i due indirizzi previsto dal Piano Nazionale dei Licei). Di seguito, sono riportati tutti i curricula disciplinari, distinti per singola materia di studio e organizzati secondo la scansione *primo biennio*, *secondo biennio*, *anno finale*; a conclusione di ogni curriculum, sono presentate le prove e le verifiche previste per validare l'avvenuta acquisizione delle competenze attese.

ITALIANO (LICEO CLASSICO)

0. Premessa generale

La successiva programmazione intende proporre orientamenti generali e linee guida, nel pieno rispetto della libertà del singolo docente che può flessibilmente articolarla, all'interno della programmazione individuale, tenendo conto della fisionomia della classe e delle esigenze degli alunni.

Per quanto concerne il primo biennio e le prime classi del triennio si è fatto riferimento ai seguenti documenti:

- a) la “revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'art. 64 c. 4 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito in legge 6 agosto 2008, n. 135”, secondo l'Allegato, relativo al *Profilo culturale, educativo e professionale dei licei* (PECUP) del D.P.R. 89 del 15 marzo 2010;
- b) le INDICAZIONI NAZIONALI riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento;
- c) il *Documento tecnico* del DM 139 del 22 agosto 2007 concernente ASSI CULTURALI e competenze.

Inoltre, in particolare per il biennio, si è tenuto conto del *Documento della certificazione delle competenze di base* acquisite nell'assolvimento dell'obbligo dell'istruzione.

I BIENNIO

1. Premessa

“La lingua italiana – recitano le *Indicazioni Nazionali* riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento del 26/7/2010 – è un bene culturale nazionale, un elemento essenziale dell'identità di ogni studente e il preliminare mezzo di accesso alla conoscenza”. Il Documento mette dunque in evidenza la centralità della dimensione linguistica all'interno del *Profilo educativo, culturale e professionale dello studente*, il suo carattere strategico sia perché chiave di accesso ai saperi disciplinari e veicolo delle competenze comuni ai percorsi curriculari sia perché strumento di interrelazione e di espressione dei propri contenuti emotivi e dei propri bisogni. Le sopradette *Indicazioni* sottolineano inoltre la necessità che l'alunno acquisisca la consapevolezza della storicità della lingua italiana e delle sue caratteristiche socio-linguistiche, nel quadro dell'Italia contemporanea, tipizzato sia da differenti varietà d'uso dell'italiano che dalla presenza dei dialetti.

2. Prerequisiti

I Anno

Acquisizione delle quattro abilità linguistiche di base:

- parlare: capacità di esprimersi in modo chiaro e corretto
- leggere: capacità di comprendere nelle linee essenziali i testi proposti
- ascoltare: capacità di concentrazione, ricezione e comprensione
- scrivere: capacità di esprimersi in modo chiaro, corretto e appropriato e di distinguere le strutture morfosintattiche di base

II Anno

- consolidata acquisizione delle quattro abilità linguistiche di base
- capacità di analizzare e rielaborare un testo proposto
- conoscenza caratteri costitutivi dei generi letterari
- capacità di analisi e di sintesi

3. Competenze di base al termine del I biennio

Asse dei linguaggi

1. Padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
2. Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo
3. Produrre testi di vario tipo in relazione a differenti scopi comunicativi

4. Obiettivi specifici di apprendimento (espressi in termini di conoscenze, abilità e competenze)

Conoscenze

- Conoscere le parti del discorso
- Conoscere i tempi e i modi verbali
- Conoscere la differenza tra frase e periodo
- Conoscere gli elementi della frase
- Conoscere i modi in cui le proposizioni possono essere accostate nel periodo, distinguendo tra coordinazione e subordinazione.
- Conoscere il lessico fondamentale della lingua italiana
- Conoscere le fasi dell'ascolto attivo
- Conoscere le diverse strategie di lettura
- Conoscere le diverse tipologie testuali e gli elementi che le caratterizzano
- Conoscere i fondamentali registri linguistici
- Conoscere le differenze tra scritto e parlato
- Conoscere le convenzioni grafiche
- Conoscere la punteggiatura
- Conoscere le norme grammaticali
- Conoscere la grammatica del testo
- Conoscere la storia dei volgari italiani e della diffusione del fiorentino letterario fino alla sua affermazione come lingua italiana
- Conoscere, attraverso la lettura di testi, le prime espressioni della letteratura italiana: la poesia religiosa, i Siciliani, la poesia toscana pre-stilnovistica.
- Conoscere le principali tecniche di analisi di un testo

Abilità

- Saper analizzare gli elementi principali di una frase semplice
- Saper analizzare le funzioni logiche
- Riconoscere, all'interno del periodo, l'ordine gerarchico tra le proposizioni
- Saper usare il dizionario
- Saper riconoscere i linguaggi settoriali
- Saper riconoscere lo scopo di un testo ascoltato
- Saper realizzare un ascolto funzionale allo scopo
- Saper cogliere le caratteristiche sintattiche e lessicali di un testo orale
- Essere in grado di pianificare un intervento su un argomento specifico
- Saper esporre in forma orale le informazioni principali di un testo
- Saper riconoscere le diverse tipologie testuali e gli aspetti che le caratterizzano sia sul piano contenutistico che formale
- Saper riconoscere le principali figure retoriche usate in prosa e in poesia
- Saper scegliere il lessico adeguato
- Saper utilizzare un registro linguistico compatibile con la situazione comunicativa e differenziato per tipologia testuale
- Saper riconoscere, attraverso i testi, i caratteri fondanti delle prime espressioni della letteratura italiana: dalle origini alla poesia toscana pre-stilnovistica

Competenze

- Conoscere, riconoscere ed utilizzare correttamente le regole e le convenzioni dell'ortografia, della morfologia e della sintassi della lingua italiana
- Avere consapevolezza delle varietà della lingua
- Produrre testi orali corretti nella forma e adeguati alla situazione comunicativa
- Sviluppare la competenza testuale sia sul piano della comprensione (individuare dati e informazioni, fare collegamenti, comprendere le relazioni logiche interne) sia sul piano della produzione (curare la dimensione testuale, ideativa e linguistica, cioè riuscire a costruire un testo coerente sul piano dell'organizzazione del contenuto, corretto sul piano della organizzazione logica, dell'interpunzione, delle scelte lessicali)
- Utilizzare le risorse e le strutture della lingua italiana per redigere testi di varia tipologia
- Comporre testi brevi scritti su consegne vincolate
- Paragrafare, riassumere, cogliendo i tratti informativi salienti di un testo
- Titolare, parafrasare, relazionare
- Comporre testi variando i registri e i punti di vista
- Utilizzare le risorse e le strutture della lingua italiana per redigere diversi tipi di testo, compreso quello scientifico

5. Contenuti

I anno

- Le fasi dell'ascolto attivo
- La lettura selettiva e la lettura studio
- La comunicazione
- I linguaggi settoriali
- Ortografia e punteggiatura
- Morfologia nominale, pronominale e verbale
- Sintassi della proposizione
- Il testo: coerenza, coesione, correttezza, pianificazione, stesura, revisione
- Le diverse tipologie testuali
- Gli elementi costitutivi del testo narrativo in prosa e del testo epico, con particolare riguardo al repertorio mitologico e omerico
- Opere e autori significativi della classicità, da leggere in traduzione, con particolare attenzione a quei testi che possono essere ritenuti fondanti per la civiltà occidentale
- I principali nuclei tematici dell'*Eneide* con riferimento alle vicende storiche sottese
- Lettura in edizione integrale di testi di narrativa

II anno

Lingua

- Morfosintassi (analisi logica e del periodo)
- Sviluppo delle competenze lessicali
- Il testo narrativo e il testo poetico (comprensione, parafrasi, analisi, riconoscimento delle principali figure retoriche)
- La storia della lingua italiana, con particolare attenzione alla nascita, a partire dal latino, dei volgari italiani e alla diffusione del fiorentino letterario fino al momento in cui si afferma come lingua italiana

Letteratura

- Letture da autori di epoca moderna anche stranieri, anche in edizione integrale
- Il romanzo manzoniano nei suoi aspetti fondamentali
- I principali nuclei tematici dell'*Eneide*, nel caso si scelga di non svolgere tale parte del programma nel corso del primo anno
- Il testo teatrale
- Le prime espressioni della letteratura italiana: dalle origini alla scuola toscana pre-stilnovistica

6. Metodologia

- Brevi lezioni frontali
- Lavori individualizzati di studio e di ricerca
- Momenti di dialogo e di confronto
- *Brain storming*
- *Problem solving*
- Lavori di gruppo per approfondimento
- Esercizi multimediali
- Impostazione scientifica e rigorosa della attività didattica; interdisciplinarietà come atteggiamento costante

7. Mezzi e Strumenti

Libri di testo, laboratorio, tecnologie multimediali

8. Modalità di verifica

Verifiche scritte:

I anno: riassunti; prove strutturate; temi; graduale avvio all'analisi del testo narrativo

II anno: temi, prove strutturate, avvio all'analisi del testo letterario (prosa e poesia), alla stesura del saggio breve e dell'articolo di giornale

Verifiche orali:

Interrogazioni orali, che sarà possibile integrare con prove strutturate

Valutazione

La valutazione quadrimestrale terrà conto, oltre che dei miglioramenti rispetto al livello di partenza, degli indicatori precisati nelle griglie predisposte dal Dipartimento di Lettere e sotto presentate

II BIENNIO E V ANNO

1. Premessa

L'insegnamento della lingua e letteratura italiana svolge una funzione centrale all'interno del *curriculum* scolastico, non solo perché l'italiano è lo strumento di comunicazione di tutti i contenuti disciplinari che la scuola trasmette e il veicolo fondamentale di interrelazione linguistica, utilizzato in campo scolastico ed extrascolastico, ma anche perché lo studio di questa disciplina, sia nella sua funzione di favorire uno sviluppo consapevole delle capacità comunicative che in quello di far conoscere i caratteri della tradizione letteraria italiana, interagisce con tutti i momenti del processo di formazione dell'alunno, si relaziona con tutte le altre discipline, attiva competenze utilizzate in settori diversi

2. Prerequisiti

Ascoltare: prestare attenzione ai messaggi orali

Leggere: leggere ogni tipo di testo in modo fonicamente corretto ed espressivo, comprendendo globalmente il contenuto e sapendo analizzare elementi morfologici, principali valenze lessicali, caratteri fondamentali della struttura sintattica e retorica

Organizzare:

1. Studiare producendo schemi, prospetti analitici e sintetici, paragrafando e rubricando a margine, sottolineando ed evidenziando
2. Prendere appunti con concisione e fedeltà
3. Organizzare il proprio lavoro domestico
4. Rispettare gli impegni scolastici

Memorizzare: memorizzare le informazioni in modo da poterle richiamare anche a distanza di tempo

Applicare: produrre testi ed elaborati corretti sul piano morfologico-sintattico e rispondenti alle consegne

3. Finalità

L'uso corretto e variegato della lingua primaria costituisce lo strumento fondamentale per l'elaborazione e l'espressione del pensiero e per l'ampliamento dell'intero patrimonio del discente.

Questi aspetti ben spiegano la trasversalità di questa disciplina, che si propone:

- la formazione della persona, attraverso la conoscenza dei contenuti
- la riflessione sul sistema linguistico, sulla molteplicità di fruizione e di analisi del testo letterario, sulla pluralità di legami che si possono stabilire in senso sincronico e diacronico tra i settori della storia letteraria e quelli storici, artistici, politici e sociali

4. Competenze al termine del percorso liceale

Al termine del percorso liceale lo studente padroneggia le strutture della lingua italiana ed è in grado di:

- esprimersi, in forma scritta e orale, con chiarezza e proprietà, variando – a seconda dei diversi contesti e scopo – l'uso personale della lingua
- compiere operazioni fondamentali, quali riassumere e parafrasare un testo dato, organizzare e motivare un ragionamento

Inoltre:

- ha acquisito la consapevolezza della storicità della lingua
- ha compreso il valore intrinseco della lettura non solo come espressione di un personale interesse ma come confronto con un altro da sé e come arricchimento dell'esperienza del mondo
- ha una chiara cognizione del percorso storico della letteratura italiana dalle Origini ai giorni nostri, delle sue interrelazioni con il contesto storico-culturale, la mentalità, la visione del mondo e le altre manifestazioni culturali di un determinato periodo storico
- ha pienamente acquisito un metodo specifico di lavoro, impadronendosi progressivamente degli strumenti indispensabili per l'interpretazione dei testi

5. Obiettivi

Obiettivi formativi generali

- Diventare persone autonome e intellettualmente libere, per assumere con piena consapevolezza scelte idonee e coerenti
- Acquisire una matura coscienza civile
- Sviluppare lo spirito critico, soprattutto nella ricezione della multiformità di messaggi, informazioni e stimoli che la complessità della società contemporanea ci propone
- Sviluppare la curiosità intellettuale e il gusto per la ricerca
- Sviluppare l'attitudine allo studio, al ragionamento, all'analisi e alla sintesi
- Comprendere i problemi del presente, alla luce della loro genesi storica

Obiettivi formativi specifici

- Consapevolezza del valore formativo dei testi

Obiettivi didattici specifici

A. relativamente alle conoscenze:

- Conoscere il lessico specifico di un argomento trattato
- Conoscere le tecniche di lettura analitica e sintetica
- Conoscere le principali figure retoriche
- Conoscere le strutture metriche della tradizione italiana
- Conoscere il contesto storico-culturale di riferimento degli autori e delle opere oggetto di studio, in particolare gli eventi storici, le strutture politiche, sociali ed economiche dell'epoca, la mentalità, le idee, le istituzioni e i centri culturali, la figura dell'intellettuale e il suo ruolo
- Conoscere i principali generi letterari
- Conoscere gli autori e le opere della letteratura italiana (con riferimenti alla letteratura europea) dalle origini ai nostri giorni

B. relativamente alle abilità:

- Saper individuare concetti e strutture generali dall'insieme delle informazioni (capacità di sintesi) presenti in un testo
- Saper riutilizzare i contenuti appresi
- Saper analizzare un testo letterario, relativo ad un autore studiato, sul piano denotativo e connotativo
- Saper cogliere il rapporto testo-autore-epoca e rilevare i meccanismi del sistema letterario (produzione, circolazione e fruizione delle opere)
- Saper individuare le caratteristiche dei generi
- Saper produrre testi orali corretti nella forma, strutturati in modo coerente, adatti alle varie situazioni comunicative
- Saper produrre testi corretti nella forma e coerenti con le seguenti tipologie testuali:
 - Tema
 - Saggio breve
 - Articolo di giornale
 - Analisi del testo

C. relativamente alle competenze:

- Competenze relative alla scrittura e all'esposizione orale:
 - impostazione e articolazione corretta del discorso sul piano delle strutture grammaticali e delle risorse lessicali
 - rielaborazione critica dei contenuti e delle conoscenze
 - produzione di testi articolati e coerenti dal punto di vista grammaticale, lessicale e semantico
 - capacità argomentativa
- Competenze culturali e storico-letterarie:
 - possesso di una prospettiva storico-letteraria anche in un'ottica europea
 - confronto, interpretazione e commento dei testi in relazione ad epoche, movimenti, autori, generi e opere
- Competenze metodologiche:
 - acquisizione di un metodo di lavoro personalizzato efficace

Nell'arco dell'intero triennio gli obiettivi fondamentali saranno perseguiti gradualmente sulla base della situazione di partenza e delle risposte della classe

6. Contenuti disciplinari

I contenuti disciplinari saranno quantitativamente e qualitativamente selezionati ("sottraendosi alla tentazione di un generico enciclopedismo") secondo una prospettiva fondamentale diacronica, tenendo sempre come imprescindibile la centralità del testo. Si affronteranno anche percorsi per generi e/o per temi, nonché percorsi interdisciplinari concordati in sede di Consiglio di Classe. Ogni percorso sarà svolto mettendo in atto le strategie più adeguate alle esigenze del gruppo-classe e terrà conto di fattori quali:

- la composizione numerica del gruppo-classe
- i livelli di partenza (verificati dai singoli docenti con procedure individuali) e le competenze in atto nel corso della pratica didattica
- l'atteggiamento disciplinare
- i modi e i livelli di partecipazione dei discenti
- le caratteristiche dell'unità didattica da svolgere

III anno

Dal *Dolce Stil Novo* al Rinascimento:

I movimenti, le correnti letterarie, gli autori più significativi della letteratura italiana dal *Dolce Stil Novo* al Cinquecento: Dante, Petrarca, Boccaccio. I tratti fondamentali dell'Umanesimo - Il Rinascimento - Ariosto, Machiavelli, Guicciardini. Passi scelti relativi ai movimenti e agli autori su elencati

Temi, motivi e personaggi più importanti dell'*Inferno* di Dante (congrua scelta di canti)

IV anno

Dal Manierismo al Romanticismo:

L'anticlassicismo - Il Manierismo - Tasso - Il Barocco - l'Arcadia - l'Illuminismo - Goldoni - Parini - Alfieri - Neoclassicismo e Preromanticismo - Foscolo - Tratti fondamentali del Romanticismo - Manzoni. Passi scelti degli autori su elencati

Temi, motivi e personaggi più significativi del *Purgatorio* di Dante (congrua scelta di canti)

V anno

Dal Romanticismo al secondo dopoguerra:

Il Romanticismo europeo ed italiano - Leopardi - La Scapigliatura - Il Positivismo - Verga - Carducci - Il Decadentismo in Europa e in Italia - Pascoli - D'Annunzio - Le avanguardie storiche: Crepuscolari e Futuristi - Svevo - Pirandello - Caratteri generali della letteratura tra le due guerre - L'ermetismo - Ungaretti - Montale - Saba - La narrativa del secondo Novecento affrontata tramite letture scelte sia sulla base di interessi particolari degli alunni sia di percorsi proposti dai docenti, nell'ambito di una rosa di autori significativi come Moravia, Pavese, Vittorini, P. Levi, Gadda, Pasolini, Calvino, Morante, Silone

Lettura integrale almeno di un'opera di prosa o poesia

Temi, motivi, personaggi più significativi del *Paradiso* di Dante (congrua scelta di canti)

7. Metodi di lavoro

1) Lezione frontale; 2) Analisi dettagliata dei testi condotta in classe a cura dell'insegnante; 3) Lezione partecipata; 4) Discussione in classe; 5) Lavori di ricerca individuale o a gruppi; 6) Visite guidate; 7) Partecipazione a spettacoli teatrali; 8) Partecipazione a conferenze culturali promosse dalla scuola o da altre istituzioni; 9) Attività di recupero, per gli alunni che non hanno raggiunto gli obiettivi, attraverso specifici corsi pomeridiani e con il recupero in ore di lezione ("in itinere"); 10) Attività di collaborazione nell'individuazione e nello sviluppo di argomenti multidisciplinari ed interdisciplinari in vista della prova orale dell'Esame di Stato

8. Strumenti di lavoro

a) Libri di testo in adozione; b) Uso della Biblioteca dell'Istituto; c) Fotocopie di testi e documenti particolari; d) Fotocopie di schemi di lavoro predisposti dall'insegnante; e) Sussidi audiovisivi e informatici; f) Adesione a iniziative promosse da Enti esterni alla Scuola

9. Strumenti di verifica

Le verifiche costituiranno un momento di controllo dell'itinerario di insegnamento-apprendimento e saranno strumento di indirizzo per gli interventi successivi.

Verifiche orali: congruo numero di interrogazioni, eventualmente integrate da prove strutturate di conoscenza e analisi del testo e da prove strutturate di letteratura

Verifiche scritte: congruo numero di prove scritte che risponderanno alle direttive relative all'Esame di Stato ("la prima prova scritta è intesa ad accertare la padronanza della lingua, nonché le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche e consiste nella produzione di scritti di varia tipologia") e saranno eventualmente integrate da prove strutturate di letteratura

10. Metodi di valutazione A) Valutazioni periodiche

Le valutazioni intermedie tenderanno, in generale, ad accertare in quale misura l'alunno abbia conseguito gli obiettivi cognitivi, tenuto anche conto dell'interesse e dell'impegno dimostrato. Il giudizio complessivo verrà riassunto in un voto numerico in decimi che terrà conto delle indicazioni generali presenti nel POF dell'Istituto.

B) Valutazione finale La valutazione finale, in particolare, terrà conto, oltre che delle valutazioni periodiche del secondo quadrimestre (secondo la scala di merito sotto riportata), dei progressi compiuti rispetto ai punti di partenza, del contesto culturale della classe, dell'impegno, della partecipazione e anche degli elementi acquisiti nel corso degli ultimi tre anni. Per ulteriori precisazioni si fa riferimento alle successive griglie di valutazione quadrimestrale.

11. Griglie di valutazione

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LE PROVE SCRITTE DEL I BIENNIO

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTI
1. Correttezza formale (ortografia, morfosintassi e lessico)	Testo corretto e articolato	2
	Testo semplice ma corretto	1.5
	Con errori diffusi	1
	Con errori gravi e lessico inadeguato	0.5
2. Sviluppo della traccia	Sviluppo esauriente di tutti i punti richiesti dalla traccia	2
	Trattazione sufficiente dei punti richiesti	1.5
	Trattazione scarna/incompleta	1
	Parti fuori traccia/non esaminate	0.5
3. Esposizione	Ricca, fluida e scorrevole	2
	Precisa e corretta	1.5
	Comprensibile, ma con alcune imprecisioni	1
	A tratti priva della necessaria chiarezza	0.5
4. Organizzazione del testo/Argomentazione	Logica e coerente/consolidata da dati o citazioni	2
	Strutturata in modo corretto e organico	1.5
	Insoddisfacente in alcuni passaggi/poco ricca	1
	Testo disorganico/sconnesso/incongruente	0.5
5. Rielaborazione critica	Approfondita, personale ed efficace	2
	Apprezzabile	1.5
	Accennata	1
	Inesistente	0.5

GRIGLIE DI VALUTAZIONE PER LE PROVE SCRITTE DEL TRIENNIO TIPOLOGIA A – ANALISI DEL TESTO

INDICATORI	DESCRIZIONE	PUNTI
Competenze linguistiche di base	Si esprime in modo appropriato	4
	Si esprime in modo corretto	3,5
	Si esprime in modo sostanzialmente corretto	3
	Si esprime in modo impreciso e/o scorretto	2
	Si esprime in modo gravemente scorretto	1
Efficacia argomentativa	Argomenta in modo ricco e articolato	3
	Argomenta in modo chiaro e ordinato	2,5
	Argomenta in modo schematico	2
	Argomenta in modo poco coerente	1,5
	Argomenta in modo inconsistente	1
Analisi (comprensione del contenuto e studio della struttura formale)	Conosce e sa sviluppare in modo pertinente ed esauriente	6
	Conosce e sa sviluppare in modo pertinente e corretto	5
	Conosce e sa sviluppare in modo essenziale	4
	Conosce e sa sviluppare in modo poco pertinente ed incompleto	3
	Conosce e sa sviluppare in modo non pertinente (fuori tema)	2
Originalità - Creatività	Rielabora in modo critico	2
	Rielabora in modo personale	1,5
	Rielabora in modo essenziale	1
	Rielabora in modo parziale	0,5
	Non rielabora	0

Tabella di valutazione

Punteggio	Voto	Giudizio	Punteggio	Voto	Giudizio
15	10	Eccellente	9-8	5	Mediocre
14	9	Ottimo	7-6	4	Insufficiente
13	8	Buono	5-4	3	Gravemente Insufficiente
12-11	7	Discreto	3-2	2	Gravemente Insufficiente
10	6	Sufficiente	1-0	1	Gravemente Insufficiente

TIPOLOGIA B – REDAZIONE DI UN “SAGGIO BREVE” O DI UN “ARTICOLO DI GIORNALE”

INDICATORI	DESCRIZIONE	PUNTI
Competenze linguistiche di base	Si esprime in modo appropriato	4
	Si esprime in modo corretto	3,5
	Si esprime in modo sostanzialmente corretto	3
	Si esprime in modo impreciso e/o scorretto	2
	Si esprime in modo gravemente scorretto	1
Efficacia argomentativa	Argomenta in modo ricco e articolato	3
	Argomenta in modo chiaro e ordinato	2,5
	Argomenta in modo schematico	2
	Argomenta in modo poco coerente	1,5
	Argomenta in modo inconsistente	1
Utilizzazione dell'apparato documentario e pertinenza alla traccia	Conosce e sa sviluppare in modo pertinente ed esauriente	6
	Conosce e sa sviluppare in modo pertinente e corretto	5
	Conosce e sa sviluppare in modo essenziale	4
	Conosce e sa sviluppare in modo poco pertinente ed incompleto	3
	Conosce e sa sviluppare in modo non pertinente (fuori tema)	2
Originalità - Creatività	Rielabora in modo critico	2
	Rielabora in modo personale	1,5
	Rielabora in modo essenziale	1
	Rielabora in modo parziale	0,5
	Non rielabora	0

Tabella di valutazione

Punteggio	Voto	Giudizio	Punteggio	Voto	Giudizio
15	10	Eccellente	9-8	5	Mediocre
14	9	Ottimo	7-6	4	Insufficiente
13	8	Buono	5-4	3	Gravemente Insufficiente
12-11	7	Discreto	3-2	2	Gravemente Insufficiente
10	6	Sufficiente	1-0	1	Gravemente Insufficiente

TIPOLOGIA C – TEMA STORICO

INDICATORI	DESCRIZIONE	PUNTI
Competenze linguistiche di base	Si esprime in modo appropriato	4
	Si esprime in modo corretto	3,5
	Si esprime in modo sostanzialmente corretto	3
	Si esprime in modo impreciso e/o scorretto	2
	Si esprime in modo gravemente scorretto	1
Efficacia argomentativa	Argomenta in modo ricco e articolato	3
	Argomenta in modo chiaro e ordinato	2,5
	Argomenta in modo schematico	2
	Argomenta in modo poco coerente	1,5
	Argomenta in modo inconsistente	1
Pertinenza alla traccia	Conosce e sa sviluppare in modo pertinente ed esauriente	6
	Conosce e sa sviluppare in modo pertinente e corretto	5
	Conosce e sa sviluppare in modo essenziale	4
	Conosce e sa sviluppare in modo poco pertinente ed incompleto	3
	Conosce e sa sviluppare in modo non pertinente (fuori tema)	2
Originalità- Creatività	Rielabora in modo critico	2
	Rielabora in modo personale	1,5
	Rielabora in modo essenziale	1
	Rielabora in modo parziale	0,5
	Non rielabora	0

Tabella di valutazione

Punteggio	Voto	Giudizio	Punteggio	Voto	Giudizio
15	10	Eccellente	9-8	5	Mediocre
14	9	Ottimo	7-6	4	Insufficiente
13	8	Buono	5-4	3	Gravemente Insufficiente
12-11	7	Discreto	3-2	2	Gravemente Insufficiente
10	6	Sufficiente	1-0	1	Gravemente Insufficiente

TIPOLOGIA D – TEMA DI ORDINE GENERALE

INDICATORI	DESCRIZIONE	PUNTI
Competenze linguistiche di base	Si esprime in modo appropriato	4
	Si esprime in modo corretto	3,5
	Si esprime in modo sostanzialmente corretto	3
	Si esprime in modo impreciso e/o scorretto	2
	Si esprime in modo gravemente scorretto	1
Efficacia argomentativa	Argomenta in modo ricco e articolato	3
	Argomenta in modo chiaro e ordinato	2,5
	Argomenta in modo schematico	2
	Argomenta in modo poco coerente	1,5
	Argomenta in modo inconsistente	1
Pertinenza alla traccia	Conosce e sa sviluppare in modo pertinente ed esauriente	6
	Conosce e sa sviluppare in modo pertinente e corretto	5
	Conosce e sa sviluppare in modo essenziale	4
	Conosce e sa sviluppare in modo poco pertinente ed incompleto	3
	Conosce e sa sviluppare in modo non pertinente (fuori tema)	2
Originalità- Creatività	Rielabora in modo critico	2
	Rielabora in modo personale	1,5
	Rielabora in modo essenziale	1
	Rielabora in modo parziale	0,5
	Non rielabora	0

Tabella di valutazione

Punteggio	Voto	Giudizio	Punteggio	Voto	Giudizio
15	10	Eccellente	9-8	5	Mediocre
14	9	Ottimo	7-6	4	Insufficiente
13	8	Buono	5-4	3	Gravemente Insufficiente
12-11	7	Discreto	3-2	2	Gravemente Insufficiente
10	6	Sufficiente	1-0	1	Gravemente Insufficiente

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI TEST DI TIPO “A” (= Trattazione sintetica di argomenti da 10 a 20 righe)
E DI TIPO “B” (= Risposta breve di 6/8 righe)**

INDICATORI-DESCRITTORI	PUNTEGGIO (Max = 15)
Correttezza morfo-sintattica	0-1-2
Padronanza di lessico specifico	0-1-2-3-4
Conoscenza dei quesiti posti	0-1-2-3-4
Chiarezza dell'impostazione ed efficacia della trattazione	0-1-2-3-4-5

N.B.: il punteggio massimo raggiungibile è 15

Tabella comparativa tra scala in quindicesimi e in decimi:

15 = 10	14 = 9	13 = 8	12/11 = 7	10 = 6	9 = 5	8 = 4	7 = 3	6 = 2
---------	--------	--------	-----------	--------	-------	-------	-------	-------

ITALIANO (SCIENZE UMANE)

I BIENNIO

1. Competenze

In relazione al D.M. 9/2010 e al relativo modello di certificato al termine del primo biennio sono attese le seguenti competenze di base in lingua italiana (asse dei linguaggi):

- padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
- leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo
- produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi

2. Obiettivi specifici di apprendimento

In conformità al D.P.R. 89/2010 e alle relative “Indicazioni Nazionali” sono individuati i seguenti obiettivi specifici di apprendimento per il primo biennio:

Conoscenze

- le parti del discorso
- i tempi e i modi verbali
- la differenza tra frase e periodo
- gli elementi della frase
- i modi in cui le proposizioni possono essere accostate nel periodo, distinguendo tra coordinazione e subordinazione.
- il lessico fondamentale della lingua italiana
- le fasi dell'ascolto attivo
- le diverse strategie di lettura
- le diverse tipologie testuali e gli elementi che le caratterizzano
- i fondamentali registri linguistici
- le differenze tra scritto e parlato
- le convenzioni grafiche
- la punteggiatura
- le norme grammaticali
- la *grammatica* del testo
- la storia dei volgari italiani e della diffusione del fiorentino letterario fino alla sua affermazione come lingua italiana
- le prime espressioni della letteratura italiana: la poesia religiosa, i Siciliani, la poesia toscana pre-stilnovistica
- le principali tecniche di analisi di un testo

Abilità

- Saper analizzare gli elementi principali di una frase semplice
- Saper analizzare le funzioni logiche
- Riconoscere, all'interno del periodo, l'ordine gerarchico tra le proposizioni
- Saper usare il dizionario
- Saper riconoscere i linguaggi settoriali
- Saper riconoscere lo scopo di un testo ascoltato
- Saper realizzare un ascolto funzionale allo scopo
- Saper cogliere le caratteristiche sintattiche e lessicali di un testo orale
- Essere in grado di pianificare un intervento su un argomento specifico
- Saper esporre in forma orale le informazioni principali di un testo
- Saper riconoscere le diverse tipologie testuali e gli aspetti che le caratterizzano sia sul piano contenutistico che formale
- Saper riconoscere le principali figure retoriche usate in prosa e in poesia
- Saper scegliere il lessico adeguato
- Saper utilizzare un registro linguistico compatibile con la situazione comunicativa e differenziato per tipologia testuale
- Saper riconoscere, attraverso i testi, i caratteri fondanti delle prime espressioni della letteratura italiana: dalle origini alla poesia toscana pre-stilnovistica

Competenze

- Conoscere, riconoscere ed utilizzare correttamente le regole e le convenzioni dell'ortografia, della morfologia e della sintassi della lingua italiana
- Avere consapevolezza delle varietà della lingua
- Produrre testi orali corretti nella forma e adeguati alla situazione comunicativa
- Sviluppare la competenza testuale sia sul piano della comprensione (individuare dati e informazioni, fare collegamenti, comprendere le relazioni logiche interne) sia sul piano della produzione (curare la dimensione testuale, ideativa e linguistica, cioè riuscire a costruire un testo coerente sul piano dell'organizzazione del contenuto, corretto sul piano della organizzazione logica, dell'interpunzione, delle scelte lessicali)
- Utilizzare le risorse e le strutture della lingua italiana per redigere testi di varia tipologia
- Comporre testi brevi scritti su consegne vincolate
- Paragrafare e riassumere, cogliendo i tratti informativi salienti di un testo
- Titolare, parafrasare, relazionare
- Comporre testi variando i registri e i punti di vista
- Utilizzare le risorse e le strutture della lingua italiana per redigere diversi tipi di testo, compreso quello scientifico

3. Contenuti disciplinari

I anno

Morfologia: le parti del discorso; elementi essenziali del nome, dell'aggettivo, del verbo e del pronome

Sintassi semplice: soggetto, predicato, attributo, apposizione, i principali complementi (oggetto, specificazione termine, compagnia, mezzo, causa, tempo, luogo).

Analisi del testo narrativo: elementi essenziali di narratologia, lettura e analisi di testi in prosa

Epica: i più significativi episodi dell'*Iliade*, dell'*Odissea* e dell'*Eneide*

II anno

Sintassi: coordinazione, subordinazione e principali proposizioni subordinate.

Analisi del testo poetico: le principali figure retoriche, lettura e analisi di testi in poesia.

Il testo teatrale: le caratteristiche principali del testo drammatico.

Promessi Sposi: elementi di narratologia; riassunto dei capitoli analizzati; ricostruzione, nei tratti essenziali, dei personaggi principali.

Letteratura: linee essenziali della Letteratura Italiana delle origini.

4. Metodologia e strumenti

- Brevi lezioni frontali
- Esercizi guidati dal docente
- Lavori individualizzati di studio e di ricerca
- Momenti di dialogo e di confronto
- *Brain storming*
- *Problem solving*
- Lavori di gruppo per approfondimento
- Esercizi multimediali
- Impostazione scientifica e rigorosa della attività didattica
- Approfondimenti interdisciplinari

Strumenti: Libri di testo, vocabolari, laboratorio, tecnologie multimediali, schemi, mappe concettuali e diagrammi forniti dal docente, quotidiani e periodici.

5. Verifica e valutazione

La verifica del corretto apprendimento degli argomenti e dello sviluppo delle competenze necessarie da parte degli alunni sarà effettuata in base a diverse tipologie di prova:

Verifiche scritte:

- Primo anno: riassunti; prove strutturate; temi; elaborazione di testi argomentativi ed espositivi; graduale avvio all'analisi del testo narrativo.
- Secondo anno: temi, prove strutturate, avvio all'analisi del testo letterario (prosa e poesia), alla stesura del saggio breve e dell'articolo di giornale.

Verifiche orali:

- Interrogazioni, che sarà possibile integrare con prove strutturate.

La valutazione quadrimestrale terrà conto, oltre che dei miglioramenti rispetto al livello di partenza, degli indicatori precisati nel PTOF e nelle griglie predisposte dal Dipartimento di Lettere.

6. Obiettivi minimi di apprendimento

Lo studente deve:

- saper prestare attenzione
- saper cogliere l'argomento centrale di una comunicazione orale
- saper organizzare i propri discorsi in modo sostanzialmente coerente
- avviarsi all'uso consapevole dei diversi registri linguistici
- saper comprendere il messaggio complessivo di una comunicazione scritta
- saper riconoscere la tipologia testuale
- saper progettare un testo in maniera coerente, seppure poco articolata
- padroneggiare le principali norme ortografiche, morfologiche e lessicali
- saper operare analisi e sintesi
- sapersi orientare nella comprensione e nell'analisi di un testo letterario.

II BIENNIO E CLASSE V

1. Linee guida

La lingua italiana rappresenta un bene culturale nazionale, un elemento essenziale dell'identità di ogni studente e il preliminare mezzo di accesso alla conoscenza: la dimensione linguistica si trova infatti al crocevia fra le competenze comunicative, logico argomentative e culturali declinate dal Profilo educativo, culturale e professionale comune a tutti i percorsi liceali.

Al termine del percorso liceale lo studente dovrà padroneggiare la lingua italiana: sarà in grado di esprimersi, in forma scritta e orale, con chiarezza e proprietà, variando – a seconda dei diversi contesti e scopi – l'uso personale della lingua; di compiere operazioni fondamentali, quali riassumere e parafrasare un testo dato, organizzare e motivare un ragionamento; di illustrare e interpretare in termini essenziali un fenomeno storico, culturale, scientifico. Avrà inoltre una complessiva coscienza della storicità della lingua italiana, maturata attraverso la lettura di testi letterari distanti nel tempo, e approfondita poi da elementi di storia della lingua, delle sue caratteristiche sociolinguistiche e della presenza dei dialetti, nel quadro complessivo dell'Italia odierna, caratterizzato dalle varietà d'uso dell'italiano stesso (dalle *Indicazioni Nazionali per il Liceo delle Scienze Umane*)

2. Finalità

Le finalità generali dell'insegnamento dell'Italiano nel triennio non possono non avere forti valenze educative, in rapporto al grande valore formativo e culturale della disciplina; per cui l'azione didattica dovrà:

- contribuire al pieno sviluppo della personalità dell'alunno;
- insegnare agli alunni a comunicare e a vivere correttamente i rapporti con gli altri sul piano della comprensione reciproca e della collaborazione sociale;
- contribuire all'aumento delle conoscenze culturali di base dell'allievo;

- sviluppare nell'alunno l'interesse per le grandi opere letterarie di ogni tipo e Paese, avviandolo a capirle e a cogliere in esse i valori formali ed espressivi che contengono e promuovendo in lui la formazione di un'autonoma capacità di interpretazione e di una fondata sensibilità estetica;
- favorire la comprensione dei valori e degli ideali di carattere universale e costitutivi della natura umana, così come sono espressi nei testi letterari elaborati attraverso i secoli;
- esercitare l'alunno a comprendere il senso della continuità tra passato e presente e l'importanza della conoscenza del passato per capire il presente.

3. Obiettivi disciplinari

Obiettivo generale dell'insegnamento sarà quello di fornire una conoscenza della Letteratura sia nel suo sviluppo storico, in rapporto alle altre manifestazioni culturali e in relazione con i vari eventi economici, sociali e politici, sia nei suoi aspetti stilistici ed espressivi e sia nelle sue componenti ideali ed ideologiche.

Competenze attese alla fine del II Biennio

Lingua (competenze comuni al II biennio e alla classe V)

- lo studente produce testi, in forma scritta e orale, con chiarezza e proprietà,
- riassume e sa parafrasare un testo dato, organizza e motiva un ragionamento;
- individua le funzioni dei diversi livelli (ortografico, interpuntivo, morfosintattico, lessicale-semantico, testuale) nella costruzione ordinata del discorso;
- illustra e interpreta in termini essenziali un fenomeno storico, culturale;
- ha coscienza della storicità della lingua italiana, maturata attraverso la lettura di testi letterari distanti nel tempo.

Letteratura

- L'allievo evince dalla lettura dei testi o dei brani proposti gli elementi costitutivi della poetica e dell'ideologia degli autori;
- contestualizza opere ed autori, individuando le relazioni fra fatto letterario e contesto storico-culturale italiano ed europeo;
- individua le relazioni fra testi dello stesso autore, fra autori diversi e fra differenti forme artistiche;
- coglie i caratteri specifici di un testo letterario e applica adeguate modalità di analisi tematica e stilistica;
- padroneggia strumenti indispensabili per l'interpretazione dei testi: l'analisi linguistica, stilistica, retorica; l'intertestualità e la relazione fra temi e generi letterari;
- confronta temi e problematiche con il presente;
- interpreta i testi alla luce delle proprie conoscenze e con un apporto critico personale;

Competenze attese alla fine del V anno

Lingua

- lo studente produce testi, in forma scritta e orale, con chiarezza e proprietà, variando - a seconda dei diversi contesti e scopi - l'uso personale della lingua;
- riassume e parafrasa un testo dato, organizza e motiva un ragionamento;
- illustra e interpreta in termini essenziali un fenomeno storico, culturale, scientifico;
- individua le funzioni dei diversi livelli (ortografico, interpuntivo, morfosintattico, lessicale-semantico, testuale) nella costruzione ordinata del discorso;
- ha coscienza della storicità della lingua italiana, maturata attraverso la lettura di testi letterari distanti nel tempo, e approfondita poi da elementi di storia della lingua, delle sue caratteristiche sociolinguistiche e della presenza dei dialetti.

Letteratura

- Al termine del percorso lo studente è in grado di riconoscere l'interdipendenza fra le esperienze che vengono rappresentate (i temi, i sensi espliciti e impliciti, gli archetipi e le forme simboliche) nei testi e i modi della rappresentazione (l'uso estetico e retorico delle forme letterarie e la loro capacità di contribuire al senso);
- padroneggia gli strumenti indispensabili per l'interpretazione dei testi: l'analisi linguistica, stilistica, retorica; l'intertestualità e la relazione fra temi e generi letterari; l'incidenza della stratificazione di letture diverse nel tempo.
- ha un'autonoma capacità di interpretare e commentare testi in prosa e in versi, di porre loro domande personali e paragonare esperienze distanti con esperienze presenti nell'oggi.

4. Contenuti disciplinari

Classe III

Il Medioevo: il Dolce Stilnovo, la letteratura popolare. Dante, Petrarca, Boccaccio.

Umanesimo e Rinascimento: società e cultura; intellettuali e pubblico. Machiavelli, Ariosto.

Dante, Divina Commedia: Lettura, analisi e commento di almeno 5 canti dell'*Inferno*.

Classe IV

L'età della Controriforma: società e cultura; intellettuali e pubblico; generi letterari. Tasso.

Il Seicento: società e cultura; generi letterari; L'età Barocca; G. Galilei e la prosa scientifica.

Il Settecento: società e cultura; intellettuali e pubblico; l'Illuminismo; Goldoni, Parini, Alfieri; il Neoclassicismo; Ugo Foscolo

L'Ottocento: società e cultura; l'Età del Romanticismo; Manzoni;

Dante, Divina Commedia: Lettura, analisi e commento di almeno 5 canti del *Purgatorio*

Classe V

Leopardi

Il Realismo: società e cultura; intellettuali e pubblico;

Naturalismo e Verismo: G. Verga.

L'Età del Decadentismo: società e cultura; intellettuali e pubblico; D'Annunzio, Pascoli, Pirandello, Svevo.

Poesia del '900: almeno tre autori.

Il Neorealismo: società e cultura; intellettuali e pubblico; Pavese e/o Vittorini e/o Fenoglio e/o Calvino

Dante, *Divina Commedia*: Lettura, analisi e commento di almeno 5 canti del *Paradiso*

5. Metodologia e strumenti

Lo studio della Letteratura sarà considerato non solo un approfondimento specialistico, ma assumerà anche le caratteristiche di strumento funzionale al perfezionamento delle capacità comunicative degli allievi.

La lettura dei testi degli autori sarà il momento più importante dell'insegnamento sia dal punto di vista culturale che didattico, perché è attraverso la lettura diretta dei testi che si stimolerà nell'allievo l'attenzione per il fatto letterario nella sua componente linguistico-espressiva.

Nell'analizzare il testo non verrà trascurato nessun elemento, ossia:

- la cronologia del testo (data di stesura, eventuali riferimenti, data di edizione);
- la posizione del testo antologizzato nell'economia dell'opera da cui è tratto;
- il contenuto e il rapporto con la biografia dell'autore;
- la parafrasi critica volta a mettere in evidenza gli aspetti più significativi della lingua e dello stile;
- l'analisi della struttura del testo;
- l'individuazione degli elementi contenutistici più importanti e loro collocazione nell'ambito del sistema di valori dell'autore e dell'epoca.

Dell'autore del testo si metteranno in evidenza:

- la biografia;
- il suo rapporto con le aree di derivazione e di formazione culturale;
- la sua partecipazione alle problematiche estetiche, filosofiche ed ideologiche dell'epoca in cui vive.

Ovviamente tutte le volte che è possibile si estenderà il discorso alla Letteratura straniera, sia per sottolineare i continui scambi che caratterizzano il mondo della cultura, sia per far conoscere agli studenti gli autori e le opere più significative degli altri Paesi.

6. Verifiche e valutazione

Le verifiche dei livelli di conoscenza, delle abilità strumentali e delle capacità critiche dell'alunno saranno frequenti e saranno sia orali che scritte. Le verifiche sommative saranno due per l'orale e tre per lo scritto a quadrimestre. Si effettueranno verifiche di varie tipologie (analisi di testi, saggi brevi, articoli di giornali, temi etc.)

Obiettivi minimi di apprendimento

Al termine del terzo anno l'allievo dovrà almeno saper:

- leggere consapevolmente e identificare il significato di un testo letterario, la sua collocazione in un genere di pertinenza e nella produzione dell'autore;
- memorizzare a lungo termine elementi fondamentali della storia letteraria;
- produrre testi di studio (analisi, parafrasi, riassunti, commenti).

Al termine del quarto anno l'allievo dovrà almeno saper:

- leggere consapevolmente e identificare il significato di un testo letterario, la sua collocazione in un genere di pertinenza e nella produzione dell'autore, la sua contestualizzazione;
- conoscere gli elementi essenziali della storia letteraria;
- produrre testi di studio (parafrasi, riassunti, commenti, analisi del testo, saggi brevi, articoli di giornale),

Al termine del quinto anno l'allievo dovrà almeno saper:

- leggere consapevolmente e identificare il significato di un testo letterario, la sua collocazione in un genere di pertinenza e nella produzione dell'autore, la sua contestualizzazione;
- conoscere in modo articolato i dati della storia letteraria;
- collegare testi e problemi della storia letteraria italiana ed europea;
- produrre testi di comunicazione di tipo espositivo e di tipo argomentativo.

Si allegano griglie di valutazione.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER IL COLLOQUIO ORALE

INDICATORE	VOTO
L'alunno rifiuta di conferire. Applicazione nulla.	2
Scarse conoscenze; linguaggio inadeguato; rifiuto di accogliere sollecitazioni e orientamenti offerti. Applicazione scarsa.	3
Conoscenze carenti, linguaggio inadeguato e semplicistico; notevoli difficoltà a orientarsi ed operare collegamenti.	4
Conoscenze superficiali, frammentarie o mnemoniche. Linguaggio povero sul piano semantico. Difficoltà nell'utilizzare informazioni e nell'operare collegamenti.	5
Conoscenze essenziali, ma chiare, degli argomenti svolti. Uso sostanzialmente corretto, ma semplice del linguaggio. Utilizzo corretto delle informazioni e di collegamenti generici.	6
Conoscenze specifiche e precise, linguaggio chiaro e corretto. Utilizzo organico e puntuale delle informazioni.	7
Conoscenze complete e approfondite, uso di un linguaggio pertinente e preciso. Abilità espressiva di buon livello. Collegamenti e relazioni appropriate. Buone abilità logiche e critiche.	8
Conoscenze complete. Studio assiduo e approfondito. Abilità espressive consolidate. Ottimo/eccellente utilizzo, chiaro e disinvolto, dei contenuti culturali con notevoli e personali apporti critici	9-10

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LE PROVE SCRITTE, I BIENNIO

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTI
1. Correttezza formale ortografia, morfosintassi e lessico	Testo corretto e articolato	2
	Testo semplice ma corretto	1,5
	Con errori diffusi e gravi	1
	Con errori molto gravi e lessico inadeguato	0,5
2. Sviluppo della traccia	Sviluppo esauriente di tutti i punti richiesti dalla traccia	2
	Trattazione sufficiente dei punti richiesti	1,5
	Trattazione scarna/incompleta	1
	Parti fuori traccia/non esaminate	0,5
3. Esposizione	Ricca, fluida e scorrevole	2
	Chiara e corretta	1,5
	Comprensibile, ma con alcune imprecisioni	1
	Non sempre chiara	0,5
4. Organizzazione del testo/Argomentazione	Logica e coerente/consolidata da dati o citazioni	2
	Strutturata in modo corretto e organico	1,5
	Carente in alcuni passaggi/poco ricca	1
	Testo disorganico/sconnesso/incongruente	0,5
5. Rielaborazione critica	Approfondimento critico personale ed efficace	2
	Originale ma accettabile	1,5
	Appena accennata	1
	Inesistente	0,5

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TRIENNO TIPOLOGIA A (ANALISI DEL TESTO)

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTI
1. Comprensione e aderenza alla traccia	Comprende il testo cogliendone anche sfumature significative e rispetta precisamente le consegne della traccia	4
	Comprende il testo e rispetta le consegne della traccia	3
	Comprende il testo con qualche incertezza e rispetta parzialmente le consegne della traccia	2
	Comprende parzialmente il testo	1
	Non comprende il testo	0,5
2. Analisi (Comprensione del contenuto e studio della struttura formale)	Individua e interpreta le strutture formali e analizza in modo originale il contenuto	4
	Individua e interpreta le strutture formali e analizza in modo approfondito il contenuto	3
	Individua e interpreta le strutture formali e analizza in modo corretto il contenuto	2
	Individua e interpreta le strutture formali e analizza in modo superficialmente il contenuto	1
	Non individua né interpreta né le strutture formali, né il contenuto	0,5
3. Interpretazione contestualizzazione	Fornisce approfondite informazioni e appropriate conoscenze culturali in relazione all'argomento indicato e al quadro generale	4
	Fornisce informazioni e conoscenze culturali in relazione all'argomento indicato e al quadro generale	3
	Fornisce mediocri informazioni e conoscenze culturali in relazione all'argomento indicato e al quadro generale	2
	Fornisce insufficienti informazioni e appropriate conoscenze culturali in relazione all'argomento indicato e al quadro generale	1
	Non fornisce informazioni e conoscenze culturali in relazione all'argomento indicato e al quadro generale	0,5
4. Correttezza formale	Morfosintassi, ortografia e punteggiatura corretta ed efficace, lessico appropriato e organizzazione del discorso coerente e coesa	3
	Morfosintassi, ortografia, punteggiatura, lessico e organizzazione del discorso corretti	2
	Morfosintassi, ortografia e punteggiatura imprecisi, lessico generico e organizzazione del discorso talora frammentaria	1
	Morfosintassi, ortografia e punteggiatura scorretti, lessico improprio e organizzazione del discorso disordinata e incoerente.	0,5

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TRIENNO TIPOLOGIA B (SAGGIO BREVE)

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTI
1. Comprensione e aderenza alla traccia	Comprende il testo cogliendone anche sfumature significative e rispetta precisamente le consegne della traccia	4
	Comprende il testo e rispetta le consegne della traccia	3
	Comprende il testo con qualche incertezza e rispetta parzialmente le consegne della traccia	2
	Comprende parzialmente il testo	1
	Non comprende il testo	0,5
2. Utilizzazione dell'apparato documentario	Utilizza in modo completo e approfondito l'apparato documentario operando, in modo logico e coerente, significativi confronti tra i testi	4
	Utilizza in modo completo, ma non sempre approfondito, l'apparato documentario operando in modo sufficientemente coerente confronti tra i testi.	3
	Utilizza in modo essenziale l'apparato documentario ed opera confronti tra i testi	2
	Utilizza in modo superficiale l'apparato documentari, non operando confronti tra i testi	1
	Utilizza in modo casuale e contraddittorio l'apparato documentario, confrontando in maniera incoerente i testi	0,5
3. Integrazione e rielaborazione dei dati forniti con altre informazioni congruenti	Integra in modo articolato ed esaustivo l'apparato documentario fornito con altre informazioni, corredandolo con giudizi motivati.	4
	Integra in modo essenziale e solo episodicamente critico l'apparato documentario fornito	3
	Integra in modo superficiale l'apparato documentario fornito con altre informazioni, senza apporti personali validi	2
	Non integra l'apparato documentario fornito con altre informazioni congruenti	1
4. Correttezza formale	Morfosintassi, ortografia e punteggiatura corretta ed efficace, lessico appropriato e organizzazione del discorso coerente e coesa	3
	Morfosintassi, ortografia, punteggiatura, lessico e organizzazione del discorso corretti	2
	Morfosintassi, ortografia e punteggiatura imprecisi, lessico generico e organizzazione del discorso talora frammentaria	1
	Morfosintassi, ortografia e punteggiatura scorretti, lessico improprio e organizzazione del discorso disordinata e incoerente	0,5

LATINO (LICEO CLASSICO) E GRECO

I BIENNIO

1. Competenze al termine del I Biennio

Al termine del I biennio lo studente dovrà:

- essere in grado di leggere, comprendere e tradurre testi d'autore di vario genere e di diverso argomento
- riconoscere i molteplici rapporti tra la lingua italiana e quella antica, stabilendo raffronti tra loro attraverso lo studio delle rispettive strutture morfosintattiche e lessicali
- analizzare e valutare alcuni elementi di civiltà con metodo adeguato, collocandoli nella storia secondo percorsi pertinenti
- padroneggiare gli strumenti logico – espressivi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale nei vari contesti
- riconoscere la portata culturale della civiltà classica come radice del pensiero occidentale

Obiettivi educativi

- partecipazione alla vita scolastica e acquisizione di un corretto metodo di lavoro;
- crescita del processo di socializzazione attraverso motivazioni e strumenti che promuovano il pieno sviluppo della personalità dei singoli allievi

Obiettivi trasversali

- conoscenza, comprensione e uso funzionale dei linguaggi specifici disciplinari
- sviluppo delle capacità di osservazione
- sviluppo del pensiero logico

Obiettivi specifici minimi

- capacità di orientamento a un livello accettabile nella traduzione, tramite il riconoscimento delle principali strutture morfosintattiche latine e greche e dei vocaboli più ricorrenti

Obiettivi specifici massimi

- sicura padronanza nel riconoscere le strutture morfosintattiche latine e greche, nell'interpretare e rendere correttamente in italiano i testi proposti

Obiettivi specifici di apprendimento

Conoscenze (sapere)

- Conoscere la morfologia del nome e del verbo
- Conoscere i costrutti morfosintattici principali

- Conoscere il lessico diviso per aree semantiche principali
- Conoscere la formazione delle parole con particolare riguardo all'etimo
- Conoscere la sintassi dei casi e del periodo: paratassi e ipotassi
- Conoscere le proposizioni sostantive avverbiali e aggettive, il discorso indiretto

Abilità (saper fare)

- Saper riconoscere la morfologia del nome e del verbo
- Saper riconoscere i connettivi testuali
- Saper riconoscere i costrutti morfosintattici principali
- Saper riconoscere le parole chiave
- Saper utilizzare autonomamente il vocabolario
- Saper leggere speditamente testi in latino e in greco e motivare l'accentazione delle parole
- Saper individuare le varie parti del discorso in un brano

Competenze (saper essere)

- Leggere, comprendere, tradurre (anche senza l'ausilio del vocabolario) e contestualizzare testi d'autore prevalentemente in prosa di argomento mitologico, storico e narrativo
- Analizzare un testo individuandone gli elementi costitutivi e le loro relazioni (sintattiche semantiche e lessicali)

2. Contenuti

Sia per la lingua latina che per quella greca, oltre allo studio delle strutture morfo-sintattiche e delle regole grammaticali di seguito indicate, "a partire dal secondo anno si potrà avviare la lettura antologica di testi d'autore, secondo percorsi tematici o di genere, allo scopo di potenziare le competenze linguistiche e introdurre gradualmente alla lettura diretta dei classici"

(Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento)

Latino Biennio

Contenuti I Anno

Fonetica

Morfologia nominale:

- a) sostantivi: le declinazioni nelle forme regolari
- b) aggettivi: prima e seconda classe, formazione, declinazione degli intensivi e irregolari, gradi di comparazione
- c) riconoscimento delle forme avverbiali
- d) anticipazione sui pronomi

Morfologia verbale:

- a) coniugazioni regolari attive e passive e verbo *sum* e suoi composti
- b) i verbi in -io, deponenti e semideponenti

Sintassi:

- a) conoscenza delle congiunzioni coordinanti e subordinanti più frequentemente usate
- b) individuazione e riconoscimento dei principali complementi
- c) individuazione e riconoscimento di alcune strutture sintattiche fondamentali e dei principali costrutti

Lessico:

- a) acquisizione di un lessico essenziale

Contenuti II Anno

Morfologia nominale e verbale:

- a) completamento dello studio dei pronomi
- b) verbi anomali e verbi difettivi

Sintassi:

- a) sintassi dei casi
- b) determinazioni di luogo e di tempo
- c) sintassi del verbo
- d) sintassi del periodo
- e) completamento del riconoscimento di tutte le strutture sintattiche

Lessico:

- a) acquisizione di un lessico specifico per campi semantici

Greco Biennio

Contenuti I Anno

Fonetica

Morfologia nominale:

- a) articolo
- b) sostantivi: le declinazioni regolari e irregolari
- c) aggettivi: prima e seconda classe, formazione, declinazione degli intensivi e irregolari, gradi di comparazione
- d) riconoscimento delle forme avverbiali

Morfologia verbale:

- a) presente, imperfetto dei verbi in -ω, dei verbi in -μι e del verbo εἶμι
- b) diatesi attiva e medio-passiva

Sintassi:

- a) ottativo e congiuntivo

- b) usi del participio, funzione nominale e verbale
- c) individuazione e riconoscimento dei principali complementi
- d) individuazione e riconoscimento di alcune strutture sintattiche fondamentali e dei principali costrutti

Lessico:

- a) acquisizione di un lessico essenziale

Contenuti II Anno

Morfologia nominale:

- a) studio dei pronomi

Morfologia verbale:

- a) le classi verbali (dei verbi in $-\omega$ e in $-\mu\iota$)
- b) il futuro dei verbi in $-\omega$, dei verbi in $-\mu\iota$ e del verbo $\epsilon\mu\iota$
- c) aoristo
- d) aoristo e futuro passivo
- e) raddoppiamento
- f) perfetto e piuccheperfetto
- g) perfetto e piuccheperfetto medio-passivo
- h) futuro perfetto
- i) aggettivi verbali

Sintassi

- a) Completamento dello studio delle proposizioni e dei costrutti più importanti

Lessico

- a) Acquisizione di un lessico specifico per campi semantici

3. Metodologia, mezzi, strumenti

1. Lezione frontale ed interattiva
2. Realizzazione autonoma di mappe concettuali
3. Esercitazioni sistematiche di traduzione in classe e a casa
4. Procedure di aiuto reciproco (tutoring) fra gli allievi, con beneficio anche dell'aiutante che è spinto a sistematizzare le proprie conoscenze per spiegarle al compagno
5. Laboratorio linguistico di traduzione con l'esplicitazione delle fasi di decodifica dalla lingua di partenza e ricodifica nella lingua di arrivo
6. Uso, oltre ai libri di testo e del vocabolario, di schemi, mappe concettuali e diagrammi forniti dal docente

4. Verifica e Valutazione

Traduzioni (utilizzare anche testi corredati di note di contestualizzazione), eventualmente analisi del testo, test, interrogazioni.

La valutazione quadrimestrale terrà conto, oltre che dei miglioramenti rispetto al livello di partenza, degli indicatori precisati nelle griglie predisposte dal Dipartimento di Lettere.

II BIENNIO E V ANNO

1. Prerequisiti (obiettivi in entrata)

Ascoltare: prestare attenzione ai messaggi orali

Leggere: leggere ogni tipo di testo in modo tonicamente corretto ed espressivo comprendendo globalmente il contenuto e sapendo analizzare elementi morfologici, principali valenze lessicali, caratteri fondamentali della struttura sintattica e retorica

Organizzare:

1. studiare producendo schemi analitici e sintetici, paragrafando e rubricando a margine, sottolineando ed evidenziando
2. prendere appunti con concisione e fedeltà
3. consultare razionalmente e rapidamente il vocabolario
4. organizzare il proprio lavoro domestico
5. rispettare gli impegni scolastici

Memorizzare: memorizzare le informazioni in modo da poterle richiamare anche a distanza di tempo

Applicare: tradurre dal latino e dal greco semplici passi di autori, dimostrando di conoscere le strutture morfologiche e le principali strutture sintattiche

2. Finalità

Lo studio del latino e del greco promuove:

- La conoscenza della cultura classica attraverso la lettura e l'analisi dei testi in lingua
- La consapevolezza delle proprie radici e della propria identità culturale
- Il senso storico del sorgere e dello svilupparsi della civiltà europea
- Il consolidamento dell'educazione linguistica
- L'acquisizione di autonomia intellettuale e spirito critico, attraverso l'interpretazione dei testi
- La capacità di instaurare con l'opera un dialogo che contribuisca alla conoscenza di sé, che ponga l'attenzione sulla dimensione del sentimento e dello spirito, che miri alla comprensione dell'altro

3. Competenze

- Confrontare criticamente strutture morfosintattiche e lessico delle lingue antiche con quelle della lingua italiana, con particolare attenzione ai fenomeni di continuità e cambiamento dei sistemi linguistici nel tempo

- Operare una traduzione non come meccanico esercizio di applicazione di regole, ma come strumento di conoscenza di un autore e di un testo
- Trarre dalla pratica della traduzione e dal metodo di studio delle lingue classiche l'attitudine mentale a procedimenti di analisi, di sintesi e di problematizzazione
- Cogliere, anche attraverso il confronto con la letteratura italiana, la specificità e la complessità del fenomeno letterario antico come espressione di civiltà e cultura
- Acquisire la consapevolezza che lo studio della civiltà latina e greca, che sono alla base della civiltà europea, offre il supporto imprescindibile per la comprensione del presente, consentendo di individuare analogie e differenze
- Giungere all'elaborazione di un giudizio critico autonomo, tramite l'interpretazione e l'approfondimento personali delle espressioni culturali delle civiltà studiate

Abilità

- Riconoscere, analizzare e confrontare le strutture morfo-sintattiche della lingua italiana e delle lingue classiche
- Cogliere le caratteristiche e le peculiarità semantiche di un testo
- Saper individuare il significato di un termine attraverso inferenze e contestualizzazioni
- Saper riconoscere i costrutti morfo-sintattici
- Saper individuare parole e concetti chiave del testo
- Saper leggere, comprendere e contestualizzare testi d'autore sia in prosa che in versi
- Saper cogliere le relazioni del testo col contesto storico- culturale
- Saper interpretare un testo, utilizzando le conoscenze relative ai generi letterari e testuali, nonché relative all'autore

4. Contenuti

Si indicano espressamente gli autori latini la cui conoscenza, sorretta dalla lettura di un certo numero di testi antologici è ritenuta irrinunciabile ai fini del perseguimento delle finalità proprie del corso. “La lettura antologica in originale sarà accompagnata da quella in traduzione al fine di fornire un quadro più ampio, e quanto possibile integrale, dell'opera da cui sono tratti i brani in lingua originale. Può risultare opportuno offrire traduzioni accreditate da mettere a confronto, fra loro e con la propria” (*Indicazioni nazionali* riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento)

Classe III Latino

Completamento dello studio della sintassi. Nascita della letteratura latina; Andronico, Nevio, Ennio, Catone; il teatro: Plauto e Terenzio; la satira; Cicerone; Cesare; Sallustio; Catullo e i Neoterici

Gli autori in lingua originale saranno proposti, salvo diverse valutazioni (motivate per es. da una graduazione di difficoltà), o in parallelo al percorso cronologico o presentati per genere o per tematiche.

Classe III Greco

Completamento dello studio della grammatica e della sintassi. Le origini. L'epica: Omero – Esiodo; l'elegia; Il giambo; la lirica arcaica monodica e corale

Gli autori in lingua originale saranno proposti, salvo diverse valutazioni (motivate per es. da una graduazione di difficoltà), o in parallelo al percorso cronologico o presentati per genere o per tematiche.

Classe IV Latino

La filosofia a Roma: Lucrezio; contesto storico-culturale dell'età augustea; Virgilio; Orazio; Livio; gli autori elegiaci: Tibullo, Propertio, Ovidio

Gli autori, oggetto di studio in lingua originale, saranno scelti, salvo diverse valutazioni (motivate per es. da una graduazione di difficoltà), o in parallelo al percorso cronologico o presentati per genere o per tematiche.

Classe IV Greco

La tragedia; la commedia antica; la storiografia: Erodoto – Tucidide – Senofonte; l'oratoria: Lisia – Demostene-Isocrate

Gli autori oggetto di studio in lingua originale saranno scelti o in parallelo al percorso cronologico o presentati per generi (es. un'antologia di lirici e un'orazione o una antologia di una o più orazioni: Lisia, Demostene, Isocrate; passi scelti da Platone)

Classe V Latino

Dall'età della dinastia Giulio-Claudia al IV secolo d. C: Seneca; Fedro; Lucano; Petronio; Persio; Quintiliano; Plinio Il Vecchio; Marziale; Giovenale; Plinio Il Giovane; Tacito; Apuleio. Le origini della letteratura cristiana; i grandi autori cristiani

Gli autori oggetto di studio in lingua originale saranno scelti, salvo diverse valutazioni (motivate per es. da una graduazione di difficoltà), o in parallelo al percorso cronologico o presentati per genere o per tematiche.

Classe V Greco

Filosofia ed educazione: Platone e Aristotele; le filosofie ellenistiche: Epicureismo e Stoicismo; la commedia nuova e Menandro; l'elegia: Callimaco; l'epica: Apollonio Rodio; la lirica bucolica: Teocrito; la storiografia: Polibio; la biografia: Plutarco; il romanzo: Luciano; il Nuovo Testamento

I testi, in lingua originale, oggetto di studio saranno: una tragedia integrale, a scelta del docente (integrando con parti lette in traduzione quanto non letto in lingua originale) oppure una antologia di tragedie di età classica (Eschilo, Sofocle, Euripide); un testo o una antologia di testi filosofici (Platone, Aristotele, Epicuro, gli Stoici) – “Si auspica la lettura del trimetro giambico” (*Indicazioni Nazionali*)

5. Metodi di lavoro

Lezione frontale, analisi dettagliata dei testi condotta in classe a cura dell'insegnante, lezione partecipata, discussione in classe, lavori di ricerca individuale o a gruppi, visite guidate, partecipazione a spettacoli teatrali, partecipazione a conferenze culturali promosse dalla scuola o da altre istituzioni, attività di recupero, per gli alunni che non hanno raggiunto gli obiettivi, attraverso specifici corsi pomeridiani e con il recupero in ore di lezione (in itinere), attività di collaborazione nell'individuazione e nello sviluppo di argomenti multidisciplinari e interdisciplinari in vista della prova orale dell'Esame di Stato

6. Strumenti di lavoro

Libri di testo in adozione, uso della biblioteca dell'Istituto, fotocopie di testi e documenti particolari, fotocopie di schemi di lavoro predisposti dall'insegnante, sussidi audiovisivi e informatici, adesione a iniziative promosse da Enti esterni alla scuola

7. Strumenti di verifica

Verifiche scritte

Verifiche scritte: congruo numero di prove di traduzione dal latino e dal greco, eventualmente con quesiti di comprensione linguistica e testuale sul brano assegnato in traduzione. E' anche prevista la possibilità di somministrare ai discenti testi in traduzione da analizzare sul piano morfo- sintattico e/o in relazione al pensiero, allo stile dell'autore e al contesto storico- culturale, prove strutturate di letteratura

Classe III (obiettivo minimo): decodificare un testo comprendendo il senso generale, senza incorrere in gravi errori di tipo morfo-sintattico e rispettando le strutture della lingua italiana

Classe IV (obiettivo minimo): decodificare un testo in modo sufficientemente corretto dal punto di vista del codice e del registro linguistico latino, greco e italiano

Classe V (obiettivo minimo): decodificare un testo in modo sufficientemente corretto con l'impiego di un lessico appropriato e nel rispetto delle peculiarità espressive di ciascuna lingua

Verifiche orali

Verifiche orali: congruo numero di interrogazioni, eventualmente integrate da prove strutturate di conoscenza e analisi del testo e da prove strutturate di letteratura

Classe III (obiettivo minimo): *Sapere:* conoscenza precisa degli argomenti di storia letteraria espressi con accettabile padronanza linguistica. *Saper fare:* traduzione, analisi e commento sufficientemente corretti dei brani degli autori in programma.

Classe IV (obiettivo minimo): *Sapere:* Conoscenza delle peculiarità dei testi e della storia della letteratura espressi attraverso un'accettabile padronanza linguistica. *Saper fare:* traduzione, analisi e commento sufficientemente corretti dei brani degli autori in programma.

Classe V (obiettivo minimo): *Sapere:* Conoscenza delle peculiarità dei testi, della storia della letteratura espressi attraverso un'accettabile padronanza linguistica; capacità di cogliere relazioni tra testi e argomenti. *Saper fare:* traduzione, analisi e commento sufficientemente corretti dei brani degli autori in programma.

8. Metodi di valutazione

Valutazioni periodiche

Le valutazioni intermedie tenderanno, in generale, ad accertare in quale misura l'alunno abbia conseguito gli obiettivi cognitivi, tenuto conto dell'interesse e dell'impegno dimostrato. Il giudizio complessivo sarà riassunto in un voto numerico in decimi. Le prove, sia scritte che orali, saranno tese ad appurare il conseguimento degli obiettivi in rapporto al sapere (conoscenza) e al saper fare (competenza e capacità).

Valutazione finale

La valutazione finale, in particolare, terrà conto, oltre che delle valutazioni periodiche del secondo quadrimestre (secondo la scala di merito segnalata nel paragrafo sul *metodo di valutazione*) dei progressi compiuti rispetto ai punti di partenza, del contesto culturale della classe, dell'impegno, della partecipazione e dell'interesse di cui l'alunno ha dato prova nel corso dell'anno. Nella classe quinta si terrà conto anche degli elementi acquisiti nel corso degli ultimi tre anni. Per ulteriori precisazioni si fa riferimento alla successiva **GRIGLIA DI VALUTAZIONE** elaborata dal Dipartimento di Lettere.

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGIO in /15
Traduzione e comprensione testuale	Assente	0
	Incoerente e molto frammentaria	1
	Frammentaria e parziale	2
	Quasi completa	3
	Nel complesso adeguata	4
	Pienamente coerente e corretta	5
Individuazione delle strutture morfo-sintattiche	Assente	0
	Del tutto inadeguata	1
	Molto lacunosa	2
	Parziale	3
	Nel complesso adeguata	4
	Adeguata e puntuale	5
	Adeguata, puntuale e rigorosa	6
Resa in italiano	Assente	0
	Del tutto inadeguata	1
	Poco curata	2
		3
		4

I BIENNIO

1. Competenze

In conformità al DPR 89/2010 e alle relative *Indicazioni Nazionali* sono individuate le seguenti competenze al termine del I biennio:

- leggere, comprendere e tradurre testi d'autore di vario genere e di diverso argomento
- riconoscere i molteplici rapporti tra italiano e latino, stabilendo raffronti tra loro attraverso lo studio delle rispettive strutture morfosintattiche e lessicali
- analizzare e valutare alcuni elementi di civiltà con metodo adeguato, collocandoli nella storia secondo percorsi pertinenti
- padroneggiare gli strumenti logico-espressivi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale nei vari contesti
- riconoscere la portata culturale della civiltà classica come radice del pensiero occidentale

2. Obiettivi specifici di apprendimento

Conoscenze

- la morfologia del nome e del verbo
- i costrutti morfosintattici principali
- il lessico diviso per aree semantiche principali
- la formazione delle parole con particolare riguardo all'etimo
- la sintassi dei casi e del periodo: elementi fondamentali
- le proposizioni subordinate fondamentali

Abilità

- Saper riconoscere la morfologia del nome e del verbo
- Saper riconoscere i connettivi testuali
- Saper riconoscere i costrutti morfosintattici principali
- Saper riconoscere le parole chiave
- Saper utilizzare autonomamente il vocabolario
- Saper leggere correttamente testi in latino
- Saper individuare le varie parti del discorso in un brano

Competenze

- Leggere, comprendere, tradurre e contestualizzare testi d'autore prevalentemente in prosa di argomento mitologico, storico e narrativo
- Analizzare un testo individuandone gli elementi costitutivi e le loro relazioni (sintattiche, semantiche e lessicali)

3. Contenuti disciplinari

I anno

- Le declinazioni
- Gli aggettivi della prima e della seconda classe
- I gradi di comparazione
- I pronomi e aggettivi pronominali, personali, possessivi, dimostrativi
- I complementi diretti e indiretti
- Le preposizioni e gli avverbi
- La coniugazione del verbo *essere*
- Il sistema attivo, passivo e deponente del verbo
- *Cum* e il congiuntivo
- Elementi essenziali di civiltà latina relativi ai percorsi svolti

II anno

- Proposizioni finale, consecutiva, temporale, causale, relativa, infinitiva, concessiva, periodo ipotetico, interrogative
- Verbi deponenti e anomali
- I numerali
- L'uso dei participi
- L'ablativo assoluto
- La perifrastica attiva e passiva, i costrutti con il gerundio ed il gerundivo; usi del supino
- La sintassi dei casi con rilevanza dei costrutti più rappresentativi

4. Metodologia e strumenti

- Lezione frontale e interattiva
- Esercizi guidati dal docente
- Realizzazione autonoma di mappe concettuali
- Esercitazioni sistematiche di traduzione in classe e a casa
- Laboratorio linguistico di traduzione con l'esplicitazione delle fasi di decodifica dalla lingua di partenza e ricodifica nella lingua di arrivo
- *Tutoring* e *problem solving*

Strumenti:

libri di testo, vocabolari, tecnologie multimediali, schemi, mappe concettuali e diagrammi forniti dal docente.

5. Verifica e Valutazione

La verifica del corretto apprendimento degli argomenti e dello sviluppo delle competenze necessarie da parte degli alunni sarà effettuata in base a diverse tipologie di prova:

Verifiche scritte:

traduzioni di frasi e di brani, prove strutturate, analisi morfosintattiche

Verifiche orali:

Interrogazioni, analisi morfosintattica dei testi assegnati

La valutazione quadrimestrale terrà conto, oltre che dei miglioramenti rispetto al livello di partenza, degli indicatori precisati nel PTOF e nelle griglie predisposte dal Dipartimento di Lettere

6. Obiettivi minimi di apprendimento

Lo studente deve:

- Leggere in modo corretto e scorrevole un testo in lingua latina
- Conoscere la morfologia nominale e verbale
- Saper analizzare la frase semplice e le principali strutture del periodo
- Usare consapevolmente il dizionario per la decodifica del testo
- Aver acquisito il lessico di base della lingua latina
- Conoscere gli aspetti caratterizzanti della civiltà latina

TRIENNIO

1. Finalità

L'insegnamento del latino nel triennio si propone specificamente come elemento indispensabile dell'accrescimento culturale degli alunni, integrandosi il più possibile con lo studio delle altre lingue e dell'italiano.

In particolare, l'insegnamento del latino dovrà:

- sviluppare conoscenze linguistiche sia a livello morfosintattico che semantico, consentendo il più possibile la riflessione metalinguistica
- potenziare le capacità di analisi dei testi scritti e le capacità di traduzione con l'attuazione di metodologie di approccio eventualmente comuni anche ad altre discipline linguistiche
- consentire l'avvicinarsi alla cultura latina e alla sua produzione letteraria nel modo più diretto possibile, dando l'opportunità di accedere direttamente alle fonti di un patrimonio comune a molte altre culture europee

Competenze alla fine del II biennio e della Classe V

Lo studente:

- ha consolidato le competenze linguistiche attraverso la riflessione sui testi d'autore proposti nel percorso storico letterario
- ha acquisito la capacità di confrontare linguisticamente, con particolare attenzione al lessico e alla semantica, il latino con l'italiano e con altre lingue straniere moderne
- è consapevole dei caratteri distintivi della cultura letteraria romana nel suo complesso e del suo impatto sulla tradizione occidentale
- Lo studente esprime e motiva una valutazione personale del testo e dei suoi contenuti
- coglie gli elementi di alterità e di continuità tra la cultura letteraria romana e quella attuale, non solo dal punto di vista della cultura e delle arti, ma anche degli ideali, dei valori civili e delle istituzioni
- riconosce delle relazioni fra la produzione letteraria latina e quella italiana in rapporto ai temi ed ai generi trattati
- ha acquisito un metodo di studio basato sull'analisi rigorosa del testo, propedeutico allo studio attento ed efficace di qualsiasi questione o materia

Capacità alla fine del II biennio e della Classe V

- Capacità di individuare gli elementi di morfologia e di sintassi studiati
- Capacità di comprendere il senso globale di un semplice testo latino
- Capacità di tradurre in un corretto italiano testi latini mediamente semplici
- Capacità di organizzare un discorso seguendo un ordine logico-temporale
- Capacità di riferire in forma chiara e comprensibile i contenuti
- Capacità di riferire in forma discorsiva, organica e completa i contenuti di un testo

Al termine del percorso, lo studente:

- ha acquisito una conoscenza della lingua latina sufficiente a orientarsi nella lettura, soprattutto in traduzione con testo a fronte, dei più rappresentativi testi della latinità, cogliendone i valori storici e culturali
- ha acquisito la capacità di confrontare linguisticamente, con particolare attenzione al lessico e alla semantica, il latino con l'italiano e con altre lingue straniere moderne, pervenendo a un dominio dell'italiano più maturo e consapevole, in particolare per l'architettura periodale e per la padronanza del lessico astratto
- pratica la traduzione come strumento di conoscenza di un testo e di un autore
- è consapevole dei caratteri distintivi della cultura letteraria romana nel suo complesso e del suo impatto sulla tradizione occidentale
- esprime e motiva una valutazione personale del testo e dei suoi contenuti
- coglie gli elementi di alterità e di continuità tra la cultura letteraria romana e quella attuale, non solo dal punto di vista della cultura e delle arti, ma anche degli ideali, dei valori civili e delle istituzioni

- riconosce delle relazioni fra la produzione letteraria latina e quella italiana in rapporto ai temi ed ai generi trattati
- ha acquisito un metodo di studio basato sull'analisi rigorosa del testo, propedeutico allo studio attento ed efficace di qualsiasi questione o materia

Obiettivi minimi in termini di Conoscenze e di Abilità

Gli allievi devono saper:

- comprendere e riformulare un testo, secondo le regole di produzione dell'italiano;
- individuare nei testi gli elementi che esprimono la civiltà e la cultura latina, nonché i valori di lunga durata;
- individuare i riferimenti e gli aspetti utili per una corretta collocazione storico-culturale;
- inquadrare il brano nell'opera complessiva dell'autore.

2. Contenuti

Nell'arco del triennio saranno lette in selezione antologica opere di autori esemplari quali: Plauto, Catullo, Cesare, Cicerone, Sallustio, Orazio, Virgilio, Livio, Lucrezio, Seneca, S. Agostino. La lettura dei testi sarà prevalentemente in lingua e potrà essere integrata da letture di altri autori in buona traduzione, eventualmente utilizzando il metodo contrastivo. Lo studio della letteratura latina è finalizzato alla comprensione della specificità culturale e alla contestualizzazione delle opere in senso storico e letterario.

Classe III

La nascita della letteratura latina; La poesia epica e il poema nazionale (L. Andronico, Nevio, Ennio); Il Teatro romano arcaico: Plauto; Lo sviluppo della commedia: Terenzio; La nascita della satira: Lucilio; La storiografia: Sallustio; Il quadro storico culturale dell'età di Cesare; Cesare e i *Commentarii*; La poesia neoterica: Catullo

Completamento della sintassi dei casi e sintassi del verbo

Classico: lettura (anche in italiano), traduzione, analisi di brani tratti dai testi degli autori studiati

Classe IV

Cicerone; Il poema didascalico: Lucrezio; L'età di Augusto; Il circolo di Mecenate: Virgilio e Orazio; L'elegia: Tibullo, Propertio e Ovidio; La storiografia: Livio

Ripasso e approfondimento delle conoscenze morfosintattiche con esercizi di traduzione

Classico: lettura (anche in italiano), traduzione, analisi di brani tratti dai testi degli autori studiati

Classe V

L'Età giulio-claudia; Il pensiero filosofico: Seneca; Il poema epico: Lucano; Il romanzo: Petronio; La satira: Persio e Giovenale; L'età dei Flavi; Il sapere specialistico: Plinio il Vecchio; La poesia epigrammatica: Marziale; L'istruzione: Quintiliano; L'età degli imperatori di adozione; L'epistolografia: Plinio il Giovane; La storiografia: Tacito; Il romanzo: Apuleio; La tarda età imperiale: la letteratura cristiana.

Ripasso e approfondimento delle conoscenze morfosintattiche con esercizi di traduzione

Classico: lettura (anche in italiano), traduzione, analisi di brani tratti dai testi degli autori studiati

3. Metodologie e Strumenti

Lezioni frontali, lezione dialogata, lavoro individuale e di gruppo, correzione sistematica collettiva ed individualizzata degli esercizi assegnati in classe ed a casa. Vocabolari, libri di testo, fotocopie di materiale predisposto dall'insegnante, audiovisivi, ricerche in rete

4. Verifiche e Valutazione

Le verifiche scritte e orali devono controllare i ritmi di apprendimento: per quelle scritte oltre alle tradizionali versioni di traduzione possono essere effettuati anche test di comprensione sulla falsariga di quanto già in uso nell'apprendimento delle lingue moderne (quesiti a risposta chiusa Tipologia B, analisi di testi di autore anche con traduzione a fronte. Le verifiche sommative saranno almeno due per l'orale e almeno due per lo scritto a quadrimestre e saranno valutate in maniera conforme alle griglie adottate dal dipartimento di Lettere.

Il voto di fine quadrimestre sarà formulato in base ai seguenti criteri:

- conoscenze disciplinari previste per ogni anno di corso
- iter dell'allievo rispetto alla sua situazione di partenza
- esito dei recuperi effettuati

In ogni caso, la pur positiva valutazione dei progressi compiuti nell'arco dell'anno non può, ai fini del raggiungimento della sufficienza, essere disgiunta dal conseguimento degli obiettivi minimi di contenuto

Per la formulazione dei voti ci si atterrà ai seguenti parametri:

- conoscenza delle strutture morfo/sintattiche della lingua studiate
- capacità di traduzione che evidenzii la padronanza delle strutture essenziali sia della lingua di partenza che di quella di arrivo e la capacità di comprensione globale del testo
- conoscenza dei generi, degli autori e delle opere con riferimento al contesto storico
- capacità di interpretazione e di commento di un testo
- capacità di operare collegamenti e sintesi

N.B.: La valutazione terrà conto dei progressi compiuti rispetto ai livelli di partenza.

Per le verifiche orali e scritte si utilizzeranno le griglie sotto allegate:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LE PROVE DI LATINO SCRITTO (I Biennio)

AREA	DESCRITTORE	PUNTI
1. Comprensione del testo L'alunno/a elabora una traduzione	completa e comprende il testo in ogni sua parte	2,5
	quasi integrale e nel complesso comprende il testo	2
	completa, ma non comprende il testo in ogni sua parte	1,5
	incompleta e non comprende del tutto il testo	1
	lacunosa e non comprende affatto il testo	0,5
2. Conoscenze e competenze morfosintattiche L'alunno riconosce gli elementi morfo-sintattici e comprende i nessi strutturanti del testo	obiettivo raggiunto a livello ottimale	5,5
	obiettivo raggiunto a livello quasi ottimale	5
	obiettivo raggiunto a livello buono	4,5
	obiettivo raggiunto a livello discreto	4
	obiettivo raggiunto a livello essenziale	3,5
	obiettivo raggiunto a livello mediocre	3
	obiettivo non raggiunto - livello insufficiente	2,5
	obiettivo non raggiunto - livello gravemente insufficiente	2
	obiettivo non raggiunto - livello scarso	1,5
obiettivo non raggiunto - livello gravemente scarso	1	
3. Resa in italiano L'alunno/a traspone in lingua italiana tenendo conto della correttezza linguistica e delle esigenze lessicali poste dal brano	obiettivo raggiunto in modo ottimale	2
	obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	1,5
	obiettivo raggiunto in modo accettabile	1
	obiettivo non raggiunto	0,5

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LE PROVE DI LATINO SCRITTO (Triennio)

AREA	DESCRITTORE	PUNTI
1. Testo	Tradotto integralmente	1
	Tradotto quasi integralmente	0,5
	Tradotto parzialmente	0,25
2. Conoscenze e competenze morfosintattiche	Traduzione puntuale	4
	Traduzione con imprecisioni	3
	Traduzione con errori	2
	Traduzione limitata	1
	Traduzione molto limitata	0,5
3. Comprensione del testo	Comprensione completa e consapevole	3
	Comprensione generale	2
	Comprensione parziale	1
	Comprensione molto limitata	0,25
4. Resa in italiano	Corretta, scorrevole, con adeguate scelte lessicali	2
	Corretta, scorrevole, un po' meccanica	1
	Imprecisa	0,5
	Scorretta	0,25

1. Competenze di base (Asse storico-sociale)

- Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali; acquisire il lessico di base della disciplina; acquisire un metodo consapevole di indagine storiografica
- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente
- Orientarsi nel tessuto economico-sociale, lavorativo e produttivo del territorio

Area tematica di Storia e Geografia: il rapporto uomo-ambiente; lo sviluppo sostenibile

2. Obiettivi specifici di apprendimento

Conoscenze

Storia

- CONOSCERE i criteri di periodizzazione
- CONOSCERE gli aspetti strutturali delle società antiche e medievali
- CONOSCERE i principali eventi storici
- CONOSCERE i termini specifici

Geografia

- CONOSCERE il ruolo delle società umane nell'organizzazione dell'ambiente
- CONOSCERE l'interconnessione tra la disciplina storica e quella geografica
- CONOSCERE i principali fenomeni che caratterizzano la società moderna
- CONOSCERE le tecniche di rappresentazione geografica

Abilità

Storia

- SAPER COGLIERE i principali rapporti causali espliciti e le interconnessioni tra gli elementi
- SAPER COGLIERE i rapporti tra l'ambiente e l'uomo nelle diverse fasi della sua evoluzione
- SAPER ESPORRE avvalendosi del lessico specifico
- SAPER ANALIZZARE un evento secondo i principi guida di: tempo, luogo, economia, società, istituzioni politiche, cause e conseguenze
- SAPER STABILIRE rapporti e connessioni tra i vari elementi di una civiltà e tra le varie civiltà
- SAPER COGLIERE i mutamenti nelle forme di governo
- SAPER COGLIERE i rapporti tra l'ambiente e l'uomo nelle diverse fasi della sua evoluzione

Geografia

- SAPER ESPORRE con un lessico specifico carte tematiche e fotografie
- SAPER LEGGERE e interpretare criticamente grafici, consultare atlanti e repertori
- SAPER PRESENTARE i problemi studiati in modo congruente con gli schemi geografici progressivamente acquisiti

Competenze

Storia e Geografia

- ESSERE CONSAPEVOLI del processo di progressiva differenziazione della vita sociale e politica
- AVVICINARSI al passato per comprendere i problemi affrontati dall'umanità e le loro soluzioni relativi alla convivenza sociale
- INDIVIDUARE i rapporti tra il contesto storico e la produzione artistico letteraria
- APPLICARE le strategie di studio in modo autonomo ed efficace, con eventuali integrazioni al lavoro svolto in classe
- ELABORARE un progetto di ricerca con le indicazioni bibliografiche fornite dal docente
- COMPRENDERE le molteplici funzioni dell'arte e della religione
- LEGGERE e rappresentare carte tematiche di un territorio e tradurle efficacemente nel linguaggio verbale e numerico
- ORIENTARSI tra molteplici e diversi problemi del mondo contemporaneo

3. Contenuti

Storia

I anno

- Studio delle civiltà antiche
- Sono da considerarsi imprescindibili, all'interno del percorso didattico, i seguenti nuclei tematici: le principali civiltà dell'Antico vicino Oriente; la civiltà giudaica; la civiltà greca; la civiltà romana fino all'età della repubblica
- Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle civiltà diverse da quella occidentale
- Uno spazio adeguato dovrà essere riservato al tema della cittadinanza e della Costituzione repubblicana
- Saranno oggetto di analisi i e fonti utilizzate dalla storia e l'ausilio offerto da discipline come: l'archeologia, l'epigrafia e la paleografia

II anno

- Il principato augusteo e l'età imperiale. Studio della civiltà altomedioevale
- Sono da considerarsi imprescindibili, all'interno del percorso didattico, i seguenti nuclei tematici: l'avvento del cristianesimo; l'Europa romano-barbarica; società ed economia nell'Europa altomedioevale; la nascita e la diffusione dell'Islam; Impero e regni nell'Alto Medioevo; il particolarismo feudale e signorile
- Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle civiltà diverse da quella occidentale
- Uno spazio adeguato dovrà essere riservato al tema della cittadinanza e della Costituzione repubblicana
- Saranno oggetto di analisi le fonti utilizzate dalla storia e l'ausilio offerto da discipline come: l'archeologia, l'epigrafia e la paleografia

Geografia

I anno

- Studio del pianeta contemporaneo, sotto un profilo tematico, per argomenti e problemi, e sotto un profilo regionale, per approfondire aspetti dell'Italia, dell'Europa
- Devono essere considerati temi principali, all'interno del percorso didattico: il paesaggio, l'urbanizzazione, la globalizzazione e le sue conseguenze, le diversità culturali lingue, religione, le migrazioni, la popolazione e la questione demografica, la relazione tra economia, ambiente e società, gli squilibri tra le regioni del mondo, lo sviluppo sostenibile, la geopolitica, i suoi stati principali, i continenti e i loro Stati più rilevanti
- Rappresentazioni geografiche

II anno

- Studio del pianeta contemporaneo, sotto un profilo tematico, per argomenti e problemi, e sotto un profilo regionale, per approfondire aspetti dei continenti e degli Stati
- Devono essere considerati temi principali, all'interno del percorso didattico: il paesaggio, l'urbanizzazione, la globalizzazione e le sue conseguenze, le diversità culturali (lingue, religioni), le migrazioni, la popolazione e la questione demografica, la relazione tra economia, ambiente e società, gli squilibri tra le regioni del mondo, lo sviluppo sostenibile, la geopolitica, l'Unione europea, i continenti e i loro Stati più rilevanti
- Rappresentazioni geografiche

4. Metodologie

Lezione frontale; momenti di discussione ed esercitazioni di carattere storico da svolgersi sia in gruppi sia individualmente, al fine di destare l'interesse per la conoscenza delle caratteristiche delle epoche passate come materia viva e riutilizzabile nella cultura del presente

5. Strategie, metodi e tempi per il recupero *in itinere*

Organizzazione di verifiche al termine di ogni unità didattica e di ogni modulo e quindi lavoro di gruppo volto in tre direzioni:

- 1) formazione di gruppi di studio per il recupero delle lacune non gravi, finalizzati a fornire stimoli diversi e più efficaci agli studenti in lieve ritardo sulla preparazione
- 2) formazione di un gruppo di studio, guidato direttamente dal docente, finalizzato al ripasso, alla schematizzazione e alla ripresa degli argomenti non assimilati dagli studenti che non hanno raggiunto gli obiettivi minimi previsti
- 3) formazione di un gruppo di studio volto all'approfondimento per gli studenti che hanno raggiunto un profitto soddisfacente

6. Mezzi e Strumenti

- Libro di testo; ricerca in biblioteca (interna o esterna) per lavori monografici su argomenti che si prestino ad uno sviluppo particolare e a un approfondimento
- Materiale audiovisivo di carattere storico e storiografico
- Consultazioni di fonti, documenti e atlanti storici
- Ricerche su Internet

57 Verifiche e valutazione

Interrogazioni orali; analisi di articoli giornalistici selezionati su determinate problematiche generali; analisi di documenti; test oggettivi. Tema espositivo (educazione civica e geografia) la cui traccia sia collegabile con l'attualità, anche in collaborazione interdisciplinare con italiano o la geografia.

La valutazione quadrimestrale terrà conto, oltre che dei miglioramenti rispetto al livello di partenza, degli indicatori precisati nelle griglie predisposte dal Dipartimento di Lettere e cioè: la preparazione di base, il livello di apprendimento, l'impegno, l'interesse e la partecipazione, il metodo di lavoro, la produzione orale, l'utilizzo di strumenti specifici.

STORIA E EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

1. Premesse epistemologiche e metodologiche

Secondo le indicazioni nazionali al termine del percorso liceale lo studente:

- conosce i principali eventi e le trasformazioni di lungo periodo della storia dell'Europa e dell'Italia, dall'antichità ai giorni nostri, nel quadro della storia globale del mondo; ha infatti conoscenze di alcune delle civiltà extra-occidentali;
- sa usare in modo appropriato il lessico e le categorie interpretative proprie delle discipline;
- sa leggere e affrontare le diverse fonti;
- guarda alla storia come una dimensione significativa per comprendere, attraverso la discussione critica e il confronto di prospettive e interpretazioni, le radici del presente.
- ha cognizione della disciplina nelle due dimensioni, spaziale (geografica) e temporale (successione cronologica degli eventi e loro correlazione);
- sa rielaborare ed esporre i temi trattati cogliendo le loro relazioni (affinità-continuità e diversità-discontinuità fra civiltà e ambienti diversi, concetti generali relativi alle istituzioni statali, ai sistemi politici e giuridici, ai tipi di società, alla produzione artistica e culturale, agli aspetti economici e demografici);
- conosce i fondamenti del nostro ordinamento costituzionale, a partire dal tema della Cittadinanza e della Costituzione repubblicana: a) in rapporto ad altri documenti fondamentali (dalla Magna Charta alla Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti d'America, alla Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino, alla Dichiarazione universale dei diritti umani); b) maturando le necessarie competenze per una vita civile attiva e responsabile;

- ha maturato un metodo di studio conforme all'oggetto indagato (sintetizza e schematizza un testo espositivo di natura storica, coglie i nodi salienti dell'interpretazione, dell'esposizione e i significati specifici del lessico disciplinare).

Rispetto a questo profilo in uscita, il Dipartimento individua, quali competenze da perseguire in modo particolare:

2. Competenze

A. Competenze trasversali

- Sviluppo del senso storico come comprensione critica del rapporto tra passato e presente.
- Ampliamento del proprio orizzonte culturale e conseguente apertura verso l'altro.
- Acquisizione di una coscienza civica, capace di leggere il presente.

B. Competenze disciplinari

- Comprensione, interpretazione e valutazione delle essenziali questioni storiche anche grazie alla conoscenza dei fondamentali contenuti politici, economici e giuridici dei diversi periodi storici.
- Controllo della struttura diacronica e sincronica delle tematiche trattate.
- Acquisizione di competenza terminologica storiografica.
- Comprensione delle molteplicità dei punti di vista storiografici.

C. Competenze individuate per Assi:

Asse dei linguaggi	Asse scientifico-tecnologico	Asse storico-sociale
<p><u>I biennio</u> (a conclusione dell'obbligo scolastico):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riconosce e utilizza il lessico proprio della disciplina. - Sviluppa in modo autonomo un discorso lineare e ordinato. - Legge, comprende e interpreta testi di vario tipo. - Usa strategie di metodo di studio. 	<p><u>I biennio</u> (a conclusione dell'obbligo scolastico):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Osserva, descrive ed analizza fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale; 	<p><u>I biennio</u> (a conclusione dell'obbligo scolastico):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comprende il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto tra le epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali. - Colloca l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente;
<p><u>Dal II biennio e nel V anno:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge e affronta i diversi testi. - Matura un metodo di studio conforme all'oggetto indagato (sintetizza e schematizza un testo espositivo di natura storica, coglie i nodi salienti dell'interpretazione, dell'esposizione e i significati specifici del lessico disciplinare). 	<p><u>Dal II biennio e nel V anno:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppa la riflessione personale, il giudizio critico, l'attitudine all'approfondimento e alla discussione; 	<p><u>Dal II biennio e nel V anno:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Guarda alla storia come una dimensione significativa per comprendere, attraverso la discussione critica e il confronto di prospettive e interpretazioni, le radici del presente - Sa rielaborare ed esporre i temi trattati cogliendo le loro relazioni (affinità-continuità e diversità-discontinuità fra civiltà diverse, concetti generali relativi alle istituzioni statali, ai sistemi politici e giuridici, ai tipi di società, alla produzione artistica e culturale) in quanto conosce i principali eventi e le trasformazioni di lungo periodo della storia dell'Europa e dell'Italia, dal medioevo ai giorni nostri, con riferimenti a momenti salienti, relativi alla storia mondiale - Confronta, attraverso la lettura di diverse Carte Costituzionali, i principi fondanti le culture politiche.

Elenco delle **Abilità** che realizzano le due competenze individuate nell'Asse storico-sociale al termine del I biennio:

1. Colloca nel tempo e nello spazio i più rilevanti eventi storici
2. Individua la sincronia di eventi storici verificatisi in diverse aree geografiche
3. Individua le influenze esercitate dall'ambiente sulle civiltà/epoche e sui fenomeni che le caratterizzano
4. Identifica all'interno di una civiltà gli aspetti fondanti (organizzazione politica, sociale, militare; economia; religione; cultura)
5. Pone in relazione di causa - effetto gli aspetti fondanti elencati all'interno di una civiltà, li confronta con civiltà/realtà diverse, cogliendo e motivando analogie e differenze
6. Ricostruisce i principali eventi storici, ponendoli in relazione di causa - effetto
7. Individua gli elementi costitutivi di un fenomeno storico complesso, quale un conflitto (causa effettiva, causa occasionale, fatti in ordine diacronico, luoghi, protagonisti, conseguenze a breve e a lungo termine, interpretazione dell'evento)
8. Ricostruisce un processo storico, attraverso i momenti più significativi del suo sviluppo
9. Riconosce le diverse tipologie di fonti (iconografiche, letterarie, documentarie) e ricava informazioni
10. Riconosce nel presente elementi di continuità/discontinuità

3. Contenuti

(N.B.: i contenuti disciplinari del I biennio di *Geostoria e Educazione alla cittadinanza* non sono presenti in questa sezione in quanto afferiscono ad altro Dipartimento)

Storia II biennio

Competenze	Temi (nuclei fondanti)	Conoscenze (contenuti irrinunciabili)
<ul style="list-style-type: none"> - Riconosce e utilizza le categorie interpretative proprie della disciplina; - Matura un metodo di studio conforme all'oggetto indagato (sintetizza e schematizza un testo espositivo di natura storica, coglie i nodi salienti dell'interpretazione, dell'esposizione e i significati specifici del lessico disciplinare); - Ha cognizione della disciplina nelle dimensioni spaziale (geografica) e temporale 	<p>Processo di formazione dell'Europa e del suo aprirsi ad una dimensione globale tra Medioevo ed Età Moderna</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) I diversi aspetti della rinascita dell'XI secolo. 2) I poteri universali (Papato e Impero). 3) I Comuni e le monarchie. 4) La Chiesa e i movimenti religiosi. 5) La società e l'economia nell'Europa del Basso Medioevo. 6) La crisi dei poteri universali e l'avvento delle Monarchie nazionali e delle Signorie. 7) Le scoperte geografiche e le loro conseguenze. 8) La definitiva crisi dell'unità religiosa in Europa. 9) La costruzione degli Stati moderni.
<ul style="list-style-type: none"> - Discussione critica e confronto di prospettive e interpretazioni per individuare le matrici della civiltà contemporanea 	<p>Cittadinanza e Costituzione</p>	<p>Riferimenti documentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Magna Charta Libertatum</i>; - Testi esemplari delle istituzioni politiche dell'età moderna - <u>Costituzione italiana</u>: Principi generali.
<ul style="list-style-type: none"> - Legge e affronta le diverse fonti; - Comprende il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica, attraverso il confronto tra le epoche, e in una dimensione sincronica, attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali; - Rielabora ed espone i temi trattati cogliendo le loro relazioni (affinità-continuità e diversità-discontinuità fra civiltà diverse, concetti generali relativi alle istituzioni statali, ai sistemi politici e giuridici, ai tipi di società, alla produzione artistica e culturale) in quanto conosce i principali eventi e le trasformazioni di lungo periodo della storia dell'Europa e dell'Italia, dal medioevo ai giorni nostri, con riferimenti a momenti salienti, relativi alla storia mondiale 	<p>Processo di formazione dell'Europa e del suo aprirsi ad una dimensione globale nell'età moderna (fino alle soglie del Novecento)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Lo sviluppo dell'economia fino alla Rivoluzione Industriale 2) Le rivoluzioni politiche del Sei-Settecento (inglese, americana, francese) 3) L'Età Napoleonica e la Restaurazione 4) Il problema della nazionalità nell'Ottocento, il Risorgimento italiano e l'Unità d'Italia 5) L'Occidente degli Stati-Nazione 6) La questione sociale e il movimento operaio 7) La Seconda Rivoluzione Industriale 8) L'Imperialismo e Colonialismo 9) Lo sviluppo dello Stato Italiano fino alla fine dell'Ottocento
<ul style="list-style-type: none"> - Guarda alla storia come una dimensione significativa per comprendere, attraverso la discussione critica e il confronto di prospettive e interpretazioni, le radici del presente 	<p>Cittadinanza e Costituzione</p>	<p>Riferimenti documentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti d'America - Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino - Le Costituzioni nazionali - Costituzione italiana: Parte I. Rapporti etico-sociali. Rapporti economici. Rapporti politici

Storia V anno

Competenze	Temi (nuclei fondanti)	Conoscenze (contenuti irrinunciabili)
<ul style="list-style-type: none"> - Legge e affronta le diverse fonti - Matura un metodo di studio conforme all'oggetto indagato (sintetizza e schematizza un testo espositivo di natura storica, coglie i nodi salienti dell'interpretazione, dell'esposizione e i significati specifici del lessico disciplinare) - Guarda alla storia come una dimensione significativa per comprendere, attraverso la discussione critica e il confronto di prospettive e interpretazioni, le radici del presente 	<p>L'Epoca contemporanea: il Primo Novecento</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) L'inizio della società di massa in Occidente 2) L'Età giolittiana 3) La Prima Guerra Mondiale 4) La Rivoluzione russa e l'Urss da Lenin a Stalin 5) La crisi del dopoguerra 6) Il fascismo 7) La crisi del '29; conseguenze negli USA e nel mondo 8) Il Nazionalsocialismo tedesco 9) La Shoah e gli altri genocidi del XX secolo 10) La Seconda Guerra Mondiale 11) L'Italia dal fascismo alla Resistenza e le tappe di costruzione della democrazia repubblicana
<ul style="list-style-type: none"> - Legge e affronta le diverse fonti - Sviluppa la riflessione personale, il giudizio critico, l'attitudine all'approfondimento e alla discussione - Guarda alla storia come una dimensione significativa per 	<p>L'Epoca contemporanea: il Secondo Novecento</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Dalla guerra fredda alla svolte di fine Novecento: Onu, questione tedesca, i due blocchi, l'età di Kruscev e Kennedy, il crollo del sistema sovietico, il processo di formazione dell'U.E.

Competenze	Temi (nuclei fondanti)	Conoscenze (contenuti irrinunciabili)
comprendere, attraverso la discussione critica e il confronto di prospettive e interpretazioni, le radici del presente		2) La decolonizzazione: caratteri generali. 3) L'Italia nel secondo dopoguerra: dalla ricostruzione alle riforme politiche – sociali.
<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppa la riflessione personale, il giudizio critico, l'attitudine all'approfondimento e alla discussione - Guarda alla storia come una dimensione significativa per comprendere, attraverso la discussione critica e il confronto di prospettive e interpretazioni, le radici del presente - Rielabora ed espone i temi trattati cogliendo le loro relazioni (affinità-continuità e diversità-discontinuità fra civiltà diverse, concetti generali relativi alle istituzioni statali, ai sistemi politici e giuridici, ai tipi di società, alla produzione artistica e culturale) in quanto conosce i principali eventi e le trasformazioni di lungo periodo della storia dell'Europa e dell'Italia, dal medioevo ai giorni nostri, con riferimenti a momenti salienti, relativi alla storia mondiale 	Cittadinanza e Costituzione italiana ed europea	Riferimenti documentali: <ul style="list-style-type: none"> - Dichiarazione universale dei diritti umani - Trattati dell'Unione europea - Costituzione italiana: Parte II. Ordinamento della Repubblica italiana

4. Metodologia e Strumenti

- Lezione frontale
- Lettura e analisi di testi differenziati (manuale, documenti, saggi, cartine, grafici, tabelle...)
- Approfondimenti individuali e/o per gruppi
- Collaborazione con esperti interni ed esterni alla scuola
- Utilizzo di strumenti multimediali, di fonti, di giornali e di riviste.

5. Verifica

- Prove orali: interrogazioni, relazioni e dibattiti
- Prove scritte: test, composizioni (solo per il secondo biennio e il quinto anno)
- Relazioni su approfondimenti tematici.

6. Valutazione

Tenendo in considerazione i progressi compiuti rispetto ai livelli di partenza, vengono individuati i seguenti elementi utili nel concorrere alla definizione del giudizio e del voto finale:

- Partecipazione al dialogo scolastico e continuità nell'applicazione
- Conoscenza dei contenuti e dei concetti fondamentali
- Esposizione corretta e appropriata, coerente, consequenziale e consapevole per un'efficace comunicazione
- Capacità di valutazione critica delle interpretazioni (solo per il secondo biennio e il quinto anno)
- Capacità di effettuare opportuni collegamenti interdisciplinari.

FILOSOFIA

1. Premesse epistemologiche e metodologiche

Secondo le indicazioni nazionali al termine del percorso liceale lo studente:

- ha acquisito la riflessione filosofica come modalità specifica della ragione umana e quindi sa porsi domande sul processo conoscitivo, sul senso dell'essere e dell'esistere;
- ha acquisito una conoscenza organica dello sviluppo storico del pensiero occidentale;
- sa cogliere di ciascun filosofo o tema considerato il legame con il contesto storico-culturale di riferimento;
- sa sviluppare la riflessione personale, il giudizio critico, l'attitudine all'approfondimento e alla discussione, nonché la capacità di argomentare una tesi anche in forma scritta;
- è in grado di orientarsi, anche grazie alla lettura – seppur parziale – dei testi, sui problemi fondamentali del sapere filosofico (ontologia, etica, estetica, tradizioni religiose, conoscenza, logica, rapporto tra filosofia e altre forme di sapere – anche quella scientifica –, pensiero politico) al fine di acquisire competenze relative all'ambito di Cittadinanza e Costituzione;
- sa utilizzare lessico e categorie specifiche della disciplina;
- sa contestualizzare questioni filosofiche, anche in relazione alla cultura contemporanea.

2. Competenze

Rispetto a questo profilo in uscita, il Dipartimento individua, quali competenze da perseguire in modo particolare:

A. Competenze trasversali

- Formazione e consolidamento dell'attitudine a problematizzare.
- Autonomia di giudizio consapevole, in modo da contribuire alla crescita di sè, quale soggetto libero e responsabile, capace di relazioni.

B. Competenze disciplinari

- Saper riconoscere e utilizzare il lessico e le categorie della tradizione filosofica.
- Imparare a servirsi dei diversi strumenti comunicativi della disciplina (testi).
- Sviluppare l'esercizio del controllo del discorso decodificando messaggi e contenuti, attinenti all'area disciplinare.

C. Competenze individuate per Assi:

Asse dei linguaggi	Asse scientifico-matematico	Asse storico-sociale
<ul style="list-style-type: none">- Sa riconoscere e utilizzare il lessico specifico della disciplina- Si serve dei diversi strumenti comunicativi della disciplina (testi)- Sviluppa l'esercizio del controllo del discorso decodificando messaggi e contenuti, attinenti all'area disciplinare	<ul style="list-style-type: none">- Sa sviluppare la riflessione personale, il giudizio critico, l'attitudine all'approfondimento e alla discussione	<ul style="list-style-type: none">- Sa porsi domande sul processo conoscitivo, sul senso dell'essere e dell'esistere in quanto ha acquisito la riflessione filosofica come modalità specifica della ragione umana- Sa cogliere di ciascun filosofo o tema considerato il legame con il contesto storico-culturale di riferimento e sa contestualizzare questioni filosofiche, anche in relazione alla cultura contemporanea in quanto ha acquisito una conoscenza organica dello sviluppo storico del pensiero occidentale- È in grado di orientarsi, anche grazie alla lettura - seppur parziale - dei testi, sui problemi fondamentali del sapere filosofico (ontologia, etica, estetica, tradizioni religiose, conoscenza, logica, rapporto tra filosofia e altre forme di sapere - anche quella scientifica - , pensiero politico) anche al fine di acquisire competenze relative all'abito di Cittadinanza e Costituzione

3. Contenuti

Classe III

Competenze	Orientamenti (nuclei fondanti)	Conoscenze (contenuti irrinunciabili)
<ul style="list-style-type: none">- Sa riconoscere e utilizzare il lessico specifico della disciplina- Sviluppa l'esercizio del controllo del discorso decodificando messaggi e contenuti, attinenti all'area disciplinare- Sa porsi domande sul processo conoscitivo, sul senso dell'essere e dell'esistere in quanto ha acquisito la riflessione filosofica come modalità specifica della ragione umana	Filosofia della natura e logica	Introduzione alla filosofia: la natura, il pensiero, il linguaggio. 1. Eraclito 2. Parmenide 3. Platone 4. Aristotele
<ul style="list-style-type: none">- Sa riconoscere e utilizzare il lessico specifico della disciplina- Sa porsi domande sul processo conoscitivo, sul senso dell'essere e dell'esistere in quanto ha acquisito la riflessione filosofica come modalità specifica della ragione umana- Si serve dei diversi strumenti comunicativi della disciplina (testi)	Metafisica e Teologia	1. Platone 2. Aristotele 3. La filosofia cristiana; Patristica: Sant'Agostino 4. Rapporto fede-ragione; Scolastica: San Tommaso
<ul style="list-style-type: none">- Sa riconoscere e utilizzare il lessico specifico della disciplina- Si serve dei diversi strumenti comunicativi della disciplina (testi)	Cittadinanza e Costituzione: l'etica e la politica nell'antichità	1. Sofisti e Socrate 2. Platone: la Repubblica 3. Aristotele: la Politica 4. Stoicismo 5. Epicureismo

Classe IV

Competenze	Orientamenti (nuclei fondanti)	Conoscenze (contenuti irrinunciabili)
<ul style="list-style-type: none">- Sa riconoscere e utilizzare il lessico specifico della disciplina- Si serve dei diversi strumenti comunicativi della disciplina (testi)- Sviluppa l'esercizio del controllo del discorso decodificando messaggi e contenuti, attinenti all'area disciplinare- Sa cogliere di ciascun filosofo o tema considerato il legame con il contesto storico-culturale di riferimento e sa contestualizzare questioni filosofiche, anche in relazione alla cultura contemporanea in quanto ha acquisito una conoscenza organica dello sviluppo storico del pensiero occidentale	Scienza e Cosmologia	Dall'antichità alla rivoluzione scientifica: - La scienza antica: Pitagora e Democrito - Platone - Aristotele - Galilei - Newton

Competenze	Orientamenti (nuclei fondanti)	Conoscenze (contenuti irrinunciabili)
- Si serve dei diversi strumenti comunicativi della disciplina (testi) - Sa porsi domande sul processo conoscitivo, sul senso dell'essere e dell'esistere in quanto ha acquisito la riflessione filosofica come modalità specifica della ragione umana	Gnoseologia	Il problema del metodo e della conoscenza da Descartes a Kant: - Bacone - Leibniz - Spinoza - Hume
- Si serve dei diversi strumenti comunicativi della disciplina (testi) - È in grado di orientarsi, anche grazie alla lettura - seppur parziale - dei testi, sui problemi fondamentali del sapere filosofico anche al fine di acquisire competenze relative a Cittadinanza e Costituzione	Cittadinanza e Costituzione: il pensiero etico e storico-politico	Studio del pensiero etico e politico dal Seicento al primo Ottocento: - Pascal - Hobbes - Locke - Spinoza - Rousseau - Kant - Hegel

Classe V

Competenze	Orientamenti (nuclei fondanti)	Conoscenze (contenuti irrinunciabili)
- Sa riconoscere e utilizzare il lessico specifico della disciplina - Sviluppa l'esercizio del controllo del discorso decodificando messaggi e contenuti, attinenti all'area disciplinare	Estetica e Ontologia	1. Schopenhauer 2. Kierkegaard 3. Nietzsche 4. Esistenzialismo: caratteri generali; Sartre
- Si serve dei diversi strumenti comunicativi della disciplina (testi) - Sviluppa l'esercizio del controllo del discorso decodificando messaggi e contenuti, attinenti all'area disciplinare	Scienze umane e storico-sociali	1. Marx 2. Comte 3. Freud e la psicoanalisi
- Sa riconoscere e utilizzare il lessico specifico della disciplina - Sa sviluppare la riflessione personale, il giudizio critico, l'attitudine all'approfondimento e alla discussione	Logica ed Epistemologia	1. Positivismo evoluzionistico 2. Positivismo sociale
- Sa cogliere di ciascun filosofo o tema considerato il legame con il contesto storico-culturale di riferimento e sa contestualizzare questioni filosofiche, anche in relazione alla cultura contemporanea in quanto ha acquisito una conoscenza organica dello sviluppo storico del pensiero occidentale	Filosofia contemporanea	Indirizzo o autore o testo a scelta (dal secondo Novecento)

4. Metodologia e Sussidi

- Lezione frontale
- Lettura e analisi dei testi
- Approfondimenti individuali o per gruppi
- Dibattito all'interno della classe
- Riferimento critico al manuale in adozione
- Collaborazione con esperti interni ed esterni alla scuola
- Utilizzo di strumenti multimediali, di materiale iconografico, di giornali e di riviste.

5. Verifiche

- Prove orali
- Prove scritte
- Relazioni su approfondimenti tematici.

6. Valutazione

Tenendo in considerazione i progressi compiuti rispetto ai livelli di partenza, vengono individuati i seguenti elementi come utili alla definizione del giudizio e del voto finale:

- Partecipazione al dialogo scolastico e continuità nell'applicazione.
- Conoscenza dei contenuti e dei concetti fondamentali.
- Capacità di esposizione corretta e appropriata, coerente e consapevole.
- Rielaborazione e valutazione critica dei contenuti appresi.
- Capacità di effettuare opportuni collegamenti interdisciplinari.

TABELLA DI VALUTAZIONE

Livelli (e voto)	Descrittori del livello di apprendimento
10= eccellente	Conoscenze approfondite, bagaglio culturale notevole, personale orientamento di studio. Capacità di collegamento, organizzazione, rielaborazione critica e autonoma nella formulazione di giudizi con argomentazioni coerenti e documentate espresse in modo brillante.
9= ottimo	Conoscenze approfondite, preparazione bagaglio culturale (ove necessario) notevole, emergenza di interessi personali o di personale orientamento di studio. Uso decisamente appropriato dello specifico linguaggio. Capacità di collegamento, autonomia di valutazione critica sul generale specifico.
8= buono	Conoscenze approfondite (analisi) e buon livello culturale evidenziato. Linguaggio preciso e consapevolmente utilizzato. Capacità di orientamento e collegamento (sintesi), autonomia di valutazione dei materiali.
7= discreto	Conoscenze ordinate e esposte con chiarezza. Uso generalmente corretto del linguaggio, sia del lessico sia della terminologia specifica. Capacità di orientamento relativa ad alcune tematiche o su testi specifici (analisi). Collegamenti sviluppati con coerenza, ma senza evidenti o spiccate capacità sintetiche, con relativa prevalenza di elementi analitici nello studio e nell'esposizione.
6= sufficiente	Preparazione aderente ai testi utilizzati, presenza di elementi ripetitivi e mnemonici d'apprendimento e nell'uso (semplice) delle conoscenze che restano però ordinate e sicure. Capacità di orientamento e collegamenti non sempre pienamente sviluppati, sporadica necessità di guida nello svolgimento del colloquio. Evidenza di imprecisioni espositive ma anche di capacità di autocorrezione.
5= insufficiente	Preparazione superficiale in elementi conoscitivi importanti, permanenza di elementi di preparazione e di nuclei di conoscenza aventi qualche organicità e precisione analitica, ma che non risultano dominanti e caratterizzanti il quadro generale. Difficoltà, quindi, nello sviluppo dei collegamenti e degli approfondimenti. Linguaggio specifico ed espositivo non pienamente e correttamente utilizzato, senza precise capacità di autocorrezione.
4= gravemente insufficiente	Preparazione frammentaria e evidentemente lacunosa. Persa ogni possibilità di collegamenti e sintesi organica dei materiali, assenza di capacità di autonomo orientamento sulle tematiche proposte. Uso episodico dello specifico linguaggio. Resta comunque qualche elemento di positività, che riesce ad emergere unicamente per una azione di orientamento e supporto.
3= netta impreparazione	Non si evidenziano elementi accertabili, per manifesta e netta impreparazione, anche a livello elementare e di base.
2= preparazione nulla	Non si evidenziano elementi accertabili, per totale impreparazione o per dichiarata (dall'allievo) completa non conoscenza dei contenuti anche elementari e di base. Si procede comunque a più tentativi «tecnici» di accertamento, onde maturare la completa sicurezza di valutazione della condizione di completa impreparazione.
1= rifiuto	Non si evidenziano elementi accertabili, per il rifiuto da parte dell'allievo di ogni preparazione, delle verifiche o della materia stessa.

SCIENZE UMANE

La seguente programmazione disciplinare per l'anno scolastico 2016/17 tiene conto delle *Indicazioni Nazionali* per il curricolo della scuola dell'obbligo e degli *Assi culturali* in esso delineati. L'analisi del territorio su cui opera il Liceo "Durante" come una delle principali agenzie educative e formative, chiarisce che la provenienza geografica degli studenti abbraccia un'ampia zona che comprende, oltre che Frattamaggiore, anche diversi comuni limitrofi. L'ambiente familiare, dal punto di vista socio-culturale è mediamente elevato e manifesta un vivo interesse verso il sapere e gli stimoli culturali e formativi che si traducono in ampie aspettative riposte nella scuola e in un'attiva e attenta partecipazione alla vita scolastica.

I risultati dello scorso anno scolastico spingono i docenti a rafforzare i punti deboli e a consolidare quelli forti, a ripensare alle cause delle difficoltà degli studenti per individuare e proporre interventi diretti a rispondere ai bisogni degli alunni e ad elevare la qualità delle attività didattiche.

I docenti del dipartimento ritengono che il piano di lavoro nelle sue intenzioni fondanti debba contribuire alla formazione negli allievi di una coscienza il più possibile libera, civile e democratica, impegnata a sottrarsi ai rischi dell'omologazione e del conformismo. Si ritiene, inoltre, che nell'individuare i nuclei tematici fondamentali, pur tenendo conto delle *Indicazioni Nazionali*, ci si debba ispirare ad una fondamentale flessibilità che permetta di avvalersi di contenuti e metodologie didattiche diversificate strettamente correlate al contesto e alla complessità della società circostante e alla luce di scelte operative consapevoli e adeguatamente motivate a livello di programmazione individuale.

A tal fine il dipartimento di Scienze Umane individua quale luogo di convergenza dei diversi interventi didattici la focalizzazione di "grandi temi" che favoriscono, in linea generale, la formazione di una coscienza civile, libera e democratica.

Le tematiche individuate sono: la libertà, l'alienazione, il progresso tecnico-scientifico, la generazione digitale, l'uso critico e consapevole degli strumenti digitali e dei social, l'educazione alla legalità e alla pace, il rapporto con l'altro, l'educazione emotiva e socio-affettiva, la didattica inclusiva, l'inter-cultura, la cura degli altri "senza confini" e la valorizzazione delle differenze e delle diversità.

1. Linee generali e Competenze

Al termine del percorso liceale lo studente si orienta con linguaggi propri delle Scienze Umane nelle molteplici dimensioni attraverso cui l'uomo si costituisce in quanto persona e come soggetto di reciprocità e di relazioni: l'esperienza di sé e dell'altro, le relazioni interpersonali ed educative, le forme di vita sociale e di cura per il bene comune, le forme istituzionali in ambito socio-educativo, le relazioni con il mondo delle idealità e dei valori.

L'insegnamento pluridisciplinare delle scienze umane intende mettere lo studente in grado di:

- padroneggiare le principali teorie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- acquisire le competenze necessarie per comprendere le dinamiche proprie della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi formali e non, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali e ai contesti della convivenza e della costruzione della cittadinanza;
- sviluppare un'adeguata consapevolezza culturale rispetto alle dinamiche degli effetti.

A) Pedagogia

Finalità

Lo studio della pedagogia in conformità con le discipline di indirizzo mira a promuovere la riflessione sull'educazione e la competenza pedagogica. Pensare l'educazione e praticarla è un binomio inscindibile, per cui lo studio della Pedagogia va inteso come storia della riflessione sull'educazione e storia delle strutture e delle pratiche educative. Fondamentale sarà la lettura diretta delle monografie e dei testi pedagogici, al fine di dare agli studenti la possibilità di appropriarsi dei linguaggi specifici delle scienze umane.

Obiettivi

- Acquisire una conoscenza riflessa, sicura e articolata dei sistemi educativi
- Riconoscere l'educazione come radicale condizione modificativa dell'esperienza umana
- Acquisire metodi critici nell'analisi delle fonti storiche dell'educazione e della formazione
- Cogliere l'educazione come processo di crescita umana nell'integrazione individuo-società
- Contestualizzare teorie e sistemi formativi in rapporto alle situazioni storiche ed ai relativi modelli culturali

Competenze specifiche – Contenuti – Tempi di realizzazione

Alla fine del I biennio

Competenze: in base alle Indicazioni Nazionali, lo studente dovrà comprendere, in correlazione con lo studio della storia, lo stretto rapporto tra l'evoluzione delle forme storiche della civiltà e i modelli educativi, familiari, scolastici e sociali, messi in atto tra l'età antica e il Medioevo. Scopo dell'insegnamento è rappresentare i luoghi e le relazioni attraverso le quali nelle età antiche si è compiuto l'evento educativo.

I anno

- Il sorgere della civiltà della scrittura e l'educazione nelle società del mondo antico (Egitto, Grecia, Israele)
- L'educazione nella polis: i Sofisti e Socrate
- Dalla crisi della Polis alla scoperta dell'individuo: Platone

Unità didattiche e tempi di realizzazione: (2 ore settimanali/66 annuali)

1. La cultura e la sua trasmissione: istruzione, educazione e formazione
2. La pedagogia e la storia della pedagogia (ottobre-novembre)
3. La pedagogia nelle società senza scrittura
4. Educazione scrittura tra Mediterraneo e Oriente (dicembre-gennaio)
5. L'educazione ebraica dalle origini alla grande diaspora
6. La prima educazione ellenica (febbraio-marzo)
7. La paideia filosofica dei Sofisti e di Socrate
8. Platone e il legame tra stato, giustizia ed educazione (Aprile-Maggio)

II anno

- Il tramonto della polis e l'educazione
- L'*humanitas* romana, il ruolo educativo della famiglia, le scuole a Roma, la formazione dell'oratore.
- Seneca e la decadenza dell'educazione romana
- L'educazione cristiana dei primi secoli
- L'educazione e la vita monastica;
- L'educazione aristocratica e cavalleresca

Unità didattiche e tempi di realizzazione: (2 ore settimanali/66 annuali)

1. Senofonte, Isocrate, Aristotele (ottobre-novembre)
2. La paideia ellenistica e l'ideale educativo a Roma (dicembre-gennaio)
3. La nascita della pedagogia cristiana (febbraio-marzo)
4. L'educazione del monaco e del cavaliere (aprile-maggio)

La presentazione delle varie tematiche farà riferimento ai poemi omerici e alla Bibbia, a Socrate, Platone, Aristotele, Catone, Cicerone, Quintiliano, Seneca, S. Agostino, S. Tommaso e Benedetto da Norcia.

Alla fine del II biennio

Competenze: secondo le *Indicazioni Nazionali*, lo studente dovrà saper mettere a fuoco le ragioni della nascita del sapere pedagogico come sapere specifico dell'educazione, del rafforzarsi del diritto all'educazione anche da parte dei ceti popolari, della graduale scoperta dell'infanzia ed infine del consolidarsi tra Sette ed Ottocento della scolarizzazione.

I anno

- L'ideale educativo umanistico
- L'educazione nell'epoca della Riforma
- L'educazione nell'epoca della Controriforma
- La pedagogia del Seicento: la nascita del metodo

Unità didattiche e tempi di realizzazione (2 ore settimanali)

1. La pedagogia umanistica e rinascimentale in Italia e in Europa (ottobre-novembre).
2. La pedagogia della Riforma protestante (dicembre-gennaio)
3. La pedagogia della Riforma cattolica (febbraio-marzo)
4. La pedagogia nel Seicento: Comenio (aprile-maggio)

II anno

- L'Illuminismo
- La pedagogia dell'Ottocento
- La pedagogia nel Positivismo europeo
- La pedagogia nel Positivismo italiano

Unità didattiche e tempi di realizzazione (2 ore settimanali)

1. L'educazione nel secolo dei lumi: Locke e Rousseau (ottobre-novembre)
2. L'ideale formativo del Romanticismo e dell'Idealismo: Froebel e Pestalozzi (dicembre-gennaio)
3. Il problema educativo nel Risorgimento italiano: Aporti e Don Bosco (febbraio-marzo)
4. Il Positivismo e l'educazione: Durkheim e Gabelli (aprile-maggio)

La presentazione delle varie tematiche sarà svolta attraverso l'analisi di documenti, testimonianze e opere relative a: Erasmo, Vittorino da Feltre, Comenio, Locke, Rousseau, Pestalozzi, Froebel, Aporti, Durkheim, Gabelli.

V anno

Competenze

A partire dalla lettura delle riflessioni e proposte di autori particolarmente significativi del novecento pedagogico lo studente accosta la cultura pedagogica moderna in stretta connessione con le altre scienze umane per riconoscere in un'ottica multidisciplinare i principali temi del confronto educativo contemporaneo. Sono punti di riferimento essenziali: Claparède, Dewey, Gentile, Montessori, Freinet, Maritain; è prevista la lettura di almeno un'opera in forma integrale di uno di questi autori.

Unità didattiche e tempi di realizzazione (2 ore settimanali/66 annuali)

Inoltre durante il quinto anno sono presi in esame i seguenti temi:

1. le connessioni tra il sistema scolastico italiano e le politiche dell'istruzione a livello europeo (compresa la prospettiva della formazione continua) con una ricognizione dei più importanti documenti internazionali sull'educazione e la formazione e sui diritti dei minori;
2. la questione della formazione alla cittadinanza e dell'educazione ai diritti umani;
3. l'educazione e la formazione in età adulta e i servizi di cura alla persona;
4. i media, le tecnologie e l'educazione;
5. l'educazione in prospettiva multiculturale;
6. l'integrazione dei disabili e la didattica inclusiva.

Scegliendo fra questi temi gli studenti compiono una semplice ricerca empirica utilizzando gli strumenti principali della metodologia della ricerca anche in prospettiva multidisciplinare con psicologia, antropologia e sociologia.

B) Psicologia

Finalità

Lo studente dovrà comprendere la specificità della psicologia come disciplina scientifica e conoscere gli aspetti principali del funzionamento mentale, sia nelle sue caratteristiche di base, sia nelle sue dimensioni evolutive e sociali.

Obiettivi generali

- Favorire la maturazione dell'identità culturale e sociale dei soggetti
- Favorire l'acquisizione di una identità psicologica e sociale, che consenta ai soggetti protagonisti attivi dell'apprendimento di interagire con l'ambiente circostante
- Conoscere i principali ambiti di ricerca delle diverse aree tematiche
- Crescere nella capacità di dialogo a più livelli a partire dalle conoscenze specifiche della disciplina

Alla fine del I biennio

Competenza: lo studente coglie la differenza fra la psicologia scientifica e quella di senso comune. Riesce a riconoscere le dinamiche affettive ed emotive presenti in una situazione relazionale e/o educativa e a riconoscere i processi cognitivi di base. L'alunno deve sviluppare la capacità di produrre messaggi efficaci, utilizzando i codici sia verbali che non verbali.

Contenuti e Tempi di realizzazione (2 ore settimanali)

I anno

- La nascita della psicologia come scienza (il metodo sperimentale): strutturalismo, funzionalismo, comportamentismo, cognitivismo e psicoanalisi (ottobre-novembre)
- I processi cognitivi: percezione, apprendimento, linguaggio e pensiero (dicembre-gennaio)
- La motivazione e l'apprendimento: la relazione educativa nel contesto scolastico (febbraio-marzo)
- La psicoanalisi: Freud e lo sviluppo della personalità (aprile-maggio)

II anno

- Le relazioni sociali: influenza, cognizione sociale, stereotipi e pregiudizi (ottobre-novembre)
- Educazione, contesti educativi e relazioni :la famiglia e la scuola (dicembre-gennaio)
- Le molte facce della comunicazione verbale e non verbale (febbraio-marzo)
- Il metodo di studio: dalla teoria all'esperienza personale (aprile-maggio)

Alla fine del II biennio

Competenza: l'allievo deve conoscere i principali metodi di indagine della psicologia, i tipi di dati (osservativi, introspettivi ecc.) insieme alle relative procedure di acquisizione (test, intervista e colloquio). Padroneggiare le principali teorie sullo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale lungo l'intero arco della vita e inserito nei contesti relazionali in cui il soggetto nasce e cresce (famiglia, gruppi, comunità sociale).

Contenuti e Tempi di realizzazione (1 ora settimanale/ 36 annuali)

I anno

- La psicologia e lo studio del comportamento: comportamentismo, cognitivismo, psicoanalisi e prospettiva sistemico relazionale (ottobre-novembre)
- Lo studio dello sviluppo: la psicologia evolutiva, del ciclo di vita e dell'arco di vita (dicembre-gennaio)
- Lo sviluppo cognitivo: Piaget e Vygotskij (febbraio-marzo)
- Lo sviluppo affettivo: la teoria dell'attaccamento e la teoria della psicoanalisi: Freud (aprile-maggio)
- Nucleo tematico di approfondimento: Personalità e disturbo

II anno

- I gruppi: dall'infanzia all'adolescenza (ottobre-novembre)
- Sviluppo e socializzazione: Erikson (dicembre-gennaio)
- I metodi della ricerca psicologica (febbraio-marzo)
- Le tecniche della ricerca psicologica (aprile-maggio)

La presentazione delle varie tematiche sarà svolta attraverso l'analisi di documenti, testimonianze e opere relative a: Allport, Bruner, Erickson, Freud, Piaget e Vygotskij.

C) Sociologia

Finalità

Lo studio della sociologia è finalizzato all'assunzione di conoscenze, capacità e competenze relative alla propria e all'altrui esperienza sociale. Mira a far conoscere ai discenti la rilevanza attuale dell'approccio alla realtà sociale nonché ai collegamenti fra sociologia e le altre scienze sociali.

Obiettivi generali

- Comprendere i problemi del territorio, della società civile, del mondo del lavoro, delle agenzie formative e dei mezzi di comunicazione di massa
- Sviluppare la capacità di ricostruire aree omogenee di fenomeni, cogliendo sistematicamente le interazioni fra individui, gruppi e sistemi sociali
- Avviare una consapevole partecipazione alla comunità nazionale, europea e mondiale attraverso la comprensione dei relativi problemi.

III anno

Competenza: Conoscere il contesto storico culturale nel quale nasce la sociologia: la rivoluzione industriale e scientifico-tecnologica

Contenuti e Tempi di realizzazione (18 ore annuali)

- La sociologia: definizione dell'oggetto e del metodo (ottobre-novembre)
- La nascita della sociologia: Comte, Marx, Durkheim (dicembre-gennaio)
- La sociologia come studio delle azioni sociali e dell'agire umano: Weber e Pareto (febbraio-marzo)
- Il funzionalismo, le teorie del conflitto e le sociologie comprendenti (aprile-maggio)

IV anno

Competenza: comprendere la relazione fra individuo e società attraverso la conoscenza delle principali teorie sociologiche

Contenuti e Tempi di realizzazione (1 ora settimanale/ 27 annuali)

- La conflittualità sociale (ottobre-novembre)
- Il sociologo al lavoro (dicembre-gennaio)
- La sociologia tra società industriale e postindustriale (febbraio-marzo)
- La società del tempo libero

Lettura di pagine tratte da: Comte, Marx, Durkheim, Weber, Pareto e Parsons

V Anno

Competenza: Padroneggiare alcuni concetti chiave della sociologia attraverso l'approfondimento delle seguenti tematiche: istituzione, devianza, mobilità sociale, comunicazione e mass media, secolarizzazione, società di massa, società totalitaria, società democratica, globalizzazione, *Welfare State*, politiche di cura e servizio alle persone.

Contenuti e Tempi di realizzazione (2 ore settimanali/72 annuali)

- Le istituzioni sociali, la devianza e la mobilità sociale (ottobre-novembre)
- La vita urbana: la politica, l'industria culturale e la religione (dicembre-gennaio)
- Scenari della società di oggi: la globalizzazione, la salute, malattia e disabilità, i mass media (febbraio-marzo)
- *Welfare State*: scuola, nuove sfide e scuola (aprile-maggio)

D) Antropologia

Finalità

Lo studio dell'antropologia culturale mira a far acquisire le nozioni fondamentali relative al significato che la cultura riveste per l'uomo.

Obiettivi generali

- Comprendere le diversità culturali
- Capire le ragioni dell'alterità
- Collegare le diversità culturali con il loro disporsi nello spazio geografico

Competenze specifiche

Alla fine del II biennio:

III anno

- Conoscere le diverse teorie antropologiche e i diversi modi di intendere il concetto di cultura ad esso sotteso.
- Comprendere la specificità delle diverse culture riguardo all'adattamento all'ambiente, alle modalità di conoscenza e all'immagine di sé e degli altri

Unità didattiche e Tempi di realizzazione (45 ore annuali / 1h30' settimanali)

1. L'uomo animale culturale: storia dell'antropologia (ottobre-novembre)
2. Nuovi scenari per l'antropologia contemporanea (dicembre-gennaio)
3. Le origini della nostra specie: razza, storia e cultura. (febbraio-marzo)
4. L'adattamento all'ambiente (aprile –maggio)

IV anno

- Conoscere le grandi culture-religioni mondiali
- Le forme di famiglia e di parentela
- Comprendere la dimensione religiosa e rituale dell'organizzazione della vita comunitaria

Unità didattiche e Tempi di realizzazione (36 ore annuali/ 1ora settimanali)

1. Forme del pensiero e della comunicazione (ottobre-novembre)
2. Famiglia, parentela e differenziazione sociale (dicembre-gennaio)
3. Il sacro tra simboli e riti (febbraio-marzo)
4. Le grandi religioni (aprile-maggio)

V anno

- Conoscere l'organizzazione dell'economia e della vita politica
- Conoscere i metodi di ricerca in campo antropologico

Unità didattiche e Tempi di realizzazione (27 ore annuali/ 1 ora settimanale)

1. L'antropologia economica e politica (ottobre-novembre)
2. Le forme di vita politica (dicembre-gennaio)
3. Le forme di vita economica (febbraio-marzo)
4. La ricerca antropologica (aprile-maggio)

OBIETTIVI MINIMI ESSENZIALI DI APPRENDIMENTO

CONOSCENZE	COMPETENZE	ABILITA'
<ul style="list-style-type: none">- Conosce, anche solo in modo manualistico, i concetti essenziali relativi alle tematiche trattate.- Conoscenza del lessico base delle discipline.- Conoscenza essenziale degli autori, delle correnti e delle teorie delle scienze umane, nonché dei principali nodi tematici studiati.	<ul style="list-style-type: none">- Sa cogliere i contenuti essenziali e individuare i principali collegamenti tra gli argomenti studiati.- Sa esporre, con un linguaggio semplice e appropriato, le linee essenziali degli autori e degli argomenti trattati.- E' in grado di contestualizzare ed effettuare collegamenti, anche semplici, tra le tematiche e gli autori studiati	<ul style="list-style-type: none">- E' capace, anche se con la guida dell'insegnante, di organizzare i contenuti essenziali in modo chiaro e con lessico appropriato.- E' in grado di applicare in modo semplificato le categorie fondamentali delle scienze umane.- Sa mettere in relazione eventi e teorie.- Sa organizzare il metodo di studio più appropriato utilizzando e scegliendo griglie, mappe, appunti e schede che rendano efficace e personale il proprio lavoro e impegno nelle attività didattiche.

Metodologia

Sarà utilizzata la lezione frontale solo laddove indispensabile. Si adotteranno di più: dibattiti guidati, *circle time*, *brain-storming*, *problem solving*, modelli di *peer education*, *flipped classroom* (classe capovolta), lavori di gruppo, ricerche e approfondimenti. Attività di recupero e valorizzazione delle eccellenze.

Come attività d'esercizio, sottolineatura mirata, simulazione di studio casalingo, costruzione individuale e collettiva di testi, di mappe concettuali e schede sinottiche.

Si tratta, evidentemente, di uno schema di massima, molto generale. Laddove si riterrà necessario, come di solito avviene nelle prime e nelle seconde classi, si darà più spazio alle indicazioni di metodo così come, per le classi finali, la concentrazione del lavoro sarà maggiore sul fronte della produzione, in vista dell'Esame di stato.

In tutte le classi, si utilizzerà la lettura e l'analisi di brani di testi significativi, anche per rafforzare nei ragazzi l'interesse per la lettura e l'abitudine a non rifuggire dalla pagina scritta, anche difficile da comprendere.

Inoltre, le scelte metodologiche saranno sempre calibrate sul profilo della classe, in considerazione della preparazione di partenza e dei livelli di attenzione e partecipazione.

Strumenti e attività particolari

- Libri di testo;
- Appunti del docente;
- Biblioteca scolastica;
- Dispense che individuino in modo schematico i concetti principali;
- LIM, *i-pad*, *i-phone* e strumenti tecnologici finalizzati alla costruzione delle conoscenze in maniera personale e originale e a un uso consapevole e critico del digitale.

Verifiche e Valutazione

La verifica e la valutazione faranno ricorso a strumenti di comunicazione sia orale sia scritta e test *in itinere*.

La produzione orale sarà tesa all'accertamento delle capacità comunicative e dello sviluppo delle capacità logiche oltre che della comprensione degli argomenti e delle competenze linguistiche attraverso:

- La tradizionale interrogazione;
- Il dialogo e la partecipazione a discussioni spontanee, organizzate e guidate;
- Il commento a testi e brani proposti;
- Dibattiti su questioni di attualità;
- Confronto e scambi di opinioni;
- Riflessioni critiche sul mondo e sull'esistenza.

La produzione scritta sarà tesa a stimolare l'autonomia di pensiero degli studenti, a potenziarne il patrimonio lessicale e le capacità comunicative, oltre che ad accertare le conoscenze acquisite e ad individuare il "saper fare".

La forma di accertamento potrà essere effettuata da docente attraverso una scelta mirata di una o più modalità quali:

- Analisi e commento di testi proposti;
- Test e questionari di comprensione e conoscenza a risposte chiuse e aperte;
- Rielaborazioni personali e approfondimenti con brevi saggi da cui emergano conoscenze e controllo della forma linguistica;
- Composizioni di brevi scritti sintetici, anche spontanei e non assegnati, che esprimano spirito d'iniziativa e capacità argomentative coerenti ed originali;
- Ricerche attraverso l'uso del computer e delle altre tecnologie multimediali; produzione di brevi video, *slide*, video fumetti, *power point*, ecc;
- Ricerche su manuali, saggi e monografie;
- Approfondimenti sul pensiero e sulle teorie degli autori.

Per appurare l'avvenuto apprendimento delle nozioni fondamentali dei temi affrontati la verifica avrà cadenza periodica nel numero di almeno due a quadrimestre. Per controllare la capacità di produzione scritta, il docente potrà anche utilizzare il saggio breve.

La valutazione sarà condotta attraverso le griglie allegate alla programmazione dipartimentale. Le suddette griglie saranno utilizzate in sede di valutazione formativa.

Vale la pena ricordare che per la valutazione sommativa, le prove "oggettive" saranno sempre affiancate da una osservazione sistematica e accorta del comportamento dei ragazzi, nonché dall'ascolto empatico e paziente di tutti i loro interventi, raccolto anche in occasioni non propriamente istituzionali.

Griglie di valutazione

Griglia di valutazione per le prove scritte I biennio

Obiettivi	Indicatori	Descrittori	Valutazione	Voto
Conoscenze	Conoscenze dei contenuti	Completa, ricca e approfondita Completa, quasi sempre approfondita Completa e appropriata Corretta ed essenziale Lacunosa, poco approfondita Scarsa o nulla	Ottimo Buono Discreto Sufficiente Insufficiente Gravemente insufficiente	9-10 8 7 6 5 3-4

Competenze espressive	Esposizione dei contenuti	Fluida, sicura, corretta Corretta e scorrevole Corretta Essenziale ma corretta Incerta Incerta e confusa	Ottimo Buono Discreto Sufficiente Insufficiente Gravemente insufficiente	9-10 8 7 6 5 3-4
Capacità e competenze logico-argomentative	Argomentazione	Organica, coerente, critica Efficace, organica, personale Chiara, scorrevole, con collegamenti Coerente con semplici collegamenti Poco organica e coerente Incoerente	Ottimo Buono Discreto Sufficiente Insufficiente Gravemente insufficiente	9-10 8 7 6 5 3-4

Griglia di valutazione per le prove scritte II biennio e V anno

Macroindicatori	Indicatori	Descrittori	Misuratori	Punti
Competenze linguistiche di base	Capacità di esprimersi (Punteggiatura Ortografia Proprietà lessicale)	Si esprime in modo: <input type="checkbox"/> appropriato <input type="checkbox"/> corretto <input type="checkbox"/> sostanzialmente corretto <input type="checkbox"/> impreciso e/o scorretto <input type="checkbox"/> gravemente scorretto	Ottimo/Eccellente Discreto/buono Sufficiente Insufficiente Nettamente insufficiente	2.0 1.5 1.0 0.5 0.2
Efficacia argomentativa	Capacità di formulare una tesi e/o di sviluppare le proprie argomentazioni	Argomenta in modo: <input type="checkbox"/> ricco e articolato <input type="checkbox"/> chiaro e ordinato <input type="checkbox"/> schematico <input type="checkbox"/> poco coerente <input type="checkbox"/> inconsistente	Ottimo/Eccellente Discreto/buono Sufficiente Insufficiente Nettamente insufficiente	2.0 1.5 1.0 0.5 0.2
Pertinenza e conoscenza dell'argomento	Capacità di sviluppare in modo esauriente e pertinente la traccia	Conosce e sa sviluppare in modo <input type="checkbox"/> pertinente ed esauriente <input type="checkbox"/> pertinente e corretto <input type="checkbox"/> essenziale <input type="checkbox"/> poco pertinente e incompleto <input type="checkbox"/> non pertinente (fuori tema)	Ottimo/Eccellente Discreto/buono Sufficiente Insufficiente Nettamente insufficiente	4.0 3.5 3.0 2.5 1.4
Originalità Creatività	Capacità di rielaborazione critica e personale delle proprie conoscenze	Rielabora in modo: <input type="checkbox"/> critico <input type="checkbox"/> personale <input type="checkbox"/> essenziale <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> non rielabora	Ottimo/Eccellente Discreto/buono Sufficiente Insufficiente Nettamente insufficiente	2.0 1.5 1.0 0.5 0.2
Valutazione complessiva			Totale punteggio	

Griglia di valutazione per le prove orali I biennio

Indicatori	Descrittori	Punti
Conoscenza degli argomenti	Completa e approfondita	3
	Completa con qualche imprecisione	2.5
	Corretta ed essenziale	2
	Superficiale e frammentaria	1.5
	Scarsa e confusa	1
	Inappropriata	0.5
Competenza linguistica	Uso appropriato del linguaggio specifico	3
	Esposizione scorrevole e corretta	2
	Esposizione non sempre chiara e corretta	1.5

	Esposizione confusa	1
	Esposizione scorretta	0.5
Capacità di analisi e sintesi	Effettua analisi e sintesi coerenti ed autonome	2
	Effettua analisi e sintesi accettabili	1.5
	Effettua analisi e sintesi parzialmente corrette	1
	Effettua analisi e sintesi non corrette	0.5
Competenza a rielaborare dati e informazioni	Rielabora in modo appropriato e creativo	2
	Organizza i dati e le informazioni in modo adeguato	1.5
	Organizza i dati e le informazioni con difficoltà	1
	Organizza parzialmente i dati e le informazioni	0.5

Griglia di valutazione per le prove orali II biennio e V anno

Indicatori	Descrittori					
	Non conosce gli argomenti	Conosce in modo parziale e non pienamente corretto	Conosce i contenuti essenziali	Conosce in modo completo i contenuti del manuale	Conosce in modo completo e approfondito	Conosce in modo ampio e approfondito; integra le conoscenze con il bagaglio culturale personale
Cogliere nodi fondamentali	Non individua gli aspetti fondamentali dei contenuti	Di rado individua gli aspetti fondamentali dei contenuti	Individua i nodi fondanti in modo essenziale e stabilisce semplici collegamenti da manuale	Individua e sintetizza i nodi fondanti senza originalità (nella rielaborazione)	Sintetizza i nodi fondanti in modo articolato e complesso.	Sintetizza i nodi fondanti in modo articolato e complesso e li presenta con originalità
Cogliere nessi e operare raccordi	Non trasferisce contenuti e concetti	Trasferisce parzialmente contenuti e in modo non sempre pertinente	Trasferisce i contenuti essenziali con semplici collegamenti	Trasferisce i contenuti del manuale in modo pertinente	Trasferisce i contenuti complessi in modo pertinente ed articolato	Trasferisce i contenuti complessi in modo articolato e li collega con originalità e coerenza
Contestualizzare	Non motiva un contenuto alla luce del suo contesto	Giustifica in modo inadeguato, si perde nei particolari senza cogliere l'aspetto generale	Giustifica in modo parzialmente adeguato	Giustifica in modo pertinente limitato al manuale	Giustifica in modo adeguato, coglie i particolari e l'aspetto generale	Giustifica adeguatamente e in modo originale propone articolate argomentazioni
Padronanza e proprietà della lingua e dei linguaggi specifici	Linguaggio generico, non appropriato al contesto, impreciso linguaggio specifico	Linguaggio parzialmente appropriato e lacunoso quello specifico	Lingua semplice, dedotta dal manuale, appropriata al contesto comunicativo	Lingua appropriata, corretto uso di termini base del linguaggio specifico	Lingua appropriata al contesto comunicativo, ampio vocabolario di termini del linguaggio specifico	Lingua articolata e funzionale contesto comunicativo, ricco linguaggio specifico
Chiarezza e fluidità espositiva	Espressione disorganica e disordine di concetti	Periodare non sempre coerente e coeso	Espressione semplice, ordinata e chiara	Espressione organica, coerente e coesa	Espressione organica, coerente e coesa	Espressione coerente e coesa con linguaggio sintatticamente elaborato
Esprimere giudizi personali	Non esprime giudizi personali su contenuti e/o tematiche	Esprime giudizi personali con difficoltà e solo se guidato	Esprime giudizi semplicistici non sostenuti con argomentazioni	Esprime giudizi personali sostenendoli con argomentazioni semplici e pertinenti	Esprime giudizi personali, sostenendoli con argomentazioni complesse e pertinenti	Esprime giudizi personali sostenendoli con argomentazioni complesse, pertinenti, originali e coerenti
Punteggio e voto (in decimi)	Gravemente insufficiente 1-4	Mediocre 5	Sufficiente 6	Discreto 7	Buono 8	Ottimo 9-10

Proposte

In merito al POF (o PTOF) 2016/17 il dipartimento ha individuato le seguenti proposte:

- Una maggiore attenzione e un'adeguata formazione rispetto alla vigente normativa in atto sulla **didattica inclusiva** (Legge 170/8/10/2010) e soprattutto una sua concreta applicazione con particolare riferimento agli alunni con bisogni educativi speciali (Bes) e con disturbi dell'apprendimento (DSA).
- Nell'ambito delle Scienze Umane e in considerazione di quanto sancito con la Legge 107 del 13/07/2015 il dipartimento propone attività di formazione e di stage presso associazioni (di livello qualitativo elevato e coerenti con il percorso di studi), scuole, centri, enti del territorio e università nella prospettiva di un raccordo con il mondo del lavoro e per la costruzione di una dimensione europea del processo formativo.
- Tirocinio formativo e/o alternanza scuola-lavoro presso scuola d'infanzia e scuola primaria. Saranno coinvolte le classi del secondo biennio e le classi quinte (eccezionalmente le classi seconde)
- Progetto di accoglienza per le classi prime nel primo giorno di scuola con il coinvolgimento del cdc e consistente in:
 - accoglienza delle classi prime da parte dei docenti con visite dei vari ambienti di apprendimento e di lavoro (laboratori, aula magna, biblioteca, dirigenza, vari uffici di segreteria, ecc.)
 - accoglienza delle classi prime e dei genitori da parte dei docenti di scienze umane per comunicazioni inerenti la programmazione didattica e le metodologie adottate durante l'anno scolastico.

DIRITTO ED ECONOMIA

I BIENNIO

1. Finalità

L'insegnamento del diritto e dell'economia nel primo biennio del Liceo delle Scienze Umane mira a valorizzare l'identità culturale e sociale dei singoli studenti come base per un'educazione al rispetto delle libertà altrui, alla tolleranza, alla solidarietà e all'uguaglianza nella diversità.

Va quindi formato il cittadino quale persona in grado di interpretare la realtà sociale in cui vive e di parteciparvi in modo consapevole e responsabile. E' basilare difatti divulgare l'educazione alla convivenza democratica e al senso delle responsabilità sia sul piano etico che sociale, nella consapevolezza della necessità di uno sviluppo sociale, scientifico, tecnico ed economico fondato sul rispetto dell'uomo, del cittadino e dell'ambiente.

Lo studio del diritto e dell'economia facilita i giovani a comprendere i fenomeni sociali della realtà che li circonda e nella quale devono inserirsi come membri attivi, proiettandosi sempre più in una dimensione sovranazionale.

Attraverso la conoscenza dei contenuti giuridico-economici di base è difatti possibile raggiungere una formazione più completa della persona e favorire un processo di maturazione più armonico, accrescendo la consapevolezza del proprio status di cittadini e fornendo gli strumenti sia per la formulazione di giudizi personali e ponderati che per l'assunzione di comportamenti autonomi, consapevoli e positivi.

2. Linee generali e competenze

I risultati di apprendimento delle discipline giuridiche ed economiche, attesi al termine del primo biennio conclusivo del percorso di istruzione obbligatoria, si individuano nelle competenze proprie dell'asse storico-sociale, di seguito elencate; mediante l'insegnamento-apprendimento del lessico giuridico ed economico di base, concorrono allo sviluppo della competenza linguistica complessiva degli studenti:

- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti costituzionali che tutelano la persona, la collettività e l'ambiente;
- Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi rispetto al tessuto produttivo del proprio territorio;
- Riconoscere la relatività storica e la dinamica evolutiva degli ordinamenti giuridici e dei sistemi economici, a partire dalla propria realtà sociale e istituzionale;
- Apprendere il lessico giuridico ed economico di base.

DIRITTO

Al termine del percorso lo studente è in grado di utilizzare il linguaggio giuridico essenziale e comprende i concetti fondamentali della disciplina giuridica. Egli sa confrontare il diritto, scienza delle regole giuridiche, con le altre norme, sociali ed etiche, e riconosce i principi sui quali si fonda la produzione delle norme nel passaggio dalle civiltà antiche a quelle moderne. Conosce i principi fondamentali della Costituzione italiana, gli organi costituzionali e l'assetto della forma di governo del nostro paese. Egli apprende inoltre i principali istituti del diritto di famiglia. È in grado di comparare fra loro i principali ordinamenti giuridici, e conosce l'evoluzione storica e l'assetto istituzionale dell'Unione Europea.

ECONOMIA

Al termine del biennio lo studente conosce i fondamentali elementi teorici costitutivi dell'economia politica e comprende la natura dell'economia come scienza delle decisioni di soggetti razionali che vivono in società. E' in grado di comprendere la dinamica delle attività della produzione e dello scambio di beni e di servizi e al tempo stesso prende in considerazione le dimensioni etiche, psicologiche e sociali dell'agire umano, che influiscono sull'uso delle risorse materiali ed immateriali.

3. Obiettivi specifici di apprendimento

DIRITTO

Nel primo biennio lo studente apprende il significato e la funzione della norma giuridica come fondamento della convivenza civile e la distingue dalle norme prive di rilevanza normativa; impara ad utilizzare la Costituzione e i codici come fonti per la ricerca e l'applicazione della fattispecie astratta alla fattispecie concreta. Partendo dal testo costituzionale e in base ad alcuni istituti tipici del diritto, apprende ruolo e funzioni dell'individuo, della famiglia e delle organizzazioni collettive nella società civile, che analizza e

interpreta anche nella loro evoluzione storica. In base al dettato costituzionale riconosce diritti e doveri fondamentali della persona umana anche in relazione al contesto in cui egli è inserito (scuola, famiglia, società) e alle relazioni sociali che lo vedono coinvolto. Affronta i nodi centrali del problema dei comportamenti devianti, delle sanzioni e del sistema giudiziario. Comprende il concetto di cittadinanza (italiana ed europea), in una dimensione di relazioni fra popoli e approfondisce il tema della dignità della persona umana, delle migrazioni e dei crimini contro l'umanità. Al termine del percorso biennale liceale lo studente riconosce e distingue le diverse forme di stato e di governo e sa descrivere le caratteristiche essenziali e le funzioni dei principali organi dello Stato Italiano e dell'Unione Europea.

ECONOMIA

Lo studente riconosce la natura specifica del problema economico. Riconosce la natura specifica del problema economico con particolare riguardo ai concetti di ricchezza, reddito, moneta, produzione, consumo, risparmio, investimento, costo, ricavo. Egli, partendo dalle proprie esperienze di vita (famiglia, amici, scuola, esperienze sociali) e dalle questioni economiche più rilevanti presentate dai mass media, coglie con graduale progressione la natura dei principali problemi di matrice economica che hanno attraversato le società del passato e che caratterizzano quella attuale. Egli sa leggere e comprendere, anche attraverso l'ausilio di rappresentazioni grafiche semplificate e di dati statistici e tabelle esplicative, le linee guida dell'evoluzione dei sistemi economici attraverso la storia: dalla struttura economica delle prime società organizzate percorrendo le principali tappe storiche dei fenomeni sociali e del pensiero economico. Sfruttando dove possibile il legame interdisciplinare con Storia e l'accesso ai mass media offerto dai mezzi di comunicazione, lo studente osserva e diventa consapevole dei legami fra passato e presente e della crescente articolazione delle relazioni di natura economica in formazioni sociali via via più complesse. A conclusione del biennio lo studente oltre a conoscere e comprendere le principali categorie economiche, è in grado di individuare le più rilevanti analogie e differenziazioni fra le civiltà antiche e l'attuale società economica globalizzata.

Indicazioni dei livelli di competenze in uscita

Le competenze fanno riferimento alle competenze di cittadinanza (cf DM 139 del 22/8/2007)

I biennio

DIRITTO

- Riconoscere l'importanza della presenza di regole in un contesto sociale organizzato, individuando il peso che esse assumono nelle relazioni umane e il loro legame con la formazione di un cittadino attento e consapevole.
- Saper comprendere la necessità delle regole giuridiche.
- Saper individuare e confrontare le differenze fondamentali tra regole giuridiche e non giuridiche.
- Saper individuare e distinguere le caratteristiche essenziali di una norma giuridica e comprenderle a partire dalle proprie esperienze e dal contesto scolastico.
- Saper distinguere le differenti fonti normative e la loro gerarchia con particolare riferimento alla Costituzione italiana e alla sua struttura .
- Saper analizzare aspetti e comportamenti delle realtà personali e sociali e confrontarli con il dettato della norma giuridica.
- Saper reperire le fonti normative con particolare riferimento al settore di studio.
- Saper utilizzare il linguaggio giuridico.
- Riconoscere che le norme giuridiche hanno come destinatari sia le persone sia le organizzazioni, quali imprese, associazioni, enti pubblici, cogliendo le interrelazioni tra i diversi soggetti giuridici ai fini dello sviluppo complessivo della società.
- Individuare categorie e caratteri dei soggetti e degli oggetti di un rapporto giuridico.
- Riconoscere la finalità protettiva del legislatore nelle limitazioni giuridiche ai soggetti incapaci di agire.
- Acquisire il concetto di " diritti " e di " doveri " delle persone.
- Saper comprendere le conseguenze giuridiche che nascono fra le persone quando si mettono in relazione tra loro.
- Saper collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione , a tutela della persona della collettività e dell'ambiente.
- Saper distinguere le differenze tipologie di stato che si sono succedute nella storia.
- Saper distinguere le diverse funzioni affidate dalla Costituzione al Parlamento.
- Saper comprendere come vengono emanate le leggi nel nostro sistema costituzionale.
- Saper distinguere tra funzione esecutiva e funzione normativa del Governo.
- Saper comprendere l'importanza attribuita al Governo nel nostro sistema.
- Saper comprendere come viene garantita l'autonomia e l'indipendenza dei giudici.
- Saper comprendere le modalità di elezione del Presidente della Repubblica.
- Saper comprendere le procedure seguite dalla Corte Costituzionale.
- Saper individuare le principali differenze tra Regioni, Province e Comuni.
- Saper riconoscere le funzioni di base dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali ed essere in grado di rivolgersi per le proprie necessità, ai principali servizi da essi erogati.

ECONOMIA

- Saper comprendere il significato di economia e acquisire consapevolezza relativamente ai problemi economici.
- Saper individuare le relazioni che si sviluppano tra i soggetti dell'economia.
- Saper comprendere la dinamica delle attività della produzione e dello scambio di beni e servizi.
- Saper riconoscere gli aspetti giuridici ed economici che connotano l'attività imprenditoriale.
- Saper riconoscere i modelli, i processi, e i flussi informativi tipici del sistema azienda con particolare riferimento alle tipologie aziendali oggetto di studio.
- Saper riconoscere le caratteristiche principali del mercato del lavoro e le opportunità lavorative offerte dal territorio e dalla rete.
- Saper redigere il *curriculum vitae* secondo il modello europeo.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe I

Contenuti

DIRITTO

- Nozione di “ regola” o “norma di comportamento”
- Norme giuridiche e norme sociali
- La natura delle sanzioni
- Funzioni del diritto
- Il rapporto giuridico
- I soggetti del diritto: persone fisiche e persone giuridiche
- Elementi costitutivi dello Stato
- Forme di Stato e forme di Governo
- Struttura e caratteri della Costituzione Repubblicana
- Democrazia, uguaglianza e libertà
- La tutela dell’ambiente
- I diritti umani
- Le libertà individuali
- Le libertà collettive

ECONOMIA

- Nozione di economia
- Significato dei termini: bisogno, bene, servizio
- Il comportamento economico
- Il consumatore
- L’imprenditore
- Nozione di sistema economico
- I principali sistemi economici
- I soggetti del sistema economico
- Il mercato
- Il modello di mercato concorrenziali
- Il modello di mercato non concorrenziale

Obiettivi di apprendimento al termine della classe II

Contenuti

DIRITTO

- Gli organi costituzionali.
- Il Parlamento.
- Le leggi e i codici.
- Il processo di revisione costituzionale apportate dal 1948 ad oggi
- Nozione di Governo, composizione e sue funzioni.
- Il presidente della Repubblica.
- La Corte Costituzionale.
- La Magistratura, funzioni e attività svolte.
- Il federalismo e gli enti locali.
- La globalizzazione.
- Le organizzazioni internazionali.
- Le competenze dell’Unione europea.

ECONOMIA

- L’economia preindustriale.
- L’economia moderna.
- I settori produttivi.
- La moneta.
- Il mercato monetario.
- Il sistema bancario.
- Il commercio internazionale.
- Le dinamiche dell’economia.
- I problemi delle economie contemporanee.

4. Metodologia

Lezione frontale, discussione guidata, *problem solving*, uso di schemi e mappe. Si propongono inoltre uscite didattiche, visite a palazzi istituzionali.

5. Strumenti e Sussidi

Libro di testo, Costituzione, codici quotidiani, LIM e Pc

6. Verifiche e Valutazione (TIPOLOGIE, NUMERO PER QUADRIMESTRE, CRITERI DI VALUTAZIONE)

Le tipologie di verifica adottate comprendono:

- interrogazioni orali, brevi e lunghe,
- verifiche scritte (con domande aperte oppure sotto forma di prove strutturate),
- esercizi e attività di apprendimento "quotidiane", svolti in classe, individualmente o in gruppo, oppure a casa, compresa l'esposizione di ricerche personali.
- Numero minimo di voti per quadrimestre: due.

Criteria di Valutazione (DELLE CONOSCENZE E ABILITA' FUNZIONALI ALLO SVILUPPO DI COMPETENZE)

VOTI E RELATIVI DESCRITTORI:

- 1/2: lo studente rifiuta di sottoporsi all'interrogazione/svolgere la prova/partecipare all'attività di apprendimento individuale o collettiva proposta;
- 3: conoscenze gravemente frammentarie e scorrette, con conseguente impossibilità o estrema difficoltà di applicazione delle stesse;
- 4: conoscenze assai limitate e non centrate sugli elementi contenutistici fondamentali, grave difficoltà nell'utilizzo delle conoscenze;
- 5: lacune rispetto agli elementi contenutistici fondamentali e/o incertezze nelle abilità essenziali;
- 6: conoscenze e abilità cognitive e/o operative in linea con gli obiettivi minimi programmati, applica le conoscenze in modo semplice;
- 7: conoscenze abbastanza complete e corrette, si esprime con linguaggio articolato e stabilisce collegamenti precisi, sa analizzare sintetizzare – rielaborare – argomentare;
- 8: conoscenze ampie e precise, si esprime con linguaggio specifico e appropriato, applica le conoscenze in modo autonomo, analizza aspetti significativi esprime giudizi motivati ;
- 9: conoscenze complete, si esprime con linguaggio articolato, applica le conoscenze in modo autonomo anche in contesti diversi, esprime valutazioni personali e motivate;
- 10: conoscenze complete, articolate e approfondite, frutto di attività di apprendimento svolte in maniera autonoma, si esprime con linguaggio ricco e critico applica le conoscenze in contesti diversi, esprime valutazioni critiche, denota competenza rispetto alla situazione/esperienza affrontata.

MATEMATICA

Linee generali e Competenze (come da *Indicazioni nazionali*)

Al termine del percorso del liceo classico o delle scienze umane lo studente conoscerà i concetti e i metodi elementari della matematica, sia interni alla disciplina in sé considerata, sia rilevanti per la descrizione e la previsione di semplici fenomeni, in particolare del mondo fisico. Egli saprà inquadrare le varie teorie matematiche studiate nel contesto storico entro cui si sono sviluppate e ne comprenderà il significato concettuale.

Di qui i gruppi di concetti e metodi che saranno obiettivo dello studio:

- 1) gli elementi della geometria euclidea del piano entro cui prendono forma i procedimenti caratteristici del pensiero matematico (definizioni, dimostrazioni, generalizzazioni, assiomatizzazioni);
- 2) gli elementi del calcolo algebrico, gli elementi della geometria analitica cartesiana, le funzioni elementari dell'analisi e le prime nozioni del calcolo differenziale;
- 3) un'introduzione ai concetti matematici necessari per lo studio dei fenomeni fisici, con particolare riguardo al calcolo vettoriale e alla nozione di derivata;
- 4) il concetto di modello matematico e un'idea chiara della differenza tra la visione della matematizzazione caratteristica della fisica classica (corrispondenza univoca tra matematica e natura) e quello della modellistica (possibilità di rappresentare la stessa classe di fenomeni mediante differenti approcci);
- 5) costruzione e analisi di semplici modelli matematici di classi di fenomeni, anche utilizzando strumenti informatici per la descrizione e il calcolo;
- 6) una conoscenza del principio di induzione matematica e la capacità di saperlo applicare. Questa articolazione di temi e di approcci costituirà la base per istituire collegamenti e confronti concettuali e di metodo con altre discipline come la fisica, le scienze naturali e sociali, la filosofia e la storia.

Al termine del percorso didattico lo studente avrà approfondito i procedimenti caratteristici del pensiero matematico (definizioni, dimostrazioni, generalizzazioni, formalizzazioni), conoscerà le metodologie elementari per la costruzione di modelli matematici in casi molto semplici ma istruttivi, e saprà utilizzare strumenti informatici di rappresentazione geometrica e di calcolo.

I Biennio

Competenze attese a conclusione del I Biennio (Asse matematico)

- 1) *Utilizzare consapevolmente le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica

- 2) *Analizzare figure geometriche e dimostrarne semplici proprietà
 3) *Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
 4) *Analizzare dati e interpretarli
 5) *Utilizzare in modo corretto il linguaggio e la simbologia specifici della disciplina
 N.B.: Le competenze minime, contrassegnate con un asterisco, dovranno essere acquisite da tutti gli alunni dell'Istituto al termine di ogni anno scolastico)

Classe Prima	
Conoscenze	Abilità
<p><u>Aritmetica e algebra</u> * I numeri: naturali, interi, razionali (sotto forma frazionaria e decimale); ordinamento e loro rappresentazione su una retta orientata. * Le operazioni con i numeri interi e razionali e le loro proprietà. * Le potenze e le proprietà delle potenze. * Le espressioni letterali, i monomi e i polinomi. * Le operazioni con i monomi (addizione, sottrazione, moltiplicazione, potenza, divisione) e i polinomi (addizione algebrica, moltiplicazione, divisione di un polinomio per un monomio, prodotti notevoli).</p> <p><u>Geometria</u> * Gli enti fondamentali della geometria euclidea e il significato dei termini postulato, assioma, definizione, teorema, dimostrazione. * Le nozioni fondamentali di geometria del piano: spezzate e poligoni, poligoni convessi e concavi * I triangoli e i criteri di congruenza dei triangoli, proprietà del triangolo isoscele * Parallelismo e perpendicolarità nel piano</p> <p><u>Gli insiemi</u> • Il linguaggio degli insiemi: definizioni, rappresentazioni, sottoinsiemi e operazioni (unione, intersezione, differenza, prodotto cartesiano). <u>Elementi di informatica</u> ▪ Primi elementi di EXCEL e/o Geogebra e/o Cabri Géomètre</p>	<p><u>Aritmetica e algebra</u> ▪ Utilizzare le procedure del calcolo aritmetico (a mente, per iscritto, mediante strumenti) per calcolare espressioni aritmetiche; operare con i numeri interi e razionali e calcolare semplici espressioni con potenze ▪ Padroneggiare l'uso della lettera come simbolo e come variabile; eseguire le operazioni con monomi e i polinomi. ▪ Risolvere problemi che implicano l'uso di equazioni di primo grado, collegati anche ad altre discipline e a situazioni di vita ordinaria, come primo passo verso la</p> <p><u>Geometria</u> ▪ Eseguire costruzioni geometriche elementari utilizzando metodi grafici tradizionali e/o strumenti informatici. ▪ Porre, analizzare e risolvere problemi nel piano utilizzando le proprietà delle figure geometriche. Comprendere dimostrazioni e sviluppare semplici catene deduttive.</p> <p><u>Gli insiemi</u> ▪ Saper rappresentare gli insiemi e operare con essi. <u>Elementi di informatica.</u> ▪ Utilizzare il foglio elettronico per l'elaborazione dei dati e/o software dedicati.</p>

Classe seconda

Conoscenze	Abilità
<p><u>Algebra</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Scomposizione dei polinomi ▪ Frazioni algebriche ▪ Il concetto di equazione: le equazioni e le disequazioni numeriche di primo grado intere e fratte ▪ Disequazioni di primo grado intere (se non svolte in prima) e fratte. ▪ Sistemi lineari a due. ▪ Numeri irrazionali (introdotti a partire da $\sqrt{2}$) e numeri reali (introdotti in forma intuitiva); loro struttura, ordinamento e rappresentazione sulla retta graduata. ▪ Potenze e radicali. <p><u>Funzioni e grafici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Le funzioni e loro rappresentazione (numerica, funzionale, grafica). ▪ Il piano cartesiano e la retta. ▪ Funzione di proporzionalità diretta, quadratica ed inversa. ▪ Le funzioni $f(x)= x$, a/x, x^2. <p><u>Geometria</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ I quadrilateri (parallelogrammi e trapezi) ▪ La similitudine ed equivalenza di figure piane ▪ Similitudini anche in riferimento al Teorema di Talete e alle sue conseguenze. ▪ Perimetro e area dei poligoni. ▪ Teoremi di Euclide e di Pitagora. ▪ La circonferenza nel piano euclideo ▪ Poligoni inscritti e circoscritti. <p><u>Elementi di informatica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzo del foglio di calcolo e/o di Geogebra per le trasformazioni e/o rappresentazione di grafici. 	<p><u>Algebra</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Risolvere equazioni e disequazioni di primo grado intere e fratte. ▪ Utilizzare le procedure del calcolo algebrico (per iscritto mediante strumenti) per calcolare espressioni con i numeri irrazionali; operare con i radicali utilizzando anche le proprietà delle potenze. ▪ Risolvere sistemi lineari a due e tre incognite ▪ Risolvere problemi che implicano l'uso di sistemi di primo grado collegati anche a altre discipline e a situazioni di vita ordinaria, come proseguimento della modellizzazione matematica. <p><u>Funzioni e grafici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rappresentare nel piano cartesiano il grafico di una semplice funzione. ▪ Associare ad una funzione una tabella, un grafico, una rappresentazione analitica ▪ Conoscere l'equazione della retta <p><u>Geometria</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Confrontare e analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni. ▪ Porre, analizzare e risolvere problemi nel piano utilizzando le proprietà delle figure geometriche. ▪ Comprendere dimostrazioni e sviluppare semplici catene deduttive. ▪ Riconoscere una isometria fra due figure congruenti e le principali proprietà invarianti. ▪ Individuare assi e centro di simmetria nelle figure. ▪ Rappresentare, confrontare e analizzare, anche attraverso semplici dimostrazioni, figure riconducibili alla circonferenza, al cerchio e alle loro parti ed utilizzarle come modello per risolvere problemi. <p><u>Elementi di informatica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Elaborare strategie risolutive di tipo algoritmico nel caso di problemi semplici e di facile modellizzazione. ▪ Utilizzare il foglio elettronico per l'elaborazione dei dati e/o software dedicati.

II Biennio

Competenze attese a conclusione del II biennio (Asse matematico)

- 1) *Utilizzare consapevolmente le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica
- 2) *Analizzare figure geometriche e dimostrarne semplici proprietà
- 3) *Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
- 4) *Utilizzare il linguaggio ed i metodi propri della matematica per organizzare e valutare informazioni quantitative e qualitative
- 5) Analizzare dati e interpretarli anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche

N.B.: Le competenze minime, contrassegnate con un asterisco, dovranno essere acquisite da tutti gli alunni dell'Istituto al termine di ogni anno scolastico

Classe terza	
Conoscenze	Abilità
<u>Aritmetica e algebra</u> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Teorema e metodo di Ruffini ▪ Equazioni e disequazioni di grado uguale o maggiore al secondo e loro applicazione alla soluzione di problemi ▪ Equazioni e disequazioni binomie, trinomie, fratte e irrazionali <u>Geometria</u> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Luoghi geometrici. La parabola, la circonferenza, L'ellisse e l'iperbole 	<u>Aritmetica e algebra</u> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Risolvere equazioni e disequazioni intere e fratte di secondo grado ▪ Risolvere sistemi di disequazioni di secondo grado ▪ Individuare e utilizzare i metodi più convenienti per risolvere particolari equazioni di grado $n > 2$ ▪ Risolvere semplici equazioni e disequaz. binomie, trinomie, fratte e irrazionali. ▪ Risolvere problemi che implicano l'uso di equazioni di grado $> 0 = a 2$ <u>Geometria</u> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analizzare sezioni coniche espresse mediante la loro equazione, individuandone invarianti e proprietà ▪ Comprendere la potenzialità del metodo analitico applicato alle coniche per risolvere problemi algebrici e geometrici ▪ Risolvere analiticamente problemi riguardanti rette, circonferenze e altre coniche. ▪ Rappresentare analiticamente luoghi di punti.

Classe quarta	
Conoscenze	Abilità
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Funzioni logaritmiche ed esponenziali ▪ Equazioni e disequazioni logaritmiche ed esponenziali elementari ▪ Funzioni goniometriche fondamentali ▪ Formule goniometriche (addizione, sottrazione, duplicazione) ▪ Equazioni e disequazioni goniometriche ▪ Risoluzione dei triangoli rettangoli e obliquangoli 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Saper rappresentare graficamente sul piano cartesiano le principali funzioni esponenziali e logaritmiche ▪ Saper risolvere e individuare le equazioni e disequazioni logaritmiche ed esponenziali elementary ▪ Saper rappresentare graficamente sul piano cartesiano le principali funzioni goniometriche ▪ Saper applicare le formule fondamentali per lo sviluppo di equazioni goniometriche ▪ Saper risolvere equazioni e disequazioni goniometriche elementari e non attraverso l'utilizzo della circonferenza goniometrica ▪ Saper risolvere i triangoli attraverso l'uso delle principali funzioni goniometriche

Competenze attese a conclusione del quinto anno (Asse matematico)

- 1) *Utilizzare consapevolmente tecniche e procedure del calcolo aritmetico e algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica
- 2) *Analizzare le proprietà delle funzioni in relazione alla loro rappresentazione grafica
- 3) *Individuare le strategie le formulazioni appropriate per la soluzione di problemi
- 4) *Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare informazioni quantitative e qualitative
- 5) Analizzare dati e interpretarli anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche

N.B.: Le competenze minime, contrassegnate con un asterisco, dovranno essere acquisite da tutti gli alunni dell'Istituto al termine di ogni anno scolastico

Classe Quinta	
Conoscenze	Abilità
<ul style="list-style-type: none"> • Funzioni reali di variabile reale e determinazione del campo di esistenza • Limiti delle funzioni reali: definizione, teoremi, calcolo • Continuità delle funzioni reali • Derivata di una funzione in una variabile reale • Teoremi sulle funzioni derivabili • Studio e rappresentazione grafica di una funzione razionale intera o fratta 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Saper calcolare dominio e segno di una funzione ▪ Verificare i limiti, in casi semplici, applicando la definizione. ▪ Calcolare i limiti delle funzioni anche nelle forme di indeterminazione. ▪ Individuare i punti di discontinuità e la loro classificazione ▪ Calcolare la derivata di una funzione applicando la definizione. ▪ Calcolare la derivata di una funzione applicando le regole di derivazione. ▪ Determinare l'equazione della tangente a una curva in un suo punto. ▪ Calcolare i limiti applicando la regola di de l'Hôpital. ▪ Individuare e classificare i punti di non derivabilità di una funzione. ▪ Determinare minimi e massimi di una funzione. ▪ Determinare concavità, convessità e punti di flesso di una funzione. ▪ Applicare le conoscenze acquisite per tracciare il grafico di una funzione.

Modalità di valutazione

La valutazione non si riduce al controllo formale sulla padronanza delle sole abilità di calcolo o di particolari conoscenze mnemoniche degli allievi, ma verterà in modo equilibrato su tutte le tematiche e terrà conto di tutti gli obiettivi evidenziati nella programmazione. A tal fine l'insegnante si potrà avvalere di verifiche scritte, sotto forma di esercizi di tipo tradizionale o di prove strutturate o semi-strutturate; le interrogazioni orali saranno volte soprattutto a valutare le capacità di ragionamento e i progressi raggiunti nella chiarezza e nella proprietà di espressione degli allievi.

Gli obiettivi e i contenuti minimi, evidenziati con un (*), dovranno essere raggiunti da tutti gli alunni dell'Istituto al termine di ogni anno scolastico.

Finalità generali

Al termine del percorso liceale lo studente avrà appreso i concetti fondamentali della fisica, acquisendo consapevolezza del valore culturale della disciplina e della sua evoluzione storica ed epistemologica.

In particolare, lo studente avrà acquisito le seguenti competenze: osservare e identificare fenomeni; affrontare e risolvere semplici problemi di fisica usando gli strumenti matematici adeguati al suo percorso didattico; avere consapevolezza dei vari aspetti del metodo sperimentale, dove l'esperimento è inteso come interrogazione ragionata dei fenomeni naturali, analisi critica dei dati e dell'affidabilità di un processo di misura, costruzione e/o validazione di modelli; comprendere e valutare le scelte scientifiche e tecnologiche che interessano la società in cui vive.

Ruolo del laboratorio

L'attività di laboratorio svolge un ruolo essenziale nell'insegnamento della fisica in quanto consente allo studente di essere protagonista attivo, in collaborazione con altri, del suo avanzamento culturale.

Essa sarà strettamente connessa, relativamente alla disponibilità della strumentazione, con lo sviluppo degli argomenti trattati e consisterà sia di esperienze illustrative che di significative esperienze quantitative.

Finalità specifiche

Le finalità generali attribuite all'insegnamento della fisica sono:

1. concorrere alla formazione culturale dell'allievo, arricchendone la preparazione complessiva con strumenti idonei a una comprensione critica del presente, attraverso lo sviluppo di capacità di analisi e di collegamento e delle facoltà di astrazione e di unificazione che la fisica richiede per indagare sul mondo naturale;
2. contribuire all'acquisizione di una mentalità flessibile, fondata su una preparazione che consenta il conseguimento di una professionalità di base polivalente;
3. acquisire la consapevolezza che la possibilità di indagare l'universo è legato al progresso tecnologico ed alle più moderne conoscenze;
4. comprendere l'universalità delle leggi fisiche che partendo dalla scala umana si estenda dal macrocosmo al microcosmo nel tentativo di fornire una visione scientifica organica della realtà fisica;
5. comprendere l'evoluzione storica dei modelli di interpretazione della realtà evidenziandone l'importanza, i limiti ed il progressivo affinamento;
6. contribuire, nel fecondo contatto con le altre discipline, ad una visione unitaria del divenire storico dell'umanità;
7. comprendere che la fisica ha un linguaggio universale che favorisce l'apertura, il dialogo e il rispetto reciproco tra individui e quindi tra popoli e culture;
8. contribuire alla consapevolezza che, in una società complessa permeata di scienza e tecnologia, una formazione scientifica è indispensabile per le scelte che ogni cittadino è chiamato a compiere nella vita democratica.

L'insegnamento della fisica propone un modello di processo di apprendimento che tiene conto del pensiero comune e lo supera problematicamente, in contrapposizione a quella prassi didattica che considera l'apprendimento come un processo lineare di accumulo di nozioni.

Valutazione

Poiché gli aspetti da cogliere sono molteplici, anche se ciascuno di essi dovrà contribuire ad una unica valutazione globale, gli strumenti previsti dall'azione didattica per le verifiche successive sono di diverso tipo e valenza. Da queste il docente potrà dedurre la valutazione del processo di formazione dei singoli allievi in generale ed il raggiungimento degli obiettivi in particolare.

Strumenti

- 1) lezione dialogata;
- 2) discussione guidata con il gruppo classe (animatore il docente);
- 3) colloqui;
- 4) relazioni scritte su ricerche teoriche (individuali o di gruppo);
- 5) esercizi e/o problemi;
- 6) esperienze di laboratorio (individuali o di gruppo);
- 7) analisi del comportamento durante le attività sperimentali;
- 8) relazioni scritte su esperienze di laboratorio (individuali o di gruppo);

Per la valutazione ci si avvarrà di colloqui, questionari a risposta aperta, o prove strutturate o semi-strutturate.

Obiettivi di apprendimento (sono indicati con un asterisco gli obiettivi minimi)

- analisi dei fenomeni e individuazione dei parametri, in termini di grandezze fisiche, che li descrivono
- stima degli ordini di grandezza
- esame dei dati e acquisizione di informazioni da tabelle e grafici
- utilizzo del linguaggio specifico
- collegamento tra le conoscenze acquisite e la realtà quotidiana
- conoscenza, scelta, gestione degli strumenti matematici adeguati ad interpretare i fenomeni fisici
- esperimenti di laboratorio
- riconoscimento dell'ambito di validità delle leggi scientifiche

Competenze attese a conclusione del II biennio e del V anno (Asse Scientifico-Tecnologico)

- 1)* Apprendere i concetti fondamentali della disciplina acquisendo consapevolmente il suo valore culturale, la sua evoluzione storica ed epistemologica
- 2)* Osservare ed identificare fenomeni
- 3)* Affrontare e risolvere problemi di fisica usando gli strumenti matematici del suo percorso didattico
- 4)* Avere consapevolezza dei vari aspetti del metodo sperimentale in particolare riguardo all'analisi critica dei dati, l'affidabilità di un processo di misura e costruzione e/o validazione di modelli
- 5)* Analizzare dati e interpretarli anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche
- 6)* Comprendere e valutare le scelte scientifiche e tecnologiche che interessano la società in cui vive

(Le competenze minime, che dovranno essere acquisite dagli alunni al termine di ogni anno scolastico, sono contrassegnate con un asterisco)

Contenuti (sono indicati con un asterisco i contenuti minimi)

Classe terza	
Conoscenze	Abilità
<p><u>La misura, elaborazione dati</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Procedimenti e criteri del metodo sperimentale ● Il concetto di misura ● Grandezze fondamentali del SI <p><u>Gli spostamenti e le forze</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Distinguere tra grandezza scalare e vettoriale ● La rappresentazione cartesiana di un vettore (uso delle funzioni seno e coseno) ● Concetto di spostamento ● Concetto di forza <p><u>L'equilibrio dei solidi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> * Proprietà della forza elastica * Proprietà delle forze vincolari e delle forze di attrito * Concetto di momento di una forza. Condizioni di equilibrio per un punto materiale e per un corpo rigido <p><u>Il moto rettilineo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> * Concetto di moto e descrizione del moto * Proprietà del moto rettilineo uniforme e del moto rettilineo uniformemente accelerato * Significato del diagramma orario e del grafico velocità – tempo * Descrizione del moto verticale e di caduta libera <p><u>I principi della dinamica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> * Enunciati dei tre principi della dinamica * Il concetto di inerzia * Distinguere fra sistemi di riferimento inerziali e non inerziali * Distinguere massa inerziale e massa gravitazionale * Il peso e le proprietà della forza gravitazionale <p><u>La composizione dei moti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Concetti di accelerazione centripeta e tangenziale ● Descrizione dei moti rispetto a sistemi di riferimento inerziali differenti ● Proprietà del moto dei proiettili ● Concetto di forza apparente 	<p><u>La misura, elaborazione dati</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Esprimere la misura di una stessa grandezza rispetto a diverse unità di misura ● Esprimere i numeri in notazione scientifica e riconoscerne l'ordine di grandezza ● Eseguire i calcoli rispettando le cifre significative ● Compilare una tabella di dati sperimentali rappresentarli sul piano cartesiano <p><u>Gli spostamenti e le forze</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Comporre e scomporre vettori per via grafica e per via analitica ● Uso delle funzioni seno e coseno per determinare le componenti cartesiane di un vettore ● Determinare il prodotto di un vettore per uno scalare e i prodotti scalare e vettoriale fra due vettori <p><u>L'equilibrio dei solidi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Applicare la legge di Hooke ● Disegnare un diagramma di corpo libero ● Determinare le forze vincolari e le forze di attrito statico agenti su un sistema in equilibrio ● Riconoscere i vari tipi di leve ● Individuare la posizione del baricentro di un corpo <p><u>Il moto rettilineo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Descrivere un moto rettilineo rispetto a un dato sistema di riferimento e scegliere il sistema di riferimento adatto alla descrizione del moto ● Utilizzare il diagramma orario di un moto per determinare velocità medie e istantanee e il grafico velocità – tempo per determinare accelerazioni medie e istantanee ● Applicare le equazioni del moto rettilineo uniforme e uniformemente accelerato <p><u>I principi della dinamica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Applicare i principi della dinamica per risolvere problemi sul moto rettilineo ● Risolvere problemi sul moto lungo un piano inclinato <p><u>La composizione dei moti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Applicare le leggi della composizione di spostamenti e velocità ● Applicare le equazioni del moto dei proiettili

Classe quarta

Conoscenze	Abilità
<p><u>Il lavoro e l'energia</u> * Concetti di lavoro, potenza ed energia * Distinguere le varie forme di energia * Distinguere forze conservative e non conservative * Enunciati e applicazioni dei principi di conservazione dell'energia meccanica e dell'energia totale</p> <p><u>Termologia e Termodinamica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Dilatazione lineare e volumica • Trasformazioni dei gas • Prima e seconda legge di Gay-Lussac e legge di Boyle • Calore e lavoro; Capacità termica • Conduzione convezione ed irraggiamento • Principi della termodinamica • Fondamenti di termologia • Leggi dei gas • I Principi della Termodinamica • Macchine termiche 	<p><u>Il lavoro e l'energia</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Determinare il lavoro di una forza costante e il lavoro della forza elastica • Determinare la potenza sviluppata da una forza • Applicare a casi particolari il teorema dell'energia cinetica, il principio di conservazione dell'energia meccanica e il teorema lavoro - energia <p><u>Termologia e Termodinamica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Applicazione del principio dell'equilibrio termico, della legge di dilatazione lineare. • Determinazione del calore specifico dei solidi • Applicazione della legge di Boyle, delle due leggi di Gay-Lussac, dell'equazione di stato dei gas perfetti • Applicazione del primo e del secondo principio della termodinamica a trasformazioni e cicli termodinamici

Classe quinta

Conoscenze	Abilità
<p><u>Elettricità</u> * Le cariche elettriche * Il campo elettrico e il potenziale * La corrente elettrica</p> <p><u>Magnetismo, Elettromagnetismo</u> * Il campo magnetico * L'induzione elettromagnetica * Equazioni di Maxwell</p>	<p><u>Elettricità</u> Riconoscere una carica elettrica, saper applicare la legge di Coulomb, saper individuare le linee di un campo elettrico e saper calcolare la d.d.p. Saper svolgere semplici esercizi sulle leggi di Ohm applicate ai circuiti.</p> <p><u>Magnetismo</u> Individuare le linee del campo magnetico e l'intensità del campo, saper svolgere alcuni semplici esercizi ed esperimenti sul flusso del campo magnetico e il Teorema di Gauss, saper spiegare la legge di Faraday- Neumann e le equazioni di Maxwell</p>

Griglie per la correzione e valutazione delle prove scritte di matematica o fisica

La valutazione della verifica scritta terrà conto dei seguenti indicatori:

- ✓ Conoscenze di regole e principi (COMPRENDERE)
- ✓ Applicazione di regole e principi (INDIVIDUARE)
- ✓ Organizzazione di procedure risolutive, rispettando la precisione nel calcolo, con l'uso corretto delle eventuali unità di misura (SVILUPPARE)
- ✓ Individuazione critica di risoluzioni appropriate, condotte o illustrate anche per via grafica, giustificate in modo possibilmente originale (ARGOMENTARE).

A ognuno degli esercizi verrà assegnato il punteggio in decimi e qualora richiesto in centesimi. Lo stesso criterio sarà usato per valutare le prove strutturate e quelle semi-strutturate. Qualora si renda necessario utilizzare criteri diversi di valutazione (per esempio simulazione terza prova d'Esame di Stato) la corrispondente griglia sarà illustrata agli alunni contestualmente alla prova. Per la conversione in decimi si fa riferimento alla tabella sottostante.

N.B.: La verifica consegnata in bianco viene valutata 1 (uno)

Punteggio in centesimi	0/9	10/19	20/34	35/41	42/47	48/52	53/57	58/62	63/67	68/72	73/77	78/84	85/94	95/100
Voto in decimi	1	2	3	4	4,5	5	5,5	6	6,5	7	7,5	8	9	10

GRIGLIA DI CORREZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI MATEMATICA O FISICA

INDICATORI	LIVELLO	DESCRITTORI	PUNTI	P.ASSEGNATI
COMPRENDERE Analizzare la situazione problematica, identificare i dati, interpretarli e formalizzarli in linguaggio matematico.	L1	Non comprende le richieste o le recepisce in maniera inesatta o parziale, non riuscendo a riconoscere i concetti chiave e le informazioni essenziali, o, pur avendone individuati alcuni, non li interpreta correttamente. Non stabilisce gli opportuni collegamenti tra le informazioni e utilizza i codici matematici in maniera insufficiente e/o con gravi errori.	0-6	
	L2	Analizza ed interpreta le richieste in maniera parziale, riuscendo a selezionare solo alcuni dei concetti chiave e delle informazioni essenziali, o, pur avendoli individuati tutti, commette qualche errore nell'interpretarne alcuni, nello stabilire i collegamenti e/o nell'utilizzare i codici matematici.	7-12	
	L3	Analizza in modo adeguato la situazione problematica, individuando e interpretando correttamente i concetti chiave, le informazioni e le relazioni tra queste riconoscendo ed ignorando gli eventuali distrattori; utilizza con adeguata padronanza i codici matematici grafico-simbolici, nonostante lievi inesattezze e/o errori.	13-19	
	L4	Analizza ed interpreta in modo completo e pertinente i concetti chiave, le informazioni essenziali e le relazioni tra queste, ignorando gli eventuali distrattori; utilizza i codici matematici grafico-simbolici con buona padronanza e precisione.	20-25	
INDIVIDUARE Mettere in campo strategie risolutive attraverso una modellizzazione del problema e individuare la strategia più adatta.	L1	Non individua strategie di lavoro o ne individua di non adeguate Non è in grado di individuare modelli standard pertinenti. Non si coglie alcuno spunto creativo nell'individuare il procedimento risolutivo. Non individua gli strumenti formali opportuni.	0-6	
	L2	Individua strategie di lavoro poco efficaci, talora sviluppandole in modo poco coerente; ed usa con una certa difficoltà i modelli noti. Dimostra una scarsa creatività nell'impostare le varie fasi del lavoro. Individua con difficoltà e qualche errore gli strumenti formali opportuni.	7-12	
	L3	Sa individuare delle strategie risolutive, anche se non sempre le più adeguate ed efficienti. Dimostra di conoscere le procedure consuete ed i possibili modelli trattati in classe e li utilizza in modo adeguato. Individua gli strumenti di lavoro formali opportuni anche se con qualche incertezza.	13-19	
	L4	Attraverso congetture effettua, con padronanza, chiari collegamenti logici. Individua strategie di lavoro adeguate ed efficienti. Utilizza nel modo migliore i modelli noti e ne propone di nuovi. Dimostra originalità e creatività nell'impostare le varie fasi di lavoro. Individua con cura e precisione le procedure ottimali e non standard.	20-25	
SVILUPPARE IL PROCESSO RISOLUTIVO Risolvere la situazione problematica in maniera coerente, completa e corretta, applicando le regole ed eseguendo i calcoli necessari.	L1	Non applica le strategie scelte o le applica in maniera non corretta. Non sviluppa il processo risolutivo o lo sviluppa in modo incompleto e/o errato. Non è in grado di utilizzare procedure e/o teoremi o li applica in modo errato e/o con numerosi errori nei calcoli. La soluzione ottenuta non è coerente con il contesto del problema.	0-6	
	L2	Applica le strategie scelte in maniera parziale e non sempre appropriata. Sviluppa il processo risolutivo in modo incompleto. Non sempre è in grado di utilizzare procedure e/o teoremi o li applica in modo parzialmente corretto e/o con numerosi errori nei calcoli. La soluzione ottenuta è coerente solo in parte con il contesto del problema.	7-12	
	L3	Applica le strategie scelte in maniera corretta pur con qualche imprecisione. Sviluppa il processo risolutivo quasi completamente. È in grado di utilizzare procedure e/o teoremi o regole e li applica quasi sempre in modo corretto e appropriato. Commette qualche errore nei calcoli. La soluzione ottenuta è generalmente coerente con il contesto del problema.	13-19	
	L4	Applica le strategie scelte in maniera corretta supportandole anche con l'uso di modelli e/o diagrammi e/o simboli. Sviluppa il processo risolutivo in modo analitico, completo, chiaro e corretto. Applica procedure e/o teoremi o regole in modo corretto e appropriato, con abilità e con spunti di originalità. Esegue i calcoli in modo accurato, la soluzione è ragionevole e coerente con il contesto del problema.	20-25	

ARGOMENTARE Commentare e giustificare opportunamente la scelta della strategia applicata, i passaggi fondamentali del processo esecutivo e la coerenza dei risultati.	L1	Non argomenta o argomenta in modo errato la strategia/procedura risolutiva e la fase di verifica, utilizzando un linguaggio matematico non appropriato o molto impreciso.	0-6	
	L2	Argomenta in maniera frammentaria e/o non sempre coerente la strategia/procedura esecutiva o la fase di verifica. Utilizza un linguaggio matematico per lo più appropriato, ma non sempre rigoroso.	7-12	
	L3	Argomenta in modo coerente ma incompleto la procedura esecutiva e la fase di verifica. Spiega la risposta, ma non le strategie risolutive adottate (o viceversa). Utilizza un linguaggio matematico pertinente ma con qualche incertezza.	13-19	
	L4	Argomenta in modo coerente, preciso e accurato, approfondito ed esaustivo tanto le strategie adottate quanto la soluzione ottenuta. Mostra un'ottima padronanza nell'utilizzo del linguaggio scientifico.	20-25	
			TOT.	

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE ORALI DI MATEMATICA O FISICA

VOTO	CONOSCENZE Definizioni, regole, proprietà	COMPETENZE Uso consapevole delle tecniche di calcolo; uso del linguaggio specifico comprensione del testo comprensione del formalismo	CAPACITA' Organizzazione di procedure risolutive
1	L'alunno rifiuta di sottoporsi alla prova		
2	Ignora i contenuti		
3	La conoscenza dei contenuti è quasi nulla		
4	La conoscenza dei contenuti è lacunosa	Si esprime con un linguaggio specifico scorretto o commette molti errori nell'uso di regole e proprietà.	Cerca di applicare in modo meccanico e acritico qualche metodo risolutivo ritenuto mnemonicamente.
5	Conosce i contenuti in modo superficiale	Usa un linguaggio specifico non sempre corretto Commette errori nelle procedure di calcolo	Organizza solo in parte procedure risolutive
6	Conosce i contenuti essenziali	Si esprime con un linguaggio per lo più corretto Alcune imperfezioni nell'uso delle tecniche di calcolo	Organizza in modo semplice le procedure risolutive
7	Conosce i contenuti in modo completo	Si esprime con un linguaggio specifico corretto Usa in modo corretto regole e proprietà	Organizza le procedure risolutive in modo adeguato
8	Conosce i contenuti in modo completo	Si esprime con un linguaggio preciso e corretto Usa con sicura padronanza regole e proprietà	Organizza le procedure risolutive con padronanza usando un corretto formalismo
9	Conosce i contenuti in modo completo e organico	Si esprime con un linguaggio preciso e corretto Usa con sicura padronanza regole e proprietà, evidenziandone i collegamenti.	Organizza con sicura padronanza procedure risolutive anche non standard
10	Conosce i contenuti in modo completo, organico e approfondito	Si esprime con un linguaggio preciso e corretto Usa con sicura padronanza regole e proprietà, ricercandone le conseguenze avanzate.	Organizza con sicura padronanza procedure risolutive originali

1. Linee generali e competenze

Lo studio della lingua e della cultura straniera deve procedere lungo due assi fondamentali tra essi interrelati: lo sviluppo di competenze linguistico-comunicative e lo sviluppo di conoscenze relative all'universo culturale legato alla lingua di riferimento. Come traguardo dell'intero percorso liceale si pone il raggiungimento di un livello di padronanza riconducibile almeno al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue.

A tal fine, durante il percorso liceale lo studente acquisisce capacità di comprensione di testi orali e scritti inerenti a tematiche di interesse sia personale, sia scolastico (ambito letterario, artistico, musicale, scientifico, sociale ed economico); di produzione di testi orali e scritti per riferire fatti, descrivere situazioni, argomentare e sostenere opinioni; di interazione nella lingua straniera in maniera adeguata sia agli interlocutori sia al contesto; di analisi e interpretazione di aspetti relativi alla cultura dei Paesi di cui si studia la lingua, con attenzione a tematiche comuni a più discipline.

Il valore aggiunto è costituito dall'uso consapevole di strategie comunicative efficaci e dalla riflessione sul sistema e sugli usi linguistici, nonché sui fenomeni culturali. Si realizzeranno inoltre con l'opportuna gradualità anche esperienze d'uso della lingua straniera per la comprensione e rielaborazione orale e scritta di contenuti di discipline non linguistiche.

Il percorso formativo prevede l'utilizzo costante della lingua straniera. Ciò consentirà agli studenti di fare esperienze condivise sia di comunicazione linguistica sia di comprensione della cultura straniera in un'ottica interculturale. Fondamentale è perciò lo sviluppo della consapevolezza di analogie e differenze culturali, indispensabile nel contatto con altre culture, anche all'interno del nostro Paese.

Scambi virtuali e in presenza, visite e soggiorni di studio anche individuali, stage formativi in Italia e all'estero (in realtà culturali, sociali, produttive, professionali) potranno essere integrati nel percorso liceale.

2. Percorso didattico generale

Il primo biennio sarà dedicato all'acquisizione dei saperi e delle competenze previsti per apprendimenti di livello base.

Il secondo biennio ed il quinto anno costituiranno un complessivo triennio dedicato all'acquisizione dei saperi e delle competenze previsti per apprendimenti di livello autonomo.

In ogni caso l'apprendimento di una lingua straniera, e in particolare dell'inglese, è finalizzato all'acquisizione, innanzitutto, della competenza di utilizzare la lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.

3. Competenze attese

I Biennio

Al termine del percorso formativo, lo studente:

- Utilizza adeguatamente gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
- Legge, comprende ed interpreta testi scritti semplici di vario tipo
- Produce testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi ed operativi
- Realizza una comunicazione efficace sia sul piano relazionale che su quello operativo su argomenti di vita quotidiana
- Riflette sulle strutture linguistiche della lingua madre e di quella straniera
- Acquisisce un metodo di lavoro individuale e di gruppo
- Sviluppa il senso di autonomia nello studio attraverso la riflessione sulle strategie di apprendimento della lingua straniera
- Possiede un bagaglio di informazioni ed esperienze sui costumi e i modi espressivi di altri Paesi
- Sviluppa una sensibilità e consapevolezza da cittadino del mondo

II Biennio

Al termine del percorso formativo, lo studente:

- Comprende una varietà di messaggi orali, in contesti diversificati, trasmessi attraverso vari canali
- Stabilisce rapporti interpersonali, sostenendo una conversazione funzionale al contesto ed alla situazione comunicativa
- Produce testi orali di tipo descrittivo, espositivo ed argomentativo con chiarezza logica e precisione lessicale
- Comprende in maniera globale testi scritti relativi a tematiche culturali o storico-letterarie
- Produce testi scritti diversificati per temi, finalità ed ambiti culturali
- Riconosce i generi testuali e, al loro interno, le costanti che li caratterizzano
- Riflette sulla comunicazione quotidiana a diversi livelli, identificando l'apporto degli elementi paralinguistici ed extralinguistici
- Confronta sistemi linguistici e culturali diversi cogliendone sia gli elementi comuni sia le identità specifiche
- Comprende ed interpreta testi letterari, analizzandoli e collocandoli nel contesto culturale, in un'ottica comparativa con analoghe esperienze di lettura su testi italiani e di altre letterature moderne e classiche
- Individua i generi testuali funzionali alla comunicazione nei principali ambiti culturali, con particolare attenzione al linguaggio letterario
- Individua le linee generali di evoluzione del sistema letterario straniero fino all'epoca moderna
- Traspose in italiano una varietà di testi di lingua straniera, con attenzione al contenuto comunicativo e gli aspetti linguistici

V Anno

Al termine del percorso formativo, lo studente:

- Acquisisce competenze linguistico-comunicative corrispondenti al Livello B2 del Quadro Comune di Riferimento per le lingue
- Produce testi orali e scritti per riferire, descrivere ed argomentare
- Riflette sulle caratteristiche formali dei testi prodotti al fine di pervenire ad un accettabile livello di padronanza linguistica

- Partecipa a conversazioni ed interagisce nella discussione, anche con parlanti nativi, in maniera adeguata sia agli interlocutori sia al contesto
- Riflette sul sistema (fonologia, morfologia, sintassi, lessico, ecc.) e sugli usi linguistici (funzioni, varietà di registri e testi), anche in un'ottica comparativa, al fine di acquisire una consapevolezza delle analogie e differenze tra la lingua straniera e la lingua italiana
- Comprende ed interpreta prodotti culturali di diverse tipologie e generi, su temi di attualità, cinema, musica ed arte
- Comprende ed interpreta testi letterari, analizzandoli e collocandoli nel contesto culturale, in un'ottica comparativa con analoghe esperienze di letture su testi italiani e di altre letterature moderne e classiche
- Individua i generi testuali funzionali alla comunicazione letteraria
- Individua le linee generali di evoluzione del sistema letterario straniero fino all'epoca contemporanea
- Attiva modalità di apprendimento autonomo nella scelta dei materiali di studio e nella individuazione di strategie idonee a conseguire gli obiettivi fissati
- Utilizza le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per approfondire argomenti di studio

4. Obiettivi specifici di apprendimento

Lingua

I Biennio

Nell'ambito della competenza linguistico - comunicativa, lo studente sarà in grado di:

- Comprendere in modo globale e selettivo testi orali e scritti su argomenti noti inerenti alla sfera personale e sociale
- Produrre testi orali e scritti, lineari e coesi per riferire fatti e descrivere situazioni inerenti ad ambienti vicini e ad esperienze personali
- Partecipare a conversazioni ed interagire nella discussione, anche con parlanti nativi, in maniera adeguata al contesto
- Riflettere sul sistema (fonologia, morfologia, sintassi, lessico, ecc.) e sugli usi linguistici (funzioni, varietà di registri e testi, ecc.) anche in un'ottica comparativa, al fine di acquisire una consapevolezza delle analogie e differenze con la lingua italiana
- Riflettere sulle strategie di apprendimento della lingua straniera al fine di sviluppare autonomia dello studio

II Biennio

Nell'ambito della competenza linguistico - comunicativa, lo studente sarà in grado di:

- Comprendere in modo globale e selettivo e dettagliato testi orali / scritti attinenti a diverse aree
- Produrre testi orali e scritti, strutturati e coesi per riferire fatti e descrivere fenomeni e situazioni, sostenere opinioni con le opportune argomentazioni
- Partecipare a conversazioni ed interagire nella discussione, anche con parlanti nativi, in maniera adeguata sia agli interlocutori sia al contesto
- Riflettere sul sistema (fonologia, morfologia, sintassi, lessico, ecc.) e sugli usi linguistici (funzioni, varietà di registri e testi, aspetti pragmatici ecc.) anche in un'ottica comparativa, al fine di acquisire una consapevolezza delle analogie e differenze con la lingua italiana
- Riflettere su conoscenze, abilità e strategie acquisite nella lingua straniera in funzione della trasferibilità ad altre lingue

V Anno

Nell'ultimo anno gli obiettivi di apprendimento relativi alla lingua inglese mirano ad ampliare e rafforzare negli alunni la capacità comunicativa; alla fine dell'anno scolastico gli alunni dovranno essere in grado di:

- Comprendere una varietà di messaggi orali, in contesti diversificati, trasmessi attraverso vari canali
- Stabilire rapporti interpersonali, sostenendo una conversazione funzionale al contesto e alla situazione di comunicazione
- Produrre testi orali di tipo descrittivo, espositivo ed argomentativo con chiarezza logica e precisione lessicale;
- Produrre testi scritti per riferire, descrivere ed argomentare
- Riflettere sulle caratteristiche formali dei testi prodotti al fine di pervenire ad un accettabile livello di padronanza linguistica
- Consolidare il metodo di studio della lingua straniera per l'apprendimento di contenuti non linguistici con l'asse culturale caratterizzante il liceo e in funzione dello sviluppo di interessi personali o professionali
- Utilizzare e produrre testi multimediali
- In generale, acquisire competenze linguistico - comunicative corrispondenti al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue

Cultura

I Biennio

Nell'ambito dello sviluppo di conoscenze sull'universo culturale relativo alla lingua straniera, lo studente è in grado di:

- Comprendere aspetti relativi alla cultura dei Paesi in cui si parla la lingua, con particolare riferimento all'ambito sociale
- Analizzare semplici testi orali, scritti, iconografici, quali documenti di attualità, testi letterari di facile comprensione, film, video ecc. per cogliere le principali specificità formali e culturali
- Riconoscere diversità e similarità tra fenomeni culturali di Paesi in cui si parlano lingue diverse (es. cultura lingua straniera vs cultura lingua italiana)

II Biennio

Nell'ambito dello sviluppo di conoscenze sull'universo culturale relativo alla lingua straniera, lo studente sarà in grado di:

- Comprendere aspetti relativi alla cultura dei Paesi in cui si parla la lingua, con particolare riferimento agli ambiti di più immediato interesse di ciascun liceo

- Comprendere e contestualizzare testi letterari di epoche diverse, con priorità per quei generi o per quelle tematiche che risultano motivanti per lo studente
- Analizzare e confrontare testi letterari provenienti da lingue e culture diverse
- Utilizzare le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per approfondire argomenti di studio

V Anno

Durante il quinto anno gli obiettivi di apprendimento relativi alla cultura straniera mirano a promuovere la conoscenza complessiva di una civiltà nei suoi aspetti istituzionale e storico-letterari. Al termine del percorso liceale gli alunni dovranno essere in grado di:

- Approfondire gli aspetti della cultura relativi alla lingua di studio ed alla caratterizzazione liceale, con particolare riferimento alle problematiche e ai linguaggi dell'epoca moderna e contemporanea
- Analizzare e confrontare testi letterari provenienti da lingue e culture diverse
- Comprendere ed interpretare prodotti culturali di diverse tipologie e generi, su temi di attualità, cinema, musica, arte.
- Utilizzare la lingua straniera nello studio di argomenti provenienti da discipline non linguistiche
- Utilizzare le nuove tecnologie per fare ricerche, approfondire argomenti di natura non linguistica, esprimersi creativamente e comunicare con interlocutori stranieri

5. Contenuti

Classe I

- Le strutture semplici della Lingua Inglese
- Le funzioni principali della comunicazione parlata e scritta
- La capacità di comprendere e farsi comprendere
- Un adeguato bagaglio lessicale

Classe II

- Le strutture composte della Lingua Inglese
- L'uso corretto dei verbi e dei modali nelle strutture
- L'ampliamento delle funzioni nella comunicazione parlata e scritta
- L'estensione del bagaglio lessicale
- Semplici compiti di lettura e analisi di testi narrativi, culturali o informativi

Classe III

- Lingua: ampliamento della competenza comunicativa e di costrutti linguistico - grammaticali
- Letteratura: dalle origini della letteratura inglese fino al secolo XVI, con lettura di brani ed analisi guidata di brani tratti dalle opere degli autori più significativi
- Approccio ai diversi generi letterari, in particolare la Poesia ed il Teatro

Classe IV

- Lingua: ampliamento della competenza comunicativa e revisione delle strutture linguistiche già affrontate, partendo da una adeguata analisi dell'errore
- Letteratura: dal XVII secolo alla nascita del Romanticismo, con scelta di testi degli autori più importanti
- Estensione dei generi letterari della Poesia, del Teatro e della Narrativa

Classe V

Lingua:

- Ampliamento della competenza comunicativa
- Consolidamento delle capacità di scrittura anche in preparazione alle prove dell'Esame di Stato
- Sviluppo integrato delle abilità di base in vista di eventuali partecipazioni degli studenti agli esami *Trinity* o soggiorni all'estero
- Esercitazioni delle capacità espositive ed argomentative sfruttando collegamenti con le altre discipline ed organizzando percorsi personali e/o interdisciplinari

Letteratura:

- Storia e letteratura dell'Ottocento e del Novecento inglesi, con analisi delle problematiche storiche, sociali, economiche e culturali che hanno contraddistinto i due secoli
- Potenziamento dello studio della letteratura attraverso una analisi testuale mirata, tenendo conto dei percorsi modulari proposti dai vari Consigli di Classe
- Lettura del testo integrale di un autore del periodo esaminato
- Estensione dei generi letterari della Poesia, del Teatro e della Narrativa e della Saggistica storica e letteraria

6. Metodologie e Strumenti

L'approccio metodologico è principalmente comunicativo e "learner-centred", in quanto privilegia il ruolo attivo dello studente.

Il percorso didattico si articolerà in moduli di apprendimento con descrittori in uscita o unità didattiche, così da offrire una risposta flessibile alle esigenze didattiche con possibilità di aggiustamenti in itinere, articolati con interventi di sostegno, compensazione e potenziamento individualizzati.

Nell'ottica di un approccio metodologico pluridimensionale rientrano sia le lezioni frontali e i lavori di gruppo, sia la partecipazione degli alunni ad una rappresentazione teatrale in lingua.

Inoltre, il multiforme impiego delle postazioni dei PC, in dotazione nel laboratorio linguistico, consentono la sperimentazione di nuove forme di apprendimento della lingua inglese attraverso l'uso di mezzi multimediali.

Fra gli strumenti, oltre al libro di testo, saranno utilizzati pubblicazioni, materiale autentico e di rinforzo, testi di ricerca e consultazione e, soprattutto, le LIM ed il laboratorio multimediale per promuovere la competenza comunicativa dello studente.

7. Verifica e Valutazione

Saranno svolte almeno tre prove scritte per ciascun quadrimestre, scelte di volta in volta dall'insegnante sulla base del lavoro svolto e degli obiettivi da verificare.

La verifica orale sarà sistematica e continua e consisterà in colloqui orali (almeno due per quadrimestre) formale, oltre che agli interventi che si stimoleranno durante la lezione.

La valutazione periodica servirà a dare agli alunni informazioni sul livello raggiunto, rispetto a quello iniziale.

Essa si baserà sul principio della trasparenza, coinvolgendo lo studente nella consapevolezza dei traguardi raggiunti e di quelli ancora da conseguire.

Per quanto riguarda la produzione della lingua orale, la valutazione terrà conto della pronuncia, della correttezza grammaticale, del grado di comprensione/interazione, della capacità rielaborativa e della ricchezza del lessico e del grado di scioltezza nella esposizione.

Per la produzione della lingua scritta, essa considererà la correttezza formale ed ortografica, la capacità di analisi e di rielaborazione, l'adeguatezza e la ricchezza lessicale e l'originalità dei contenuti.

La valutazione finale terrà conto dei risultati delle prove svolte nel corso dell'intero anno scolastico, oltre che dell'impegno, della partecipazione e della progressione, avendo presente il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Per coloro che evidenzieranno buone o ottime capacità di comprensione e di espressione è prevista, quale ulteriore forma di valutazione, la certificazione esterna delle conoscenze linguistiche, in Italia ed all'estero.

8. Obiettivi minimi

I Biennio

- Comprendere il senso globale di frasi e messaggi di carattere generale relativi ad ambiti familiari e comuni
- Comprendere testi semplici relativi al vissuto quotidiano
- Interegire su argomenti familiari o di carattere comune, pur se non sempre in modo corretto dal punto di vista formale
- Produrre testi scritti di tipo funzionale e di carattere personale ed immaginativo anche con alcuni errori, purché la comprensione non risulti compromessa

II Biennio

- Comprendere una varietà di messaggi orali, in contesti diversificati, trasmessi attraverso vari canali
- Stabilire rapporti interpersonali, sostenendo una conversazione funzionale al contesto e alla situazione di comunicazione
- Produrre testi orali di tipo descrittivo, espositivo e argomentativo con chiarezza logica e precisione lessicale
- Comprendere in maniera globale testi scritti relativi a tematiche culturali o storico letterario
- Produrre testi scritti diversificati per temi, finalità ed ambienti culturali
- Riconoscere generi testuali e, al loro interno, le costanti che li caratterizzano

V Anno

- Comprendere una varietà di messaggi orali, in contesti diversificati, trasmessi attraverso vari canali
- Stabilire rapporti interpersonali, sostenendo una conversazione funzionale al contesto e alla situazione di comunicazione
- Produrre testi orali di tipo descrittivo, espositivo e argomentativo con chiarezza logica e precisione lessicale
- Comprendere in maniera globale testi scritti relativi a tematiche culturali o storico letterario
- Produrre testi scritti diversificati per temi, finalità ed ambienti culturali
- Riconoscere generi testuali e, al loro interno, le costanti che li caratterizzano
- Comprendere ed interpretare testi letterari analizzandoli e collocandoli nel contesto storico-culturale in una ottica comparativa con analogha esperienza di lettura su testi italiani e di altre letterature moderne e classiche

9. Indicatori per la valutazione delle competenze linguistiche

PRODUZIONE SCRITTA

I Biennio

INDICATORI	PUNTEGGI
CORRETTEZZA GRAMMATICALE ED ORTOGRAFICA	0 1 2 3 4
ADEGUATEZZA E RICCHEZZA LESSICALE	0 1 2
USO AUTONOMO E CORRETTO DELLA LINGUA	0 1 2 3 4

II Biennio e V Anno

INDICATORI	PUNTEGGI
CORRETTEZZA GRAMMATICALE ED ORTOGRAFICA	0 1 2
ADEGUATEZZA E RICCHEZZA LESSICALE	0 1 2
CAPACITA' RIELABORATIVA E DI SINTESI	0 1 2 3
CONOSCENZA E ORIGINALITA' DEI CONTENUTI	0 1 2 3

PRODUZIONE ORALE

INDICATORI	PUNTEGGI
PRONUNCIA	0 1 2
CORRETTEZZA GRAMMATICALE	0 1 2
GRADO DI COMPrensIONE/INTERAZIONE	0 1 2
CAPACITA' RIELABORATIVA E RICCHEZZA LESSICALE IN RIFERIMENTO AL CONTESTO	0 1 2
GRADO DI SCIOLTEZZA NELL'ESPOSIZIONE	0 1 2

I BIENNIO

Competenze disciplinari (cf *Profilo disciplinare e Linee Guida*)

- 1) Sapere effettuare connessioni logiche
- 2) Riconoscere o stabilire relazioni
- 3) Classificare
- 4) Formulare ipotesi in base ai dati forniti
- 5) Trarre conclusioni basate sui risultati ottenuti e sulle ipotesi verificate
- 6) Risolvere situazioni problematiche utilizzando linguaggi specifici
- 7) Applicare le conoscenze acquisite a situazioni della vita reale, anche per porsi in modo critico e consapevole di fronte allo sviluppo scientifico e tecnologico della società moderna

Competenze chiave di cittadinanza (cf DM n. 139 del 22/8/2007)

- 1) Imparare a imparare
- 2) Progettare
- 3) Comunicare
- 4) Collaborare e partecipare
- 5) Agire in modo autonomo e responsabile
- 6) Risolvere problemi
- 7) Individuare collegamenti e relazioni
- 8) Acquisire e interpretare l'informazione

La formazione dello studente non può prescindere da nessuna delle **competenze chiave per l'apprendimento UE**, e neanche dalle otto **competenze chiave di cittadinanza** su di esse declinate e sopra elencate. Il Dipartimento individua come peculiari per le Scienze le seguenti competenze chiave di cittadinanza: **3) Comunicare**, **5) Agire in modo autonomo e responsabile**, **6) Risolvere Problemi**, **7) Individuare collegamenti e relazioni**, **8) Acquisire e interpretare l'informazione**, più le due Competenze chiave per l'apprendimento permanente UE *Competenza digitale* e *That's Chemistry*.

Competenze dell'Asse scientifico-tecnologico (da certificare alla fine del I Biennio)

- 1) Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.
- 2) Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.
- 3) Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

I Anno

<i>Argomenti</i>	<i>Conoscenze</i>	<i>Abilità</i>
1) La chimica e il metodo sperimentale	- La chimica è una scienza sperimentale: studio controllato dei fenomeni - Leggi e Teorie	- Saper utilizzare modelli appropriati per interpretare i fenomeni - Progettare le diverse fasi di un esperimento controllato - Sviluppare un'attenzione critica rispetto alle ricadute ambientali dei processi chimici
2) Uniformità delle misure: il Sistema Internazionale	- SI e unità di misura - Le grandezze fondamentali - Le grandezze derivate - Grandezze estensive e intensive - Le cifre significative di una misura - Accuratezza e precisione	- Associare a ciascuna grandezza l'unità di misura appropriata - Ragionare con gli ordini di grandezza - Esprimere il risultato di una misura con il corretto numero di cifre significative - Laboratorio: calcolo della densità di un corpo solido o liquido
3) La Materia	- Gli stati della materia - Passaggi di stato - Natura corpuscolare della materia: interpretazione dei passaggi di stato - Sostanze pure e miscugli - Metodi di separazione - Trasformazioni fisiche e trasformazioni chimiche - Elementi e composti - La Tavola Periodica (cenni) - Formule chimiche	- Identificare gli stati fisici della materia secondo il modello particellare. - Costruire, leggere e interpretare i grafici sui passaggi di stato - Laboratorio: Saper scegliere e applicare la tecnica corretta per separare le sostanze di una miscela - Distinguere le trasformazioni chimiche da quelle fisiche - Classificare le sostanze pure in elementi e composti - Riconoscere un composto da una miscela di sostanze - Saper osservare e analizzare fenomeni naturali complessi
4) Le prime leggi della chimica	- Lavoisier : La conservazione della massa - La conservazione dell'energia - Proust: la costanza della composizione - La teoria atomica di Dalton - La Legge delle proporzioni multiple	Laboratorio: verifica delle Leggi di Proust e Lavoisier - Collocare le scoperte scientifiche nella loro dimensione storica - Spiegare la costanza della composizione dei composti - Spiegare le leggi che regolano le quantità di sostanze coinvolte nelle reazioni chimiche

5) L'Universo intorno a noi	<ul style="list-style-type: none"> - Il concetto di sfera celeste e gli strumenti dell'astronomia - Origine dell'Universo - Stelle e Galassie - Com'è fatto il Sistema solare - Com'è fatto il Sole - Le leggi di Keplero - La legge della gravitazione universale - Le caratteristiche dei pianeti del Sistema solare - Le scoperte recenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Saper riprodurre graficamente orbite e caratteristiche dei corpi del sistema solare - Ricondurre le caratteristiche dei pianeti alla tipologia cui appartengono
6) La Terra e la Luna	<ul style="list-style-type: none"> - La forma e le dimensioni della Terra: ellissoide e geoide - I sistemi di riferimento sulla superficie terrestre - Le coordinate geografiche - Il moto di rotazione della Terra attorno al proprio asse - Il moto di rivoluzione della Terra attorno al Sole - Le stagioni - I moti millenari della Terra - Le caratteristiche della Luna - I moti della Luna e le loro conseguenze: fasi lunari ed eclissi 	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare la posizione di un oggetto sulla superficie terrestre attraverso le sue coordinate geografiche - Individuare le zone astronomiche su un planisfero - Utilizzare le metodologie acquisite per porsi con atteggiamento scientifico di fronte alla realtà - Saper utilizzare modelli appropriati per interpretare i fenomeni
7) L'idrosfera e l'atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> - Equilibrio dinamico tra le sfere geochimiche del sistema terra: atmosfera, idrosfera e litosfera. - La ripartizione dell'acqua nei serbatoi naturali del nostro pianeta - Le caratteristiche delle acque marine - L'origine delle correnti marine e la loro importanza per il clima e la vita sul pianeta - Che cos'è una falda idrica - Le caratteristiche dei fiumi - Tipologie dei laghi - Le cause e il ritmo delle maree - L'inquinamento delle acque marine e continentali - Composizione dell'atmosfera - Fenomeni meteorologici - Climi - Inquinamento dell'atmosfera 	<ul style="list-style-type: none"> - Distinguere le caratteristiche essenziali della morfologia terrestre e dell'atmosfera. - Sensibilizzare gli alunni alle problematiche ambientali

II Anno

<i>Argomenti</i>	<i>Conoscenze</i>	<i>Abilità</i>
Chimica 1) Il Sistema Periodico	<ul style="list-style-type: none"> - La tavola periodica - Proprietà periodiche - Gruppi e periodi 	<ul style="list-style-type: none"> - Saper spiegare la relazione esistente tra proprietà degli elementi e la loro posizione nella tavola periodica
2) Formule ed equazioni chimiche	<ul style="list-style-type: none"> - Scrivere le reazioni - Massa atomica e massa molecolare - La mole - La massa molare - Il volume molare - Formula e composizione di un composto (cenni sulla Nomenclatura e sui Legami chimici) 	<ul style="list-style-type: none"> - Spiegare le leggi che regolano le quantità di sostanze coinvolte nelle reazioni chimiche - Ricavare la massa molecolare di un composto - Calcolare il numero di particelle presenti in una data massa di sostanza e in un dato volume di gas - Calcolare la composizione percentuale degli elementi nei composti
3) Le soluzioni	<ul style="list-style-type: none"> - Fattori che influenzano la Solubilità: temperatura, natura del soluto e del solvente - Concentrazione di una soluzione - Proprietà colligative 	<ul style="list-style-type: none"> - Spiegare il concetto di solubilità - Eseguire calcoli per preparare un soluzione di concentrazione nota - Laboratorio: Osmosi e cellule vegetali
4) Le leggi dei Gas	<ul style="list-style-type: none"> - Legge di Boyle - Legge di Charles - Legge di Gay Lussac - Legge generale dei gas perfetti 	<ul style="list-style-type: none"> - Spiegare le relazioni tra gas reali e ideali, - Calcolare i rapporti tra pressione temperatura, volume, mole - Risolvere esercizi sui gas

<p>Biologia 5) La Biologia è la scienza della vita</p>	<p>- La biologia studia gli esseri viventi: • Le caratteristiche degli esseri viventi • Le interazioni tra esseri viventi • L'evoluzione dei viventi</p> <p>Il metodo scientifico: • Le caratteristiche che distinguono un'indagine scientifica</p>	<p>- Definire le caratteristiche comuni a tutti gli esseri viventi - Individuare nella cellula la struttura più semplice in grado di svolgere tutte le funzioni vitali - Elencare i livelli di organizzazione dei viventi partendo dalle strutture più piccole - Distinguere la popolazione dalla comunità e dall'ecosistema - Spiegare come si procede in un'indagine scientifica distinguendo le osservazioni dalle ipotesi e dalle teorie</p>
<p>6) Le molecole della vita</p>	<p>- La vita dipende dalle proprietà dell'acqua: • La struttura della molecola d'acqua • Le proprietà dell'acqua: densità, calore specifico, coesione e adesione • Le soluzioni • La scala del pH - Le biomolecole presentano proprietà specifiche - Carboidrati, proteine, lipidi, acidi nucleici: struttura e funzioni (conoscenze di base)</p>	<p>- Mettere in relazione la struttura molecolare dell'acqua con le sue proprietà - Distinguere una sostanza idrofila da una idrofoba - Spiegare le proprietà delle sostanze acide e di quelle basiche - Interpretare la scala del pH - Definire i gruppi funzionali dei composti del carbonio - Illustrare la struttura e le funzioni delle biomolecole</p>
<p>7) Osserviamo la cellula</p>	<p>- La cellula è l'unità elementare della vita: • Autotrofi ed eterotrofi • Le dimensioni delle cellule • Microscopio ottico e microscopio elettronico - Cellule Procariotiche - Cellule Eucariotiche - Il citoplasma, gli organuli e le loro funzioni</p>	<p>- Distinguere tra organismi autotrofi ed eterotrofi - Descrivere le caratteristiche generali della cellula e le funzioni degli organuli cellulari - Laboratorio: Utilizzare il microscopio ottico e allestire un vetrino a fresco con cellule vegetali o animali - Laboratorio: Riconoscere in immagini al microscopio le cellule procariotiche ed eucariotiche e i principali organuli</p>
<p>8) La divisione cellulare e la riproduzione degli organismi</p>	<p>- Mitosi e ciclo cellulare - Meiosi e riproduzione sessuata</p>	<p>- Descrivere le funzioni della mitosi negli organismi uni e pluricellulari - Descrivere le fasi della meiosi evidenziandone il ruolo nella variabilità genetica</p>
<p>9) Introduzione alla storia e all'evoluzione degli esseri viventi</p>	<p>- Darwin e la nascita dell'Evoluzionismo</p>	<p>- Definire i concetti di Mutazione e di Selezione Naturale. - Mettere in evidenza l'importanza della varietà di caratteri all'interno di una popolazione - Evidenziare l'attualità del pensiero di Darwin per il moderno mondo scientifico</p>
<p>10) La biodiversità</p>	<p>- Procarioti - Protisti - Funghi - Piante - Animali</p>	<p>- Determinare l'inquadramento sistematico a livello dei cinque Regni dei viventi</p>

Metodi e Strumenti didattici

- Lezioni frontali e dialogiche/ Lezioni *Power Point* / Appunti
- Verifiche di fine capitolo/sezione
- Libro di testo
- Uso di strumenti multimediali (LIM, DVD, ricerche sul *web*)
- Laboratorio/piccoli esperimenti da realizzare in classe
- Uscite didattiche: Osservatorio astronomico, Orto botanico, Centro Interdipartimentale di Servizio per la Microscopia Elettronica, Centro Italiano Ricerca Aerospaziale, CITTA' DELLA SCIENZA, Riserva MAB della Biosfera di Montedimezzo (Molise). Centri di Ricerca. Campi Flegrei, Vesuvio, Aree Vulcaniche.
- **Trattazione degli argomenti:** Nel corso dell'anno la trattazione degli argomenti sarà sviluppata dai docenti secondo tempi, modalità e con l'ordine ritenuti più idonei.
- **Collegamenti con altre discipline:** Potranno essere effettuati collegamenti con altre discipline anche in forma di UDA.
- **Verifiche delle competenze disciplinari:** Si privilegeranno le verifiche in forma di colloquio orale e, laddove si rivelasse necessario per ottenere un congruo numero di valutazioni, si effettueranno anche prove di verifica scritte sotto forma di questionari a domanda aperta, chiusa, test. I docenti si riservano la possibilità di valutare anche gli interventi occasionali degli studenti e le relazioni di laboratorio.
- **Verifiche delle competenze di base dell'asse scientifico tecnologico:** Nel corso dell'anno, in relazione alle competenze 18, 19, 20 si monitorano e si analizzano le relazioni che legano la materia e i fenomeni naturali con l'ambiente che ci circonda considerato come un sistema.
- **Valutazione:** Si fa riferimento alla griglia qui allegata e approvata dal Dipartimento di Scienze Naturali per la valutazione delle prove scritte e orali.

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE DI SCIENZE NATURALI, CHIMICA E GEOGRAFIA

Descrittori	Gravemente Insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo
Punteggio in decimi	1≤P≤4	4<P≤5	P=6	P=7	P=8	9≤P≤10
Punteggio in quindicesimi	1-6	7-9	10	11-12	13	14 -15
Indicatori	A	B	C	D	E	F
Acquisizione e interpretazione dell'informazione Comunicazione e uso dei linguaggi specifici nel contesto culturale, sociale e mediatico dello studente	Acquisizione e interpretazione dell'informazione molto difficoltose. Comunicazione con linguaggio molto scorretto e confuso	Acquisizione e interpretazione dell'informazione stentate. Comunicazione con linguaggio approssimativo e talora scorretto	Acquisizione e interpretazione dell'informazione lineari. Comunicazione con linguaggio semplice e non sempre rigoroso	Acquisizione e interpretazione dell'informazione organiche. Comunicazione con linguaggio chiaro e corretto	Acquisizione e interpretazione dell'informazione organiche e coerenti. Comunicazione con linguaggio chiaro ed efficace	Acquisizione e interpretazione dell'informazione critiche e ragionate. Comunicazione con linguaggio appropriato, rigoroso e preciso
Pertinenza e correttezza delle conoscenze (regole, principi) e loro applicazione	Conoscenze scorrette e/o più o meno gravemente lacunose	Conoscenze imprecise e frammentarie utilizzate solo in modo parziale	Conoscenze e loro applicazione sostanzialmente corrette	Conoscenze ed applicazione delle stesse corrette ed adeguate	Conoscenze e loro applicazione precise e puntuali	Conoscenze e loro applicazione complete e omogenee
Risoluzione di problemi e individuazione di collegamenti e relazioni	Risoluzione di problemi e individuazione di collegamenti e relazioni molto difficoltose	Risoluzione di problemi e individuazione di collegamenti e relazioni stentate	Risoluzione di problemi e individuazione di collegamenti e relazioni elementari e/o guidate	Risoluzione di problemi e individuazione di collegamenti e relazioni abbastanza coerenti	Risoluzione di problemi e individuazione di collegamenti e relazioni metodiche e ordinate	Risoluzione di problemi e individuazione di collegamenti e relazioni originali, personali, sistematiche

II BIENNIO

Competenze disciplinari (cf *Profilo disciplinare, Linee Guida*)

- 1) Sapere effettuare connessioni logiche
- 2) Riconoscere o stabilire relazioni
- 3) Classificare
- 4) Formulare ipotesi in base ai dati forniti
- 5) Trarre conclusioni basate sui risultati ottenuti e sulle ipotesi verificate
- 6) Risolvere situazioni problematiche utilizzando linguaggi specifici
- 7) Applicare le conoscenze acquisite a situazioni della vita reale, anche per porsi in modo critico e consapevole di fronte allo sviluppo scientifico e tecnologico della società moderna

Competenze chiave di cittadinanza (cf DM n. 139 del 22/8/2007)

- 1) Imparare a imparare
- 2) Progettare
- 3) Comunicare
- 4) Collaborare e partecipare
- 5) Agire in modo autonomo e responsabile
- 6) Risolvere problemi
- 7) Individuare collegamenti e relazioni
- 8) Acquisire e interpretare l'informazione

La formazione dello studente non può prescindere da nessuna delle **competenze chiave per l'apprendimento UE**, e neanche dalle otto **competenze chiave di cittadinanza** su di esse declinate e sopra elencate. Il Dipartimento individua come peculiari per le Scienze le seguenti competenze chiave di cittadinanza: **3) Comunicare**, **5) Agire in modo autonomo e responsabile**, **6) Risolvere Problemi**, **7) Individuare collegamenti e relazioni**, **8) Acquisire e interpretare l'informazione**, più le due Competenze chiave per l'apprendimento permanente UE *Competenza digitale* e *That's Chemistry*.

III Anno

ARGOMENTI	CONOSCENZE	ABILITA'
Biologia - Da Mendel ai modelli di ereditarietà	- Leggi di Mendel e conseguenze - Alleli, Geni e cromosomi - Determinazione cromosomica del sesso	- Spiegare i meccanismi della trasmissione ereditaria. - Descrivere gli esperimenti di Mendel e i casi di estensione della genetica mendeliana - Definire genotipo e fenotipo - Distinguere tra loro le varie malattie genetiche umane

- Il linguaggio della vita	- Struttura del DNA e sua duplicazione	- Conoscere gli esperimenti che hanno portato alla scoperta del materiale ereditario - Descrivere la struttura del DNA e il meccanismo di duplicazione - Conoscere l'organizzazione del genoma in eucarioti e procarioti
- Il genoma in azione	- Sintesi proteica - Mutazioni	- Spiegare le caratteristiche del codice genetico - Illustrare le tappe della sintesi proteica - Conoscere i meccanismi di base della regolazione genica - Descrivere meccanismi e conseguenze delle mutazioni
- Evoluzione e origine delle specie	- Darwin e la nascita dell'evoluzionismo	- Mettere in evidenza l'importanza della varietà di caratteri all'interno di una popolazione - Evidenziare l'attualità del pensiero di Darwin per il moderno mondo scientifico
Chimica - Struttura e modelli atomici	- Vari modelli atomici nella storia - Le particelle subatomiche - La duplice natura della Luce	- Descrivere la struttura di un atomo e rappresentare un isotopo - Identificare un elemento a partire dal suo numero atomico - Interpretare l'emissione o l'assorbimento degli atomi isolati
- Elettroni e proprietà chimiche	- Doppia natura dell'elettrone - Dagli elettroni esterni alla tavola periodica e proprietà periodiche	- Spiegare la differenza tra orbita e orbitale - Rappresentare la configurazione elettronica degli elementi - Spiegare la variazione delle proprietà periodiche in relazione alla posizione degli elementi - Ricavare la configurazione elettronica degli elementi dalla loro posizione nella tavola periodica - Laboratorio: saggi alla fiamma
- Dentro la materia	- Natura dei legami chimici tra atomi e molecole - Geometria molecolare - Teoria cinetica della materia - Stati di aggregazione - La struttura dei Solidi (cenni di Mineralogia e Petrologia in connessione con le realtà locali)	- Prevedere il tipo di legame tra atomi uguali e diversi - Stabilire la polarità di una sostanza in base alla struttura della sua molecola - Associare le proprietà delle sostanze nei diversi stati di aggregazione con i legami intra e intermolecolari che la caratterizzano - Laboratorio: Reattività dei metalli in acqua
- Nomenclatura e calcoli	- Formule e nome dei principali composti - Tipi di reazione - Moli, massa e volume molare	- Ricavare la formula di un composto dalla sua denominazione e viceversa - Utilizzare le moli nelle equazioni chimiche

IV Anno

Chimica

ARGOMENTI	COMPETENZE	ABILITA'
Classificazione e nomenclatura dei composti	Classificare i principali composti inorganici. Attribuire il nome tradizionale e IUPAC ai composti e riconoscerne la formula	Essere in grado di distinguere i composti, sia a partire dalla formula che dal loro nome. Saper attribuire il numero di ossidazione ad ogni elemento combinato
Le reazioni chimiche e il calcolo stechiometrico	Individuare i vari tipi di reazione e scrivere correttamente i coefficienti stechiometrici	Effettuare calcoli stechiometrici. Saper riconoscere il reagente limitante e il reagente in eccesso
Le proprietà delle soluzioni	Conoscere le modalità per esprimere la concentrazione di una soluzione. Descrivere le proprietà colligative delle soluzioni	Preparare una soluzione con concentrazione voluta (saper operare con molarità, molalità, percentuale in peso-volume, frazione molare) e prevedere le variazioni delle sue proprietà rispetto al solvente puro
Termochimica e cinetica	Conoscere gli aspetti energetici e cinetici di una reazione	Comprendere i concetti di sistema e ambiente con i relativi scambi di energia. Saper prevedere la spontaneità di una reazione e comprendere la teoria degli urti
L'equilibrio chimico	Conoscere i fattori da cui dipende l'equilibrio chimico. Distinguere equilibri omogenei ed eterogenei	Saper applicare la legge di azione di massa. Saper utilizzare il principio di Le Chatelier per prevedere nuove situazioni di equilibrio

Gli acidi e le basi Cenni di elettrochimica	Conoscere le varie teorie acido-base. Riconoscere acidi e basi forti e deboli. Distinguere le soluzioni tampone ed i Sali che generano idrolisi	Essere in grado di misurare il pH di una soluzione attraverso l'uso degli indicatori. Calcolare il ph di una soluzione a concentrazione nota. Comprendere il significato di titolazione
---	---	---

Biologia

ARGOMENTI	COMPETENZE	ABILITA'
Lo studio del corpo umano: i tessuti	Descrivere i vari tipi di tessuti	Comprendere i livelli gerarchici di organizzazione del corpo umano
La vita di relazione: il sistema nervoso, gli organi di senso e l'apparato endocrino	Descrivere l'anatomia del sistema nervoso, degli organi di senso e dell'apparato endocrino	Comprendere il meccanismo con cui si genera l'impulso nervoso e poi si trasmette. Capire il funzionamento degli organi di senso e l'azione regolatrice degli ormoni
Il movimento ed il sostegno: i muscoli e lo scheletro	Conoscere le principali ossa e muscoli dell'uomo e la loro struttura	Riconoscere i vari tratti dello scheletro e dei muscoli, comprendendone il funzionamento
I flussi di materia nel corpo umano: la digestione, la respirazione e la circolazione	Descrivere l'anatomia del sistema digerente, respiratorio e circolatorio	Essere in grado di spiegare come le sostanze che entrano con l'apparato digerente e la respirazione, una volta trasformate, vengono utilizzate come energia e materiale da costruzione grazie alla circolazione
La riproduzione e lo sviluppo	Conoscere l'anatomia dell'apparato riproduttore	Capire i complessi meccanismi della fisiologia dell'apparato riproduttore maschile e femminile
Il mantenimento dell'omeostasi	Descrivere i reni	Spiegare come i reni provvedono al mantenimento dell'omeostasi

Scienze della Terra

ARGOMENTI	COMPETENZE	ABILITA'
Vulcani e terremoti	Descrivere i fenomeni vulcanici e sismici	Comprendere la dinamica della crosta terrestre. Individuare nel proprio paese le aree a rischio, con particolare riferimento all'area napoletana

Metodi e Strumenti didattici

- Lezioni frontali e dialogiche/ Lezioni *Power Point* / Appunti
- Verifiche di fine capitolo/sezione
- Libro di testo:
- Uso di strumenti multimediali (DVD, ricerche sul *web*)
- Laboratorio
- Uscite didattiche
- Conferenze: Incontro con la Polizia scientifica (Progetto di Educazione alla cittadinanza, POF)
 - **Trattazione degli argomenti:** Nel corso dell'anno la trattazione degli argomenti sarà sviluppata dai docenti secondo tempi, modalità e con l'ordine ritenuti più idonei
 - **Collegamenti con altre discipline:** Potranno essere effettuati collegamenti con altre discipline da programmare nei consigli di classe
 - **Verifiche delle competenze disciplinari:** Si privilegeranno le verifiche in forma di colloquio orale e, laddove si rivelasse necessario per ottenere un congruo numero di valutazioni, si effettueranno anche prove di verifica scritte sotto forma di questionari a domanda aperta, chiusa, test. I docenti si riservano la possibilità di valutare anche gli interventi occasionali degli studenti e relazioni di laboratorio
 - **Verifiche delle competenze di cittadinanza:** Nel corso dell'anno, in riferimento alle competenze di cittadinanza 5 e 7 si monitorano e si analizzano le relazioni che legano l'ambiente con gli esseri viventi dal punto di vista molecolare (genoma-mutazioni-malattie-ambiente-inquinamento) per sviluppare atteggiamenti critici e responsabili in difesa della salute del proprio corpo e dell'ambiente. Queste stesse competenze verranno sviluppate e perseguite anche nel secondo anno di Liceo dove verranno verificate alla fine del secondo biennio
 - **Valutazione:** Si fa riferimento alla griglia qui allegata e approvata dal Dipartimento di Scienze Naturali per la valutazione delle prove scritte e orali

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE DI SCIENZE NATURALI, CHIMICA E GEOGRAFIA

Descrittori	Gravemente Insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo
Punteggio in decimi	1≤P≤4	4<P≤5	P=6	P=7	P=8	9≤P≤10
Punteggio in quindicesimi	1-6	7-9	10	11-12	13	14 -15
Indicatori	A	B	C	D	E	F
Acquisizione e interpretazione dell'informazione. Comunicazione e uso dei linguaggi specifici nel contesto culturale, sociale e mediatico dello studente.	Acquisizione e interpretazione dell'informazione molto difficoltose. Comunicazione con linguaggio molto scorretto e confuso	Acquisizione e interpretazione dell'informazione stentate. Comunicazione con linguaggio approssimativo e talora scorretto	Acquisizione e interpretazione dell'informazione lineari. Comunicazione con linguaggio semplice e non sempre rigoroso	Acquisizione e interpretazione dell'informazione organiche. Comunicazione con linguaggio chiaro e corretto	Acquisizione e interpretazione dell'informazione organiche e coerenti. Comunicazione con linguaggio chiaro ed efficace	Acquisizione e interpretazione dell'informazione critiche e ragionate. Comunicazione con linguaggio appropriato, rigoroso e preciso
Pertinenza e correttezza delle conoscenze (regole, principi) e loro applicazione	Conoscenze scorrette e/o più o meno gravemente lacunose	Conoscenze imprecise e frammentarie utilizzate solo in modo parziale	Conoscenze e loro applicazione sostanzialmente corrette	Conoscenze e applicazione delle stesse corrette e adeguate	Conoscenze e loro applicazione precise e puntuali	Conoscenze e loro applicazione complete e omogenee
Risoluzione di problemi e individuazione di collegamenti e relazioni	Risoluzione di problemi e individuazione di collegamenti e relazioni molto difficoltose	Risoluzione di problemi e individuazione di collegamenti e relazioni stentate	Risoluzione di problemi e individuazione di collegamenti e relazioni elementari e/o guidate	Risoluzione di problemi e individuazione di collegamenti e relazioni abbastanza coerenti	Risoluzione di problemi e individuazione di collegamenti e relazioni metodiche e ordinate	Risoluzione di problemi e individuazione di collegamenti e relazioni originali, personali, sistematiche

Classi V

Competenze disciplinari (cf *Profilo disciplinare, Linee Guida*)

- 1) Sapere effettuare connessioni logiche
- 2) Riconoscere o stabilire relazioni
- 3) Classificare
- 4) Formulare ipotesi in base ai dati forniti
- 5) Trarre conclusioni basate sui risultati ottenuti e sulle ipotesi verificate
- 6) Risolvere situazioni problematiche utilizzando linguaggi specifici
- 7) Applicare le conoscenze acquisite a situazioni della vita reale, anche per porsi in modo critico e consapevole di fronte allo sviluppo scientifico e tecnologico della società moderna

Competenze chiave di cittadinanza (cf DM n. 139 del 22/8/2007)

- 1) Imparare a imparare
- 2) Progettare
- 3) Comunicare
- 4) Collaborare e partecipare
- 5) Agire in modo autonomo e responsabile
- 6) Risolvere problemi
- 7) Individuare collegamenti e relazioni
- 8) Acquisire e interpretare l'informazione

La formazione dello studente non può prescindere da nessuna delle **competenze chiave per l'apprendimento UE**, e neanche dalle otto **competenze chiave di cittadinanza** su di esse declinate e sopra elencate. Il Dipartimento individua come peculiari per le Scienze le seguenti competenze chiave di cittadinanza: **3) Comunicare**, **5) Agire in modo autonomo e responsabile**, **6) Risolvere Problemi**, **7) Individuare collegamenti e relazioni**, **8) Acquisire e interpretare l'informazione**, più le due Competenze chiave per l'apprendimento permanente UE *Competenza digitale* e *That's Chemistry*.

Chimica e biochimica

CONTENUTI	COMPETENZE	ABILITA'
Alcani, alcheni, alchini	Distinguere gli idrocarburi in base ai legami presenti. Assegnare il nome IUPAC ad un idrocarburo e scrivere la sua formula di struttura. Conoscere le reazioni degli idrocarburi	Mettere in relazione la struttura con le proprietà fisiche e chimiche degli idrocarburi. Saper distinguere i diversi tipi di isomeria e comprenderne le condizioni
Composti aromatici	Conoscere il significato di anello aromatico. Assegnare il nome IUPAC e scrivere la struttura di un composto aromatico. Conoscere la sostituzione elettrofila aromatica	Spiegare la struttura del benzene secondo il modello della risonanza ed il modello degli elettroni de localizzati. Conoscere il meccanismo della sostituzione elettrofila aromatica e prevederne i prodotti
Alogenuri alchilici, alcoli, eteri, aldeidi e chetoni	Identificare i diversi composti in base ai diversi gruppi funzionali. Assegnare il nome IUPAC e scrivere la struttura dei diversi composti. Conoscere le reazioni dei diversi gruppi funzionali	Mettere in relazione la struttura di ciascun gruppo funzionale con le sue proprietà chimiche e fisiche. Illustrare le applicazioni pratiche dei composti di ciascun gruppo funzionale
Acidi carbossilici, ammine, composti eterociclici	Identificare i diversi composti in base ai diversi gruppi funzionali. Assegnare il nome IUPAC e scrivere la struttura dei diversi composti. Conoscere le reazioni dei diversi gruppi funzionali	Mettere in relazione la struttura dei gruppi funzionali con le proprietà chimiche e fisiche dei composti. Saper descrivere il meccanismo d'azione di saponi e detersivi. Identificare i gruppi eterociclici. Saper eseguire un esempio di polimerizzazione
Biochimica - Glucidi - Lipidi - Proteine - Acidi nucleici e genomica	<ul style="list-style-type: none"> - I carboidrati, la loro organizzazione e le vie metaboliche - I lipidi semplici e complessi e il loro ruolo energetico e strutturale - Struttura e organizzazione delle proteine - Metabolismo proteico - Struttura e organizzazione degli acidi nucleici - Ruolo di vitamine e minerali 	<ul style="list-style-type: none"> - Collegare i principi della termodinamica ai processi vitali - Dedurre il ruolo delle biomolecole dalla loro struttura - Prendere in esame le vie metaboliche e distinguere le anaboliche e le cataboliche - Laboratorio: Riconoscimento delle macromolecole organiche negli alimenti . - Laboratorio: Saponificazione - Collegare le molteplici attività delle proteine con le loro strutture - Spiegare le vie metaboliche degli amminoacidi - Descrivere la duplicazione del DNA - Ricostruire il percorso della sintesi proteica operata dagli acidi nucleici - Laboratorio: estrazione del DNA da campioni di vegetali
Ingegneria genetica	Conoscere il significato di DNA ricombinante. Conoscere le principali tecniche dell'ingegneria genetica	Descrivere le applicazioni delle biotecnologie nel campo agro-alimentare e in quello zootecnico. Valutare l'importanza sociale delle applicazioni delle biotecnologie. Sapersi inserire in alcune questioni di bioetica

Scienze della Terra

CONTENUTI	COMPETENZE	ABILITA'
Il modello interno della terra. Il campo magnetico terrestre	Illustrare la struttura interna della terra. Conoscere le caratteristiche del campo magnetico terrestre e le ipotesi circa la sua origine	Comprendere il metodo di indagine che è alla base dello studio dell'interno della terra. Sapere il significato di energia geotermica
I modelli della dinamica della litosfera	Conoscere la teoria della deriva dei continenti; la teoria dell'espansione dei fondali oceanici; la teoria della tettonica delle placche	Comprendere il dinamismo della litosfera. Saper stabilire il nesso tra la morfologia della crosta terrestre ed il suo dinamismo interno
L'atmosfera e i suoi fenomeni	Definire la struttura e la composizione dell'atmosfera. Descrivere i principali fenomeni atmosferici	Capire la complessità delle manifestazioni atmosferiche e le loro interazioni
L'inquinamento	Riconoscere i principali inquinanti ambientali. Conoscere la possibilità di recupero di alcuni componenti dei rifiuti	Utilizzare le conoscenze acquisite in precedenza per descrivere l'azione degli inquinanti. Essere in grado di discutere sui benefici dell'uso di fonti alternative di energia

Metodi e Strumenti didattici

- Lezioni frontali e dialogiche/ Lezioni *Power Point* / Appunti
- Verifiche di fine capitolo/sezione
- Libro di testo
- Uso di strumenti multimediali (DVD, ricerche sul *web*)
- Laboratorio
- Uscite didattiche

- **Trattazione degli argomenti:** Nel corso dell'anno la trattazione degli argomenti sarà sviluppata dai docenti secondo tempi, modalità e con l'ordine ritenuti più idonei. Pertanto alcuni argomenti potranno risultare più approfonditi rispetto ad altri.
- **Collegamenti con altre discipline:** Potranno essere effettuati collegamenti con altre discipline.
- **Verifiche delle competenze disciplinari:** Si privilegeranno le verifiche in forma di colloquio orale e, laddove si rivelasse necessario per ottenere un congruo numero di valutazioni, si effettueranno anche prove di verifica scritte sotto forma di questionari a domanda aperta, chiusa, test. I docenti si riservano la possibilità di valutare anche gli interventi occasionali degli studenti e le relazioni di laboratorio.
- **Verifiche delle competenze di cittadinanza:** Nel corso dell'anno in relazione alle competenze (7), 12 e 14 si monitora e si analizza l'impatto delle moderne tecnologie e la rilevanza dei vari composti per l'economia globale e per l'ambiente.
- **Valutazione:** Si fa riferimento alla griglia qui allegata e approvata dal Dipartimento di Scienze Naturali per la valutazione delle prove scritte e orali.

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE DI SCIENZE NATURALI, CHIMICA E GEOGRAFIA

Descrittori	Gravemente Insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo
Punteggio in decimi	1≤P≤4	4<P≤5	P=6	P=7	P=8	9≤P≤10
Punteggio in quindicesimi	1-6	7-9	10	11-12	13	14 -15
Indicatori	A	B	C	D	E	F
Acquisizione e interpretazione dell'informazione. Comunicazione e uso dei linguaggi specifici nel contesto culturale, sociale e mediatico dello studente	Acquisizione e interpretazione dell'informazione molto difficoltose. Comunicazione con linguaggio molto scorretto e confuso	Acquisizione e interpretazione dell'informazione stentate. Comunicazione con linguaggio approssimativo e talora scorretto	Acquisizione e interpretazione dell'informazione lineari. Comunicazione con linguaggio semplice e non sempre rigoroso	Acquisizione e interpretazione dell'informazione organiche. Comunicazione con linguaggio chiaro e corretto	Acquisizione e interpretazione dell'informazione organiche e coerenti. Comunicazione con linguaggio chiaro ed efficace	Acquisizione e interpretazione dell'informazione critiche e ragionate. Comunicazione con linguaggio appropriato, rigoroso e preciso
Pertinenza e correttezza delle conoscenze (regole, principi) e loro applicazione	Conoscenze scorrette e/o più o meno gravemente lacunose	Conoscenze imprecise e frammentarie utilizzate solo in modo parziale	Conoscenze e loro applicazione sostanzialmente corrette	Conoscenze e applicazione delle stesse corrette e adeguate	Conoscenze e loro applicazione precise e puntuali	Conoscenze e loro applicazione complete e omogenee
Risoluzione di problemi e individuazione di collegamenti e relazioni	Risoluzione di problemi e individuazione di collegamenti e relazioni molto difficoltose	Risoluzione di problemi e individuazione di collegamenti e relazioni stentate	Risoluzione di problemi e individuazione di collegamenti e relazioni elementari e/o guidate	Risoluzione di problemi e individuazione di collegamenti e relazioni abbastanza coerenti	Risoluzione di problemi e individuazione di collegamenti e relazioni metodiche e ordinate	Risoluzione di problemi e individuazione di collegamenti e relazioni originali, personali, sistematiche

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI SCIENZE

INDICATORI	LIVELLO	DESCRITTORI	PUNTI	P. ASSEGNATI
COMPRENDERE Analizzare la situazione problematica, identificare i dati, interpretarli e formalizzarli in linguaggio matematico.	L1	Non comprende le richieste o le recepisce in maniera inesatta o parziale, non riuscendo a riconoscere i concetti chiave e le informazioni essenziali, o, pur avendone individuati alcuni, non li interpreta correttamente. Non stabilisce gli opportuni collegamenti tra le informazioni e utilizza i codici matematici in maniera insufficiente e/o con gravi errori.	0-6	
	L2	Analizza ed interpreta le richieste in maniera parziale, riuscendo a selezionare solo alcuni dei concetti chiave e delle informazioni essenziali, o, pur avendoli individuati tutti, commette qualche errore nell'interpretarne alcuni, nello stabilire i collegamenti e/o nell'utilizzare i codici matematici.	7-12	
	L3	Analizza in modo adeguato la situazione problematica, individuando e interpretando correttamente i concetti chiave, le informazioni e le relazioni tra queste riconoscendo ed ignorando gli eventuali distrattori; utilizza con adeguata padronanza i codici matematici grafico-simbolici, nonostante lievi inesattezze e/o errori.	13-19	
	L4	Analizza ed interpreta in modo completo e pertinente i concetti chiave, le informazioni essenziali e le relazioni tra queste, ignorando gli eventuali distrattori; utilizza i codici matematici grafico-simbolici con buona padronanza e precisione.	20-25	

INDIVIDUARE Mettere in campo strategie risolutive attraverso una modellizzazione del problema e individuare la strategia più adatta.	L1	Non individua strategie di lavoro o ne individua di non adeguate Non è in grado di individuare modelli standard pertinenti. Non si coglie alcuno spunto creativo nell'individuare il procedimento risolutivo. Non individua gli strumenti formali opportuni.	0-6	
	L2	Individua strategie di lavoro poco efficaci, talora sviluppandole in modo poco coerente; ed usa con una certa difficoltà i modelli noti. Dimostra una scarsa creatività nell'impostare le varie fasi del lavoro. Individua con difficoltà e qualche errore gli strumenti formali opportuni.	7-12	
	L3	Sa individuare delle strategie risolutive, anche se non sempre le più adeguate ed efficienti. Dimostra di conoscere le procedure consuete ed i possibili modelli trattati in classe e li utilizza in modo adeguato. Individua gli strumenti di lavoro formali opportuni anche se con qualche incertezza.	13-19	
	L4	Attraverso congetture effettua, con padronanza, chiari collegamenti logici. Individua strategie di lavoro adeguate ed efficienti. Utilizza nel modo migliore i modelli noti e ne propone di nuovi. Dimostra originalità e creatività nell'impostare le varie fasi di lavoro. Individua con cura e precisione le procedure ottimali e non standard.	20-25	
SVILUPPARE IL PROCESSO RISOLUTIVO Risolvere la situazione problematica in maniera coerente, completa e corretta, applicando le regole ed eseguendo i calcoli necessari.	L1	Non applica le strategie scelte o le applica in maniera non corretta. Non sviluppa il processo risolutivo o lo sviluppa in modo incompleto e/o errato. Non è in grado di utilizzare procedure e/o teoremi o li applica in modo errato e/o con numerosi errori nei calcoli. La soluzione ottenuta non è coerente con il contesto del problema.	0-6	
	L2	Applica le strategie scelte in maniera parziale e non sempre appropriata. Sviluppa il processo risolutivo in modo incompleto. Non sempre è in grado di utilizzare procedure e/o teoremi o li applica in modo parzialmente corretto e/o con numerosi errori nei calcoli. La soluzione ottenuta è coerente solo in parte con il contesto del problema.	7-12	
	L3	Applica le strategie scelte in maniera corretta pur con qualche imprecisione. Sviluppa il processo risolutivo quasi completamente. È in grado di utilizzare procedure e/o teoremi o regole e li applica quasi sempre in modo corretto e appropriato. Commette qualche errore nei calcoli. La soluzione ottenuta è generalmente coerente con il contesto del problema.	13-19	
	L4	Applica le strategie scelte in maniera corretta supportandole anche con l'uso di modelli e/o diagrammi e/o simboli. Sviluppa il processo risolutivo in modo analitico, completo, chiaro e corretto. Applica procedure e/o teoremi o regole in modo corretto e appropriato, con abilità e con spunti di originalità. Esegue i calcoli in modo accurato, la soluzione è ragionevole e coerente con il contesto del problema.	20-25	
ARGOMENTARE Commentare e giustificare opportunamente la scelta della strategia applicata, i passaggi fondamentali del processo esecutivo e la coerenza dei risultati.	L1	Non argomenta o argomenta in modo errato la strategia/procedura risolutiva e la fase di verifica, utilizzando un linguaggio matematico non appropriato o molto impreciso.	0-6	
	L2	Argomenta in maniera frammentaria e/o non sempre coerente la strategia/procedura esecutiva o la fase di verifica. Utilizza un linguaggio matematico per lo più appropriato, ma non sempre rigoroso.	7-12	
	L3	Argomenta in modo coerente ma incompleto la procedura esecutiva e la fase di verifica. Spiega la risposta, ma non le strategie risolutive adottate (o viceversa). Utilizza un linguaggio matematico pertinente ma con qualche incertezza.	13-19	
	L4	Argomenta in modo coerente, preciso e accurato, approfondito ed esaustivo tanto le strategie adottate quanto la soluzione ottenuta. Mostra un'ottima padronanza nell'utilizzo del linguaggio scientifico.	20-25	
			Tot.	

STORIA DELL'ARTE

Curricolo per il II Biennio e il V Anno

Premessa

Il successivo curricolo è risultato dell'integrazione delle esigenze che la nostra Scuola definisce nel dialogo con la propria realtà di appartenenza e le richieste che, attraverso le Indicazioni, esprime la comunità nazionale.

Linee generali e Competenze

Al termine del percorso liceale lo studente ha una chiara comprensione del rapporto tra le opere d'arte e la situazione storica in cui sono state prodotte, quindi dei molteplici legami con la letteratura, il pensiero filosofico e scientifico, la politica, la religione. Attraverso la lettura delle opere pittoriche, scultoree, architettoniche, ha inoltre acquisito confidenza con i linguaggi specifici delle diverse espressioni artistiche ed è capace di coglierne e apprezzarne i valori estetici. Fra le competenze acquisite ci sono necessariamente: la capacità di inquadrare correttamente gli artisti e le opere studiate nel loro specifico contesto storico; saper leggere le opere utilizzando un metodo e una terminologia appropriati; essere in grado di riconoscere e spiegare gli aspetti iconografici e simbolici, i caratteri stilistici, le funzioni, i materiali e le tecniche utilizzate. Lo studente infine ha consapevolezza del grande valore culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico del nostro paese e conosce per gli aspetti essenziali le questioni relative alla tutela, alla conservazione e al restauro. Fin dal primo anno è dunque necessario chiarire che esistono molti modi di osservare le opere d'arte, fornendo agli studenti gli elementi essenziali di conoscenza dei principali metodi storiografici, e sottolineare che un'opera d'arte non è solo un insieme di valori formali e simbolici, né il frutto di una generica attività creativa, ma comporta anche una specifica competenza tecnica. Inoltre è importante che in una lezione, ad esempio, sull'Anfiteatro Flavio o sul "Giudizio" della Sistina trovino posto anche delle considerazioni sulle modifiche subite, sullo stato di conservazione, sulle problematiche del restauro.

Obiettivi specifici di apprendimento

II Biennio

Nel corso del secondo biennio si affronterà lo studio della produzione artistica dalle sue origini nell'area mediterranea alla fine del XVIII secolo. In considerazione dell'esteso arco temporale e del monte ore disponibile, occorre da parte dell'insegnante una programmazione che realisticamente preveda anzitutto alcuni contenuti irrinunciabili (artisti, opere, movimenti) in ragione della decisiva importanza che hanno avuto in determinati contesti storici, limitando per quanto possibile trattazioni di tipo monografico, ed enucleando di volta in volta i temi più significativi e le chiavi di lettura più appropriate. Si potranno poi prevedere degli approfondimenti della tradizione artistica o di significativi complessi archeologici, architettonici o museali del contesto urbano e territoriale. Tra i contenuti fondamentali: l'arte greca, scegliendo le opere più significative dei diversi periodi al fine di illustrare una concezione estetica che è alla radice dell'arte occidentale; lo stretto legame con la dimensione politica dell'arte e dell'architettura a Roma; la prima arte cristiana e la dimensione simbolica delle immagini; elementi essenziali di conoscenza della produzione artistica alto-medievale, in particolare dell'arte suntuaria; l'arte romanica, studiata attraverso le costanti formali e i principali centri di sviluppo; le invenzioni strutturali dell'architettura gotica come presupposto di una nuova spazialità; la "nascita" dell'arte italiana, con Giotto e gli altri grandi maestri attivi tra la seconda metà del Duecento e la prima metà del Trecento. Per l'arte del Rinascimento in particolare, data l'estrema ricchezza e la complessità della produzione artistica di questo periodo, è necessaria da parte del docente una rigorosa selezione di artisti e opere e l'individuazione di un percorso e di criteri-guida capaci comunque di fornire agli studenti un chiaro quadro di insieme e un certo numero di significativi approfondimenti. Tra i contenuti fondamentali: il primo Rinascimento a Firenze e gli "artisti precursori"; la scoperta della prospettiva e le conseguenze per le arti figurative; il classicismo in architettura, e i suoi sviluppi nella cultura architettonica europea; i principali centri artistici italiani; i rapporti tra arte italiana e arte fiamminga; gli iniziatori della "terza maniera": Leonardo, Michelangelo, Raffaello; la dialettica Classicismo-Manierismo nell'arte del Cinquecento; la grande stagione dell'arte veneziana. Data la grande varietà delle esperienze artistiche di grandi e piccoli centri del Rinascimento, la scelta dei temi da trattare potrà essere orientata, oltre che dalle scelte culturali e didattiche dell'insegnante, dalla realtà territoriale del liceo. Analoghi criteri di selezione e di integrazione dei contenuti dovranno essere applicati alla trattazione del Seicento e del Settecento. Tra i contenuti fondamentali: le novità proposte dal naturalismo di Caravaggio e dal classicismo di Annibale Carracci e l'influenza esercitata da entrambi sulla produzione successiva; le opere esemplari del Barocco romano e dei suoi più importanti maestri; arte e illusione nella decorazione tardo-barocca e rococò; il vedutismo.

V Anno

Nel quinto anno si prevede lo studio dell'Ottocento e del Novecento, a partire dai movimenti neoclassico e romantico, seguendo le principali linee di sviluppo dell'arte, dai movimenti di avanguardia fino alla metà dello scorso secolo, con uno sguardo sulle esperienze contemporanee. Tra i contenuti fondamentali: la riscoperta dell'antico come ideale civile ed estetico nel movimento neoclassico; l'arte del Romanticismo e i suoi legami con il contesto storico, la produzione letteraria, il pensiero filosofico; i riflessi del clima politico e sociale di metà Ottocento nella pittura dei realisti; l'importanza della fotografia e degli studi sulla luce e sul colore per la nascita dell'Impressionismo; la ricerca artistica dal Postimpressionismo alla rottura con la tradizione operata dalle avanguardie storiche; il clima storico e culturale in cui nasce e si sviluppa il movimento futurista; l'arte tra le due guerre e il ritorno all'ordine; la nascita e gli sviluppi del Movimento Moderno in architettura; le principali linee di ricerca dell'arte contemporanea.

Indicazione dei livelli di competenze in uscita

GRADUAZIONE: II Biennio - Classi III e IV

N.B. Le competenze sono le stesse per tutto il biennio. Esse fanno riferimento alle *Competenze di cittadinanza* contenute nella normativa europea e agli *Assi culturali* tabulati accanto. La graduazione è affidata ai contenuti proposti anno per anno presenti nella Programmazione per competenze.

COMPETENZE GENERALI APPLICATE ALLE CONOSCENZE DISCIPLINARI	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	ASSI CULTURALI (Testo ministeriale)
OBIETTIVO 1 <u>SAPER LEGGERE, ANALIZZARE, COMPRENDERE, INTERPRETARE</u> A. Ascoltare, comprendere le domande, prendere appunti, B. Decodificare le indicazioni relative all'argomento C. Interpretare l'opera d'arte D. avvalersi dell'apporto di varie fonti di informazione, E. Avvalersi dei contenuti di altre discipline F. Effettuare osservazioni pertinenti G. Cogliere analogie tra opere diverse	ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE	<u>ASSE DEI LINGUAGGI:</u> • Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo. • Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole de patrimonio artistico <u>ASSE STORICO-SOCIALE:</u> • Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali
OBIETTIVO 2 <u>SAPER GENERALIZZARE E ASTRARRE</u> Individuando collegamenti e relazioni A. Cogliere i caratteri generali dai vari periodi e fenomeni artistici studiati, cogliendone i riflessi storico-stilistici nei singoli artisti B. Effettuare collegamenti e confronti rilevando differenze ed analogie, contestualizzare le opere d'arte, stabilire correlazioni fra il passato e il presente	INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI	<u>ASSE STORICO-SOCIALE</u> • Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali

<p style="text-align: center;">OBIETTIVO 3 <u>SAPER COMUNICARE:</u></p> <p>A. Intervenire nel dialogo B. Rispettare le consegne per il lavoro da svolgere C. Lavorare con autonomia D. Rispettare le regole civiche che consentono un lavoro didattico proficuo E. Stabilire rapporti di collaborazione e di apprendimento con compagni e insegnanti F. Effettuare osservazioni pertinenti G. Esporre i vari significati, notoriamente attribuiti ai vari livelli di lettura semantica delle opere artistiche H. Partecipare a dialogo educativo I. Usare la terminologia specifica</p>	<p><u>COMUNICARE</u> <u>COLLABORARE E</u> <u>PARTECIPARE</u> <u>AGIRE IN MODO</u> <u>AUTONOMO E</u> <u>RESPONSABILE</u></p>	<p><u>ASSE DEI LINGUAGGI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Padroneggiare gli strumenti espressivi e comunicativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti • Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi • Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico • Produrre testi multimediali <p><u>ASSE STORICO-SOCIALE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Collocare l'esperienza personale in un contesto di regole
---	--	---

LIVELLI DI COMPETENZE CERTIFICABILI, ARTICOLATI IN OBIETTIVI:

<u>SUFFICIENZA</u>	Voto 6/10 o 10/15	OBIETTIVO 1	Indicatori: A-B-C
		OBIETTIVO 2	Indicatori: A
		OBIETTIVO 3	Indicatori: A-B-C-D-I
<u>DISCRETO/BUONO</u>	Voti dal 7 all'8/10 o da 11 a 13/15	OBIETTIVO 1	Indicatori: A-B-C-D-F
		OBIETTIVO 2	Indicatori: A-B
		OBIETTIVO 3	Indicatori: A-B-C-D-E-H-I
<u>ECCELLENZA</u>	Voti 9-10/10 o 14-15/15	OBIETTIVO 1	Indicatori : A-B-C-D-E-F-G
		OBIETTIVO 2	Indicatori: A-B
		OBIETTIVO 3	Indicatori: A-B-C-D-E-F-G-H-I

GRADUAZIONE: V Anno

N.B. Le competenze fanno riferimento alle *Competenze di cittadinanza* contenute nella normativa europea e agli *Assi culturali* tabulati accanto. La graduazione è affidata ai contenuti presenti nella Programmazione per competenze.

COMPETENZE GENERALI APPLICATE ALLE CONOSCENZE DISCIPLINARI	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	ASSI CULTURALI
<p style="text-align: center;">OBIETTIVO 1</p> <p><u>PADRONEGGIARE GLI STRUMENTI ESPRESSIVI E ARGOMENTATIVI INDISPENSABILI PER GESTIRE L'INTERAZIONE COMUNICATIVA NEI VARI CONTESTI</u></p> <p>A. Intervenire nel dialogo B. Rispettare le consegne per il lavoro da svolgere C. Lavorare con autonomia D. Rispettare le regole civiche che consentono un lavoro didattico proficuo E. Stabilire rapporti di collaborazione e di apprendimento con compagni ed insegnanti F. Effettuare osservazioni pertinenti G. Esporre i vari significati, notoriamente attribuiti ai vari livelli di lettura semantica delle opere artistiche H. Partecipare a dialogo educativo I. Usare la terminologia specifica J. Descrivere ed esporre i vari significati diretti e simbolici, notoriamente attribuiti, ai vari livelli di lettura semantica</p>	<p><u>COMUNICARE,</u> <u>COLLABORARE E</u> <u>PARTECIPARE,</u> <u>AGIRE IN MODO</u> <u>AUTONOMO E</u> <u>RESPONSABILE</u></p>	<p><u>ASSE DEI LINGUAGGI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Esporre in modo chiaro, logico, coerente esperienze vissute o testi ascoltati • Riconoscere differenti registri comunicativi in un testo orale • Affrontare molteplici situazioni comunicative, scambiando informazioni, idee per esprimere anche il proprio punto di vista • Individuare il punto di vista dell'altro in contenuti formali ed informali

<p align="center">OBIETTIVO 2</p> <p><u>LEGGERE IN CHIAVE CRITICA TESTI SCRITTI ED OPERE D'ARTE</u></p> <p>A. Saper distinguere elementi compositivi, materiali e tecniche, caratteri stilistici, significati e valori simbolici, valore d'uso e funzioni, committenza e destinazione</p> <p>B. Essere in grado di collocare un'opera d'arte nel contesto storico-culturale e ambientale maturando una piena consapevolezza del patrimonio architettonico ed artistico</p> <p>C. Essere in grado di comprendere le questioni relative alla tutela, alla conservazione e al restauro del patrimonio artistico, storico e archeologico</p>	<p align="center"><u>ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE</u></p>	<p align="center"><u>ASSE DEI LINGUAGGI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Padroneggiare le strutture della lingua presenti nei testi • Individuare natura, funzioni e principali scopi comunicativi ed espressivi presenti in un testo • Scegliere e rielaborare criticamente i contenuti da varie fonti d'informazione
<p align="center">OBIETTIVO 3</p> <p><u>SCEGLIERE E RIELABORARE CRITICAMENTE I CONTENUTI DI VARIE FONTI D'INFORMAZIONE</u></p> <p>A. Cogliere da varie fonti i dati essenziali e i nuclei fondamentali delle opere d'arte</p> <p>B. Cogliere relazioni con tesi letterarie, storiche, filosofiche, scientifiche</p> <p>C. Condurre ricerche, anche in ambiti culturali diversi, che possano sostenere approfondimenti ed interpretazioni anche personali sulle opere d'arte</p>	<p align="center"><u>COMUNICARE, COLLABORARE E PARTECIPARE. ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE</u></p>	<p align="center"><u>ASSE DEI LINGUAGGI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi • Redigere sintesi e relazioni • Produrre testi corretti e coerenti adeguati alle diverse funzioni comunicative

LIVELLI DI COMPETENZE CERTIFICABILI, ARTICOLATI IN OBIETTIVI:

<u>SUFFICIENZA</u>	Voto 6/10 o 10/15	OBIETTIVO 1	Indicatori: A-B-C-D
		OBIETTIVO 2	Indicatori: A-B
		OBIETTIVO 3	Indicatori: A
<u>DISCRETO/BUONO</u>	Voti dal 7 all'8/10 o da 11 a 13/15	OBIETTIVO 1	Indicatori: A-B-C-D-F-I
		OBIETTIVO 2	Indicatori: A-B
		OBIETTIVO 3	Indicatori: A-B
<u>ECCELLENZA</u>	Voti 9-10/10 o 14-15/15	OBIETTIVO 1	Indicatori A-B-C-D-E-F-G-H-I-J
		OBIETTIVO 2	Indicatori: A-B-C
		OBIETTIVO 3	Indicatori: A-B-C

Griglia di valutazione

VOTO	<u>CONOSCENZE</u>	<u>COMPETENZE</u>	<u>ABILITÀ</u>
1-2 nullo	Rifiuto della verifica. Preparazione nulla.	Richieste totalmente disattese.	Non applicate.
3 molto grave	Frammentarie, molto lacunose e poco pertinenti.	Esposizione scorretta e gravi errori lessicali. Difficoltà molto gravi nell'applicare le conoscenze.	Non riesce a compiere analisi semplici.
4 grave	Molto carenti e frammentarie.	Forma espositiva diffusamente scorretta anche sul piano lessicale. Gravi difficoltà nell'applicare le conoscenze.	Effettua analisi e sintesi in modo improprio.
5 insufficiente	Superficiali, generiche e non sempre corrette.	Esposizione incerta e uso impreciso del lessico. Applicazione delle conoscenze incompleta.	Compie analisi e sintesi parziali. Se guidato effettua semplici valutazioni.
6 sufficiente	Conoscenze di base prevalentemente corrette ed essenziali, ma non articolate.	Forma espositiva piuttosto corretta e uso appropriato del lessico. Applica le conoscenze in modo semplice ed essenziale.	Effettua analisi e sintesi in modo corretto. Se guidato effettua valutazioni coerenti.
7 discreto/buono	Corrette, soddisfacenti, ma non approfondite.	Esposizione ben articolata e uso adeguato del lessico. Applica in modo chiaro le conoscenze individuando collegamenti tra argomenti affini. Qualche imprecisione.	Effettua analisi e sintesi in modo corretto e puntuale, Abbastanza autonomo nel rielaborare i contenuti.

8 buono/distinto	Complete ed approfondite.	Forma espositiva ben strutturata e uso confacente del lessico. Applica in modo articolato le conoscenze e individua collegamenti logici intra e inter disciplinari.	Buone capacità di analisi, sintesi e riflessione. Piena autonomia nella rielaborazione dei contenuti.
9 ottimo	Complete, approfondite e ben articolate.	Forma espositiva ricca e ben articolata. Applicazione efficiente ed articolata delle conoscenze. Ottime capacità di orientamento intra e inter disciplinare.	Effettua analisi e sintesi coerenti e ampliate. Rielabora in modo autonomo ed approfondito anche situazioni complesse.
10 eccellente	Complete, approfondite, ampliate e personalizzate.	Esposizione ben articolata e ottima proprietà di linguaggio. Eccellenti capacità di collegamento (intra e inter disciplinare) e di organizzazione e rielaborazione critica dei contenuti.	Effettua analisi e sintesi in modo approfondito. Rielabora in modo autonomo e con spirito critico anche situazioni complesse.

SCIENZE MOTORIE

Finalità dell'insegnamento

All'interno del percorso di studi liceali, l'insegnamento delle scienze motorie, nell'ambito delle sue specificità, contribuisce allo sviluppo integrale della personalità dell'individuo coinvolgendo le seguenti aree:

- cognitiva
- socio-relazionale
- motoria.

Le scienze motorie, mediante il movimento, concorrono alla formazione degli studenti in una età caratterizzata da intensi e rapidi cambiamenti psicofisici ed emotivi con differenze significative tra i due sessi oltre a variabili legate al processo evolutivo individuale. Pertanto essa si avvale sia dell'*educazione del corpo* intesa come sviluppo e conservazione ottimale del medesimo, sia dell'*educazione al corpo* intesa come atteggiamento positivo verso se stessi e verso gli altri.

Coerentemente con quanto espresso, l'insegnamento dell'educazione fisica si propone le seguenti finalità:

1. Favorire l'armonico sviluppo dell'adolescente agendo in forma privilegiata sull'area corporea e motoria, tramite il miglioramento delle qualità fisiche e neuromuscolari.
2. Rendere l'adolescente cosciente della propria corporeità, sia come disponibilità e padronanza motoria sia come capacità relazionale, al fine di aiutarlo a superare le difficoltà e le contraddizioni di questa età.
3. Facilitare l'acquisizione di una cultura delle attività fisico-sportive che tenda a promuovere la pratica motoria come costume di vita e la conoscenza dei diversi significati che lo sport assume nell'attuale società.
4. Favorire la scoperta e l'orientamento delle attitudini personali nei confronti di attività sportive specifiche e di attività motorie che possano tradursi in capacità trasferibili al campo lavorativo e del tempo libero.

Obiettivi I Biennio (Classi I e II)

Conoscenze	Abilità	
	<i>Socio - relazionali</i>	<i>Operative</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenza dei principi metodologici adottati dal docente. ▪ Conoscere le norme di comportamento e sicurezza che disciplinano l'uso degli impianti e lo svolgimento delle attività motorie e sportive. ▪ Conoscenza degli aspetti teorici relativi a: igiene, prevenzione infortuni, tutela della salute. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispettare le norme di comportamento e sicurezza che disciplinano l'uso degli impianti e lo svolgimento delle attività motorie e sportive. ▪ Relazionarsi positivamente con gli altri. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interiorizzazione del metodo. ▪ Applicare correttamente le procedure di sicurezza. ▪ Mettere in pratica una corretta igiene personale.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconoscere i messaggi che giungono dal corpo e dall'esterno. 		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Padroneggiare il proprio schema corporeo.

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere, attraverso il metodo sperimentale, i fondamenti teorici essenziali delle attività svolte. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Resistere all'affaticamento fisico e mentale moderato. ▪ Esprimere un'adeguata forza muscolare. ▪ Eseguire movimenti con ampia escursione articolare. ▪ Eseguire esercizi semplici che richiedono coordinazione dinamica e oculo-manuale. ▪ Adeguare gesti e azioni alle diverse situazioni spazio-temporali. ▪ Eseguire esercizi che richiedano la conquista, il mantenimento ed il recupero dell'equilibrio.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere la terminologia essenziale della disciplina. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Usare il linguaggio specifico nelle diverse forme (verbale e non verbale)
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere: <ul style="list-style-type: none"> - gli aspetti basilari del regolamento - gli elementi tecnici essenziali - gli aspetti tattici principali relativi agli sport affrontati. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mettere in pratica elementari tecniche e tattiche delle discipline sportive affrontate. ▪ Muoversi e agire correttamente nel rispetto delle regole fissate.

Obiettivi II Biennio (Classi III e IV)

Conoscenze	Abilità	
	<i>Socio - relazionali</i>	<i>Operative</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere le norme di comportamento e sicurezza che disciplinano l'uso degli impianti e lo svolgimento delle attività motorie e sportive. ▪ Conoscenza degli aspetti teorici relativi a: <ul style="list-style-type: none"> - igiene, - prevenzione infortuni, - tutela della salute, - primo soccorso. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispettare le norme di comportamento e sicurezza che disciplinano l'uso degli impianti e lo svolgimento delle attività motorie e sportive. ▪ Collaborare in modo costruttivo con gli altri. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Applicare correttamente le procedure di sicurezza. ▪ Mettere in pratica una corretta igiene personale. ▪ Applicare correttamente le procedure di primo soccorso.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenza dei principi fisiologici e biomeccanici essenziali relativi a singoli gesti motori. 		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Resistere all'affaticamento fisico e mentale moderato mediante la corretta distribuzione dello sforzo. ▪ Esprimere un'adeguata forza muscolare anche con l'uso di piccoli carichi. ▪ Eseguire movimenti con ampia escursione articolare. ▪ Eseguire esercizi anche complessi che richiedono coordinazione dinamica e oculo-manuale. ▪ Adeguare gesti e azioni alle diverse situazioni spazio-temporali. ▪ Eseguire esercizi che richiedano la conquista, il mantenimento ed il recupero dell'equilibrio. ▪ Trasferire conoscenze teorico scientifiche in attività pratiche.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere la terminologia essenziale della disciplina. 		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Padroneggiare con sicurezza i diversi tipi di linguaggio utilizzando anche soluzioni personali e originali.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere: <ul style="list-style-type: none"> - il regolamento - gli elementi tecnici - gli aspetti tattici relativi agli sport affrontati 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prendere coscienza delle proprie capacità e essere in grado di assumere un "ruolo" all'interno del gruppo (giuria, arbitraggio, responsabile sportivo ecc). 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Applicare correttamente, in situazioni concrete, regolamenti, tecniche, tattiche, metodi specifici.

Obiettivi V Anno

Conoscenze	Abilità	
	<i>Socio - relazionali</i>	<i>Operative</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'apprendimento motorio ▪ Le capacità coordinative ▪ Le capacità condizionali e i metodi per allenarle ▪ La teoria dell'allenamento ▪ I diversi metodi della ginnastica tradizionale e non tradizionale ▪ Il fitness ▪ I metodi della ginnastica dolce e del metodo Pilates ▪ Il doping e le sue problematiche ▪ Il movimento come prevenzione ▪ Conoscenza dei principi fisiologici e biomeccanici essenziali relativi a singoli gesti motori 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispettare le norme di comportamento e sicurezza che disciplinano l'uso degli impianti e lo svolgimento delle attività motorie e sportive. ▪ Collaborare in modo costruttivo con gli altri. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Applicare correttamente le procedure di sicurezza. ▪ Mettere in pratica una corretta igiene personale. ▪ Applicare correttamente le procedure di primo soccorso. ▪ Resistere all'affaticamento fisico e mentale moderato mediante la corretta distribuzione dello sforzo. ▪ Esprimere un'adeguata forza muscolare anche con l'uso di piccoli carichi. ▪ Eseguire movimenti con ampia escursione articolare. ▪ Eseguire esercizi anche complessi che richiedono coordinazione dinamica e oculo-manuale. ▪ Adeguare gesti e azioni alle diverse situazioni spazio-temporali. ▪ Eseguire esercizi che richiedano la conquista, il mantenimento ed il recupero dell'equilibrio. ▪ Trasferire conoscenze teorico scientifiche in attività pratiche.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere la terminologia essenziale della disciplina. 		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Padroneggiare con sicurezza i diversi tipi di linguaggio utilizzando anche soluzioni personali e originali.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere: <ul style="list-style-type: none"> - il regolamento - gli elementi tecnici - gli aspetti tattici relativi agli sport affrontati 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prendere coscienza delle proprie capacità e essere in grado di assumere un "ruolo" all'interno del gruppo (giuria, arbitraggio, responsabile sportivo ecc). 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Applicare correttamente, in situazioni concrete, regolamenti, tecniche, tattiche, metodi specifici.

Criteri metodologici

L'aspetto metodologico, essenzialmente operativo, si evolverà secondo le seguenti tappe: *globale - analitico percettivo - globale arricchito*:

- Nella fase iniziale di ogni lavoro, l'alunno verrà invitato a svolgere un determinato compito motorio nella sua "interezza" e "globalità" tenendo conto solo di indicazioni semplici e generali. L'attenzione dell'alunno sarà indirizzata verso un *lavoro di ricerca* e non verso il risultato finale in modo da facilitare la realizzazione di diverse esperienze sulla base di quanto posseduto e già acquisito.
- In un secondo tempo, sulla base dell'esperienza effettuata, saranno inseriti uno o più momenti di tipo analitico-percettivo nei quali potrà avvenire la presa di coscienza (motoria e cognitiva), l'aggiustamento e l'interiorizzazione degli aspetti più significativi dell'apprendimento proposto.
- La fase seguente è rappresentata da un ritorno a situazioni di lavoro di tipo globale che risulteranno però "arricchite" rispetto alla fase iniziale. Il momento della globalizzazione dopo una fase analitico-percettiva è indispensabile perché rappresenta nello stesso tempo il punto di arrivo di un determinato percorso formativo ed il punto di partenza per un apprendimento successivo più evoluto.

Il ruolo dell'errore, con questa metodologia di lavoro, diventa determinante.

L'errore è inteso come momento di crescita, occasione per consolidare le presa di coscienza di una determinata problematica. Compito dell'insegnante sarà quindi quello di far vivere all'alunno il momento dell'errore come passaggio normale e "fisiologico" per il processo d'apprendimento e più in generale di crescita e non come espressione sempre e solo negativa da rifiutare e rimuovere.

E' difficile stabilire a priori quanto tempo dedicare a ciascuna delle fasi descritte perché esso varia continuamente in rapporto numerose variabili quali: i soggetti coinvolti, la loro possibilità di apprendimento, l'interesse, le possibilità operative (orario scolastico, tipo d'impianto a disposizione, tipo di lavoro, ecc).

Per quanto riguarda le parti teoriche della materia, saranno nei limiti del possibile, trattate con lezioni frontali durante le esercitazioni pratiche, a rinforzo e sostegno delle attività stesse. Potranno essere utilizzati altri ausili didattici quali immagini, testi, video ecc.

Strumenti e Modalità di verifica

I criteri di valutazione oggettiva e soggettiva si integreranno nel corso della programmazione delle diverse unità didattiche.

In particolare, la *valutazione soggettiva*, sarà effettuata direttamente dall'insegnante durante l'attività svolta quotidianamente, tramite osservazione continua del processo, individuale e di gruppo, di apprendimento. L'osservazione diretta quotidiana sarà principalmente orientata a sondare:

- a) Dinamiche, rapporti e comportamenti di gruppo.
- b) Atteggiamenti e comportamenti individuali.
- c) Motricità globale del gruppo

- d) Motricità globale e fine dei singoli.
- e) Evoluzione o involuzione di eventuali problematiche emerse.

La valutazione oggettiva sarà periodica e utilizzerà i seguenti strumenti di verifica:
 Verbalizzazione da parte degli studenti sulle proprie esperienze o su concetti teorici.
 Osservazioni guidate mediante apposite schede.

Test motori oggettivi per quanto riguarda la parte pratica (capacità condizionali).

Questionari o lavori di schematizzazione grafica per quanto riguarda la parte teorica.

Oltre a ciò si cercherà di rendere l'alunno il più possibile partecipe e attivo creando specifici momenti di *autovalutazione*. Attraverso l'uso di particolari schede di valutazione, ad uso diretto degli alunni, si andrà a verificare il livello della classe e a definire eventuali esigenze di recupero o di interruzione di programma.

Nelle classi quinte saranno effettuate prove scritte quali simulazioni di terze prove.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

LIVELLO	CONOSCENZE	ABILITA'	
		Socio - relazionali	Operative
1	nullo	Non evidenziate	Non evidenziate
2	assolutamente insufficiente	Scarsi elementi valutabili	Non applica le procedure
3	assolutamente insufficiente	Gravemente lacunose	Carenti
4	Gravemente insufficiente	Carenti e confuse	Generalmente carenti
5	insufficiente	Imprecise e/o parziali	Insicure e/o parziali
6	sufficiente	Essenziali	Essenziali anche se superficiali
7	discreto	Corrette e in genere incomplete.	Adeguate e corrette
8	buono	Complete e puntuali	Completa e corretta
9	ottimo	Esaurienti e approfondite	Sicura e autonoma
10	eccellente	Articolate, esaurienti e particolarmente approfondite	Sicura, autonoma empatica
			Limitate a qualche singolo aspetto isolato e marginale
			Generalmente carenti
			Insicure e non sempre adeguate.
			Complessivamente corrette anche se lente e/o meccaniche
			Corrette
			Sicure, corrette e consapevoli
			Autonome, complete e rigorose
			Autonome, complete e rigorose con significativi contributi personali

RELIGIONE

1. Premessa

In Italia, l'insegnamento della religione cattolica (Irc) è regolamentato dall'*Intesa* Stato-Chiesa del 28 giugno 2012, la quale prevede un insegnamento "impartito nel rispetto della libertà di coscienza degli alunni", secondo indicazioni didattiche che devono essere "conformi alla dottrina della Chiesa e collocarsi nel quadro delle finalità della scuola"; le correlate *Indicazioni nazionali* per i Licei, nell'articolare i contenuti di conoscenza proposti dall'Irc in tre dimensioni fondamentali (antropologico-esistenziale, storico-culturale, biblico-teologica), delineano un insegnamento che collocandosi "nel quadro delle finalità della scuola con una proposta formativa specifica, offerta a tutti coloro che intendano avvalersene", contribuisca alla formazione degli studenti "con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, in vista di un inserimento responsabile nella vita civile e sociale, nel mondo universitario e del lavoro".

A partire da queste premesse normative di carattere generale e in stretta correlazione a un POF indirizzato a valori di cittadinanza attiva e di partecipazione viva e cosciente alla vita sociale, l'Irc del Liceo "Durante" concepisce la conoscenza della concezione cristiano-cattolica del mondo e della storia come una importante risorsa di senso per la comprensione di sé, degli altri e in generale della vita umana nel contesto multiculturale e pluralistico del mondo moderno, in grado di sollecitare gli studenti che si avvalgono della disciplina a partecipare a un dialogo umano autentico e costruttivo, educandoli all'esercizio della libertà propria e altrui in una prospettiva di giustizia e di pace.

2. Competenze trasversali-sociali

In tale percorso formativo, le competenze trasversali-sociali e quelle specifiche perseguite dalla disciplina sono capaci di intrecciarsi e stimolarsi a vicenda; nella prospettiva delle competenze trasversali-sociali, gli alunni saranno educati a:

- sviluppare un progetto di vita personale di carattere sociale e comunitaristico, aperto all'esercizio della solidarietà e della giustizia in un contesto culturale pluralistico;
- cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nelle espressioni storiche, sociali e culturali del mondo contemporaneo, in modo da formarsi una lettura critica-valoriale, costruttiva e migliorativa della convivenza umana;
- avvicinare correttamente le fonti autentiche della fede cristiana e interpretarne consapevolmente i contenuti, in vista di un confronto aperto, vivo, stimolante e collaborativo tra la tradizione della Chiesa e i contributi di altre discipline, culture e tradizioni.

3. Obiettivi specifici di apprendimento (OSA) e competenze disciplinari attese alla fine del percorso di studio

I successivi OSA sono articolati nelle tre "Dimensioni" previste dalle *Indicazioni nazionali* e declinati in conoscenze e abilità; le competenze, sulla scorta del DM 139/2007 e della *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio* del 23/04/2008, sono

intese in senso “personalistico”, per cui esse non si riducono alla mera capacità di fornire singole “prestazioni efficaci” (*performances*), ma sono piuttosto una sorta di “costrutto mentale” (Baldacci) che si riflette nell’attitudine ad agire costantemente in modo autonomo e responsabile in differenti contesti e situazioni e senza timore di confrontarsi con attori disparati; “si tratta più che di un saper fare, di un saper agire, che integra nel concreto dell’azione di apprendimento aspetti del sapere, del saper fare, del saper essere e del saper stare con gli altri” (Pellerey), ovvero della “comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale” (*Raccomandazione, Allegato 1*).

4. Obiettivi specifici di apprendimento

I Biennio

Conoscenze

In relazione alle competenze sociali sopra indicate e in continuità con il primo ciclo di istruzione, lo studente di Irc del “Durante”:

- riconosce gli interrogativi universali dell'uomo riguardo all'origine e al futuro del mondo, al bene e al male, al senso della vita e della morte, alle speranze e alle paure dell'umanità;
- si rende conto, anche alla luce della rivelazione cristiana, del valore delle relazioni interpersonali e affettive, e discute in modo franco e documentato di amicizia, fraternità, amore, autenticità, fedeltà, accoglienza, solidarietà, perdono, aiuto e soccorso degli uomini in generale e degli ultimi in particolare;
- riconosce il valore etico della vita umana e la dignità della persona, la sua libertà di coscienza e la sua responsabilità verso se stessi, gli altri e il mondo, e si confronta in modo franco e argomentato con problematiche di giustizia sociale, di impegno per il bene comune e di promozione della pace;
- individua la radice ebraica del cristianesimo e coglie la specificità della proposta cristiano-cattolica, distinguendola da quella di altre confessioni religiose e sistemi di significato;
- è al corrente della persona e del messaggio di salvezza di Gesù Cristo, e più in particolare della sua opzione preferenziale per i “piccoli” e per i miseri;
- conosce gli eventi principali della vita della Chiesa delle origini e coglie l'importanza del cristianesimo per la nascita e lo sviluppo della cultura europea.

Abilità

Lo studente:

- riflette sulle proprie esperienze personali di relazione socio-affettiva con gli altri (identità, socialità, sentimenti, solitudine, incontro, condivisione), ponendosi domande di senso e di confronto con le risposte proprie della tradizione cristiana;
- dialoga con posizioni religiose e culturali diverse dalla propria in un clima di rispetto, confronto e arricchimento reciproco;
- accosta testi e categorie rilevanti dell'Antico e del Nuovo Testamento a partire dalle fonti autentiche ed è in possesso dei basilari criteri per leggere correttamente la Bibbia, riuscendo a distinguere tra componente storica, letteraria e teologica dei principali passi e aprendosi a confronti e riferimenti con altri generi letterari;
- riesce a leggere, nelle forme di espressione artistico-culturale e nelle tradizioni di vita popolare, i segni del cristianesimo distinguendoli da quelli derivanti da altre tradizioni e identità religiose;
- coglie la rilevanza delle scelte morali individuali e comincia a sviluppare la capacità di valutarle alla luce della proposta cristiana.

II biennio

Conoscenze

Come approfondimento delle conoscenze già acquisite, lo studente:

- approfondisce, in una riflessione teologico-esistenziale più intensa e sistematica, gli interrogativi di senso più rilevanti (finitezza, pienezza, trascendenza, egoismo, amore, dolore, sofferenza, felicità, salvezza, consolazione, morte, vita);
- accosta e studia la questione su Dio e il rapporto fede-ragione in riferimento alla storia del pensiero filosofico e al progresso scientifico-tecnologico;
- conosce le principali tappe dello sviluppo storico della Chiesa, cogliendo il contributo della comunità cristiana allo sviluppo della cultura, dei valori civili e della fraternità, i motivi di atteggiamenti di fede produttori conflitti e divisioni, nonché l'impegno a ricomporre ogni unità spirituale lacerata;
- conosce le linee di fondo della dottrina sociale della Chiesa e la concezione cristiano-cattolica del matrimonio e della famiglia.

Abilità

Come approfondimento delle abilità già acquisite, lo studente:

- confronta le questioni più profonde della condizione umana con gli orientamenti e le risposte cristiane, nel quadro di differenti patrimoni culturali e religiosi presenti nella cultura occidentale e in quelle extra-europee;
- si interroga sul rapporto tra storia umana e storia della salvezza, facendosi interpellare dalle modalità cristiane di comprendere l'esistenza dell'uomo nel tempo e nello spazio;
- è in grado di accostare pagine scelte dell'Antico e del Nuovo Testamento applicando validi criteri di approccio e di interpretazione;
- discute sull'incontro del messaggio cristiano universale con le culture particolari e sugli effetti che esso è in grado di produrre nei vari contesti sociali;
- riconosce in opere artistiche, letterarie e sociali i riferimenti biblici, religiosi e spirituali che ne sono all'origine e prova a decodificarne il linguaggio simbolico;
- rintraccia, nella testimonianza cristiana di figure umane significative di tutti i tempi, il rapporto tra gli elementi spirituali, istituzionali e carismatici della comunità ecclesiale;
- comincia a operare consapevoli scelte personali di natura etico-religiosa in riferimento ai valori proposti dal cristianesimo.

V anno

Conoscenze

Nella fase conclusiva del percorso di studi, lo studente:

- riconosce il ruolo della religione nelle società umane e ne comprende la natura in prospettiva di un dialogo costruttivo tra uomini e popoli fondato sul principio della libertà religiosa;
- conosce l'identità della religione cristiano-cattolica in riferimento ai suoi documenti fondanti, e in particolare rispetto all'evento centrale della nascita, morte e risurrezione di Gesù Cristo e alle prassi di vita che ne scaturiscono;
- approfondisce il rapporto della Chiesa con il mondo contemporaneo, con riferimento ai fondamentalismi religiosi e secolari, ai totalitarismi del Novecento, ai nuovi scenari religiosi, alla globalizzazione e migrazione dei popoli;
- conosce, in un contesto di pluralismo culturale complesso, le principali novità del Concilio ecumenico Vaticano II e gli orientamenti della Chiesa contemporanea sul rapporto tra coscienza, libertà e verità con particolare riferimento a bioetica, economia e lavoro, giustizia sociale, questione ecologica e sviluppo umanamente sostenibile.

Abilità

Nella fase conclusiva del percorso di studi, lo studente:

- motiva le proprie scelte di vita confrontandole con la visione cristiana e dialoga con gli altri in modo franco e aperto, libero e costruttivo;
- si confronta esistenzialmente con gli aspetti più significativi delle verità proposte dalla fede cristiano-cattolica e ne verifica gli effetti esistenziali e sociali nei vari ambiti della società e della cultura;
- individua e valuta, sul piano etico-religioso, le potenzialità e i rischi legati allo sviluppo economico, sociale e ambientale, alla globalizzazione e alla multiculturalità, alle nuove tecnologie e alle diverse modalità di accesso al sapere;
- è in grado di individuare la specificità cristiano-cattolica su differenti piani confessionali e culturali e in particolare rispetto alle categorie: tradizione e istituzione, sacramenti e spiritualità, libertà e autorità, relazioni familiari ed educative, individualità e soggettività politico-sociale.

Competenze disciplinari articolate nelle tre Aree-Dimensioni fondamentali:

	Dimensioni		
	Antropologico-esistenziale (area del progetto di vita)	Storico-culturale (area degli effetti storico-sociali)	Biblico-teologica (area delle fonti)
Competenze	Costruire un'identità personale libera e responsabile, ponendosi domande di senso in un confronto continuo e serrato tra le aspirazioni esistenziali e i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione ecclesiale; sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita riflettendo sulla propria identità nel confronto con il messaggio cristiano, aprendosi alla ricerca della giustizia sociale, del bene comune e della promozione della pace in un contesto multiculturale.	Cogliere la presenza e i diversi piani e gradi di incidenza del cristianesimo nella storia e nella cultura umana, sviluppando una lettura critica e costruttiva delle diverse modalità di convivenza; interrogarsi su e valutare il contributo passato, attuale e futuro della tradizione cristiana allo sviluppo della civiltà e della convivenza umane, in condizione di dialogo e confronto con differenti tradizioni culturali e religiose.	Avvicinare in modo corretto e utilizzare in modo consapevole le fonti della fede cristiana e delle tradizioni spirituali abramitiche, operando in confronto aperto con gli apporti di altre discipline e tradizioni culturali e religiose; interrogarsi su e valutare la dimensione religiosa della vita umana in rapporto alla tradizione biblica e alla persona di Gesù Cristo, riconoscendo senso e significato specifici del linguaggio religioso cristiano.

5. Strategie didattiche e tipologia di attività

I temi e le problematiche disciplinari saranno introdotti e approfonditi attraverso modalità didattiche disparate: *spiegazioni, lezioni frontali e presentazioni di schemi conoscitivi* sintetici saranno costantemente accompagnate e seguite da *ineducabili dibattiti aperti con presentazione di posizioni personali; discussioni di classe* su testi biblici, letterari, musicali e su filmati e documentari proposti sia dal docente che dagli studenti; *riflessioni di gruppo* su figure umane, situazioni storiche significative e su esperienze-tipo; *ricerche, approfondimenti, esplorazioni* personali su problematiche individuate in classe e/o indicate dal docente; *elaborazione di un "diario di bordo"* personale sull'andamento degli incontri di classe.

6. Metodologie, strumenti e criteri di valutazione

Nell'Irc più ancora che nelle altre discipline, la competenza, pur riflettendosi in un comportamento concretamente osservabile, non coincide con una prestazione interamente quantificabile e valutabile con voto numerico, ma con un grado/livello di adeguatezza del percorso effettuato dallo studente che può essere colto e misurato sia sul piano oggettivo dell'efficacia dell'azione richiesta che su quello soggettivo della sua intima e personale significatività esistenziale. La dimensione oggettiva sarà colta e valutata mediante *richieste di sintesi e di interventi argomentati* e con *questionari a risposta sintetica aperta*; quella soggettiva mediante *compiti in situazione, produzioni personali* intimamente significative, libera presentazione di estratti del "diario di bordo".

La valutazione dovrà verificare:

- ✓ se le informazioni fornite sono state apprese e il linguaggio tecnico della disciplina è diventato familiare agli studenti;
- ✓ se le informazioni e i concetti acquisiti sono correlati e interconnessi tra loro;
- ✓ se gli studenti sono capaci di ricavare somiglianze e differenze con concetti, situazioni e saperi esterni alla disciplina;
- ✓ se sono capaci di usare, in modo esistenzialmente creativo e significativo, le conoscenze apprese e se sono capaci di utilizzarle compiutamente per la costruzione del proprio sé e della civile convivenza.

Per gli obiettivi non cognitivi si valuterà:

- ✓ la quantità e la qualità di studio dedicata alla materia e l'apprezzamento degli studenti verso il lavoro proposto;
- ✓ lo sviluppo e la maturazione degli atteggiamenti personali.

Per le competenze si valuterà il conseguimento dell'abilità a:

- ✓ comunicare efficacemente quanto appreso in forma verbale e scritta;
- ✓ comprendere e distinguere testi letterari di vario genere e finalità compiendo operazioni di analisi e di sintesi;
- ✓ cogliere nessi logici e effettuare collegamenti storico-culturali tra IRC e altre discipline;
- ✓ analizzare nuclei tematici, processi e problemi di convivenza umana offrendo soluzioni solidali e creative.

7. Indicatori di competenza e “profilo” dello studente articolati secondo le *Arete-Dimensioni*:

	Dimensioni		
	Area antropologico-esistenziale (identità personale e progetto di vita)	Area storico-culturale (effetti socio-relazionali e confronto con altri sistemi di significato)	Area biblico-teologica (consapevolezza dell'identità cristiano-cattolica in rapporto alle fonti)
Indicatori di profilo	Lo studente si mostra in grado di: <ul style="list-style-type: none"> • proporre il senso del bello, del vero e del bene in parole e azioni; • conferire senso alla vita propria e degli altri ed esprimere in parole e atti un personale progetto esistenziale. 	Lo studente si mostra in grado di: <ul style="list-style-type: none"> • comprendere la complessità culturale e sapersi muovere in essa; • interagire positivamente con altri attori diversamente situati; • partecipare attivamente a risolvere problemi comuni assumendosi proprie responsabilità. 	Lo studente si mostra in grado di: <ul style="list-style-type: none"> • esprimere personali posizioni morali-esistenziali fondate, argomentate e criticamente vagliate; • interrogarsi e proporre soluzioni per problemi di convivenza complessi interpellando e eventualmente confermando proprie opzioni e valori di riferimento.

La **votazione finale** sarà formulato con un giudizio sintetico che classificherà gli studenti su una scala a cinque livelli, ai quali corrispondono i correlati *gradi di conoscenze, abilità, competenze*:

Giudizio	Indicatori
Insufficiente (= E)	conoscenze molto limitate e comunque inadeguate, linguaggio non appropriato, competenze scarse
Mediocre (= D)	conoscenze parziali e imprecise, linguaggio non sempre appropriato, competenze solo superficiali
Sufficiente (= C)	conoscenze adeguate ma poco approfondite, linguaggio generalmente corretto, competenze essenziali
Molto (= B)	conoscenze complete e approfondite, padronanza di linguaggio specifico, competenze appropriate
Moltissimo (= A)	conoscenze complete e approfondite con capacità di traduzioni esistenziali e/o di raccordi pluridisciplinari, completezza e precisione di linguaggio, competenze elevate.

Griglia di valutazione del Test scritto di religione (questionario con domande a risposta sintetica aperta)

DESCRITTORI	PUNTEGGIO (Max = 5)
Comprensione del quesito posto e/o capacità di individuazione dell'area tematica o problematica oggetto di verifica	0-1
Conoscenza parziale/sommatoria o esauriente/totale dei dati richiesti	1-2
Padronanza di lessico specifico e/o chiarezza-organicità nell'impostazione e trattazione della risposta	0-1
Efficacia della trattazione, capacità di traduzioni esistenziali e/o di raccordi pluridisciplinari	0-1

N.B.: 5 = 10 in scala decimale

VERIFICA E VALUTAZIONE

In una scuola orientata al successo formativo dello studente, la verifica e la valutazione del processo e degli esiti dell'apprendimento costituiscono un momento centrale dell'attività didattica ed educativa.

1. Le verifiche Le verifiche, intese come “misurazione” dell'apprendimento, saranno articolate in due fasi distinte ma nel contempo strettamente legate tra loro:

- la *verifica formativa*, la quale si svolge contestualmente al percorso di insegnamento/apprendimento con lo scopo di acquisire informazioni su come lo studente apprende e, se il caso lo richiede, modificare o adattare il processo formativo ad eventuali difficoltà sopraggiunte;
- la *verifica sommativa*, la quale serve ad accertare se e a quale livello siano state acquisite le conoscenze, le competenze e le capacità relative al curriculum o a un tratto del curriculum. Al fine di offrire pari opportunità di successo ed espressione a tutti gli studenti, i docenti proporranno verifiche il più possibile diversificate, sia nelle modalità scritte che orali.

1.1 - Tipologia e frequenza delle verifiche

a) Materie scritte Il Collegio dei Docenti stabilisce che per le materie con voto scritto siano effettuate almeno due verifiche per disciplina per ogni trimestre e almeno tre per quadrimestre, equamente distribuite nell'arco dell'anno scolastico. La verifica scritta può prevedere:

- prove strutturate
- temi
- analisi del testo
- produzione di saggi brevi
- Composizione di articoli di giornale
- versioni/traduzioni da lingua classica e straniera
- test di comprensione e conoscenza con risposte aperte e/o chiuse
- risoluzione di problemi
- ricerche e inchieste

Si prevedono, inoltre, esercitazioni sulla terza prova dell'esame di Stato per abituare gli studenti a un approccio multidisciplinare ai contenuti del sapere.

b) Materie orali Per le materie orali e per quelle con voto anche orale, il Collegio dei Docenti ritiene necessarie almeno due verifiche per periodo didattico (trimestre o quadrimestre), anche sotto forma di test. Le verifiche orali si avvarranno di strumenti come l'interrogazione, il colloquio con il docente, il dibattito e la discussione di classe, l'esposizione sintetica e/o argomentata dei contenuti disciplinari da acquisire. Nel caso di particolari difficoltà individuali o di gruppo, si cercherà di individuare e rimuovere la causa del mancato successo nell'apprendimento anche attraverso modificazioni del tipo di verifica adottata.

2. La valutazione La valutazione è intesa come espressione di un "giudizio" globale non solo delle competenze, conoscenze e capacità sviluppate dagli allievi nelle diverse aree di apprendimento e nelle singole discipline, ma anche del punto di arrivo della formazione globale dell'alunno. Essa tiene e rende conto dei singoli voti conseguiti nel corso dell'anno, ma non si esaurisce in una mera media aritmetica dei risultati delle singole prove.

3. Attribuzione dei voti in sede di scrutinio finale

In sede di valutazione finale si terrà conto:

- o del raggiungimento da parte dello studente degli obiettivi formativi e cognitivi;
- o delle sue capacità di recupero e dei progressi compiuti nel corso dell'anno;
- o della sua partecipazione, dell'interesse e dell'impegno immessi nello studio.

Per quanto riguarda l'attribuzione dei voti, si utilizzerà la seguente *Griglia di valutazione* in decimi:

CONOSCENZE	COMPETENZE	ABILITA'	VOTO
Conoscenze complete, approfondite, articolate e arricchite da contributi personali	Riconoscimento di relazioni nell'ambito disciplinare e pluridisciplinare; piena e consapevole padronanza del linguaggio; appropriazione organica dei saperi	Applicazione consapevole, autonoma ed approfondita delle competenze acquisite; analisi e sintesi compiute e rielaborate in maniera personale e pluridisciplinare	10
Conoscenze complete, approfondite, articolate	Riconoscimento di relazioni nell'ambito disciplinare; uso delle conoscenze articolato e organico; padronanza del linguaggio	Applicazione consapevole e autonoma delle competenze acquisite; analisi e sintesi condotte in maniera pluridisciplinare	9
Conoscenze appropriate, chiare e complete	Uso delle conoscenze disciplinari articolato e organico; appropriazione logica dei saperi	Applicazione consapevole delle competenze acquisite; analisi e sintesi inserite in contesti ampi	8
Conoscenze di base adeguate, espresse con un lessico che denuncia comprensione	Uso delle conoscenze disciplinari organico; uso del linguaggio disciplinare essenziale ma preciso; appropriazione dei saperi proficua	Applicazione adeguata delle competenze acquisite; analisi e sintesi inscritte nel solo ambito disciplinare	7
Conoscenze espresse con una terminologia sufficientemente corretta e con un lessico semplice	Uso delle conoscenze disciplinari essenziale ma corretto	Applicazione corretta delle competenze base acquisite; analisi e sintesi inscritte in contenuti disciplinari di base	6
Conoscenze espresse con una terminologia approssimata	Uso mnemonico dei contenuti acquisiti; uso non preciso del linguaggio disciplinare;	Applicazione meccanica delle competenze acquisite; comprensione parziale dei temi proposti; analisi e sintesi discontinua	5
Conoscenze sommarie e frammentarie limitate	Uso superficiale e frammentario dei contenuti acquisiti; uso scorretto del	Confusione nella comprensione dei temi proposti; individuazione non chiara di analisi e sintesi	4

a pochi argomenti	linguaggio disciplinare		
Mancanza di acquisizione delle conoscenze	Mancata acquisizione del linguaggio specifico	Mancata applicazione delle poche competenze	1-3

Il Consiglio di classe attribuisce all'alunno i voti sulla base della proposta del singolo docente e sancisce la sua promozione o non promozione all'anno successivo. Le attribuzioni delle proposte di voto da parte dei singoli docenti derivano in maniera incontrovertibile dai criteri e dalle griglie curriculari sopra presentate; sarà comunque facoltà del docente integrare i criteri di attribuzione del voto con specifiche valutazioni sul complessivo sviluppo didattico e formativo dell'alunno.

La promozione all'anno successivo sarà attribuita in base ai criteri riportati nel paragrafo successivo.

4. Criteri di promozione

(criteri generali deliberati dal Collegio dei Docenti, in modo da garantire uniformità di comportamento nell'intero Istituto)

PER IL PRIMO ANNO

1. Rilevamento dei risultati ottenuti nelle singole materie;
2. Individuazione del tipo e della gravità delle carenze al fine di individuare concrete possibilità di recupero;
3. Valutazione del miglioramento realmente conseguito nelle competenze (rilevazione e valutazione in proposito della differenza tra livello di partenza e livello finale);
4. Valutazione della capacità di seguire le indicazioni dei docenti in modo produttivo;
5. Valutazione della capacità di elaborare un metodo di studio autonomo;
6. Individuazione delle possibilità di recupero nell'ambito delle carenze rilevate;
7. Valutazione del recupero effettuato;
8. Valutazione dell'atteggiamento nei confronti dello studio;
9. Valutazione della capacità di trasferire le conoscenze acquisite in ambito tecnico-pratico (relazione tra "sapere" e "saper fare").

PER GLI ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO

1. Rilevamento dei risultati ottenuti nelle singole discipline;
2. Individuazione del tipo e della gravità delle carenze;
3. Valutazione del miglioramento realmente conseguito nelle competenze (rilevazione e valutazione in proposito della differenza tra livello di partenza e livello finale);
4. Valutazione della capacità di studiare in modo autonomo così da conseguire una preparazione che abbia caratteristiche interdisciplinari;
5. Individuazione delle possibilità di recupero nell'ambito delle carenze rilevate;
6. Valutazione del recupero effettuato;
7. Valutazione del curriculum scolastico;
8. Valutazione del comportamento nei confronti dello studio che rilevi impegno, continuità e partecipazione;
9. Valutazione della capacità di trasferire le conoscenze acquisite in ambito tecnico-pratico (relazione tra "sapere" e "saper fare").

N.B.: si rammenta che, per poter ottenere la promozione all'anno successivo, l'alunno *deve aver frequentato almeno i 3/4 del monte ore annuale personalizzato* (cf DPR 122/2009, art. 7).

5. Criteri di assegnazione del voto di comportamento [Fonti normative: Legge n.169/2008, art. 2; DM n.5/2009; DPR n.122/2009]

Il voto di comportamento sarà assegnato in base ai seguenti INDICATORI DEL COMPORTAMENTO degli alunni:

A) RISPETTO DELLE REGOLE DELLA VITA SCOLASTICA, rilevato in tre ambiti:

- A1) *Frequenza alle lezioni* (= numero e motivi delle assenze);
- A2) *Tempestività nelle giustificazioni* (= rispetto del limite massimo dei 3 giorni);
- A3) *Rispetto verso le persone e le cose* (= eventuale presenza di *Note disciplinari*)¹.

B) LIVELLO DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA DI CLASSE E DI ISTITUTO (valutato in base all'adempimento dei propri doveri di alunno e ad atteggiamenti in grado di manifestare valori di cittadinanza attiva e di convivenza solidale).

N.B.: per la valutazione della "frequenza alle lezioni", il numero delle assenze è indicativo ma non strettamente e direttamente vincolante: il Consiglio di classe valuterà le ragioni prevalenti delle assenze effettuate (se dovute a malattie oppure a ragioni personali e/o a "motivi di famiglia") *in ordine a una costante e proficua frequenza alla vita di classe*. Per "giustificazione tempestiva" si intende quella effettuata il giorno stesso del rientro a scuola o, eccezionalmente, nei due giorni immediatamente successivi. Si rammenta che è facoltà del Consiglio di Classe di scorporare dal computo complessivo delle assenze quelle dovute a malattie gravi, a infermità temporanee o a patologie croniche *che impongano ospedalizzazione o impossibilità legale di presenza a scuola*, purché *debitamente certificate da organi competenti* (ASL, Ospedale) e *tempestivamente comunicate* al Consiglio di Classe, come pure le *assenze dovute alla partecipazione ad attività culturali per la valorizzazione delle eccellenze e/o per l'orientamento post-diploma*, purché *programmate ed organizzate dalla scuola*. Si rammenta che la valutazione del comportamento è strettamente personale: eventuali annotazioni riportate sul Registro riguardanti tutta la classe, non saranno automaticamente utilizzate per l'attribuzione di un unico voto di condotta all'intera scolaresca.

DESCRITTORI del Criterio "A" (= Rispetto delle regole)	DESCRITTORI del Criterio "B" (= Livello di partecipazione alla vita di Classe e di Istituto)	VOTO
---	---	------

¹ Per *Nota* disciplinare si intende un'annotazione riportata da un professore sul Registro di classe, che può essere seguita da una sanzione disciplinare comminata dal Consiglio di Classe o dal Consiglio di Istituto.

<p>A) INSUFFICIENTE</p> <p>A1) > 25% assenze su monte-ore personalizzato A2) > 50% A3) Almeno una <i>Nota</i> disciplinare sanzionata secondo l'art. 4, cc.1, 9, <i>9bis</i> del DPR 249/98 in seguito a violazioni dell'art. 3, cc. 1, 2 e 5 dello stesso DPR</p>	<p>B) INSUFFICIENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gravi e/o reiterati comportamenti che mirino ad alterare il normale svolgimento della vita scolastica • Violazione delle norme fondamentali del <i>Patto educativo</i> e del <i>Regolamento di Istituto</i> • Atto di bullismo 	5
<p>A) SOSTANZIALE/MODESTO</p> <p>A1) > 20% assenze su monte-ore personalizzato A2) <= 20% A3) 1 <i>Nota</i> disciplinare</p>	<p>B) SOSTANZIALE/MODESTO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lievi ed episodiche infrazioni delle norme di vita scolastica, ritardi ripetuti e/o ingiustificati • Superficialità, incuria, insofferenza nell'adempimento dei propri doveri di alunno e delle consegne scolastiche 	6
<p>A) CORRETTO</p> <p>A1) < 15% assenze su monte-ore personalizzato A2) Giustificazioni tempestive A3) Nessuna <i>Nota</i></p>	<p>B) CORRETTO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto costante e ordinario delle norme • Comportamento privo di infrazioni rilevanti • Rispetto per le persone, i luoghi e le cose • Atteggiamento che denoti adesione ai valori democratici 	7
<p>A) CONSAPEVOLE</p> <p>A1) < 10% assenze su monte-ore personalizzato A2) Giustificazioni tempestive A3) Nessuna <i>Nota</i></p>	<p>B) CONSAPEVOLE E ATTIVA</p> <p><input type="checkbox"/></p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione attiva e laboriosa alla vita di classe e di Istituto • Rispetto accurato e consapevole per persone, luoghi e cose • Perseguimento costante dei valori democratici • Atteggiamenti di cittadinanza attiva 	8
<p>A) COSCIENTE E RESPONSABILE</p> <p>A1) < 10% assenze su monte-ore personalizzato A2) Giustificazioni tempestive A3) Nessuna <i>Nota</i></p>	<p>B) COSCIENTE, ATTIVA E RESPONSABILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione attiva e laboriosa alla vita di classe e di Istituto • Rispetto accurato e consapevole per persone, luoghi e cose • Continua e faticosa collaborazione con tutte le componenti <input type="checkbox"/> scolastiche nella ricerca di soluzioni ai problemi della Scuola • Costanti atteggiamenti di cittadinanza attiva, cocente e responsabile 	9
<p>A) ESEMPLARE</p> <p>A1) < 5% assenze su monte-ore personalizzato A2) Giustificazioni tempestive A3) Nessuna <i>Nota</i></p>	<p>B) ESEMPLARE: COSCIENTE, ATTIVA, RESPONSABILE E PROPOSITIVA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione cosciente, attiva, responsabile, laboriosa e propositiva alla vita di classe o d'istituto • Rispetto accurato e coscienzioso per persone, luoghi e cose • Continua e propositiva collaborazione con tutte le componenti <input type="checkbox"/> scolastiche per la soluzione dei problemi della scuola • Pieno rispetto dei valori democratici e tutela costante degli attori <input type="checkbox"/> scolastici più deboli • Cittadinanza attiva, concreta, responsabile, solidale <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 	10

N.B.: Per poter attribuire il corrispettivo voto di comportamento, non è indispensabile che l'atteggiamento dell'alunno sia conforme a tutti gli indicatori presenti nelle diverse caselle: essi servono a "inquadrare" al meglio ogni alunno e ad attribuirgli il voto che *più di tutti corrisponde al suo comportamento*. Si ricorda infine che per l'ammissione alla classe successiva il voto di comportamento non può essere inferiore a 6/10 (cf. Legge 169/2008 art. 2; DM n.5/2009, art. 2)

7. Credito scolastico

Nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni, il Consiglio di classe attribuisce a ogni alunno un apposito punteggio denominato "credito scolastico", calcolato sulla base delle successive Tabelle (cf D.M. 99/2009). Il punteggio complessivo ottenuto nei tre anni dall'alunno sarà aggiunto ai punteggi che riporterà come candidato nelle prove scritte e orali dell'Esame di Stato e costituirà la votazione finale della sua maturità.

CLASSI TERZE E QUARTE		CLASSI QUINTE	
MEDIA DEI VOTI	PUNTI	MEDIA DEI VOTI	PUNTI

6	3-4	6	4-5
da 6+ a 7	4-5	da 6+ a 7	5-6
da 7+ a 8	5-6	da 7+ a 8	6-7
da 8+ a 9	6-7	da 8+ a 9	7-8
da 9+ a 10	7-8	da 9+ a 10	8-9

7.1 Criteri di attribuzione del punteggio superiore nell'ambito della fascia di credito individuata dalla media dei voti

All'alunno viene attribuito il punteggio superiore nell'ambito della fascia di credito individuata dalla media dei voti se il Consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, gli riconosce: *assiduità*, *impegno* e *partecipazione* (cf D.M. 99/2009, che integra il precedente D.M. 42/2007).

1) Per *assiduità* si intende: frequenza alle attività scolastiche curriculari che *non superi il 20% delle assenze annuali*, calcolate in rapporto al monte-ore personalizzato;

2) Per *impegno* si intende: esplicitazione dei doveri scolastici verso *tutte le discipline* oggetto di studio, avvalorata dai docenti nel corso dello scrutinio finale;

3) Per *partecipazione* si intende la presenza di *almeno una delle seguenti tre condizioni*:

a) partecipazione attiva alla vita di classe e agli organi collegiali attraverso interventi appropriati e propositivi e con capacità di interagire proficuamente con i docenti e i compagni;

b) partecipazione positivamente valutata dal docente responsabile a una delle attività extra-curricolari proposte dalla Scuola (PON, Progetti di Istituto);

c) possesso di "credito formativo" secondo i criteri sotto esplicitati.

N.B.: 1) La mancata assiduità non consente di prendere in considerazione i soli "impegno" e "partecipazione". L'alunno che somma più di 30 assenze totali sarà menzionato in sede di scrutinio finale come "non assiduo" e gli sarà attribuito il punteggio inferiore previsto dalla relativa fascia di credito.

2) All'alunno è riconosciuto "impegno" se in sede di scrutinio finale non esiste valutazione negativa contraria – espressa con votazione o con dichiarazione messa a verbale – da parte di alcun docente membro del Consiglio in sede di scrutinio finale: in caso contrario, l'alunno sarà menzionato come "non impegnato in ..." e gli sarà attribuito il punteggio inferiore previsto dalla relativa fascia di credito.

8. Credito formativo

Il credito formativo consiste in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino *competenze coerenti con il tipo di corso e di indirizzo previsti dall'Esame di Stato*; la coerenza, che va individuata nell'omogeneità con i contenuti tematici del corso, nel loro approfondimento ed ampliamento, nella loro concreta attuazione, è accertata per i candidati interni e per i candidati esterni, rispettivamente, dai Consigli di classe e dalle Commissioni d'esame (cf CM 49/00, Art. 2, commi 2-3). Il credito formativo può concorrere all'attribuzione del massimo della fascia di credito individuata dalla media dei voti, *sempre che siano rispettati i criteri relativi all'assiduità e all'impegno di cui al precedente paragrafo*.

8.1 Criteri di riconoscimento e attribuzione del credito formativo

Le esperienze che danno luogo all'attribuzione dei crediti formativi devono risultare acquisite in ambiti e settori della vita civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale, quali quelle relative ad attività culturali, artistiche, alla tutela dell'ambiente, al volontariato, alla cooperazione (cf O.M. 35 del 4/4/2003 sugli esami di Stato e D.M. 49/00). In particolare, il Collegio dei Docenti considera qualificanti e sottopone all'attenzione dei Consigli di Classe e delle Commissioni di Esame le seguenti esperienze:

a) *frequenza positiva a corsi di lingue*. Essa sarà valutata dietro presentazione di attestati, rilasciati da enti riconosciuti e legittimati, con l'indicazione dei livelli di competenza raggiunti secondo lo "standard europeo";

b) *frequenza positiva a corsi di informatica* (con raggiungimento di competenze di livello base o avanzato). Essa sarà valutata dietro presentazione di attestati, rilasciati da enti riconosciuti e legittimati, con l'indicazione dei livelli di competenza raggiunti (es.: Patente europea del Computer);

c) *partecipazione a Corsi di formazione e perfezionamenti di ambito scientifico o umanistico*, con certificazione rilasciata da Università, Enti e/o Istituzioni di rilievo nazionale o regionale;

d) *attività sportiva agonistica di atleta di livello nazionale*, certificata dalle Federazioni competenti;

e) *attività di volontariato, a carattere assistenziale e/o ambientalistico*, attestate da Associazioni laiche e religiose riconosciute a livello nazionale;

f) *meriti artistici*. Sono valutabili meriti in campo artistico, letterario e musicale con attestati di eccellenza prodotti da Istituzioni riconosciute a livello nazionale (es.: Conservatorio).

N.B.: 1. La documentazione relativa all'esperienza deve comprendere in ogni caso un'attestazione certificata proveniente da istituzioni, enti o associazioni presso i quali il candidato ha realizzato l'esperienza;

2. dalla documentazione si deve evincere con chiarezza l'intestazione dell'ente, associazione, istituzione che l'ha prodotta, completa di indirizzo e di numero telefonico;

3. ogni documentazione deve contenere una sintetica descrizione dell'esperienza personalmente effettuata dal candidato (relativamente ai corsi di cui alla lettera c), la descrizione sintetica dell'esperienza può essere omessa nel caso in cui l'attestato sia rilasciato da Università, Enti e/o Istituzioni di rilievo regionale o nazionale) e deve specificare il numero di ore effettivamente impegnate, il quale non potrà comunque essere inferiore a 40;

4. il numero di ore richieste per l'attribuzione del credito aumenta in maniera proporzionale agli eventuali giorni di assenza immotivata dalle lezioni da parte dell'alunno.

Si ricorda, infine che (su entrambi i punti successivi cf il DM 34/99 Art. 1, comma 2):

a) la partecipazione alle attività integrative (es. PON, Progetti di Istituto) *non dà luogo all'attribuzione del credito formativo*, ma rientra tra le esperienze acquisite all'interno della Scuola e, pertanto, concorre alla definizione del credito scolastico;

- b) non sono da ritenersi esperienze che danno diritto ad accedere al credito formativo *tutte le iniziative complementari* (es.: visite guidate, viaggi d'istruzione, spettacoli teatrali e/o esperienze varie effettuate in orario di lezione o comunque legate all'attività curricolare).

RECUPERO, SOSTEGNO, VALORIZZAZIONE DELL'ECCELLENZA

1) Recupero

I corsi di recupero, rientranti nella più ampia sfera degli I.D.E.I., sono finalizzati a elevare la motivazione all'apprendimento, favorire l'acquisizione dei saperi minimi stabiliti nei Dipartimenti, e quindi a rendere l'esperienza formativa serena, interessante e proficua. Pertanto la loro attuazione è ritenuta prioritaria rispetto a tutte le altre attività extracurricolari. □ Le tipologie dei corsi di recupero sono due: *in itinere*, modularizzati nell'ambito delle attività curricolari; *intensivi-extracurricolari*. Il recupero *in itinere* è un'attività programmata dal docente in orario scolastico, nel corso della normale azione didattica, contenente indicazioni di lavoro e periodiche revisioni di alcune parti del programma; l'eventuale recupero intensivo ed extracurricolare si svolge in due momenti: 1) in data successiva agli scrutini di fine primo trimestre; 2) dopo gli scrutini finali.

A) Recupero dopo gli scrutini intermedi

Avrà inizio nella seconda decade di febbraio e dovrà terminare entro la metà di aprile. Il Consiglio di classe, nel corso degli scrutini relativi al primo quadrimestre, individua gli studenti che presentano difficoltà conoscitive e/o metodologiche e comunica loro che sono tenuti a seguire un'azione di recupero, al fine di facilitare il rientro in una situazione didattica paritaria con i compagni di classe. E' compito del Consiglio di classe, altresì, informare per iscritto, tempestivamente, le famiglie di tale decisione.

Il numero minimo degli studenti per ogni corso è di 7, quello massimo di 10; nel caso in cui il numero sia inferiore ad 7, si procederà ad accorpamenti per classi parallele. Il ciclo delle lezioni, pomeridiane, che dovrà partire in un momento immediatamente successivo alla conclusione degli scrutini del primo periodo scolastico, è programmato in base a un orario fisso non superiore a 4 ore. E' auspicabile che il docente sia lo stesso delle attività curricolari. Tale docente stabilisce un programma in base alla situazione degli alunni che partecipano ai corsi, fissando gli obiettivi che intende raggiungere, le strategie didattiche da adottare, le verifiche per il monitoraggio dell'attività svolta. Qualora il docente delle ore curricolari non svolga il corso di recupero, all'inizio del corso stesso egli è tenuto a fornire al docente impegnato nell'attività extracurricolare, indicazioni sul programma svolto e sulle strategie volte a un efficace recupero delle carenze degli allievi.

A conclusione degli interventi, il docente che ha svolto il corso di recupero presenta una relazione sull'attività svolta e sull'andamento didattico del percorso effettuato. Il docente titolare della disciplina procede alla verifica e alla valutazione, ne registra gli esiti e li presenta al Consiglio di classe, avendo cura di formulare un giudizio sugli esiti del recupero di ogni alunno. La Scuola provvederà a comunicare per iscritto alle famiglie i risultati conseguiti a fine corso dai discenti.

La frequenza degli interventi didattici ed educativi integrativi da parte degli studenti segnalati dal Consiglio di classe è obbligatoria e viene verificata con l'uso di appositi registri. Nel periodo di svolgimento dei corsi vigono le norme ordinarie sia disciplinari sia di giustificazione di eventuali assenze. □ Il Consiglio di classe consente a coloro che esercitano patria potestà di provvedere autonomamente agli interventi necessari per il superamento di una o più delle insufficienze riscontrate. Pertanto, coloro che intendono avvalersi di tale possibilità devono presentare rinuncia immediata contenente le modalità che intendono seguire. In seguito, anche tali alunni sono comunque tenuti a sottoporsi alla verifica finale predisposta dal docente di classe.

La valutazione complessiva degli effetti dei corsi di recupero è di competenza dei docenti delle discipline interessate al recupero e del Consiglio di classe in sede di scrutinio finale. La frequenza dei corsi di recupero e il superamento di essi non comporta in alcun modo l'automatismo della promozione. Il Collegio dei docenti si riserva di effettuare una verifica sull'efficacia dei corsi di recupero al fine di apportare eventuali modifiche alla loro realizzazione.

B) Recupero dopo gli scrutini finali

Per gli alunni che anche allo scrutinio finale, riportassero insufficienze, il Consiglio di classe valuterà la possibilità di un ultimo appello e nell'albo dell'Istituto verrà riportata l'indicazione "sospensione del giudizio". Si predisporranno altri corsi e attività da realizzare quanto prima, compatibilmente con le risorse economiche stanziare dal MIUR. □ La scuola, subito dopo le operazioni di scrutinio finale, comunica alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal Consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascuno studente dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali lo studente non abbia raggiunto la sufficienza. Contestualmente vengono comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi, le modalità e i tempi delle relative verifiche che la scuola è tenuta a portare a termine entro la fine dell'anno scolastico. Laddove i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengano di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dall'Istituto, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche finali. Gli interventi di recupero estivo saranno organizzati secondo le modalità di quelli intermedi, compatibilmente con le risorse economiche stanziare dal MIUR. Le verifiche finali dovranno tener conto dei risultati conseguiti anche nelle altre fasi del percorso di recupero. Le verifiche saranno scritte e orali per quelle discipline per le quali siano previste dalla normativa prove scritte e orali, solo orali per le altre. Il Consiglio di classe al termine delle verifiche delibererà l'integrazione dello Scrutinio finale, sulla base di una valutazione complessiva dello studente, che si risolverà in ammissione o non ammissione alla classe successiva. Nei confronti degli studenti per i quali sia stata espressa una valutazione positiva in sede di integrazione dello scrutinio finale al termine del terzo ultimo e penultimo anno di corso, il Consiglio di classe procede altresì all'attribuzione del punteggio di credito scolastico.

2) Sostegno

In qualsiasi momento dell'anno scolastico ciascun docente, qualora la classe per più del 50% non risponda adeguatamente a quanto previsto nella programmazione educativa, può sospendere per un tempo limitato (una settimana-dieci giorni) lo svolgimento del programma, allo scopo di revisionare i contenuti proposti e consolidare le metodologie adottate a vantaggio degli studenti in difficoltà.

3) Valorizzazione dell'eccellenza □

Il Liceo "Durante" da anni promuove e partecipa ad iniziative che incentivino l'impegno degli alunni e ne valorizzino l'eccellenza. Il docente incaricato quale funzione strumentale ha cura di individuare tra le numerose proposte di concorsi destinati alle scuole quelli che maggiormente risultano aderenti all'identità culturale del nostro liceo; attraverso la diffusione di "Avvisi culturali", egli accende interesse tra gli alunni particolarmente brillanti e ne raccoglie successivamente le adesioni a progetti proposti da Istituzioni e/o Enti,

quali: concorsi letterari; *certamina* per le discipline classiche; olimpiadi della matematica e della chimica; gare sportive e giochi sportivi studenteschi. Sarà la stessa funzione strumentale o un docente della classe di appartenenza ad accompagnare gli alunni nella sede del concorso o della gara.

ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI

Accoglienza

Il Liceo “Durante” ha messo in atto, già da anni, un’attività di orientamento presso le Scuole Medie del territorio, finalizzata a garantire la continuità educativa e formativa con esse, l’accoglienza, la familiarizzazione e una maggiore motivazione per i neo-studenti del Liceo, e infine il monitoraggio sul successo della scelta. □ A settembre, nei primi giorni di lezione dell’anno scolastico, si organizzano corsi di accoglienza per tutti i neo iscritti alle prime classi del Liceo “Durante”. Nei primi giorni di attività curricolari sono effettuati test d’ingresso per conoscere la personalità dell’alunno, le sue aspettative, le sue conoscenze e competenze e da parte dei docenti; nel contempo, è favorita la conoscenza delle strutture della scuola, delle sue diverse componenti, delle dinamiche di vita scolastica dello studente della Scuola Superiore. Nei mesi di novembre-dicembre, è previsto un incontro tra i docenti del biennio e gli studenti delle Scuole Medie del territorio per illustrare obiettivi, metodi, attività curricolari ed extracurricolari del “Durante”. A gennaio, attività di “Open school” presso una delle sedi del Liceo, con incontri-dibattito tra famiglie e studenti delle terze classi di Scuola Media, docenti di tutte le aree disciplinari; successivamente, gli alunni potranno effettuare una visita ai laboratori multimediali e alle aule speciali. Nei mesi di marzo-aprile, per stabilire una continuità didattica con gli allievi delle Scuole Medie che hanno effettuato l’iscrizione al “Durante”, ci saranno incontri tra gli studenti e i loro futuri docenti con condivisione di alcune attività.

Anche nel presente anno scolastico, come è già accaduto negli anni precedenti, saranno attuati nell’ambito delle reciproche possibilità progetti in rete con le scuole medie del territorio per favorire la continuità didattica e formativa, ma anche la reciproca conoscenza.

Orientamento

L’orientamento, entrato a pieno titolo nel percorso formativo, rappresenta un momento altamente significativo, in quanto costituisce la somma di tutte le attività formative, curricolari e non. □ Anche quest’anno, dopo l’esperienza degli anni scorsi, il Liceo “Durante” stabilisce una comunicazione efficiente ed efficace tra soggetti interni (docenti, studenti e famiglie) e soggetti esterni (docenti universitari, centri di orientamento delle varie Università, agenzie), per garantire il più possibile scelte consapevoli e responsabili.

Le attività previste per quest’anno scolastico sono:

- presa di contatto con Agenzie, Università, percorsi formativi alternativi; □
- colloqui extracurricolari collettivi ed individuali con docente esperto di questa istituzione scolastica aperti, a richiesta, a □ docenti del gruppo classe e famiglie; □
- incontri con i docenti di tutte le principali aree universitarie; □
- contatti con i centri di Orientamento delle istituzioni universitarie; □
- preiscrizioni via internet direttamente dai laboratori multimediali del Liceo “Durante”.

Viaggi d’istruzione-visite guidate-scambi culturali □ (Fonti normative di riferimento: C.M. 291 del 14/ 10/1992, Circolare M. A .E. 115/2041 del 19/3/1995, C.M. 623 del 2 /10/1996, C.M. 358 del 23/ 7/ 96, Direttiva C.E.E. 90/32/314). □

Art. 1 - Definizione e Finalità □

Le Attività di Integrazione Culturale (AIC) possono assumere le modalità di visita guidata, viaggio di istruzione o scambio culturale: per “visita guidata”, si intende ogni attività di classe organizzata all’esterno dell’Istituto di durata non superiore alla giornata; per “viaggio di istruzione”, ogni attività di classe esterna all’Istituto che preveda almeno un pernottamento; per “scambio culturale”, un viaggio di istruzione organizzato “in rete” e in regime di reciprocità con un’altra scuola. □ Le AIC costituiscono parte integrante del Piano dell’Offerta Formativa, un ulteriore strumento per perseguire gli obiettivi cognitivi, culturali e didattici previsti dalle linee educative di Istituto; esse vanno considerate una importante occasione di arricchimento culturale degli studenti e sono finalizzate a un più proficuo svolgimento dei programmi di studio approvati dai Consigli di Classe, di cui si pongono come un completamento, un approfondimento, un momento operativo. Per queste ragioni, l’elaborazione delle AIC compete alla componente docente raccolta nei suoi organi decisionali (Consigli di Classe, Dipartimenti disciplinari, Collegio dei Docenti); i docenti avranno comunque cura di coinvolgere attivamente nelle loro proposte le altre componenti scolastiche.

Art. 2 - Condizioni rilevanti e/o minimali per la realizzazione delle attività

Le AIC rappresentano un momento importante della vita scolastica: attirano forti aspettative da parte degli alunni, richiedono grandi energie organizzative da parte della Scuola, incidono sull’andamento della programmazione ordinaria, comportano costi non trascurabili per le famiglie. □ La loro organizzazione, che sarà curata da una apposita Commissione, non può non tenere conto di tutti questi aspetti ad esse collegati e non può quindi avvenire alla leggera, all’insegna del “così fan tutti”; piuttosto, deve essere attenta a non scivolare in attività piacevolmente “turistiche” ma carenti sul piano formativo, a non produrre situazioni di confusione nell’offerta scolastica ordinaria, o infine rischi di discriminazione sociale per alunni o famiglie disagiate. Le norme successive valgono come indicazioni - regole di serietà organizzativa e di pari opportunità formativa.

- Le AIC devono promuovere la partecipazione all’attività dell’intera scolaresca e ottenere in sede di □ Consiglio di Classe l’assenso dei rappresentanti di tutte le componenti scolastiche; l’effettiva partecipazione di almeno i 2/3 □ degli studenti è condizione determinante per l’effettuazione dell’attività da parte di ogni singola classe; □
- una volta debitamente programmata l’iniziativa, gli alunni non possono richiedere né ottenere di essere esonerati dalle iniziative programmate, costituendo esse momenti di attività didattica all’esterno della Scuola. L’eventuale mancata □ partecipazione all’attività va pertanto computata come assenza scolastica;
- i docenti cureranno di scaglionare opportunamente nel corso dell’anno le date di programmazione delle visite guidate e per la □ loro effettuazione sceglieranno possibilmente giorni diversi della settimana. Non è possibile effettuare nella stessa settimana □ più di una visita guidata da parte di una stessa classe; □
- visite guidate e viaggi d’istruzione non possono essere effettuati nell’ultimo mese di lezione, salvo particolari esigenze □ didattiche;
- per ragioni di carattere organizzativo e di contenimento dei costi, resta valida la necessità di accorpate le classi coinvolte nelle

- AIC e di convogliarle su comuni mete di destinazione. Ferma restando la titolarità dei Consigli di Classe al riguardo, si
- sconsiglia di effettuare attività che prevedano la partecipazione di una sola classe;
 - nelle loro proposte di viaggio d'istruzione, i docenti terranno in debito conto i costi dell'iniziativa, evitando di elaborare progetti e di proporre mete che comportino costi eccessivi per le famiglie. Il Consiglio di Classe, con l'attiva partecipazione delle diverse componenti, è la sede più opportuna per la valutazione degli aspetti finanziari e per la definizione del livello di servizi di supporto richiesti (tipo di albergo, mezzo di trasporto, presenza di autobus *in loco* ecc.);
 - il Dirigente Scolastico avrà cura di investire gli organismi della Scuola affinché tutti gli alunni che ne facciano richiesta possano partecipare ai viaggi in oggetto, intervenendo, se ne ricorrano le condizioni, anche con un contributo economico;
 - eventuali e/o particolari iniziative, finalizzate all'arricchimento culturale degli alunni, saranno immediatamente poste in essere dal Dirigente Scolastico, senza oneri a carico dell'Istituzione scolastica;
 - in caso di rinunce successive all'avvenuta organizzazione del viaggio, ma prima della stipula del contratto con l'agenzia, la restituzione della quota anticipata sarà al netto del 20% se trattasi solo dell'anticipo per impegnativa, del 10%, in caso di ulteriore acconto. Tali detrazioni saranno versate sul fondo di solidarietà per gli alunni bisognosi;
 - in caso di rinuncia successiva alla stipula del contratto con l'agenzia, la restituzione è subordinata al rispetto dei vincoli contrattuali.

Art. 3 - Durata

Per ragioni di ordinato funzionamento della Scuola, si conviene di destinare all'effettuazione delle AIC il seguente numero di giorni di attività scolastica ordinaria:

- classi prime: giorni disponibili nel corso dell'anno scolastico *max* 3;
- classi seconde: giorni disponibili nel corso dell'anno scolastico *max* 3;
- classi terze: giorni disponibili nel corso dell'anno scolastico *max* 3;
- classi quarte: giorni disponibili nel corso dell'anno scolastico *max* 5;
- classi quinte: giorni disponibili nel corso dell'anno scolastico *max* 7.

N. B.: il numero di giorni stabilito per le AIC *include tutte le possibili tipologie di uscita* (visite guidate, viaggi di istruzione, partecipazione a spettacoli, mostre, manifestazioni e qualunque altra attività deliberata dai Consigli di Classe).

Art. 4 - Programmazione

Nel proporre una qualsiasi AIC (anche spettacoli teatrali), ciascun Consiglio di classe è tenuto a presentare un progetto di massima, che indichi esplicitamente:

- a) obiettivi culturali e formativi che si intendono perseguire con la visita o col viaggio;
- b) articolazione dei contenuti culturali previsti;
- c) attività di preparazione e docenti responsabili;
- d) i docenti accompagnatori, scelti fra i membri del Consiglio di Classe;
- e) il periodo scelto per l'effettuazione dell'attività;
- f) il mezzo di trasporto previsto (in caso di spettacoli teatrali devono essere utilizzati solo pullman della ditta a cui è stato affidato dalla Scuola il trasporto)

Il Consiglio di classe dovrà sempre attenersi alle scadenze fissate dalla commissione o dal docente incaricati dell'organizzazione delle AIC.

Art. 5 Accompagnatori

Il Consiglio di classe individua il docente accompagnatore nella riunione nella quale si deliberano le proposte per la programmazione didattica e educativa. In caso di sopraggiunto impedimento, il docente a suo tempo individuato, deve immediatamente darne comunicazione scritta al Dirigente scolastico con le dovute giustificazioni; in tal caso, il Dirigente scolastico provvederà nel modo più opportuno in relazione ai tempi e ai vincoli contrattuali con l'agenzia.

Art. 6 - Modalità per la realizzazione dei viaggi d'istruzione

- 1) Nel primo Consiglio di Classe completo di tutte le componenti, verrà sviluppata la programmazione di cui al precedente Art. 4 e verranno indicate una o due mete di destinazione congruenti con la programmazione annuale;
- 2) dopo la proposta dei Consigli di Classe, in tempi rapidi e, comunque, prima della fine del mese di novembre, la Commissione o il docente che hanno l'incarico dell'organizzazione dei viaggi d'istruzione e delle visite guidate stabiliranno accorpamenti di classi rispetto alle mete garantendo l'ottimizzazione dei costi ed elaboreranno il Programma dettagliato del viaggio;
- 3) prima delle vacanze natalizie, saranno raccolte dai Coordinatori di classe le adesioni degli alunni e delle loro famiglie e le ricevute delle quote di prenotazione per conoscere in tempo utile i dati necessari per l'organizzazione del viaggio;
- 4) il Dirigente scolastico dopo di ciò provvederà a espletare le procedure previste dagli artt. 31-36 del D.M. 44/2001 relativi all'attività negoziale per la scelta dell'agenzia alla quale affidare l'organizzazione del viaggio, relazionando al Consiglio d'Istituto nella prima riunione successiva al viaggio;
- 5) una volta scelto il preventivo migliore, i docenti accompagnatori opereranno in accordo con il collaboratore del D.S. incaricato dell'organizzazione delle visite guidate e dei viaggi di istruzione;
- 6) al rientro dal viaggio d'istruzione i docenti sono tenuti a presentare al D.S. una breve relazione conclusiva, in cui saranno citate e valutate:
 - a) la validità culturale e formativa dell'attività svolta;
 - b) il comportamento tenuto dagli allievi;
 - c) eventuali difficoltà logistiche incontrate;
 - d) il livello dei servizi resi dall'agenzia di viaggi e/o dalla ditta di trasporto scelte.

Art. 7 - Scambi culturali in Italia e all'estero

È possibile, sulla base di un progetto specifico, organizzare scambi culturali con scuole italiane e di paesi esteri. Lo scambio culturale diventa sostitutivo del viaggio d'istruzione. Si può attivare un numero massimo di tre scambi culturali complessivi per anno scolastico.

Art. 8 - Comportamenti

Lo studente, per l'intera durata dell'AIC, è tenuto:

- a mantenere un comportamento corretto, coerente con il proprio *status* di studente di scuola superiore e con le finalità dell'attività in cui è impegnato;□
- a osservare scrupolosamente le regole della civile convivenza onde evitare qualsiasi occasione, anche involontaria, di incidenti;□
- a rispettare gli orari e le scansioni previsti dal programma ufficiale dell'attività.

Al fine di garantire la sicurezza propria e dell'intero gruppo, è d'obbligo:□

- sui mezzi di trasporto: evitare ripetuti spostamenti, rumori eccessivi, comportamenti che mettano a repentaglio l'incolumità propria e degli altri;□
- in albergo: prendere in consegna la camera assegnata, verificarne lo stato e riferire all'insegnante accompagnatore (eventuali danni successivamente rilevati saranno addebitati agli occupanti della stessa);
- tenere basso il volume del televisore e/o di qualunque altra fonte sonora;□ spostarsi all'interno dell'edificio in modo ordinato e rispettoso dell'altrui tranquillità;□
- usare in modo altrettanto appropriato le sale comuni;□
- negli spostamenti a piedi: tenersi a stretto contatto col gruppo e attenersi alle indicazioni degli accompagnatori;□
- in ogni caso: è severamente vietato abbandonare il gruppo e/o allontanarsi dall'albergo su iniziativa personale.□

N.B.: si rammenta che a responsabilità degli allievi è personale; pertanto qualunque comportamento difforme determina l'applicazione di provvedimenti disciplinari, graduabili in base alla gravità della mancanza commessa.

Art. 9 - Annullamento delle AIC programmate

Di fronte ad assenze di massa arbitrarie i Consigli di Classe hanno la facoltà di ridurre, fino ad azzerarli del tutto, il numero di giorni previsti per l'effettuazione delle AIC programmate.

Attività Sportive

Al fine di favorire la socializzazione ed il senso civico tra gli studenti si attueranno una serie di attività□ sportive extracurricolari finalizzate alla partecipazione ai campionati studenteschi, un momento importante di coesione con le altre realtà scolastiche del territorio e nell'ambito provinciale, regionale e nazionale.□ Si praticheranno le seguenti discipline nelle ore extrascolastiche: atletica (corsa campestre), nuoto, pallavolo, basket e tennistavolo.

Progetti extra-curricolari

[Si rinvia al PTOF di istituto]

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

del Liceo Classico e delle Scienze Umane "F. Durante" - Frattamaggiore

Premessa

Il *Regolamento di Istituto* nasce dalla esigenza, valida per ogni gruppo umano, di stabilire norme indispensabili per il suo funzionamento. Il *Regolamento* del Liceo Classico e delle Scienze Umane "Durante" è stato espressamente concepito e formulato per la vita di una comunità – come è quella scolastica – improntata al dialogo e alla ricerca, che fa propri i valori democratici ed è finalizzata allo sviluppo della persona umana in tutte le sue dimensioni.

Le regole interne non si caratterizzano quindi per il loro valore di imposizioni e costrizioni; piuttosto, esse richiedono di essere consapevolmente interiorizzate e vissute, e di diventare le concrete modalità operative di una comunità che, aspirando ad innervare con il suo progetto formativo la più vaste associazioni in cui è inserita, persegue un ideale educativo fondato sulla qualità e la stabilità dei rapporti umani.

Nel *Regolamento* gli alunni sono considerati i veri protagonisti dell'ambiente scolastico; essi godono del libero accesso a tutti i locali della Scuola e della certezza di poter essere ascoltati e seguiti con ogni cura e attenzione durante il loro processo di crescita: sempre però nel rispetto di regole chiaramente formulate ed espressamente condivise da tutti gli attori scolastici coinvolti, a prescindere dal ruolo che essi esercitano nell'ambito della Scuola. E' in questo spirito di piena solidarietà tra le componenti scolastiche che il Liceo classico "Durante" recepisce con soddisfazione, quale rilevante introduzione al proprio *Regolamento*, lo *Statuto nazionale delle studentesse e degli studenti* (= DPR 249/1998, **Parte I** del presente *Regolamento*) e lo integra e completa con un *Patto educativo di corresponsabilità* (= **Appendice I**)

Questo ultimo documento normativo è una novità introdotta dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007 e dal successivo *Regolamento attuativo* datato 31 luglio 2008, secondo il quale "La scuola dell'autonomia può svolgere efficacemente la sua funzione educativa soltanto se è in grado di instaurare una sinergia virtuosa, oltre che con il territorio, tra i soggetti che compongono la comunità scolastica: il dirigente scolastico, il personale della scuola, i docenti, gli studenti ed i genitori. L'introduzione del patto di corresponsabilità è orientata a porre in evidenza il ruolo strategico che può essere svolto dalle famiglie nell'ambito di un'alleanza educativa che coinvolga la scuola, gli studenti ed i loro genitori ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità. Il 'patto' vuole essere dunque uno strumento innovativo attraverso il quale declinare i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono tra l'istituzione scolastica e le famiglie".

L'obiettivo del *Patto educativo*, in sostanza, è quello di impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la Scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa; i suoi destinatari naturali sono innanzitutto i genitori, ai quali la legge attribuisce *in primis* il dovere di educare i figli (art. 30 Cost., artt. 147, 155, 317 bis c.c.), ma anche gli stessi studenti, i quali in uno con i propri genitori si legano alle altre componenti della comunità scolastica in una *alleanza formativa* fatta di diritti e doveri reciproci. In breve, il POF di ogni singolo istituto scolastico precisa in modo organico e dettagliato i principi ispirativi e le norme organizzative che regolamentano il suo intervento educativo; il *Patto*, sottoscritto da alunni e genitori al momento dell'iscrizione, sancisce invece l'avvenuto accordo tra famiglie e operatori scolastici sugli obiettivi e le strategie individuate, impegnando tutti gli attori scolastici ai comportamenti più adeguati a realizzare il comune progetto formativo.

Nelle pagine successive, sono pertanto presentati di seguito dapprima lo *Statuto nazionale delle studentesse e degli studenti* e poi il *Patto educativo di corresponsabilità* del Liceo classico e delle Scienze Umane "Durante", secondo il dettato che genitori e studenti sottoscrivono al momento dell'iscrizione alla Scuola.

Parte I – Statuto delle studentesse e degli studenti

(= DPR 24/VI/1998, n. 249: cf GU 29/VII/1998, n. 175; modificato con DPR 21/XI/2007, n. 235: cf GU 18/XII/2007, n. 293)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

[...Omissis...]

ADOTTA IL SEGUENTE REGOLAMENTO

“Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”

Art. 1 - Vita della comunità scolastica

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano. □
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante – studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e alla loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva. □
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale. □

Art. 2 - Diritti

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso una adeguata informazione; la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome. □
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza. □
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola. □
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I Dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal Regolamento d'istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento. □
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione; analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media e i loro genitori. □
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti. □
7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali. □
8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità; □
 - b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
 - c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica; □
 - d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
 - e) la disponibilità di una adeguata strumentazione tecnologica; □
 - f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
9. La scuola □ garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.
10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 - Doveri

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio. □
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi. □
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente. □

4. *Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti. □*
5. *Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola. □*
6. *Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola. □*

Art. 4 - Disciplina

1. *I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.*
2. *I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.*
3. *La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.*
4. *In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.*
5. *Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.*
6. *Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal Consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di Istituto.*
7. *Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.*
8. *Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.*
9. *L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.*
- 9-bis. *Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.*
- 9-ter. *Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.*
10. *Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.*
11. *Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni”.*

Art. 5 – Impugnazioni

1. *Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, a un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.*
2. *L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.*
3. *Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.*
4. *L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività*

istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.
6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.
7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

Art. 5-bis – Patto educativo di corresponsabilità

1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.
3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità.

Art. 6 – Disposizioni finali

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.
3. E' abrogato il capo III del R. D. 4 maggio 1925, n° 653.

PARTE 2 – REGOLAMENTO DI ISTITUTO

TITOLO I

COMPORTEMENTO DEGLI ALUNNI E REGIME DELLA FREQUENZA SCOLASTICA

Art. 1

La disciplina è affidata al comportamento responsabile degli alunni e alla vigilanza del personale docente e non docente.

Art. 2

Il calendario e l'orario ufficiale delle lezioni sono portati a conoscenza degli alunni e delle loro famiglie all'inizio dell'anno scolastico; ogni eventuale variazione successiva sarà oggetto di pronta e tempestiva comunicazione. La frequenza alle lezioni dell'orario ufficiale è obbligatoria. La durata di ciascuna lezione è di 60 minuti, salvo autorizzazioni degli organismi competenti. In presenza di circostanze particolari, il Dirigente scolastico ha facoltà di modificare, previo avviso alle famiglie, l'orario di entrata e di uscita delle singole classi.

Art. 3

Gli studenti sono tenuti a entrare a scuola al suono della prima campana, nei cinque minuti che precedono l'inizio delle lezioni; al secondo suono di campana, indicante l'inizio delle lezioni, essi devono già essere presenti nell'aula della loro classe. Cinque minuti dopo il suono della seconda campana, il portone di ingresso sarà chiuso. Per gli studenti che fanno uso del motorino, l'accesso all'istituto è consentito solo a motore spento e se in possesso del regolamentare casco.

Art. 4

Gli alunni che siano stati assenti a un giorno di lezione sono obbligati a produrre giustificazione di un genitore o di chi ne fa legalmente le veci. La giustificazione va sottoscritta con firma autografa e deve corrispondere a quella riportata in calce alla prima pagina del Libretto delle assenze. La giustificazione può essere sottoscritta dallo studente maggiorenne, che ne assume piena responsabilità. I motivi delle assenze sono sottoposti al vaglio del Dirigente scolastico e del personale docente della classe cui appartiene l'alunno; il Dirigente scolastico e il docente suo delegato hanno la facoltà di invitare il genitore o chi ne fa le veci a presentarsi a scuola per fornire chiarimenti sulle assenze e/o per essere informato sull'andamento della frequenza del figlio. Conformemente alle vigenti disposizioni di Legge, in caso di assenza per malattia protrattasi per più di 5 giorni consecutivi, il motivo dell'assenza e l'avvenuta guarigione devono essere comprovati per mezzo di certificato medico. Tale giustificazione deve essere inderogabilmente prodotta il giorno del rientro a scuola, pena la non riammissione alle lezioni.

Art. 5

L'alunno che, dopo essersi assentato in giorni precedenti, rientra a scuola privo di giustificazione, per i primi due giorni può essere riammesso in classe con riserva e con l'inadempienza riportata sul Registro di Classe; il terzo giorno, il professore della I ora invia l'alunno privo di giustificazione al Collaboratore, che ha la facoltà di ammetterlo a scuola solo come uditore (e/o di trattenerlo in vice-presidenza in attesa dei genitori). In tal caso l'alunno assomma un altro giorno di assenza, oppure un ritardo.

Art. 6

L'astensione collettiva dalle lezioni non sarà considerata automaticamente assenza arbitraria; nell'eventualità di un'assenza di massa, qualora il dirigente ravvisi che si tratti di un'assenza arbitraria, si procederà alla convocazione del consiglio di classe per sanzionare l'infrazione. Tali assenze potranno anche comportare da parte dei Consigli di classe la riduzione proporzionale dei giorni destinati alle A.I.C. ed alle attività extracurricolari.

Art. 7

Per "ritardo" si intende l'ingresso in aula dell'alunno dopo il suono della seconda campana (cf *supra*, Art. 3). Entro e non oltre i primi dieci minuti dall'orario di inizio delle lezioni, l'insegnante della I ora ammette in classe l'alunno ritardatario e a sua discrezione può segnare il relativo *ritardo lieve* solo sul Registro di Classe oppure anche sul Registro elettronico, che fungono da pubblico riscontro;

dopo i primi dieci minuti, per entrare in classe, l'alunno ritardatario necessita di permesso da parte del Collaboratore: il fatto è sempre riportato dal docente della I ora anche sul Registro elettronico, che funge da pubblico riscontro; in tal caso l'alunno ritardatario assomma, anche nel caso sia stato accompagnato dal genitore, un *ritardo grave*, equivalente all'ingresso alla II ora. Gli ingressi alla II ora di lezione sono riportati sul Registro elettronico dai docenti della II ora.

Si precisa che l'ingresso degli alunni dopo la II ora e *non oltre le ore 10,20*, sarà consentito solo se personalmente accompagnati da un genitore che giustificherà il motivo del ritardo al Collaboratore. Il numero complessivo dei ritardi sia lievi che gravi – in particolare di quelli reiterati – costituirà elemento utile al Consiglio di Classe per l'individuazione del grado di *partecipazione scolastica* dell'alunno in ordine all'attribuzione del voto di comportamento e del credito scolastico.

Art. 8

Gli alunni faranno una pausa di dieci minuti dalle ore 11,20 alle ore 11,30, restando nelle rispettive classi, sotto la vigilanza del docente in servizio in quell'ora. □ Non sono ammesse, se non in casi eccezionali e certificati, uscite anticipate durante l'ultimo mese di lezione del primo quadrimestre e nel mese di maggio.

Art. 9

I dati sui ritardi, sulle uscite anticipate e sulle assenze saranno curati dal docente coordinatore di classe, che ogni fine mese li aggiornerà per poterli mettere a disposizione del Dirigente Scolastico e/o dei genitori degli alunni.

Art. 10

In tutti i casi di assenze frequenti oppure non giustificate nei modi previsti, di ritardi ripetuti e ingiustificati, di abituale inosservanza dei doveri scolastici, il docente coordinatore di classe ha la facoltà di convocare i genitori (o chi ne fa le veci) degli studenti interessati. □ fino alla pubblicizzazione dei dati relativi alle assenze sul registro elettronico, la Scuola comunicherà alle famiglie le assenze, le entrate in ritardo e le uscite in anticipo ogni qualvolta il loro numero mensile sarà pari o superiore a cinque.

Art. 11

Nel corso delle ore di lezione gli studenti non possono allontanarsi dall'aula se non uno per volta, e comunque con l'autorizzazione dell'insegnante. Non è consentito – salvo casi eccezionali – allontanarsi dalla classe nelle prime due ore di lezione. Non è inoltre consentito lasciare la classe per rispondere a telefonate durante le ore di lezione; le eventuali comunicazioni esterne, anche di genitori, saranno raccolte dalla Segreteria della scuola e trasmesse agli studenti alla fine delle lezioni. E' fatto divieto di attivare i telefoni cellulari in classe.

Art. 12

Durante le uscite gli studenti possono liberamente accedere alle macchine erogatrici di bevande e di altri generi di ristoro. Il consumo di tali generi va comunque effettuato durante i cambi d'ora; nelle ore di lezione è necessario ottenere l'autorizzazione da parte dell'insegnante. □ Per motivi di sicurezza è vietato recarsi in plessi diversi da quello in cui è ubicata la propria aula. E' in ogni caso vietato uscire dall'edificio scolastico.

Art. 13

Le classi che si recano in palestra, in aule speciali o nei laboratori devono essere accompagnate da un insegnante e avere cura di rispettare il lavoro dei compagni, evitando ogni motivo di disturbo a quanti stanno svolgendo lezione.

Art. 14

A norma delle vigenti disposizioni di legge, è vietato fumare in tutti i locali della scuola. Il Dirigente scolastico, il personale docente e non docente sono tenuti a rispettare e a far rispettare tale divieto. Per le norme e le sanzioni specifiche si rinvia al Regolamento Antifumo della scuola. Il consumo di sostanze alcoliche o stupefacenti all'interno dell'istituto è soggetto, a norma di legge, a comunicazione all'autorità competente.

TITOLO II

ACCOGLIENZA E VIGILANZA

Art. 15

Presso l'ingresso e presso gli uffici di segreteria sono sempre presenti operatori scolastici in grado di fornire agli interessati tutte le informazioni necessarie per agevolare l'accesso alla struttura scolastica e per facilitare la fruizione dei servizi offerti.

Art. 16

Al fine di agevolare l'accesso al servizio a tutti gli interessati, gli uffici di segreteria sono aperti al pubblico in una fascia oraria giornaliera che garantisca la piena fruibilità dei servizi offerti. Gli orari di apertura al pubblico, oltre ad essere comunicati all'inizio dell'anno scolastico ad alunni e genitori, saranno affissi in modo visibile all'ingresso della Scuola. □ Il Dirigente scolastico può durante l'anno disporre di cambiare la fascia oraria di apertura, in relazione agli orari specifici dei diversi corsi o a variazioni dell'orario di inizio della prima ora di lezione.

Art. 17

Il Dirigente scolastico riceve gli studenti e/o i genitori su appuntamento o in caso di necessità.

Art. 18

Al fine di regolamentare l'accesso degli alunni, durante lo svolgimento delle lezioni la porta d'ingresso della scuola rimarrà chiusa. Oltre la I ora di lezione l'ingresso degli alunni sarà consentito solo se accompagnati. □ Sarà comunque consentito, nelle fasce orarie di chiusura della porta d'ingresso, l'accesso dei genitori diretti in Segreteria, in Presidenza o venuti a prelevare il proprio figlio.

Art. 19

In ottemperanza alle norme vigenti in materia di vigilanza sui minori, l'opera dei docenti non si esaurisce nell'impartire l'istruzione, ma si estende alla sorveglianza e alla disciplina degli alunni durante tutto il tempo-scuola. I docenti cui è assegnata la I ora di lezione sono tenuti a essere presenti a scuola 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni, per vigilare sull'entrata degli alunni nelle rispettive aule. Analogamente, al termine delle lezioni, l'uscita degli alunni avviene sotto la sorveglianza del personale docente.

TITOLO III

USO DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE, DEI LABORATORI E DELLA BIBLIOTECA

Art. 20

In relazione alla proposta educativa elaborata dal POF e ai bisogni formativi degli studenti, la Scuola garantisce il pieno, funzionale e

razionale uso di tutte le strutture scolastiche sia nel tempo-scuola sia per le attività programmate in orario extra scolastico dai diversi organismi dell'Istituto.

Art. 21

Il Comitato studentesco, il Comitato genitori e i Consigli di classe possono richiedere l'utilizzo degli spazi, degli ambienti e della strutture della Scuola per organizzare conferenze, gruppi di studio, attività specifiche derivanti dal ruolo svolto all'interno dell'Istituto, o in conformità alle opportunità previste dalla Direttiva 133. □ La Scuola garantisce, nei limiti connessi alla propria struttura organizzativa, lo svolgimento di tali attività.

Art. 22

La conservazione delle aule, degli arredi e delle suppellettili è affidata alla cura e all'educazione dei loro fruitori. Di eventuali danni alle strutture, agli arredi e alle suppellettili sono chiamati a rispondere coloro che li hanno cagionati. □ La Scuola non è responsabile di valori, preziosi o oggetti lasciati incustoditi o dimenticati. □ Per motivi di sicurezza, l'accesso al lastrico solare, al terrazzo e agli ambienti riservati ai macchinari è consentito solo al personale specializzato; è vietato l'uso improprio delle uscite e delle scale di sicurezza.

Art. 23

I laboratori e le aule speciali sono affidati dal Dirigente scolastico d'intesa con il Direttore dei servizi generali e amministrativi a un sub insegnante, che ne diviene responsabile sia dell'organizzazione sia della conservazione. □ I docenti sub insegnanti si avvalgono, nella organizzazione, conservazione e predisposizione di unità didattiche specifiche, del Tecnico di laboratorio.

Art. 24

L'accesso ai laboratori e alle aule speciali, a esclusione della Biblioteca, avviene previa prenotazione in apposito registro e indicazione della attività didattica che si intende svolgere.

Art. 25

Per accedere alla palestra è obbligatorio calzare scarpe da ginnastica.

Art. 26

La responsabilità della Biblioteca di istituto è demandata a un docente sub insegnante designato dal Dirigente scolastico d'intesa con il Direttore dei servizi generali e amministrativi.

Art. 27

La Biblioteca è aperta al pubblico solo alla presenza di uno dei responsabili e negli orari stabiliti dal docente sub insegnante. Si avrà cura di stabilire orari che garantiscano una agevole fruizione del servizio da parte di tutte le componenti scolastiche interessate.

Art. 28

I testi riportati nel Registro di inventario nonché quelli considerati di interesse generale, come dizionari ed enciclopedie, non vengono ammessi al prestito.

Art. 29

Il prestito è consentito alla stessa persona per un massimo di tre testi e per la durata di 30 giorni (15 per le riviste). Ogni testo dato in prestito è annotato su un apposito registro. Il servizio di prestito ha termine il 31 maggio e i testi dati in prestito vanno obbligatoriamente riconsegnati entro la data ufficiale di termine delle lezioni.

Art. 30

Le opere ricevute in prestito devono essere conservate con la massima cura. Nel caso di smarrimento o danneggiamento, colui che ha usufruito del prestito è tenuto a sostituire l'opera smarrita con una identica oppure a rifondere il danno causato.

TITOLO IV

MODALITA' DI CONVOCAZIONE E DI SVOLGIMENTO DEGLI ORGANI DEGLI STUDENTI E DEI GENITORI

Art. 31

Le Assemblee degli studenti e dei genitori degli alunni della Scuola sono regolate dall'apposito TU (D.L.297/94); si rinvia a tale testo in caso di contenzioso normativo.

Art. 32

Agli studenti è consentito usufruire di due ore scolastiche mensili per le Assemblee di classe. Durante l'anno scolastico, non si può destinare ad Assemblea di classe lo stesso giorno della settimana più di due volte, e più di tre volte le ore di lezione di una medesima disciplina d'insegnamento. □ Le Assemblee di classe non possono avere luogo nell'ultimo mese di scuola.

Lo svolgimento delle assemblee studentesche non può essere condizionato dalla presenza invasiva dei docenti e/o del Dirigente, cui la componente alunni può anche chiedere di lasciare momentaneamente la sede di svolgimento. Le assemblee di classe si svolgono comunque sotto la vigilanza responsabile del docente che ha concesso a tal fine la propria ora di lezione.

Art. 33

L'Assemblea di classe viene autorizzata dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, previa presentazione della relativa richiesta; questa deve contenere la sottoscrizione della maggioranza degli studenti della classe, l'ordine del giorno dell'Assemblea, il consenso dei docenti di cui sono utilizzate ore di lezione. L'autorizzazione viene trascritta da un Collaboratore sul Registro di classe. Della discussione e degli esiti dell'Assemblea deve essere redatto apposito verbale, da far pervenire nel giorno stesso del suo svolgimento al Dirigente scolastico o a un suo delegato.

Art. 34

All'Assemblea di classe può assistere su invito degli alunni il Dirigente scolastico o un suo delegato.

Art. 35

I rappresentanti degli studenti eletti nei Consigli di classe possono esprimere un Comitato studentesco di Istituto. Il Comitato, che si riunisce in orario extra scolastico, promuove l'organizzazione delle Assemblee di istituto e coordina le attività degli studenti ad esse collegate o da esse derivanti. Il Comitato può dotarsi di un proprio regolamento, che va inviato in visione al Dirigente scolastico.

Art. 36

E' consentito lo svolgimento di un'Assemblea di istituto al mese, nel limite delle ore di lezione di una giornata. L'Assemblea di Istituto non può tenersi nell'ultimo mese di scuola. Per una migliore programmazione delle attività scolastiche, il Comitato studentesco avrà cura di produrre il calendario annuale delle Assemblee di Istituto.

Art. 37

L'Assemblea di istituto è convocata su richiesta della maggioranza del Comitato studentesco o su richiesta del 10% degli studenti della Scuola. □ La data di convocazione e l'ordine del giorno dell'Assemblea devono essere presentati al Dirigente scolastico almeno cinque giorni prima della data di convocazione. Della convocazione delle Assemblee e del loro ordine del giorno è data informazione a tutti gli studenti, mediante apposita comunicazione.

Non è ammessa, se non in casi eccezionali e in connessione con specifici argomenti o modalità organizzative da concordare col Dirigente scolastico, l'effettuazione dell'Assemblea fuori dalla Scuola. □ Dei lavori dell'Assemblea e degli esiti della discussione deve essere redatto apposito verbale, da far pervenire al Dirigente scolastico o a suo delegato entro tre giorni dallo svolgimento dell'Assemblea.

Art. 38

Alle Assemblee di Istituto svolte durante l'orario delle lezioni, e in numero non superiore a quattro, può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire all'ordine del giorno. Detta partecipazione deve essere preventivamente autorizzata dal Dirigente scolastico.

Art. 39

Il Comitato studentesco garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti; ha la facoltà, a tal fine, di nominare un Presidente dell'Assemblea. □ Il Dirigente scolastico ha potere di intervento nel caso di violazione del Regolamento scolastico o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'Assemblea.

Art. 40

A richiesta degli studenti, le ore destinate alle Assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca e di approfondimento, o per lavori seminariali o di gruppo.

Art. 41

I genitori eletti nei Consigli di classe possono esprimere il Comitato genitori. Il Comitato può dotarsi di un proprio regolamento, che deve essere inviato in visione al Dirigente scolastico. □ Il Comitato può riunirsi nei locali della scuola previa richiesta indirizzata al Dirigente scolastico.

Art. 42

Il Comitato dei genitori, pur avendo la funzione di promuovere la partecipazione attiva dei genitori alla vita della scuola, non può interferire nelle competenze del Consiglio di classe e del Consiglio di Istituto.

TITOLO V**ELEZIONE, CONVOCAZIONE E FUNZIONAMENTO DEGLI ALTRI ORGANI SCOLASTICI****Art. 43**

Le elezioni degli organi collegiali della scuola hanno luogo possibilmente nello stesso giorno ed entro il secondo mese dell'anno scolastico. Sono ovviamente fatte salve diverse disposizioni ministeriali.

Art. 44

La convocazione degli organi collegiali deve essere disposta dal presidente dell'organo con un congruo preavviso – di massima non inferiore ai 5 giorni – rispetto alla data delle riunioni. □ La convocazione deve essere fatta con lettera diretta ai singoli membri dell'organo e mediante affissione all'apposito albo di avviso; in ogni caso l'affissione all'albo dell'avviso è adempimento sufficiente per la regolare convocazione dell'organo. Sia la lettera che l'avviso devono indicare la data, l'ora e l'O.d.G. da trattare nella seduta.

Di ogni seduta dell'organo viene redatto verbale, firmato dal presidente e dal segretario, steso su apposito registro a pagine numerate.

Art. 45

Il Collegio dei docenti è composto dal personale insegnante a tempo indeterminato e determinato in servizio nell'Istituto; tale organo è presieduto dal Dirigente scolastico. □ Il Collegio si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qual volta il Dirigente scolastico ne ravvisi la necessità, oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia la richiesta.

Le funzioni di segretario sono attribuite dal Dirigente scolastico ad uno dei docenti collaboratori. Al Collegio dei docenti sono deputate le seguenti funzioni:

- a) cura la programmazione dell'azione educativa e delibera in materia di organizzazione didattica, in particolare al fine di favorire il coordinamento interdisciplinare e di adeguare i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze formative degli alunni del territorio. Esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante;
- b) formula proposte al Dirigente scolastico per la formazione e la composizione delle classi, per la redazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di Istituto; □ c) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'attività didattica, per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi e agli orientamenti programmati;
- d) provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di Classe, e alla scelta dei sussidi didattici; □ e) adotta e promuove, nell'ambito delle proprie competenze, iniziative di sperimentazione, ricerca educativa, aggiornamento culturale e professionale; □ f) elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di Istituto; □ g) elegge i docenti che fanno parte del comitato di valutazione; □ h) esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe.

Art. 46

Il Consiglio di classe è composto dai docenti della classe, da due rappresentanti dei genitori, da due rappresentanti degli studenti della classe stessa. □ E' convocato dal Dirigente scolastico di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri. E' presieduto dal Dirigente scolastico o da un docente da lui delegato.

Per le competenze e il funzionamento dell'organo si rimanda alle vigenti norme di Legge.

Art. 47

Il Consiglio di Istituto è composto dai rappresentanti di tutte le componenti scolastiche, eletti secondo le vigenti disposizioni di Legge. La prima convocazione del Consiglio di Istituto è disposta dal Dirigente scolastico, nei giorni immediatamente successivi alla nomina ufficiale dei membri del Consiglio da parte delle autorità competenti.

Art. 48

Nella prima seduta il Consiglio di Istituto è presieduto dal Dirigente scolastico ed elegge, tra i rappresentanti dei genitori, il proprio Presidente. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto. Sono candidati tutti i genitori membri del Consiglio. □E' eletto il genitore che abbia riportato la maggioranza assoluta dei voti; qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano presenti alla seduta metà dei componenti più uno. A parità di voti risulta eletto il più anziano.

Il Consiglio può deliberare di eleggere anche un vicepresidente, secondo le stesse precedenti modalità. □La decadenza di un membro può avvenire o dopo tre assenze consecutive non giustificate o per spontanea rinuncia a mezzo lettera di dimissioni. □La nomina del subentrante dovrà avvenire per decreto delle autorità competenti o, su loro delega, per decreto del Dirigente scolastico e su proposta del Consiglio di Istituto, che indicherà per la nomina il primo dei non eletti nella lista cui apparteneva il membro decaduto.

Art. 49

Il Consiglio di Istituto è convocato dal Presidente su richiesta del presidente della Giunta esecutiva, ovvero della maggioranza dei componenti del Consiglio stesso. □Il Consiglio è tenuto ad iscrivere nell'o.d.g. delle sue sedute i punti di discussione proposti da almeno 50 genitori o 50 alunni o 20 insegnanti.

Art. 50

Il Presidente assicura il regolare svolgimento del Consiglio e assume tutte le iniziative necessarie per garantire la gestione democratica della scuola e la realizzazione dei compiti attribuiti al Consiglio.

In particolare:

- a) convoca e presiede il Consiglio ed adotta i provvedimenti necessari per garantirne il suo miglior funzionamento;
- b) affida le funzioni di segretario del Consiglio ad un membro scelto fra la componente docente; □
- c) autentica con la propria firma i verbali delle sedute redatti dal segretario in un registro a pagine numerate.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne fa le veci il vice-presidente o, in mancanza di quest'ultimo, il membro più anziano.

Art. 51

La convocazione delle sedute deve essere fatta almeno cinque giorni prima della data stabilita e deve contenere: a) numero di protocollo; □b) indicazione della data e dell'ora della seduta; □c) ordine del giorno.

Il materiale relativo ai punti inseriti all'o.d.g. deve essere depositato in presidenza e disponibile per la visione da parte dei consiglieri a partire dalla data della convocazione. □In casi del tutto eccezionali è consentita la predisposizione di un o.d.g. suppletivo, che deve essere notificato ai consiglieri almeno ventiquattro ore prima della seduta.

Art. 52

Le riunioni del Consiglio sono valide quando è presente la metà più uno dei consiglieri componenti il Consiglio. □Qualora venga a mancare il numero legale, la seduta non è più valida e può continuare solo a condizione che venga di nuovo raggiunto il numero legale. □La votazione delle deliberazioni avviene per alzata di mano, salvo i casi in cui la legge prevede espressamente il voto segreto. La votazione è segreta quando si fa questione di persone o quando la richieda almeno 1/3 dei consiglieri presenti.

Art. 53

Alle sedute del Consiglio di Istituto possono assistere gli elettori delle componenti rappresentate nel Consiglio; a tal fine le riunioni si tengono in un'aula che permetta l'accesso al pubblico. □Non è ammessa la presenza del pubblico su punti in discussione riguardanti persone.

Art. 54

La pubblicità degli atti del Consiglio avviene mediante affissione all'Albo scolastico della copia integrale del testo delle deliberazioni adottate: l'affissione deve avvenire entro 8 giorni dalla seduta e la copia deve rimanere esposta per almeno 10 giorni.

Art. 55

Il Consiglio elegge al suo interno una Giunta esecutiva, composta da un docente, un non docente, un genitore e uno studente. Della Giunta fanno parte di diritto il Dirigente scolastico e il Direttore generale dei servizi amministrativi, che svolge anche le funzioni di segretario della Giunta stessa. □La Giunta viene eletta nella seduta di insediamento del Consiglio.

Art. 56

La Giunta esecutiva ha le seguenti competenze: □a) predisporre il bilancio preventivo e il conto consuntivo; □b) prepara i lavori del Consiglio di Istituto; □c) cura l'esecuzione delle relative delibere; □d) predisporre, nel mese di settembre, la relazione annuale da sottoporre alla discussione e all'approvazione del Consiglio.

TITOLO VI

OBBLIGHI DEL PERSONALE DOCENTE

Art. 57

Gli obblighi del personale docente sono quelli previsti dalle leggi generali dello Stato, dal CCNL 29/11/2007, dal contratto individuale (relativo alle classi di concorso e alle ore di insegnamento), dal contratto di lavoro integrativo d'istituto e da tutte le decisioni assunte dagli organi di gestione amministrativa e didattica, per quanto di competenza (Consiglio d'istituto, Collegio dei docenti, e Dirigente scolastico, in quanto dirigente dell'istituzione scolastica, responsabile della corretta utilizzazione delle risorse umane, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema).

Art. 58

Ogni docente in servizio, per consentire il puntuale avvio della lezione, deve essere presente in classe almeno cinque minuti prima dell'inizio della prima ora. □Il docente a disposizione – sia volontaria che obbligatoria – alla prima ora, sarà presente nell'istituto con le stesse modalità dei colleghi in orario, al fine di permettere la sollecita sostituzione dei colleghi assenti.

Il docente a disposizione volontaria nelle ore successive alla prima può chiedere in anticipo e ottenere informazione telefonica circa il suo eventuale impegno, garantendo comunque la sua pronta reperibilità.

Art. 59

Ogni docente, all'inizio della prima ora di lezione, riceve gli alunni al loro arrivo in classe, procede all'appello e alla giustificazione delle assenze. □Il docente non consente l'uscita di più di un alunno per volta e – salvo casi eccezionali – non durante le prime due ore di lezione. Il docente che, per urgente e grave motivo o per ragioni di servizio dovesse allontanarsi dalla classe, è tenuto ad avvisare il

personale ausiliario per garantire la continuità nella vigilanza.

Art. 60

Ciascun docente che abbia acconsentito a destinare la sua ora di lezione all'Assemblea di classe ha il dovere di vigilare e di garantire il corretto svolgimento dell'Assemblea stessa.

Art. 61

Ogni docente tiene costantemente aggiornato in ogni sua parte il registro personale e il Registro di classe; avrà cura di comunicare il voto attribuito all'alunno al termine delle interrogazioni e di consegnare alla classe gli elaborati da sottoporre a valutazione, di norma, entro 15 giorni dal loro svolgimento e comunque non oltre i 21 giorni. □ Ogni docente avrà inoltre cura di non impartire lezioni private ad alunni della propria scuola e di informare il Dirigente scolastico delle lezioni private eventualmente impartite.

TITOLO VII

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Art. 62

I rapporti Scuola-Famiglia sono finalizzati al pieno raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal P.O.F. e volti a promuovere la più proficua e integrata collaborazione tra le componenti scolastiche, nel rispetto delle proprie competenze. □ Essi si svolgono attraverso le seguenti modalità:

- - comunicazioni dirette tramite lettere, telegrammi o telefonate nei casi urgenti, di particolare gravità o previsti dalla normativa, a cura della Dirigenza scolastica;
- colloqui collegiali (incontri scuola-famiglia);
- colloqui individuali con il docente. □

Le famiglie riceveranno convocazioni o comunicazioni relative alle elezioni degli organi collegiali, al saldo del debito formativo, agli esiti degli IDEI (corsi di recupero) e nei casi di non promozione dopo gli scrutini finali. □

I *colloqui collegiali* con la presenza dell'intero Consiglio di classe si svolgeranno:

- a) in occasione della consegna delle pagelle del primo quadrimestre, dopo le festività natalizie;
- b) entro il 30 aprile, verso la fine del II quadrimestre, prima degli scrutini finali.

I *colloqui individuali* con i singoli docenti si svolgeranno nell'ora indicata da ciascun docente e termineranno entro il 15 maggio.

TITOLO VIII - MANCANZE DEGLI STUDENTI E LORO SANZIONI

Art. 63

Gli articoli del Titolo VIII del presente *Regolamento* si richiamano alle seguenti fonti normative aventi carattere di legge:

- DPR 24.6.1998, n° 249 (e norme richiamate); □
- DPR 21.11.2007, n° 235; □
- Decr. leg.vo n° 297/1994;
- Legge n° 241/1990. □

Si rinvia a tali norme in caso di contenzioso tra le parti.

Art. 64

Il comportamento costituisce elemento decisivo di connotazione della persona e fattore rilevante nell'ambito di un processo educativo finalizzato alla formazione dell'uomo e del cittadino; sul piano generale dell'intervento educativo, il comportamento di ciascun alunno è oggetto di valutazione collegiale da parte del Consiglio di Classe, che in sede di scrutinio gli attribuirà un voto espresso in decimi secondo la *Griglia di valutazione* prevista dal POF.

Art. 65

La dignità dello *status* di studente implica un comportamento corretto e responsabile, rispettoso delle persone e delle cose, amante della democrazia e della legalità, aperto alle relazioni umane ed alla soluzione positiva e condivisa dei problemi comuni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto (cfr. DPR 249/1998, art. 4 comma 3); ciò nondimeno, comportamenti inadeguati, scorretti ed illegali o che addirittura configurino fattispecie di reato penale violando apertamente la dignità delle persone e/o la proprietà delle cose sono soggetti a sanzioni disciplinari secondo un criterio di gradualità e proporzionalità, sempre tenendo ferma la funzione educativa della sanzione e offrendo all'allievo la possibilità di convertirla in attività di natura sociale e culturale, in modo da venire incontro alle finalità proprie della comunità scolastica e al principio di riparazione del danno arrecato.

Art. 66

Sono così di seguito individuati i comportamenti degli studenti che configurano infrazioni regolamentari e le relative misure disciplinari:

A) per infrazione o inosservanza di norme riguardanti i doveri scolastici 'ordinari' (ovvero, di norme relative alla frequenza scolastica ed all'adempimento dei quotidiani impegni di studio, alla partecipazione attiva e responsabile alla vita scolastica, a disposizioni logistico-organizzative, al corretto utilizzo degli spazi, strutture e macchinari della Scuola), per danni agli arredi o alle suppellettili scolastiche dovuti ad incuria o negligenza abituale, nonché per la violazione di norme generali di comportamento relative alla dignità dello status di studente (schiamazzi, bisticci, episodi di maleducazione ai danni di qualunque attore scolastico), gli studenti sono soggetti a:

- □ 1. *richiamo verbale* da parte del docente o del Dirigente Scolastico; □
2. *nota* sul Registro di classe; □
- 3. *avvertimento* da parte del docente o del Dirigente Scolastico, tramite comunicazione formale □ (verbale oppure scritta) allo studente e/o alla famiglia; □
- 4. *allontanamento* dalla lezione.

Nel rispetto dei principi generali sopra enunciati, i provvedimenti di cui al comma [A] sono applicati a partire da casi di infrazioni di lieve entità fino a passare a episodi progressivamente più gravi o reiterati che turbano o ostacolano il normale andamento della vita scolastica. Le misure precedenti hanno tutte un carattere pre-sanzionatorio. □ L'allontanamento dalla lezione previsto dal punto [4] è comminato solo in casi di reali necessità ed a fronte di gravi turbative o intemperanze nei confronti degli insegnanti e/o di altri

membri della classe. L'allontanamento è irrogato dal Dirigente scolastico, su richiesta dell'insegnante, previo accertamento dei fatti contestati. □

B) Per violazione della dignità o dell'incolumità della persona, per comportamenti di rilevante gravità ovvero per atti singoli o reiterati che attentano gravemente alla vita scolastica impedendone il regolare funzionamento, per violazione della proprietà delle cose o della dignità delle Istituzioni fino ad assumere caratteristiche di reato penalmente perseguibile, si infliggono allo studente le seguenti sanzioni (cfr. DPR 235, art.4, commi 8 e 9):

1. *allontanamento temporaneo* dalla comunità scolastica *per un periodo non superiore a 15 giorni*; □
2. *allontanamento temporaneo* dalla comunità scolastica *per un periodo superiore a 15 giorni*; □
3. *allontanamento* dalla comunità scolastica *fino al termine dell'anno scolastico*; □
4. *esclusione dallo scrutinio* finale o *non ammissione all'esame di stato* conclusivo del corso di studi. □

Art. 67 □

In ordine alle sanzioni [1], [2], [3] e [4] del precedente comma B): □

- la sanzione di cui al punto [1] è adottata dal Consiglio di Classe ed è comminata in caso di gravi e/o reiterate infrazioni disciplinari derivanti dalla violazione dei doveri fondamentali dello studente delineati dall'art. 3 del DPR 249/1998 (offese ed ingiurie ad altro attore scolastico; infrazione delle norme di sicurezza con pericolo per la propria incolumità; danneggiamenti □ della proprietà scolastica dovuti a negligenza grave o dolo; piccoli furti ai danni di altro attore scolastico; ogni genere di riprese non autorizzate di momenti della vita scolastica per finalità di sbeffeggiamento di persone e/o Istituzioni; utilizzo doloso di strumenti elettronici per superare indebitamente verifiche scritte, possesso di armi ed oggetti contundenti, offensivi o pericolosi; possesso e/o consumo di sostanze tossiche o stupefacenti). Durante il periodo di allontanamento è previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori, al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica e favorire la sua piena reintegrazione.
- la sanzione di cui al punto [2] è adottata dal Consiglio d'istituto, in presenza di due condizioni concomitanti:
 - presenza di comportamenti che configurino fattispecie di reato previste dalla normativa penale e che violino la dignità e il rispetto della persona umana (es.: violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, taglieggiamenti, reati di natura sessuale), oppure capaci di determinare una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (es.: incendio, allagamento, istigazione a delinquere o alla violenza fisica, distribuzione o spaccio di oggetti offensivi o pericolosi e/o □ di sostanze tossiche o stupefacenti); □
 - fatti di estrema gravità o tali da produrre una situazione permanente di pericolo. □

In tal caso la durata dell'allontanamento avviene in deroga al principio della temporaneità sancito dal DPR 249/1998 (cf art. 4, commi 5 e 7), ed è adeguata alla gravità dell'infrazione, ovvero al permanere della situazione di pericolo (cf lo stesso DPR, art. 4, comma 9). □

Nei periodi di allontanamento superiori a 15 giorni, la scuola promuove – in coordinamento con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria – un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica. □

- La sanzione di cui al punto [3] è adottata dal Consiglio d'Istituto, in presenza di due condizioni concomitanti: □
 - situazioni di recidiva nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale (attività di bande □ organizzate all'interno della scuola; incitazione alla violenza e all'odio su base razziale, ideologica o religiosa); □
 - non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno □ scolastico. □

Nei casi di particolare gravità di quelli già indicati al punto precedente ed al ricorrere delle stesse condizioni ivi indicate, il Consiglio d'istituto può disporre la sanzione di cui al punto [4], la quale comporta l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi (cfr. DPR 249/1998, art. 4, comma 9 bis). □

Art. 68

Le sanzioni disciplinari di cui al comma B) e ai punti [1], [2], [3] e [4] dei precedenti articolo 67 e 68 possono essere irrogate soltanto previa verifica, da parte dell'istituzione scolastica, della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente (cfr. DPR 249/1998, art. 4, comma 9 ter). Nondimeno, i fatti rispetto ai quali avviene l'iniziativa disciplinare devono risultare verosimilmente e ragionevolmente accaduti indipendentemente dagli autonomi e necessari accertamenti che, anche sui medesimi fatti, saranno svolti dalla magistratura inquirente e definitivamente acclarati con successiva sentenza del giudice penale (cfr. *Regolamento attuativo* del succitato Decreto datato 31 luglio 2008, sezione "Classificazione delle sanzioni").

Art. 69

Nell'irrogazione della sanzione, l'Organo competente terrà in debito conto il concorso di circostanze attenuanti ed avrà riguardo per la precedente condotta e per la situazione personale dello studente. Costituiscono invece elementi aggravanti del comportamento la recidività, la premeditazione, l'attività di gruppo organizzato in banda, la natura delle vittime del comportamento (età, condizioni di salute, appartenenza etnica o religiosa, estrazione sociale).

Art. 70

Nel caso di irrogazione della sanzione di allontanamento per un periodo superiore a quindici giorni, occorrerà evitare che la durata della sanzioni determini, per effetto automatico, il mancato raggiungimento del tempo minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico ovvero lo sfioramento del numero massimo di assenze, al punto da compromettere la possibilità per lo studente di essere valutato in sede di scrutinio.

Art. 71

Nel caso in cui il comportamento dello studente, oltre a costituire violazione regolamentare passibile di sanzione disciplinare, sia qualificabile come reato in base al vigente ordinamento penale, il Dirigente Scolastico è tenuto alla presentazione di relativa denuncia all'autorità giudiziaria (cf art. 361 c. p.).

Art. 72

Allo studente è sempre concessa la possibilità di convertire la sanzione inflitta in attività in favore della comunità scolastica (cfr. DPR 249/1998, art. 4, comma 5); questo avverrà previo assenso dell'Organo Collegiale competente alla irrogazione della sanzione, il quale

valuterà l'effettiva utilità di commutarla in ordine alla sua finalità educativa, al rafforzamento del senso di responsabilità dell'alunno, al ripristino dei normali rapporti all'interno della comunità scolastica. Le attività di recupero si configurano non solo come sanzioni autonome ed alternative all'allontanamento dalla comunità scolastica, ma altresì come misure accessorie che possono accompagnare le sanzioni di allontanamento (cfr. *Regolamento attuativo* del 31 luglio 2008, sezione "Principi generali").

Art. 73

Le attività di recupero sono così individuate e determinate:

1. ripristino del decoro e della completa agibilità di locali danneggiati e/o di spazi deturpati;
2. piccole manutenzioni e servizi di pulizia nei locali della Scuola;
3. riordino di atti ed archivi, catalogazione di libri e documenti;
4. attività di ricerca, produzione di elaborati, frequenza di corsi di formazione di tematiche di rilevanza civica, sociale, culturale.

Art. 74

Le procedure di irrogazione della sanzione sono finalizzate a garantire da un lato il diritto di difesa degli studenti, e dall'altro, la snellezza e rapidità del procedimento disciplinare. L'eventuale impugnazione della sanzione secondo le procedure previste dai successivi articoli non comporta il blocco della esecutività della sanzione disciplinare irrogata, stante il principio generale che vuole dotati di esecutività gli atti amministrativi pur non definitivi (cfr. *Regolamento attuativo* del 31 luglio 2008, sezione "Impugnazioni").

Art. 75

La procedura di sanzione disciplinare è avviata su iniziativa del Dirigente Scolastico, *sua sponte* e/o su richiesta di uno o più docenti. Il D. S. informa al più presto l'Organo che reputa competente all'esame dei fatti contestati, che viene immediatamente convocato su apposito ed esclusivo o. d. g. L'Organo può predisporre una ulteriore fase di accertamento istruttorio della durata massima di dieci giorni, dando mandato di indagine ad uno o suoi membri, allo scopo di reperire ulteriori informazioni. Al termine dei dieci giorni e comunque entro quindici dalla prima seduta l'Organo si riunisce e delibera, non prima di aver ascoltato le ragioni dell'alunno/i sottoposti al procedimento, i quali hanno diritto di produrre prove e documenti a discolora (cfr. D.P.R. 249/1998, art. 4, comma 3).

Art. 76

Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dall'Istituto sono sempre adottati dall'Organo Collegiale competente all'irrogazione della sanzione. Lo stesso Organo valuta anche l'opportunità di commutare e/o accompagnare la sanzione dell'allontanamento con quella delle attività di recupero, prevedendo in questo modo la continuità alla frequenza delle lezioni. Nei periodi di allontanamento lo stesso Organo collegiale provvederà ad instaurare un rapporto con lo studente e con i suoi genitori attraverso il docente Coordinatore di classe, tale da favorire il rientro e il pieno reintegro dell'alunno nell'Istituto. Prima del rientro, l'incaricato riferirà debitamente al Consiglio di Classe e al Dirigente Scolastico.

Art. 77

Nei casi in cui la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nell'Istituto, allo studente è consentito iscriversi, anche in corso di anno, presso altra scuola; la valutazione, in merito alla situazione obiettiva rappresentata, è devoluta al Consiglio di classe (cfr. DPR 249/1998, art. 4 comma 10). Il cambiamento di Scuola non pone fine all'avviato procedimento disciplinare, che segue il suo iter fino alla conclusione.

Art. 78

Le sanzioni disciplinari sono deliberate dall'Organo competente a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità, prevale il voto del Dirigente scolastico. Le decisioni sono immediatamente verbalizzate e rappresentate al più presto agli interessati ed alle loro famiglie, con comunicazione scritta contenente le motivazioni della sentenza. Più la sentenza è grave più sarà necessario incrementare chiarezza e precisione nella presentazione delle motivazioni.

Art. 79

Contro le sanzioni disciplinari comminate è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse ed entro 15 giorni dalla ricevuta comunicazione, all'Organo di Garanzia interno dell'Istituto istituito ai sensi dell'art. 5 comma 1 del DPR 249/1998, che si esprimerà nei dieci giorni successivi alla ricezione del ricorso. In caso di assenza di decisione da parte dell'Organo di Garanzia, la sentenza è da ritenersi confermata (cfr. *Regolamento attuativo* del 31 luglio 2008, sezione "Impugnazioni").

Art. 80

L'Organo di Garanzia interno viene formato all'inizio di ogni anno scolastico ed è composto dal Dirigente Scolastico, che ne è pure il presidente, da due docenti dell'Istituto (di cui almeno uno facente parte della Commissione del Regolamento) indicati dal Consiglio di Istituto, nonché da un alunno e da un genitore, eletti dalle rispettive componenti secondo modalità decise dal Consiglio di Istituto. Non è prevista l'indicazione di membri supplenti.

Art. 81

L'Organo di Garanzia si riunisce su convocazione del Dirigente Scolastico e delibera a maggioranza dei membri presenti. Qualora facciano parte dell'Organo un docente o un genitore che abbiano partecipato a comminare la sanzione oggetto di reclamo, oppure un alunno o un genitore di alunno destinatario della sanzione, vige il dovere di astensione dalla riunione deliberativa. Tali soggetti avranno comunque il diritto di far pervenire all'Organo proprie valutazioni e considerazioni scritte.

Art. 82

Contro la illegittimità dei provvedimenti presi ovvero contro le violazioni al DPR 249/1998 eventualmente contenute nel presente Regolamento, è ammesso reclamo al Direttore dell'ufficio scolastico regionale da parte degli studenti dell'Istituto o da chiunque vi abbia interesse. Il dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica decide, in via definitiva, con le modalità previste dal DPR 249/1998 art. 5, comma 3.

Art. 83

Nel caso di infrazioni regolamentari commesse durante le sessioni d'esame, le sanzioni disciplinari sono inflitte, conformemente ai criteri sopra esposti, dalla Commissione d'Esame; le sanzioni sono applicabili anche ai candidati esterni (cfr. DPR 249/1998, art. 4, comma 11).

TITOLO IX - CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Art. 84

Gli alunni delle classi prime saranno assegnati alle rispettive sezioni mediante sorteggio pubblico.

Art. 85

Sarà possibile l'assegnazione alla medesima sezione già frequentata da sorelle e/o fratelli, purché ciò sia dichiarato al momento dell'iscrizione. Sarà consentito il sorteggio con abbinamento di due alunni.

Art. 86

Per gli alunni non promossi sarà possibile l'eventuale cambio di sezione, previa richiesta da presentare entro il 30 giugno; l'assegnazione dei non promossi a sezione diversa da quella frequentata avverrà nel rispetto di un'equilibrata distribuzione numerica degli alunni nelle classi.

Art. 87

Qualora, in seguito a contrazione di organico, si renda necessaria la fusione di classi, si avrà cura, nella distribuzione degli alunni in più classi, di consentire il passaggio di micro-gruppi della classe smembrata nelle nuove classi.

Appendice I

Patto di corresponsabilità (elaborato in base al DPR 235/2007)

Le diverse componenti del Liceo Classico e delle Scienze Umane "F. Durante" concordano che il Piano dell'Offerta Formativa può essere realizzato solo attraverso la partecipazione responsabile e l'assunzione di impegni specifici da parte di tutti gli attori scolastici. Il seguente *Patto educativo di corresponsabilità* costituisce la sintesi dei loro reciproci impegni.

Il Dirigente Scolastico si impegna a:

- Cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità civile in cui opera la Scuola, per ricercare insieme a tutte le componenti scolastiche le risposte educative più valide e adeguate
- Favorire e garantire l'attuazione dell'offerta formativa elaborata dal Collegio dei Docenti, ponendo docenti, studenti, famiglie e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio tutte le loro capacità/conoscenze e di metterle al servizio della formazione degli alunni
- Garantire a ogni attore scolastico la possibilità di esprimere le proprie potenzialità e di offrire il suo personale apporto alla vita della comunità scolastica
- Favorire e garantire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della Scuola

I docenti si impegnano a:

- Lavorare in modo collegiale con i propri colleghi e solidalmente con le altre componenti scolastiche, così da elaborare e realizzare una offerta educativa veramente condivisa e pienamente rispondente alle esigenze degli alunni
- Creare un clima di classe sereno e proficuo, in modo da favorire il pieno raggiungimento degli obiettivi formativi da parte di ogni singolo alunno
- Rispettare gli alunni come persone in formazione, collaborando con le famiglie al fine di una loro complessiva crescita umana
- Pianificare con cura il proprio lavoro, in modo da ritagliare l'intervento educativo sugli effettivi bisogni della scolaresca e da prevedere attività di recupero e di sostegno il più possibile personalizzate
- Venire incontro alle difficoltà che singoli studenti o la scolaresca in generale possono incontrare nello studio, ricercando e condividendo con gli alunni le soluzioni didattico-educative più adeguate
- Favorire la capacità di iniziativa, decisione e assunzione di responsabilità da parte di ogni singolo alunno
- Incoraggiare gli studenti a elevare lo spirito, a valorizzare i propri talenti personali, ad apprezzare le differenze culturali e di opinione, a praticare la democrazia, a riconoscere i meriti altrui
- Vigilare attentamente sugli alunni loro affidati e a non abbandonare mai la classe senza averne dato avviso al Dirigente Scolastico o a un suo Collaboratore
- Essere puntuali alle lezioni, accurati nelle spiegazioni, pazienti di fronte alle carenze mostrate dagli studenti, e a eseguire con scrupolo e generosità ogni adempimento previsto dal proprio ruolo
- Informare puntualmente gli alunni sugli obiettivi formativi, sui tempi e le modalità di attuazione del proprio intervento educativo, sui criteri per la valutazione delle prove di verifica sia scritte che orali
- Illustrare ai genitori caratteri e finalità del proprio intervento educativo e informarli del livello di apprendimento raggiunto dai loro figli
- Comunicare con chiarezza a studenti e genitori i risultati delle prove di verifica sia scritte che orali
- Correggere e mostrare alla classe i compiti scritti entro 15 giorni e, comunque, prima della prova successiva
- Effettuare il numero minimo di verifiche previsto dal POF
- Non usare mai in classe il cellulare, se non per improrogabili ragioni di servizio
- Leggere e se necessario spiegare le circolari, rendendo la classe partecipe della vita della comunità scolastica

Il personale non docente si impegna a:

- Conoscere l'offerta formativa della Scuola e a collaborare a realizzarla, per quanto di competenza
- Segnalare in tempo utile a docenti e DS eventuali problemi rilevati nella concreta attuazione del POF (disfunzioni logistiche, atteggiamenti degli studenti non conformi al Regolamento e/o al presente *Patto di corresponsabilità*)
- Rispettare tutti gli attori della Scuola e favorire un clima di collaborazione tra le sue diverse componenti
- Essere puntuale al lavoro e a svolgere con cura e precisione i compiti assegnati
- Garantire con puntualità e diligenza il necessario supporto alle attività didattiche

Le studentesse e gli studenti si impegnano a:

- Concorrere solidalmente con i docenti e le famiglie al raggiungimento dei fini formativi del proprio corso di studi
- Partecipare con attiva consapevolezza alla vita scolastica, assumendosi personalmente tutte le responsabilità connesse al proprio ruolo
- Avere fiducia nei docenti, scoprendo in loro le figure che più di tutti possono aiutarli in un non facile percorso di crescita personale, culturale e umana
- Rispettare i compagni e il personale della scuola, collaborando fattivamente con tutti gli attori della comunità scolastica al fine di risolvere di concerto le comuni problematiche
- Dialogare in modo franco, aperto e corretto con i compagni, con i docenti e con tutto il personale scolastico, per ricercare e praticare soluzioni solidali e condivise
- Riconoscere nei compagni non concorrenti al ‘successo scolastico’, ma amici che vivono comuni speranze e problemi di crescita, ai quali poter dare e da cui poter ricevere aiuto e collaborazione
- Offrire solidarietà umana e aiuto concreto ai compagni più deboli o in difficoltà
- Conoscere l’offerta formativa della Scuola e interpellare i singoli insegnanti sui contenuti e sull’andamento delle loro programmazioni educative
- Conoscere e rispettare scrupolosamente le norme del Regolamento di Istituto
- Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità
- Partecipare con serietà e attenzione al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo, intervenendo durante le lezioni in modo ordinato e pertinente, in modo da valorizzare gli apporti di tutti
- Portare a scuola tutto il materiale necessario all’attività didattica
- Svolgere proficuamente i compiti assegnati in classe e regolarmente il lavoro assegnato a casa
- Affrontare autonomamente, con dignità personale e senza indecorosi artifici, le verifiche scritte
- Sottoporsi regolarmente e in tempo debito alle verifiche previste dai docenti
- Accettare serenamente la votazione conseguita, riconoscendo le proprie carenze e i meriti dei compagni, oltre che i meriti propri e le mancanze altrui
- Lasciare l’aula solo se autorizzati dal docente
- Chiedere di uscire dall’aula solo in caso di necessità e comunque uno per volta
- Rispettare le diversità personali e culturali, le sensibilità individuali e le opinioni altrui, in nome della convivenza pacifica, del confronto arricchente, del dialogo unificante
- Rispettare gli spazi, gli arredi e i laboratori della Scuola come se fossero casa propria
- Usare le strutture scolastiche in modo corretto e pertinente, curando la propria e altrui incolumità
- Non introdurre nella scuola oggetti, materiali, sostanze che possono causare danno o pericolo per sé e gli altri
- Non usare mai in classe il cellulare e/o strumenti elettronici atti a distogliere dai doveri scolastici
- Favorire i rapporti scuola/famiglia, ascoltando attentamente la lettura delle circolari e consegnando puntualmente ai genitori le comunicazioni della Scuola

I genitori si impegnano a:

- Conoscere il POF della Scuola e a collaborare coi docenti alla piena riuscita del progetto formativo, al fine di contribuire in prima persona alla crescita personale, culturale e umana dei propri figli
- Partecipare in forma attiva e responsabile alla vita della Scuola, secondo le modalità e i ruoli previsti dalle leggi dello Stato e dai regolamenti interni liberamente sottoscritti e condivisi
- Rispettare la figura e la professionalità degli insegnanti e l’esercizio della loro autonomia nell’esplicitazione della funzione docente
- Segnalare in tempo utile eventuali problematiche affettive, relazionali, cognitive dei propri figli che possano aiutare i docenti a impostare una più serena ed efficace attività di insegnamento/apprendimento
- Contattare e rivolgersi con fiducia ai docenti e al Dirigente Scolastico nel caso di sopraggiunti problemi personali o didattici, attivando un dialogo costruttivo foriero di soluzioni adeguate e condivise
- Ritirare in tempo utile il Libretto delle giustificazioni e vigilare con coscienza su assenze e ritardi, nella consapevolezza che la frequenza regolare è elemento fondamentale per il successo scolastico
- Rispondere, secondo la vigente normativa (cf art. 2048 C.C.), a eventuali danni a persone o cose derivanti da comportamenti illegali, violenti o comunque disdicevoli dei propri figli

Appendice II

Regolamento del Comitato studentesco d’Istituto

Art. 1

Il Comitato studentesco d’Istituto è l’organo degli studenti previsto dall’art. 36 del Regolamento interno del Liceo “Durante”.

Art. 2

Del Comitato fanno parte, quali membri di diritto, i rappresentanti degli studenti eletti nei Consigli di Classe, nel Consiglio di Istituto, nella Consulta Provinciale; ne fanno inoltre parte, quali membri aggregati, tutti gli studenti del Liceo “Durante” che intervengono alle sue riunioni e partecipano alle sue attività.

Art. 3

Tutti i membri del Comitato:

- hanno la facoltà di partecipare alle attività del Comitato e alle riunioni dell’Assemblea, con uguale diritto di parola e di voto;
- godono di elettorato attivo e passivo alle cariche o agli incarichi del Comitato;
- contribuiscono in solido alle iniziative del Comitato e a sue eventuali necessità economiche;
- collaborano lealmente al perseguimento delle finalità del Comitato e si impegnano a rispettare il suo Regolamento.

Art. 4

Il Comitato e/o i suoi Gruppi di lavoro si riuniscono in orario extra – scolastico, nei locali della Scuola appositamente messi a disposizione dai suoi Organi dirigenti (artt. 20 e 21 del Regolamento interno).

Art. 5

Il Comitato, anche attraverso i suoi Gruppi di lavoro:

- “promuove l’organizzazione delle Assemblee studentesche di Istituto e coordina le attività ad esse collegate o da essa derivanti” (art. 36 del Regolamento interno);
- elabora, promuove ed attiva tutte le iniziative culturali, sociali e informative che favoriscano una consapevole partecipazione degli alunni alla vita scolastica;
- svolge attività di indagine, ricerca ed approfondimento sui problemi della Scuola;
- produce e diffonde un bollettino di informazione interna;
- promuove ed organizza incontri con personalità culturali, scientifiche, artistiche ed esperti di problematiche sociali su argomenti di rilevanza del dibattito contemporaneo.

Nessuna attività promossa e/o organizzata dal Comitato può avere fini di lucro.

Art. 6

Sono organi del Comitato:

- l’Assemblea;
- i due Rappresentanti, tra cui il Coordinatore del Gruppo di gestione;
- il Segretario;
- i Gruppi di lavoro.

Art. 7

L’Assemblea convocata e costituita secondo il presente Regolamento rappresenta l’universalità degli studenti del “Durante”. Essa delibera sempre a maggioranza dei presenti. Le sue deliberazioni legalmente adottate impegnano – fatti salvi i diritti di coscienza – tutti gli studenti, anche quelli non intervenuti o dissenzienti.

Art. 8

L’Assemblea può essere: istituzionale, ordinaria e straordinaria.

Art. 9

L’Assemblea istituzionale di inizio anno:

- elegge i due Rappresentanti, tra cui il Coordinatore del Gruppo di gestione, ed il Segretario del Comitato per l’anno scolastico in corso;
- delibera sugli indirizzi generali e approva le linee programmatiche dell’attività annuale del Comitato;
- redige e approva uno schema di bilancio preventivo, tenendo conto dei fondi disponibili;
- dà vita ai Gruppi di lavoro del Comitato, attribuendo tra i suoi membri incarichi e responsabilità per portare avanti le iniziative programmate;
- redige e sottopone al Dirigente scolastico il calendario delle Assemblee generali di Istituto.

L’Assemblea istituzionale di inizio anno è convocata, dopo le elezioni delle rappresentanze studentesche, dalla maggioranza dei membri di diritto del Comitato, previa comunicazione al Dirigente scolastico. La comunicazione va effettuata almeno cinque giorni prima della data prevista, e comunque concordata col Dirigente, allo scopo di garantire la disponibilità dei locali.

Art. 10

L’Assemblea istituzionale di fine anno:

- discute ed approva la programmazione annuale effettuata;
- approva il bilancio consuntivo dell’anno scolastico trascorso e lo mette agli Atti.

L’Assemblea istituzionale di fine anno è convocata, negli ultimi 10 giorni del mese di Aprile, dall’Assemblea ordinaria del mese di Aprile; se questa non è stata svolta, dai due Rappresentanti del Comitato.

Art. 11

L’Assemblea ordinaria:

- discute e delibera sugli argomenti all’ordine del giorno;

- controlla e stimola l'avanzamento delle iniziative programmate;
- integra e/o modifica i Gruppi di lavoro confermando e/o attribuendo nuovi incarichi a singoli o a gruppi di membri per condurre a buon fine le stesse iniziative.

L'Assemblea ordinaria è convocata, di regola ogni quattordici giorni, dall'Assemblea precedente. I membri a conoscenza della convocazione sono impegnati alla sua pubblicizzazione.

Art. 12

L'Assemblea straordinaria:

- discute e delibera sugli argomenti all'ordine del giorno.

L'Assemblea straordinaria è convocata, per gravi e urgenti motivi, dalla maggioranza dei membri di diritto del Comitato, previa comunicazione al Dirigente scolastico contenente l'ordine del giorno dell'Assemblea. La comunicazione va effettuata almeno cinque giorni prima della data prevista, e comunque concordata col Dirigente, allo scopo di garantire la disponibilità dei locali.

Art. 13

I due Rappresentanti del Comitato sono eletti, tra i membri presenti, dall'Assemblea istituzionale di inizio anno, la quale curerà di scegliere almeno un membro di diritto e un membro maggiorenne quale Coordinatore del Gruppo di gestione.

I due Rappresentanti:

- rappresentano il Comitato nelle sue espressioni ufficiali e nelle sue manifestazioni esterne;
- redigono l'ordine del giorno delle Assemblee ordinarie e lo pubblicizzano nelle forme più opportune, a partire da almeno cinque giorni prima della loro effettuazione;
- introducono i lavori di tutte le Assemblee e sono responsabili del loro corretto svolgimento;
- stimolano e coordinano l'attività dei Gruppi di lavoro.

Art. 14

Il Coordinatore del Gruppo di gestione cura e coordina il lavoro di programmazione dettagliata delle attività previste dall'Assemblea istituzionale di inizio anno, al fine di sottoporre il programma definitivo nel più breve tempo possibile all'approvazione degli organi scolastici competenti.

Art. 15

Il segretario del Comitato è eletto dall'Assemblea istituzionale di inizio anno tra i membri presenti.

Il segretario:

- redige i verbali delle singole Assemblee e delle deliberazioni prese;
- cura il Patrimonio del Comitato e lo affida, per le parti di competenza e secondo le indicazioni dei Rappresentanti, ai Responsabili dei Gruppi di lavoro, vigilando in seguito sul suo corretto utilizzo;
- custodisce ed aggiorna il Registro degli Atti del Comitato e a fine anno lo affida al Dirigente scolastico, che avrà cura di trasmetterlo al Segretario successivo.

Il Segretario ha la facoltà di nominare un Vice – segretario, che lo aiuti nelle sue mansioni e lo sostituisca in caso di impedimento alla partecipazione dell'Assemblea.

Art. 16

I Gruppi di lavoro costituiscono il principale strumento operativo del Comitato. Essi sono istituiti dall'Assemblea, che avrà anche cura di indicare il Responsabile di ogni singolo Gruppo.

I Gruppi di lavoro:

- curano e realizzano le iniziative del Comitato, seguendo gli indirizzi dell'Assemblea;
- relazionano, attraverso il Responsabile, del lavoro svolto all'Assemblea e recepiscono gli eventuali nuovi indirizzi;
- curano, attraverso il Responsabile, i propri Registri e i relativi Atti di lavoro.

Le esigenze logistiche dei singoli Gruppi di lavoro (uso di spazi, macchinari e materiali comuni) vanno comunicate per iscritto ai due Rappresentanti, che avranno cura di soddisfarle secondo principi di equità e giustizia, garantendo comunque tutte le diverse iniziative in corso.

Art. 17

Tutte le cariche e/o gli incarichi attribuiti dal Comitato durano, salvo decadenza, per l'intero anno scolastico; essi sono rinnovabili al massimo per due mandati consecutivi. Tutte le cariche restano soggette al consenso dell'Assemblea, che può revocare la sua fiducia a uno o più incaricati. L'Assemblea che decide al proposito va costituita e convocata come Assemblea straordinaria, e il dibattito sulla fiducia va inserito al primo punto dell'ordine del giorno.

Si decade dalle cariche o dagli incarichi:

- per lettera di dimissioni, notificata ad ambedue i Rappresentanti;
- per sfiducia dell'Assemblea;
- per perdita dello *status* di alunno del "Durante".

Le cariche vacanti e gli incarichi dismessi vanno immediatamente integrati dalla prima Assemblea che ne ha notizia; l'Assemblea sceglierà i nuovi responsabili tra i membri presenti.

Art. 18

Il Comitato porta avanti le sue iniziative attraverso il suo Patrimonio. Il Patrimonio del Comitato è costituito da:

- strutture, macchinari e materiali messi a disposizione dalla Scuola;

- fondi attribuiti agli studenti dalle vigenti disposizioni di Legge.

Il Comitato è responsabile in solido della cura e della corretta utilizzazione del suo Patrimonio. Negligenze o colpe gravi costituiscono motivo sufficiente per la sospensione della sua disponibilità da parte della Scuola.

Art. 19

Eventuali modifiche al presente Regolamento vanno adottate in Assemblea straordinaria ed inviate in visione al Dirigente scolastico.

Appendice III

Composizione dell'Organo di garanzia □

Presidente: Dirigente Scolastico prof. Giuseppe Capasso □

Docenti: Proff. Pasquale Arciprete - Elisabetta Di Micco - Antonio Parrella

Genitore: Dott.ssa Bianca Castelli